



ITALIAN
PORTS
ASSOCIATION

**Estratto Rassegna Stampa Assoporti
sabato, 30 settembre 2023**



Prime Pagine

30/09/2023	Corriere della Sera	8
<hr/>		
30/09/2023	Il Fatto Quotidiano	9
<hr/>		
30/09/2023	Il Foglio	10
<hr/>		
30/09/2023	Il Giornale	11
<hr/>		
30/09/2023	Il Giorno	12
<hr/>		
30/09/2023	Il Manifesto	13
<hr/>		
30/09/2023	Il Mattino	14
<hr/>		
30/09/2023	Il Messaggero	15
<hr/>		
30/09/2023	Il Resto del Carlino	16
<hr/>		
30/09/2023	Il Secolo XIX	17
<hr/>		
30/09/2023	Il Sole 24 Ore	18
<hr/>		
30/09/2023	Il Tempo	19
<hr/>		
30/09/2023	Italia Oggi	20
<hr/>		
30/09/2023	La Nazione	21
<hr/>		
30/09/2023	La Repubblica	22
<hr/>		
30/09/2023	La Stampa	23
<hr/>		
30/09/2023	Milano Finanza	24
<hr/>		

Primo Piano

29/09/2023	Agenparl	25
<hr/>		
Politiche di coesione, rilancio economia Mezzogiorno, immigrazione: audizioni commissione Bilancio		
<hr/>		

29/09/2023	Corriere PL	<i>Conferenza Stampa Taranto Port</i>	26
Presentati i Taranto Port Days 2023			
30/09/2023	La Gazzetta Marittima		30
La rivolta contro l'ETS			
30/09/2023	La Gazzetta Marittima		31
Sui dragaggi finalmente si semplifica?			
29/09/2023	Shipping Italy		32
Sull'Ets consultazione chiusa sui porti di scalo e due proposte emerse. Governo italiano non pervenuto			

Trieste

28/09/2023	corriere.it	<i>Redazione Economia</i>	34
Un treno che trasporta solo acciaio: intesa tra porto di Trieste e Vtg			
28/09/2023	ilsole24ore.com	<i>Marco Morino</i>	35
A Gorizia la maxi officina per la riparazione dei carri ferroviari			

Venezia

29/09/2023	Il Nautilus		36
Venice Hospitality Challenge, dieci anni sulla cresta dell'onda			
29/09/2023	Shipping Italy		38
Cosco potenzia il suo Agt Service che in Italia tocca Ancona e Venezia			
30/09/2023	Venezia Today		39
Fermato a Chioggia il cargo battente bandiera Vanuatu			

Savona, Vado

29/09/2023	Savona News		40
Savona, la città dà il benvenuto al nuovo Direttore Marittimo della Liguria Piero Pellizzari (FOTO)			
29/09/2023	Savona News		42
Sbancamento della collina in località Mazzucca, Cairo in Comune: "Tropo rumore, chiediamo più controlli"			
29/09/2023	Ship Mag		43
Dal 16 novembre Paolo Cornetto lascia la guida di Vado Gateway e di Reefer Terminal			
29/09/2023	The Medi Telegraph		44
Vado Ligure, Paolo Cornetto lascia la guida di Vado Gateway e di Reefer Terminal			

Genova, Voltri

29/09/2023	Agensir		45
Diocesi: Genova, il 1° ottobre reading "Sister Blandina, le avventure di una suora dalla Liguria al Far West"			

29/09/2023	BizJournal Liguria	46
Sicurezza in porto, Cisl: "Subito un presidio medico per primo soccorso e regia su viabilità interna"		
29/09/2023	Genova Today	47
Sicurezza in porto, Cisl Genova e Fit : "Subito un presidio medico per il primo soccorso"		
30/09/2023	Genova Today	48
Il ponente torna in piazza contro le servitù: corteo, orari, strade chiuse		
29/09/2023	Informare	49
Lo scorso mese i volumi di merci movimentati dai porti di Genova e Savona-Vado sono calati del -9,3% e -15,5%		
29/09/2023	Informare	50
L'11 ottobre a Genova un workshop del Gruppo Giovani di Assagenti sul trend dei noli		
29/09/2023	Informatore Navale	51
Decreto asset: approvazione in Aula "28 Settembre 2023 - Rixi: Via libera a canoni demaniali e 37 mln autotrasporto, velocizzazione per Terzo Valico e Diga di Genova		
29/09/2023	Informatore Navale	52
NOLI MARITTIMI "NAVIGLIAMO A VISTA" I GIOVANI AGENTI LANCIANO LA SFIDA DELLE PREVISIONI		
29/09/2023	Messaggero Marittimo	53
Bucci commissario straordinario per la nuova Diga Foranea di Genova		
29/09/2023	PrimoCanale.it	54
Domani la marcia dei comitati del ponente: "Qui abbiamo già dato troppo"		
29/09/2023	PrimoCanale.it	55
Torna a Genova la Notte europea dei ricercatori Sharper: Primocanale in diretta		
29/09/2023	PrimoCanale.it	57
Sicurezza in porto, la Cisl chiede un presidio medico		
29/09/2023	PrimoCanale.it	58
Burlando: "Dalla diga ai depositi, tutte le contraddizioni del porto"		
29/09/2023	Rai News	60
Sicurezza in porto, i sindacati chiedono 'fatti concreti'		
29/09/2023	Ship Mag	61
Gente di Mare, società dei F.Ili Cosulich, stringe alleanza con MaritimeMT		
29/09/2023	Ship Mag	62
Autotrasporto, allarme Fai Liguria: "Grandi disagi per la chiusura del tunnel Monte Bianco"		
29/09/2023	Shipping Italy	63
Sicurezza in porto a Genova: fronte sindacale spaccato fra soddisfatti e critici		
29/09/2023	Shipping Italy	65
L'industria farmaceutica e la logistica in visita al porto di Genova con PharmacomItalia		
29/09/2023	The Medi Telegraph	67
Sicurezza, vertice in porto a Genova tra AdSP e sindacati		

Ravenna

29/09/2023	Agenparl	68
Ravenna - Porto - «Sbloccare i decreti attuativi per la ZLS»: Legacoop si unisce all'appello della Camera di Commercio		
29/09/2023	RavennaNotizie.it	69
Alvaro Ancisi: grandi potenzialità dell'aeroporto La Spretta per l'aviazione generale, non di linea		

29/09/2023	RavennaNotizie.it	71
Ravenna Porto, Legacoop si unisce all'appello della Camera di Commercio: "Sbloccare i decreti attuativi per la Zona Logistica Semplificata"		
29/09/2023	ravennawebtv.it	72
Ancisi (LpRa): Grandi potenzialità dell'aeroporto La Spreta, per l'aviazione generale non di linea		
30/09/2023	Settesere	74
Hub portuale Ravenna, parla Esposito (Rhama): «Fondali a -12,5 metri entro giugno 2024, un grande risultato»		

Livorno

30/09/2023	La Gazzetta Marittima	75
LUSBEN al Monaco Yacht Show		
30/09/2023	La Gazzetta Marittima	76
Ecco il Centro PNAO al Lorenzini & C.		
30/09/2023	La Gazzetta Marittima	77
Porto di Piombino, futuro eco-estetico		

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

29/09/2023	Corriere Marittimo	79
Ortona, pubblicati due bandi per consolidare la banchina e la transizione energetica		
29/09/2023	Messaggero Marittimo	81
Ortona destinataria di importanti investimenti		
29/09/2023	Primo Magazine	83
Porto di Ortona: consolidamento banchina di Riva ed elettrificazione		
29/09/2023	Shipping Italy	84
Il porto di Ortona consolida la banchina di Riva e avvia la gara per il cold ironing		

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

29/09/2023	Agenparl	86
CIVITAVECCHIA, ANGELILLI: «BENE IL TAVOLO DI LAVORO SUL FUTURO DELLA CENTRALE ENEL»		
29/09/2023	Agenparl	87
CS La settima edizione del Premio Atlantide a bordo della MSC Seashore nel porto di Civitavecchia		
29/09/2023	CivOnline	88
Phase out, nuovo vertice in Authority		
29/09/2023	CivOnline	89
Rocca: «Civitavecchia diventi un porto commerciale»		
29/09/2023	CivOnline	90
La nave Geo Barents diretta a Civitavecchia		
29/09/2023	CivOnline	91
Phase out, Angelilli: «Massimo sostegno al territorio»		

29/09/2023	La Provincia di Civitavecchia Phase out, nuovo vertice in Authority	92
29/09/2023	La Provincia di Civitavecchia Rocca: «Civitavecchia diventi un porto commerciale»	93
29/09/2023	La Provincia di Civitavecchia La nave Geo Barents diretta a Civitavecchia	94
29/09/2023	La Provincia di Civitavecchia Phase out, Angelilli: «Massimo sostegno al territorio»	95

Napoli

29/09/2023	Il Nautilus Salerno that's Amore, alla Stazione Marittima la storia e il folklore della città	96
29/09/2023	The Medi Telegraph Messina (Assarmatori): "In Campania l'intermodalità è di casa"	97

Bari

29/09/2023	Agenparl INVITO E COMUNICATO STAMPA - Ottava ed. "Premio Nikolaos Città di Bari per lo Sport" DOMANI Sabato 30 sett. alle ore 11 c/o CUS Bari	99
29/09/2023	Bari Today Traffico merci e flussi di passeggeri in crescita: nel porto di Bari oltre 1600 approdi gestiti nei primi otto mesi dell'anno	101
29/09/2023	Il Nautilus AdSPMAM: estate rovente e traffici record nei porti dell'Adriatico meridionale	102
29/09/2023	Messaggero Marittimo Estate inaspettata per i porti dell'AdSp Mam	105
29/09/2023	Port News Traffici in crescita per i porti dell'Adriatico meridionale	107
29/09/2023	Puglia Live Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale - Estate rovente e traffici record nei porti dell'Adriatico meridionale.	109
29/09/2023	Shipping Italy A Brindisi partono i lavori per banchinamento e colmata tra il pontile petrolchimico e costa morena est-I lotto	112

Brindisi

29/09/2023	Brindisi Report Traffici in aumento ma monito sulla decarbonizzazione: "La perdita sarà significativa"	113
------------	--	-----

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

29/09/2023	Corriere Della Calabria Porto di Gioia Tauro, Gelardi: «Rischio chiusura, il Governo intervenga»	116
------------	--	-----

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

29/09/2023	quotidianodisicilia.it	118
<hr/> Caronte & Tourist, sindacati insorgono su rinnovo contratti: sciopero il 12 ottobre		
29/09/2023	TempoStretto	119
<hr/> Porto di Tremestieri, i lavori saranno ripresi dal gruppo messinese Bruno		

Focus

29/09/2023	Ansa	120
<hr/> A Msc i treni di Italo, l'operazione vale 4 miliardi		
29/09/2023	Il Nautilus	121
<hr/> UNCTAD: La decarbonizzazione nel settore dello shipping non può aspettare		
29/09/2023	Informare	123
<hr/> Nel trimestre giugno-agosto il gruppo crocieristico Carnival ha lasciato definitivamente la pandemia dietro le spalle		
29/09/2023	Informazioni Marittime	125
<hr/> L'intera flotta di Holland America Line pronta per il cold ironing		
29/09/2023	Shipping Italy	126
<hr/> Per Prysmian commesse da 1,1 miliardi per la posa di cavi nell'on e offshore tedesco		
29/09/2023	Shipping Italy	127
<hr/> Una legge e un'Authority per rimuovere gli oltre 700 relitti dei porti italiani		

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821
Roma, Via Campana 50 C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63970310
mail: servizioclienti@corriere.it



Il libro con il Corriere Napolitano, il presidente con il cuore europeo
di Claudio Magris
a pagina 44



Domani in edicola Pinocchio: i suoi primi 140 anni
di Colonetti, A.Sacchi, Taglietti
su la Lettura e già oggi nell'App



La premier a Malta con von der Leyen e Macron: «Non si fa solidarietà con i confini degli altri». L'inflazione frena Migranti, la sfida con Berlino

Meloni e l'ipotesi del complotto: i soliti noti vogliono un governo tecnico, non temo lo spread

LA REALTÀ E I RANCORI

di Goffredo Buccini

Le elezioni europee di giugno 2024 sembrano lontane. Ma rischiano di essere fin troppo vicine se parte sin d'ora, nei Paesi dell'Unione, una flogorante campagna fondata sul tema emotivamente più divisivo per le rispettive opinioni pubbliche: le migrazioni. La dice lunga quanto accaduto al Consiglio Affari interni che, convocato giovedì dalla presidenza spagnola, avrebbe dovuto sancire un accordo tra i 27 con regole comuni per la gestione del fenomeno. Sul nuovo Patto migrazioni e asilo si sono scaricate le difficoltà che i partiti al governo negli Stati membri incontrano (e incontreranno) nel siglare intese da riportare in patria ai cittadini-elettori vendendole come successi da far fruttare nelle urne. Diffidenze radicate, egoismi nazionali e vecchi rancori hanno finito così per allontanare (per ora) un compromesso accettabile. Ci riproveremo, ma è meglio non illudersi granché.

Purtroppo, come in un domino, i dissapori accumulati su questo tavolo finiranno inevitabilmente per scaricarsi anche su altri delicati dossier europei, in primis quelli economici: ad esempio sul patto di Stabilità di cui stiamo andando proprio adesso a ridisegnare i contorni.
continua a pagina 34

di Giovanni Bianconi e Marco Galluzzo

Sull'emergenza migranti restano alti i toni con la Germania. «Non si fa solidarietà con i confini degli altri» commenta Giorgia Meloni. La premier italiana a Malta con la presidente della Commissione Ue Ursula von der Leyen e il presidente francese Emmanuel Macron. Il leader leghista Matteo Salvini chiede che per bloccare il flusso dei migranti venga creato un blocco navale europeo. Sull'ipotesi governo tecnico Meloni chiusa: «Sorrido».
da pagina 2 a pagina 5
M.Cremonesi, Serafini

IL RICORDO DEL CAVALIERE

Paolo Berlusconi: «Forza Italia dovrà sostenersi da sola»

di Chiara Baldi

La svolta della famiglia Berlusconi. «Forza Italia dovrà farcela da sola. Non daremo più soldi. Anche se il nostro sostegno non verrà meno» dice Paolo, fratello del fondatore del partito.
a pagina 10

SETTEGIORNI

di Francesco Verderami

Tassi e recessione, i timori di Giorgetti

Quando Giancarlo Giorgetti si è avvicinato a Christine Lagarde non aveva intenzione di criticarla e tantomeno di ledere la sua autonomia.
continua a pagina 8

Stati Uniti Chiede maggiori garanzie economiche per sé e il figlio Barron



L'ex presidente degli Stati Uniti Donald Trump (77 anni) bacia la moglie Melania (53) durante un raduno nell'ottobre del 2020

Trump, Melania rinegozia il contratto di matrimonio

di Viviana Mazza

Nessuna intenzione di divorziare. Ma Melania Trump ha pensato che sia il momento giusto per riscrivere l'accordo prematrimoniale e tutelare se stessa e aumentare il fondo fiduciario intestato al figlio Barron che tra qualche mese compie 18 anni.
a pagina 19

GIANNELLI



Mosca Dissidenti sempre più divisi La scelta di Putin: a capo della Wagner c'è l'ex fondatore

di Marco Imarisio e Andrea Nicastro

Senza più l'ombra di Prigozhin, ieri è avvenuto il trasferimento ufficiale dei poteri della Wagner a Troshev, nome di battaglia «Sedo», Capelli Grigi.
alle pagine 12 e 13

Firenze La donna uccisa in strada I tormenti di Klodiana e quel marito violento

di Marco Gasperetti

Il marito violento, gli ultimi due anni un inferno per Klodiana, la donna uccisa in strada a Castelfiorentino.
alle pagine 22 e 23



La campagna Al via in Lombardia L'influenza, i rischi: a chi serve il vaccino

di Silvia Turin

Domani in Lombardia inizia la campagna vaccinale contro l'influenza stagionale già arrivata in Italia in anticipo.
a pagina 24

IL NUOVO LIBRO DI
ALDO CAZZULLO

QUANDO ERAVAMO I PADRONI DEL MONDO

ROMA: L'IMPERO INFINITO

HarperCollins

IL CAFFÈ

di Massimo Gramellini

La giustizia sportiva ha di fatto assolto l'ex allenatrice delle «farfalle» di ginnastica ritmica Emanuela Maccarani dall'accusa di maltrattamenti, comminandole una semplice ammonizione. Viene così affermato un principio controcorrente: in ambienti competitivi come quelli dello sport agonistico, bullizzare e irridere i sottoposti, allo scopo di temprarne il carattere, è un comportamento di grande valore formativo. Lo stesso procuratore generale, che pure nel procedimento rappresentava l'accusa, ha sostenuto che la Maccarani «ha peccato per eccesso di affetto» (ma davvero esiste un affetto eccessivo?). L'allenatrice avrebbe potuto suggerire all'allieva Anna Basta di abbandonare la ginnastica ad alto livello. Invece, «come una seconda madre», l'ha sferzata nel-

Eccesso d'affetto

l'amor proprio per suscitare una reazione d'orgoglio, non immaginando di crearle tanto disagio. Ogni mattina, dopo colazione, Anna doveva mettersi in fila nuda dietro le compagne e sottoporsi al rito della bilancia e dei successivi commenti sul suo peso: «Il bambino che hai in pancia cresce, non ti vergogni?», «Culo pesante», «Prosciutto, alzati da terra». Niente che il sergente di «Full metal jacket» non approverebbe, ma evidentemente un po' troppo per la sensibilità della ragazza. Molti credono che soltanto in questo modo si possa forgiare una personalità, però non siamo tutti uguali ed esiste un confine che neanche l'educatore più severo dovrebbe mai superare. Si chiama rispetto.



After Bite
DOPO PUNTURA

ZANZARE, VESPE, API E MEDUSE

Anche in gel formula extra e crema naturali spezie bombieri

SELLA IN FARMACIA





I meloniani prorogano il tesseramento Fdl a Roma contro la scalata di Rampelli L' "effetto Arianna" funziona al contrario: da quando dirige lei, gli iscritti calano



Sabato 30 settembre 2023 - Anno 15 - n° 269
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 2,00 - Abbon. € 3,00 - € 16,00 con il libro "Destra e Sinistra"
Spedizione in abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

LA NADEF Più spazi di deficit grazie al 110%
Meloni teme i tecnici:
la salva il Superbonus



● PALOMBI A PAG. 7

STRAGI Il Riesame: "Baiardo va arrestato"
"Giletti ha detto il vero
sulla foto Graviano-B."



● LILLO A PAG. 5

La contro-inoffensiva

» Marco Travaglio

Ci sono notizie così enormi che, quando le leggi, ti stropicci gli occhi e poi le rileggi per essere sicuro di aver capito bene. Dopodiché le cerchi nei tg e sui giornali e, non trovandole, capisci che sono vere.

Prima notizia. Il 13.9.2022, mentre il "mondo libero" era tutto intento a far credere che quella in Ucraina fosse l'unica guerra in corso, l'Azerbaigian filo-turco attacca per l'ennesima volta l'Armenia filo-russa per riprendersi il Nagorno-Karabakh, l'enclave armena indipendente dal 1991. Decine di morti e migliaia di profughi. Ma nessuno dice né fa nulla: né moniti su "aggressore e aggredito", né armi agli aggrediti per difenderli dagli aggressori, né sanzioni agli aggressori perché smettessero di aggredire. Motivo: l'aggressore azero è amico nostro, ci fornisce il gas necessario a sostituire quello dell'aggressore russo, e noi in cambio gli vendiamo le armi e ci scordiamo il diritto degli armeni del Nagorno Karabakh all'autodeterminazione. Ora, certi dell'impunità, gli azeri tornano sul luogo del delitto per la soluzione finale: stragi di civili, repressioni, pulizia etnica ed esodo biblico di civili (circa 85mila profughi su una popolazione di 140mila, ma mica sono ucraini: sono armeni e ai genocidi ci sono abituati). Il Nagorno Karabakh non esiste più: un intero Paese cancellato da un giorno all'altro dalla carta geografica, mentre le famose democrazie e la pia Nato armano l'aggressore fischiettando.

Seconda notizia. Dopo mesi di annunci mediatici sui mirabolanti progressi ucraini nella "controffensiva di primavera", partita in estate e non pervenuta neppure in autunno, fra "svolte", "avanzate", "conquiste" e "sfondamenti", il New York Times si arrende di righe e fa conti: "Malgrado 9 mesi di sanguinosi combattimenti dall'inizio dell'anno meno di 500 miglia quadrate (800 kmq, ndr) di territorio sono passati di mano". Tutti sottratti dagli ucraini ai russi? Magari: i russi sulla difensiva hanno guadagnato più territori (320 kmq, soprattutto a Est) che gli ucraini all'offensiva (227, soprattutto a Sud). Purtroppo, nei primi mesi d'invasione, i russi avevano occupato quattro regioni ucraine, pari al 18% del territorio, più la Crimea annessa nel 2014, per un totale di 135mila kmq; e negli ultimi nove mesi, gli ucraini sono riusciti a riconquistarne un seicentesimo (e al prezzo di circa 80mila fra morti e mutilati). Kiev ha perso l'equivalente di mezza Italia e riconquistato il corrispettivo della più piccola provincia d'Italia: quella di Trieste. Facile calcolare, a questo ritmo, quanti secoli impiegherà a riprendersi il resto, sempreché i russi non passino mai più all'offensiva e gli ucraini, nel frattempo, non finiscano gli uomini. Ancor più facile diagnosticare lo stato mentale di chi ancora parla di "vittoria".

RIECCO LA PRESCRIZIONE I PM PREVEDONO GRAVI CONSEGUENZE SUI CASI PIÙ RECENTI

Cirielli, tutti i processi a rischio: Brandizzo, Morandi, Visibilia&C.

ALTRE LITI CON BERLINO
Rimpatri, Tajani si vende accordi che non esistono

● CARIDI, MANTOVANI, MARRA E SALVINI A PAG. 6-7

LA "CONTRO-MANOVRA"
Tassare i ricconi: sì di Pd, 5Stelle e sinistra al Fatto

● DE CAROLIS, GIARELLI E ROSELLI A PAG. 8-9

NON SOLO SANTANCHÉ
Altri 90mila euro dall'Atp di Rimini alla sfilata Ferretti

● MACKINSON A PAG. 10

ARCORE-PAESTUM
B. senza l'avatar e le due decadenze di Marta Fascina

» Fabrizio d'Esposito e Tommaso Rodano

Paestum c'è B. in ogni ricordo: memoriale del partito orfano del padre. Ad Arcore forse ultime ore di permanenza per Marta vedova inconsolabile.
A PAG. 4



L'AMNISTIA PER RICCHI
IN PERICOLO ANCHE I CASI DELLE PLUSVALENZE JUVE E DEL MOTTARONE. CIRIELLI: "DISCONOSCO LA LEGGE". DELMASTRO: "I PROCESSI LI AMMAZZA LA CARTABIA"

● BISIGNIA, GRASSO, TURILLO, MILOSA, MODICA, MUSOLINO E PACELLI A PAG. 2-3



LE NOSTRE FIRME

- Basile Meloni, sovranista genuflessa a pag. 13
- Orlando Proposte sull'immigrazione a pag. 13
- Valentini La pesca salva-matrimoni a pag. 13
- Boffano Elkann è un sentimentale a pag. 24
- Caporale Napoli-bene via dal sisma a pag. 18
- Ranieri Strindberg, genio diabolico a pag. 19

PARLA IL CONSOLE UCRAINO

"È Kiev che chiede i rimpatri di minori"

● CAIA E MASSARI A PAG. 17

TROSHEV, IL NUOVO PRIGOZHIN

Putin ne arruola altri 150 mila e nomina il 'Grigio' alla Wagner

● IACCARINO A PAG. 16

La cattiveria

Lollobrigida (FdI): "Bisogna abbattere il vno agli eventi sportivi". La domanda era: come hanno fatto a nominarti ministro?

WWW.FORUM.SPINOZA.IT

CHE C'È DI BELLO

Asteroid deludente, il ritorno di Vajont, Modiano "parigino"

● DA PAG. 20 A 23





IL FOGLIO



quotidiano **Sped. in Ab. Postale - DL 349/2003 Conv. L. 48/2004 Art. 1, c. 1, D/LC 49/2004**

ANNO XVIII NUMERO 231 EDIZIONE WEEKEND DIRETTORE CLAUDIO CERASA SABATO 30 SETTEMBRE E DOMENICA 1 OTTOBRE 2023 - € 2,50 - € 0,50 con il POGGIO REVIEW n. 22

Che succede se l'Ucraina finisce i soldati? Le domande di Kyiv sono molto diverse dalle nostre, anche per quel che riguarda Trump

Kyiv, dalla nostra invasi. La possibilità che Donald Trump vinca le elezioni americane del 2024 è terrificante ma non remota e l'Ucraina si prepara anche a questo. C'è uno scollamento sempre più grande tra le preoccupazioni della comunità internazionale e quelle degli ucraini che ha a che fare con i calcoli politici ed economici da una parte e la quotidianità della guerra dall'altra: noi parliamo di sistemi missilistici, munizioni, costi, budget; gli ucraini parlano di persone, di manoscritti: "possiamo sostituire un carro armato, non possiamo cambiare soldati". Un attivista a cena, alla ventesima richiesta di commentare il sostegno occidentale affaticato, ha alzato gli occhi dal piatto e ha chiesto: "Cosà succede all'occidente se l'Ucraina finisce i

soldati? E' un'ipotesi che non possiamo escludere, che cosa succede, ditemelo voi". Il cismismo degli scettici si è nascosto sotto al tavolo.

Eppure l'Ucraina si prepara. Fa le riforme richieste dall'Unione europea e aspetta il giudizio della Commissione. Studia la lista di "suggerimenti" arrivata dagli Stati Uniti, ha attivato sistemi di controllo di soldi e armi in modo che gli occidentali possano sapere in tempo reale dove finiscono i loro fornitori; non parla più di mobilitazione ma di reclutamento. "Chi voleva andare al fronte volontariamente ci è già andato", dice un parlamentare del partito del presidente, Volodymyr Zelensky. "Ora bisogna preparare le persone, spiegare, viene anche data la possibilità di scegliere le battaglie e il posto in cui andare a combattere: c'è chi sceglie la cittadina da cui proviene, perché la

conosce e perché vuole liberarla con le sue mani". Anche un esponente del partito d'opposizione Solidarietà europea dice: "La motivazione di chi parte oggi per il fronte è molto diversa da quella dell'inizio, è normale che sia così ovviamente bisogna lavorare su questa motivazione. All'estero si parla soltanto delle armi fornite ed è come se si pensasse che gli ucraini possano abituarsi alla guerra. Non ci abituiamo: le perdite sono serie, i soldati sono stanchi, dobbiamo impostare turni efficaci, per non parlare dei veterani, delle protesi, degli amputati, dei traumi del rientro dal fronte. E' solo a l'inverno se si russi non ci uccidono direttamente vogliono comunque farci morire congelati", guarda fuori dalla finestra, "che fortuna questo settembre così caldo".

Eppure l'Ucraina si prepara a soddisfare le richieste in-

ternazionali per ottenere il sostegno militare e finanziario e per compiere il suo percorso europeo ed euroatlantico. Anche qui c'è uno scollamento enorme tra la preparazione vista da Kyiv e come la interpretano noi. Riforme significa altro capitale umano da impiegare per studiare documenti, procedure, modelli. Leggi, riforme significa dover costantemente sottoporsi a test di democrazia, dover dimostrare che si è all'altezza dell'aiuto ricevuto. E' bizzarro che a chiederlo dai dimostrazioni siano movimenti politici - i trumpiani, per esempio - che con la democrazia hanno avuto poca dimestichezza, tanto più che in Ucraina "letteralmente andiamo a morire al fronte per difendere la democrazia", dice il parlamentare dell'opposizione - e fornisce anche la rappresentazione più esplicita della vivacità democratica ucraina.

(segue a pagina tre)

Sbarchi e conti

La Berlino delle ong e governi tecnici: i due fronti di Meloni

La premier cavala la polemica con la Germania sui migranti e scaccia i fantasmi della sua caduta

A Malta asse con Macron

Roma. Tolle il gergo delle ong tedesche dal Mediterraneo e scacciare i fantasmi della crisi economica che rimbombano per far cadere, sostituendola con un governo tecnico. I due fronti che assillano Giorgia Meloni emergono con prepotenza a Malta, dove la premier partecipa al Moddi MI-granti ed economia: dossier che sembrano non sovrapporsi, ma che invece si tengono insieme. Perché la battaglia per gestire gli sbarchi, finora non risolta, è diventata una priorità assoluta in grado di oscurare anche le preoccupazioni per una manovra che vedrà la luce in un contesto molto, molto complicato. A Roma e a Bruxelles.

(Continuati negli inserti XV e XVI)



GIORGIA MELONI

Gli interessi dell'Italia

La Nafed mostra la spesa per interessi più alta d'Europa: è necessario abbattere il debito

Roma. "Uno spread a 200 punti non è preoccupante", ha detto il sottosegretario all'Economia Federico Freni, intervistato da Simone Spetta su Radio 24. "Mi preoccupere se lo spread dovesse salire, ma non credo che avverrà, al massimo toccato negli ultimi anni, quindi 340-350 punti del 2018", ha aggiunto Giordano. Il riferimento temporale è al primo governo Conte, quando lo spread schizzò due volte all'insù, in primavera alla notizia della nascita del governo di Lega e M5s e in autunno con la prima manovra gialloverde. Probabilmente ora non ci sono fiammate del genere perché a parlare di economia per conto della Lega ci sono persone equilibrate come il ministro Giancarlo Giorgetti e Freni, anziché i no euro Borghi e Bagnai.

(Coppia segue nell'inserto XV)

Il Papeete di Meloni

Sul Mes vuole ancora rimandare. Oltre lo spread presano i "no". La fantasia Crosetto

Roma. Matteo Salvini lo faceva al meno con le prime. Giorgia Meloni fa prove di Papeete, in capotto, a novembre. A Malta, rispondendo ai giornalisti, ha dichiarato: "I soliti noti vorrebbero il governo tecnico". Il Papeete tecnico, per paradossi, lo assemblea lei. A causa della sua bellissima (e sciagurata) coerenza, la premier intende tenere, ancora, ostaggio l'Europa sul Mes. Il 3 novembre scade il rinvio della proposta di legge di ratifica a firma Luigi Marattin. Il governo, e ci può servire con sicurezza, prenderà tempo. Rinvia. Sarà ancora *cromagnone*. E' Meloni che tira "avanti professori" (O Crosetto).

(Coppia segue nell'inserto XV)

L'ologramma Marta

E' lei, Fascina la silente, il vero enigma politico della vita post mortem del Cav.

L'unica cosa evidente è che l'ologramma è lei, non lui. Lei, assenza silenziosa e diafana, ma così ingombrante da aver spazientito anche il patrio Paolo Berlusconi e il furbo Maurizio Gasparri (un lutto è un lutto è un lutto, ma un voto è un voto è un voto). E' lei il vero ologramma che aleggia a Paestum, stravagante location scelta dall'eterno Martusciello. Invece lui, "l'ologramma del Dottore", è una follia fantasmatica che il silenzioso no della famiglia ha soffocato via. A Paestum restano il merchandising e il partito, nell'ordine che si voglia, ma quanto sarebbe utile per tutti - per loro, per Taja, persino per Meloni - che ci fosse davvero lui. In questo spietato tentativo degli orfani della tavola rotonda di materializzarlo in vita. Di aggrapparsi come sempre alla sua presenza. Difficile da fare. L'ologramma invece è lei. Evanescenze e inltre il vero enigma della vita post mortem del Cavaliere è lei, la deputata contumace Marta Fascina. L'unica che davvero renda presente l'ontologia ologramma. "Auguri a te che sei entrato nei libri di storia. A te che sei baluardo di democrazia e di libertà. A te che sei un esempio di concretezza, pragmatismo, dinamismo, visione per le future generazioni. A te che ha cambiato il modo di vedere ed interpretare il mondo... Auguri a te che ogni giorno scaldi ed illumini il mio cuore".

(Coppia segue nell'inserto XVI)

PROFESSIONE AUTOCOMPIUTO

Autolezionisti in Europa. Masochisti sulla crescita. Indifferenti ai segnali degli investitori. Ostaggi di un cupo vittimismo. Più che il passo dell'oca, a minacciare il futuro dell'Italia è il passo del gambero del governo Meloni

Giorgia Meloni ieri ha attaccato e ha provocato e di fronte alle prime difficoltà registrate dal governo sul fronte economico. La messa gli è corsa. "Soliti noti vorrebbero un governo tecnico. Già si fanno i nomi dei ministri, mi fa sorridere. Temo che questa speranza non si tradurrà in realtà". Completato. Più che concentrarsi sul compito, come capitava spesso a Meloni, sarebbe forse il caso, per la premier, di iniziare a ragionare su un tema più concreto: l'autocompiuto. Nelle ultime settimane, lo avrebbe notato, la maggioranza che sostiene il governo Meloni ha fatto di tutto per mettersi in fuga. Meloni decide di correggere la rotta, ma decisa rotta mainstream sfidando in modo goffo le banche a colpi di tasse sugli extraprofiti. E' un blitz. Meloni sfrutta l'assenza del vicepremier Tajani per portare in Cdm la norma, in bilico il provvedimento al momento, provocando l'irritazione del ministro Giorgetti, subisce la scelta di Giorgetti di non partecipare alla conferenza stampa organizzata do-

po il Cdm per spiegare il senso della norma e osserva nei giorni successivi l'iter del provvedimento sui social. Basta un saluto del signore dei completi: Giovanni Battista Fazio. E l'iter è ormai sotto gli occhi di tutti. Meloni prima difende il provvedimento, poi osserva la preoccupazione dei mercati, quindi osserva le reazioni degli osservatori internazionali, poi incassa una sonora bocciatura da parte di Marina Berlusconi e infine difende il provvedimento, il passaggio di Giugliano, non frena in fretta e furia la norma non eliminandola ma svuotandola. Il passaggio di Giugliano, non frena in fretta e furia la norma non eliminandola ma svuotandola. Il passaggio di Giugliano, non frena in fretta e furia la norma non eliminandola ma svuotandola.



MARCO LA FUGA DEI MELONI GIUGLIANO

buona parte dei suoi primi dieci mesi alla guida dell'Italia rassicurando di quello che il suo governo non sarebbe stato. Ora ora si ritrova in mezzo alla campagna per le europee in una condizione pericolosa.

(segue nell'inserto XVI)

Inseguire Salvini è antipatriottico

Meloni faccia una campagna elettorale da premier, non da capoparlito

Giorgia Meloni non deve scegliere tra Berlusconi e Salvini, come suggeriscono i giornali suoi avversari di principio: è impossibile e una

maggioranza ha ampi margini per conquistare voti parlando a tutti gli italiani il linguaggio della responsabilità e della concretezza, funzionando da magneti per una vasta area di disillusi della stagione cianciante e trombina che palesemente Meloni ha voluto lasciarsi alle spalle, contraddicendo anche parte della sua identità di oppositrice e di vocale ideologa del cambiamento, scegliendo un'opzione conservatrice che può assumere un'evidenza popolare come azione di governo non paroliata. Ma deve essere esplicita. Deve mettere il suo alleato riottoso nelle condizioni, lui sì, di entrare in collisione o accomodarsi al suo posto di partner importante ma nella sua reale dimensione elettorale e politica.

(segue nell'inserto XVI)

Ragazzi fuori controllo, ma gli adulti danno una mano

Andiamo a memoria, un po' tra un anno. A Londra una ragazza di quindici anni è stata ammazzata con un machete da un coetaneo in una rissa di strada. In America ragazzi di colore che protestano per l'ennesimo episodio Black Lives Matter assaltano agenti e sfanciano negozi. In Svezia il governo munito di schierarsi l'esercito per fermare le baby gang. In Svezia, non a Caivano. Del resto Caivano è quasi Disney-land, se invece in Val di Passa, dove svernano i boss, i loro malcostanti rampolli, minore e quasi intanti, prendono possesso di una villetta e la sfasciano come fanno in Arno-

co meconico. Dei fatti più gravi e tremendi si sapeva tutto da voi. Roba che verrebbe da dire "eh, signora mia", e aggiungere qualche pensiero da casalinghi di Voghera. Poi si apprende che l'allenatrice delle "fartiglie" della ginnastica, che era finita in un rovente inchiesta della procura sportiva per abusi (morali) sulle giovani atlete, se l'è cavata così: non era violenza o prevaricazione, ma "un atteggiamento di troppa generosità verso l'atleta al fine di farla performare al meglio". Lo ha detto la procura, che ha chiesto solo un'ammonizione (per i giudici ci voleva l'ergastolo). Anyway, i minoretti saranno pure fuori controllo, però gli adulti, accipicchia se danno una mano. (Maurizio Croppa)

Sinodo, su il sipario!

E' tutto pronto per la grande assemblea voluta da Papa che deciderà il futuro della Chiesa

Questa mattina la creazione di nuovi cardinali, stasera la vigilia del Sinodo, in un'aula che è stata da qualche settimana. Lo dicono tutti.

DI MATTEO MATTEZZI

osservatori esperti di cose di Chiesa, preti che sfogliano Avvenire, vescovi con il trolley pronto per Roma. "Tante cose possono accadere, non lo sappiamo", conferma uno che di Sinodi se ne intende, come il cardinale Christoph Schönborn. Apre il Sinodo sulla sinodalità, prima puntata, da mercoledì prossimo al 29 ottobre. Quattro settimane piene che metterebbero a dura prova la tempa e la resistenza di chiunque, tanto che sono previsti momenti di "svago", se così si può dire: intanto il ritiro spirituale a Sacrofano, il pellegrinaggio nelle catacombe sull'Appia antica, il Rosario nei Giardini vaticani davanti alla riproduzione perfetta della Grotta di Lourdes. La seconda puntata, quella presumibilmente decisiva, si celebrerà fra un anno, quando si tireranno le somme del grande dibattito aperto dal Papa tempo fa, svoltosi, fra alti e bassi, in tutto il mondo. Qualcosa succederà, ma nessuno sa cosa. Ufficialmente è già cominciato, e nulla perché a guidare menti e cuori sarà lo Spirito santo - Francesco lo ripete ogni qualvolta che affronta il tema - ma realisticamente è impossibile fare previsioni. E' un'altra occasione di grazia per la Chiesa, un tempo per certi versi simile a quello che è stato il tempo dell'ultimo Concilio, in cui è riecheggiata in maniera insistente la domanda: "Ma cosa dice di te stessa?". Ha detto pochi giorni fa il cardinale Matteo Zuppi aprendo il Consiglio permanente della Cei: "La prossima assemblea del Sinodo dei vescovi ha aggiunto - si trovano a far risuonare una domanda simile, sulla natura e sulla missione di una Chiesa che voglia essere tutta sinodale, declinando insieme comunione, partecipazione e missione". Centinaia di teste pensanti, ogni angolo del pianeta rappresentato, idee sul destino della Chiesa sovente agli antipodi. Per una volta, dagli stessi dubbi e dalle medesime insicurezze sono accomunati conservatori e progressisti, ammesso che tali categorie vengano ancora dire qualcosa, in tempi in cui più o meno tutto è fluido, liquido e relativo. Cosa succederà? Cosa stabilirà il Papa, una volta che le settimane di discussioni, proposte e voti avranno avuto luogo nell'Aula Paolo VI? Perché sarà il che si celebrerà l'evento, non più nell'Aula Nuova che vide scrutini drammatici e colpi bassi feroce perporati nel Sinodo biennale sulla famiglia, agli sborbi del pontificato bergogliano.

(segue nell'inserto XVII)

Diplomazia d'attacco

Altro che Via della seta. Salvini celebra la Cina all'ambasciata. Il mondo nuovo della propaganda

Roma. "Non importa quanto siamo lontani, i veri amici sono sempre vicini", ha detto l'altro ieri sera l'ambasciatore cinese a Roma, Jia Guide, al ricevimento per il 74° anniversario della fondazione della Repubblica popolare. E poi, dopo che il diplomatico ha elencato i "miracoli" del Partito comunista cinese, sul paleo-centrale, tutto rosso fuoco, è salito il vicepresidente del Consiglio dei ministri, Matteo Salvini - proprio lui, la stessa persona che nel marzo del 2019 si rifiutò di partecipare agli eventi con la delegazione cinese guidata dal leader Xi Jinping in occasione della firma della Via della seta.

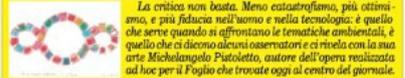
(Principali segue a pagina tre)

Andrea's Version

Titolo: "Eswatin, così si vota nella monarchia assoluta dove i partiti sono vietati e il re sceglie periodicamente la meglio tra centinaia di giovani". "La democrazia è terribile. Sacrosanta denuncia. Eswatin, ex Swaziland, praticamente Mozambico. Ecco. A parte che i partiti li ci sono, però non si fanno notare, che i re sono più d'uno, e che si vota ogni tanto per modo di dire, a Cinecittà è uguale.



Da oggi in edicola trovate il nuovo numero di Review, la rivista mensile del Foglio. In vendita a Annalisa Benini. La copertina "Ballo" è di Tania Yakunova.



La critica non basta. Meno catastrofismo, più ottimismo, e più fiducia nell'uomo e nella tecnologia: è quello che serve quando si affrontano le tematiche ambientali, è quello che ci danno alcuni osservatori e ci rivela con la sua aria Michalangiolo Pistoletto, autore dell'opera realizzata ad hoc per il Foglio che trovate oggi al centro del giornale.



il Giornale



DAL 1974 CONTRO IL CORO

SABATO 30 SETTEMBRE 2023

DIRETTO DA ALESSANDRO SALLUSTI

Anno L - Numero 231 - 1.50 euro*

www.iltgiornale.it

l'editoriale

MODESTA PROPOSTA: PROVATE A VINCERE ALMENO UN'ELEZIONE

di **Alessandro Sallusti**

Dall'inizio dell'anno lo spread, indice che misura l'affidabilità dei nostri titoli di Stato (più è basso, meglio stiamo messi) è sceso del 15 per cento (ieri di oltre il due) e si mantiene ben al di sotto di come lo ha lasciato il governo Draghi, addirittura lontanissimo dai picchi del governo Conte. Nessun allarme dunque, se non nella testa e nella penna dei giornalisti di *La Repubblica* e de *La Stampa* che ieri hanno titolato «Mercati, allarme spread» e «Lo spread vola, lo spettro dei tecnici». Capisco che sia difficile titolare la verità: «Spread, la Meloni meglio di Draghi», ancor più difficile spiegare perché quello che non costituiva allarme con Draghi oggi dovrebbe fare paura pur essendo meno pericoloso.

Difficile per la sinistra spiegare tutto ciò perché quello che in realtà fa paura ai giornali di proprietà della famiglia Agnelli-Elkann, organi ufficiali del Pd, non è lo spread italiano, bensì la tenuta del governo di destra che provano a picconare fin dal suo primo giorno di vita. All'inizio ci hanno provato con l'allarme «è tornato il fascismo», subito sostituito per evidente stupidità da «l'Italia isolata sul piano internazionale». Anche questa pista è stata abbandonata di fronte all'abbraccio paterno con cui il presidente americano Biden ha accolto Giorgia Meloni tra i grandi del mondo e dalle foto che ritraggono questi ultimi ridere e scherzare con la nostra premier totalmente a suo agio in quel contesto. Inutile è stato pure sguinzagliare una squadra di cronisti segugi a rovistare nel passato familiare della premier niente, se non lo scoop che da giovane la madre della premier per arrotondare le entrate scrisse sotto pseudonimo romanzi rosa.

Ecco quindi la carta della disperazione: terrorizzare i mercati finanziari sperando così di far salire lo spread, che di suo non vuol salire. Una manovra vigliacca e anti-italiana organizzata da una famiglia - gli Agnelli-Elkann - che dopo aver spolpato questo Paese ai tempi dell'Avvocato e dopo aver trasferito armi e bagagli all'estero (dove avevano già messo al sicuro il loro ingente patrimonio) per pagare meno tasse e avere meno vincoli, ancora si presta a fare da stampella alla sinistra. È sarebbe bello capire in cambio di quale indicibile promessa o favore. Tutto legittimo, per carità. Ma scusate: provare una volta a vincere una elezione, no?



IL PATRIMONIO DA 32 MILIARDI DEL FONDATORE DI LUXOTTICA Inchiesta choc sull'eredità Del Vecchio

Il fisco francese apre un'indagine: i figli litigano e l'impero trema

di **Oswaldo De Paolini**

■ È accaduto. Leonardo Del Vecchio probabilmente aveva previsto tutto, ed è per questo che per tempo aveva deciso di nominare a vita i cinque amministratori di Delfin, la finanziaria di famiglia che possiede la maggioranza relativa di EssiLux e Covivio, oltre alle partecipazioni in Mediobanca, Generali e Unicredit.

A un anno abbondante dalla sua scomparsa gli otto eredi si stanno dilaniando con litigi a mezzo stampa. E siccome è costume che più un'eredità resta aperta e più il fisco vuole vederci chiaro, non sorprende che le Agenzie fiscali di Italia e Francia abbiano di recente avviato indagini sulla galassia delle proprietà.

a pagina 6

VOGLIA DI COMLOTTO

Gli Agnelli soffiano sullo spread

I giornali di famiglia tifano per una tempesta sui mercati che faccia cadere la Meloni. E lei attacca: «La sinistra prepara il governo tecnico»

Rodolfo Parietti e Adalberto Signore

■ È bastata un'escursione, peraltro fugace, a quota 200 punti del famigerato termometro finanziario per far scattare, a tipografie unificate, l'allarme rosso nei due quotidiani controllati dalla famiglia Agnelli. Solo che lo spread non è ai livelli del governo di Mario Draghi.

con **Bullian** alle pagine 2-3

POLITICALLY CORRECT
Pd in ritardo sulla famiglia del futuro

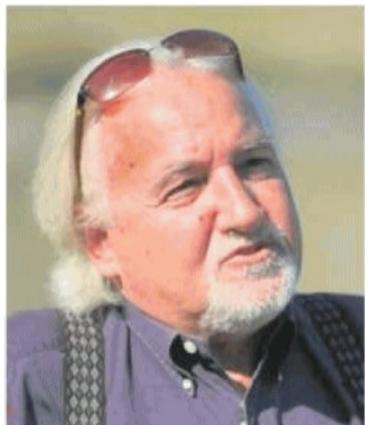
di **Tommaso Cerno** a pagina 7

Il pentito del caso Giletti

Calunnie su Cav e mafia: «Baiano va arrestato»

Stefano Zurlo

a pagina 10



POLEMICHE Salvatore Baiano, sotto inchiesta per calunnia

«TEDESCHI SOLIDALI COI CONFINI DEGLI ALTRI»

Berlino accoglie, ma a casa nostra E tramite le Ong finanzia i partiti

di **Paolo Bracalini**

■ È il tedesco la lingua più parlata sulle navi ong che fanno la spola tra coste del nord Africa e Lampedusa. Una vera e propria flotta, finanziata da privati e governo federale. La risposta di Giorgia Meloni: «Non si può fare la solidarietà con i confini degli altri».

a pagina 4

LA LETTERA

«L'emergenza va gestita non subita»

di **Giorgia Meloni**

La nostra riunione nel formato MED9 del 29 settembre si preannuncia come particolarmente importante e tempestiva. Penso in particolare all'aggravarsi della pressione migratoria di massa (...)

segue a pagina 4

FORZA ITALIA A PAESTUM: MARTA NON C'È

«Con lui anni formidabili» L'omaggio a Berlusconi

Bravi, de Feo e Greco alle pagine 8-9

-IN ITALIA FATE SANVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA SPEDIZIONE IN ABBOBIA - TEL. 02 58300111 - SERVIZIO CLIENTI - 1120-1120-1120)

la stanza di
Feltri
alle pagine 16-17

Gli uomini deboli
violenti sulle donne

IL RAPPER RICOVERATO

Fedez, ulcere ed emorragia
«Mi hanno salvato la vita»

Valeria Braghieri a pagina 15

LA MAZZA DEL DUCE

di **Luigi Mascheroni**



Marzo scorso, mattina, Milano, Tangenziale Est. *Ex Oriente Lux, ex Occidente Lex*. Un uomo di 53 anni viene fermato dalla polizia stradale. Controllo di routine. Gli agenti trovano nell'auto una mazza di legno di 40 centimetri: su un lato porta un'immagine di Mussolini, sull'altro la scritta «Molti nemici molto onore». L'uomo viene denunciato. Il Pm chiede l'archiviazione. Ma il giudice, Guido Salvini, respinge la richiesta. Motivazioni: perché la mazza è un oggetto atto ad offendere; perché era tenuta «a portata di mano»; e perché «le scritte e le immagini evocano motivazioni collegate a un uso violento di carattere politico».

I fascisti non capiscono una mazza. Mussolini non ha fatto una mazza di niente. In Italia

i neofascisti sono quattro sfigati che non contano una mazza. Della difesa personale non ce ne frega una beata mazza.

Domanda: significa che un bastone con la scritta «Molti nemici molto onore» è più pericoloso di una mazza da baseball immacolata? O che il possessore di un bastone fascista sia potenzialmente più violento del possessore di un tirapugni d'acciaio?

Le sentenze si rispettano; figuriamoci i decreti di imputazione coatta. Per di più firmati da un magistrato dalla carriera specchiata come il giudice Salvini, verso il quale nutriamo una stima piramidale a partire dal nome. Ci chiediamo, però, se l'ossessione fascista non rischi, caricando le cose di un pregiudizio che va oltre la legge, di spazzare via il buon senso. Significa che non tutti i bastoni sono uguali. C'è mazza e mazza.

NASO CHIUSO?
PROVA
ACQUA di SIRMIONE



IL GIORNO

SABATO 30 settembre 2023
1,50 Euro

Nazionale Lodi Crema Pavia

FONDATO NEL 1956
www.ilgiorno.it

V
VALLEVERDE

Milano, i rider dopo la sentenza pilota per 4mila

**Licenziati e reintegrati
Ma Uber Eats ha chiuso
«Indennizzo? Speriamo»**

A.Gianni a pagina 19



Brescia: niente assegno per il ricovero

**Lettera dell'Inps
al malato di Sla:
ridacci mille euro**

Pacella a pagina 17

V
VALLEVERDE

«Il governo tecnico? Lo vogliono i soliti noti»

Giorgia Meloni accusa: «Lo spread preoccupa solo chi pensa a farci cadere. Ma non accadrà». Il Pd: «Paranoie da bunker»
Per la premier no al ritorno delle vecchie regole del Patto di stabilità. **Intervista a Foti (Fdi): «Agli italiani servono soldi da spendere»** alle pag. 2 e 3

Il caso delle ong tedesche

**Migranti
Sale la tensione
con la Germania**



Al vertice del Mediterraneo sui migranti la premier Meloni torna ad accusare Berlino per il caso ong: «Non si può fare la solidarietà coi confini degli altri».

Farruggia alle pagine 4 e 5

Famiglie italiane

**L'inconcepibile
polemica
per uno spot**

Bruno Vespa a pagina 6

**IL RAPPER RICOVERATO D'URGENZA PER DUE ULCERE INTERNE
CHIARA FERRAGNI TORNA DA PARIGI, LUI TRANQUILLIZZA I FAN**



Il rapper Fedez, 33 anni,
in un recente concerto
a Milano

**MI HANNO
SALVATO**

Bonezzi a pagina 14

DALLE CITTÀ

Milano

**Arrivano Covid
e Influenza
Via alla campagna
dei vaccini**

Servizio nelle Cronache

Milano

**Strade pericolose:
5 feriti in poche ore
e caccia a un pirata**

Vazzana nelle Cronache

In Lomellina

**Precipita dal tetto
Non ha scampo
operaio di 39 anni**

Zanichelli a pagina 18



Il «Berlusconi day» a Paestum

**Lacrime e canti
nel nome di Silvio**

Femiani a pagina 7



Il femminicidio di Firenze

**L'ex marito killer
sparito nel nulla**

Brogioni, Pistolesi e Puccioni a p. 10 e 11



Ginnaste vessate, la sentenza

**«Solo affetto»
Maccarani assolta**

Galimberti a pagina 15



ovyé
ovyé.it





Oggi su Alias

URUGUAY A 50 anni dal golpe due ricercatori raccontano i siti della memoria che hanno creato sul web rendendoli inviolabili



Alias Domenica

BEN LERNER Intervista allo scrittore americano sul suo ultimo libro, «The Lights», dove alterna i versi alla prosa in blocchi senza a capo



Culture

WATTS TOWERS il restauro dell'opera di Sabato Rodia nel quartiere di Los Angeles sinonimo delle rivolte Luca Colada pagina 12

il manifesto

quotidiano comunista

oggi con ALIAS

CON LE MONDE DIPLOMATIQUE EURO 2,00

SABATO 30 SETTEMBRE 2023 - ANNO LIII - N° 231

www.ilmanifesto.it

euro 2,50

Israele La giustizia come strumento dell'apartheid

CHIARA CRUCIATI

Sono passati nove mesi da quando le prime manifestazioni hanno cominciato ad affollare le strade di Tel Aviv e Gerusalemme, protesta sempre più partecipata contro la riforma della giustizia immaginata dal governo del primo ministro israeliano Netanyahu e dalla coalizione di estrema destra. E ne è passato uno da quando il cittadino italo-palestinese Khaled el Qaisi è stato ammanettato e portato via al valico di Allenby, tra Cisgiordania e Giordania.

Apparentemente vicende lontanissime tra loro. Da una parte una mobilitazione eterogenea (giovani, impiegati delle start-up, magistrati, intellettuali, soldati e riservisti, un pezzo di destra liberale) contro una riforma che ha come obiettivo lo svuotamento dei poteri della Corte suprema. Dall'altra la detenzione di un giovane palestinese.

Il legame esiste, seppur scompaia dalla narrazione che in Italia media e politica danno della vicenda di el Qaisi e delle proteste stesse. È una mobilitazione a difesa della democrazia, così la descrivono i manifestanti e chi in Europa li racconta, una democrazia compiuta di cui la Corte suprema è estremo baluardo. Ma quella in corso è una mobilitazione conservativa, tesa a mantenere lo status quo attuale, quello che distingue da 75 anni - su base etnica e religiosa - tra soggetti sottoposti alla stessa autorità. È possibile godere di un sistema giudiziario libero, indipendente e democratico all'interno di un contesto strutturale di occupazione militare e di discriminazione interna?

Nel 1948 il neonato Stato di Israele aveva necessità di normare se stesso, di costruire un'impalcatura istituzionale e legislativa che gestisse «legalmente» la nuova realtà sul terreno, fatta di un'espulsione di massa (l'80% della popolazione palestinese dell'epoca, quasi un milione di persone) e dell'acquisizione dei beni mobili e immobili che quelle persone lasciavano dietro di sé. Sono state promulgate leggi, è stata istituzionalizzata la confisca di Stato.

— segue a pagina 2 —

Roma, studenti in piazza per la liberazione di Khaled el Qaisi foto di Patrizia Cortellesa



Da un mese il cittadino italo-palestinese Khaled el Qaisi è detenuto da Israele senza accuse. Roma tace, Tel Aviv anche. Oggi le piazze saranno accanto alla famiglia per chiedere a media e governo di rompere il silenzio. Che riguarda migliaia di palestinesi dietro le sbarre **pagina 2, 3**

MIGRANTI: IL GOVERNO RILANCIA LE ACCUSE ALLA GERMANIA, IL MILIARDARIO DI X DÀ MANFORTE

Ong, Meloni e Musk contro Berlino

■ Dalla premier nuovo affondo contro il governo tedesco: se vuole sostenere le navi umanitarie che battono la sua bandiera sia responsabile dei migranti che «raccolgono». Meloni incassa il sostegno di Elon Musk che ritwitta i complottisti prendendosela con la Ger-

mania. Il padrone di X (ex Twitter), ieri, con in testa uno Ste-tson da Texas Ranger, ha annunciato, dal confine col Messico, di essere arrivato per mostrare ai suoi milioni di follower «cosa avviene davvero» sulla frontiera meridionale. Il ministero degli Esteri di

Berlino non fa dietrofront: «Si chiama salvare vite». Intanto il sottosegretario Mantovano risponderà i teoremi mai dimostrati: pull factor e rapporti con i trafficanti delle organizzazioni non governative nel Mediterraneo. **MERLI E CELADA ALLE PAGINE 4, 5**

GLI INCONTRI DI PALERMO E LA VALLETTA «La soluzione: stop ai trafficanti»

■ A Palermo e La Valletta il governo italiano impegnato in due vertici internazionali a tema immigrazione. Per la maggioranza gli sbarchi restano

un fenomeno dovuto alle organizzazioni criminali. Per questo servono: cooperazioni di polizia, legislazioni omogenee e rimpatri. **DI VITO A PAGINA 5**

FICO CONTRO ŠIMECKA Slovacchia al voto tra filo-russi e non



■ L'ex premier Fico punta tutto sulla critica al supporto incondizionato all'Ucraina fornito dai precedenti governi di centrodestra. A tallonarlo nei sondaggi la giovane formazione liberale Slovacchia Progressista guidata dal vicepresidente del Parlamento Ue Šimecka. **SOJKA A PAGINA 8**

NAGORNO-KARABAKH «Prima ci massacrano poi ci proteggono»



■ Reportage fra i profughi a Erevan, oggi in piazza contro il premier Pashinyan. Quello dell'Azerbaigian Aliyev promette: «Più di 5mila azeri torneranno alle loro case in Karabakh». In programma anche un corteo per chiedere la liberazione di Ruben Vardanian. **ANGIERA A PAGINA 9**

all'interno

Marelli Schlein dagli operai:
«Non vi lasciamo soli»

LORENZO TECLEME **PAGINA 6**

Nadef I dubbi? Per la premier
«tutta colpa della sinistra»

ANDREA COLOMBO **PAGINA 7**

Inflazione Italia maglia nera
a settembre solo -0,1%

NINA VALOTI **PAGINA 7**



Periodico Italiano Sped. in a. p. - D.L. 353/2003 (conv. L. 46/2004 art. 1, c. 1) G/04/CR/23/2103
9 770925 215071
30930



IL MATTINO



€ 1,20 ANNO CCCC - N° 269 ITALIA

Fondato nel 1892



Sabato 30 Settembre 2023

Commenta le notizie su ilmattino.it

A DICHA E PRODA, "IL MATTINO" - "IL ESPR" - E.801.32

Nuovo ricovero a Milano
In ansia per Fedez
Ferragni lascia Parigi
«È un'emergenza»
Mattia Marzi a pag. 15



Il concertone a Napoli
C'è il "Marrageddon"
con super-ospiti:
Agnano sarà blindata
Andrea Spinelli a pag. 14



«Nessun governo tecnico»

► Meloni alla sinistra: «Lo spread preoccupa solo chi vuole che cadiamo, il Paese è solido»
Migranti, il patto di Malta con Ue e Francia. «Non si fa solidarietà con i confini degli altri»

L'analisi
La difficoltà
di coniugare
le regole Ue
con le riforme

Romano Prodi

Nel loro lunghi e cordiali incontri siciliani, il nostro Presidente della Repubblica e il suo collega tedesco Steinmeier hanno opportunamente trattato il tema delle riforme delle regole fiscali europee, tema su cui Germania e Italia sono, anche se per diverse ragioni, particolarmente interessate a trovare un accordo. Il presidente Mattarella, nel sottolineare l'importanza di questo possibile accordo, ha però sostenuto che esso non può essere "ottuso e cieco" nei confronti dell'Italia e della stessa Europa, che si trovano ad operare in un quadro internazionale reso più difficile da una serie di eventi come il rallentamento dell'economia cinese, la guerra di Ucraina e la necessità di rallentare il processo inflazionistico. Il tutto reso ancora più complesso dalla necessità di affrontare sfide fondamentali come transizione ecologica e digitale. La Commissione Europea è già entrata in sintonia con questi obiettivi, proponendo di eliminare le regole automatiche che prescrivono un tetto massimo del 3% al deficit annuale dei bilanci pubblici e obbligano a fare scendere al 60% il rapporto fra il debito totale e il PIL di ogni Paese, con una regola uguale per tutti e in ogni circostanza.

Continua a pag. 51

«L'Italia rimane una nazione solida, che ha una previsione di crescita superiore a quella della media europea anche per il prossimo anno, superiore a quella della Francia e della Germania, e lo spread oggi ha ricominciato a scendere». Giorgia Meloni difende l'operato del suo governo e rassicura sulle condizioni del Paese. Il suo messaggio alla sinistra: «Nessun governo tecnico». Intanto, sulla questione Migranti, a Malta la premier stringe il patto con Unione Europea e Francia. Si sancisce il principio che «non si fa solidarietà con i confini degli altri».

Bulleri, Cifoni, Di Branco e Malfetano da pag. 2 a 5

Paestum Una lettera dei figli del Cav: noi al fianco di Forza Italia Berlusconi day, Tajani: «Avanti con le sue idee»

«Non siamo nostalgici, Berlusconi è il futuro, avanti con le sue idee». È il grido di battaglia di Antonio Tajani per la nuova Forza Italia, unita per festeggiare il suo fondatore che avrebbe ieri compiuto 87 anni, e lo spartito di questo evento super partecipato di Paestum (400 persone) è quello della memoria non statica ma atti-



va, creatrice e non mummificata: «Abbiamo ancora tante battaglie da fare. Non scompariamo, ce lo dicono dal '94... vedrete alle Europee. E vogliamo stare al governo altri 4 anni», incalza Tajani. Agli Azzurri la calorosa lettera di incoraggiamento dei figli di Berlusconi.

Ajello e l'inviato Calò alle pagg. 8 e 9

Punto di Vespa
Quella pesca
che ha acceso
i social



Bruno Vespa

Confesso di essere molto in arretrato sui tempi. Non avrei immaginato una polemica (e di quali dimensioni!) dopo la trasmissione dello spot Esselunga. Emma, una bambina figlia di genitori separati, con una piccola bugia offre una pesca al padre dicendogli che la manda la mamma.

Continua a pag. 51

De Luca: limitata a poche centinaia di persone per verificare il piano di evacuazione

«Campi Flegrei faremo presto l'esercitazione»

Mariagiovanna Capone

Terremoto ai campi Flegrei tra paura, inviti alla razionalità e sciame sismico che continua. E mentre si iniziano ad annunciare interventi legislativi, che però richiedono ingenti risorse, il governatore Vincenzo De Luca ha deciso di avviare un'esercitazione in via sperimentale. Nulla a che vedere con quella del 2019: sarà «limitata a poche centinaia di persone». Il motivo è presto detto: «Verificare la funzionalità del piano di evacuazione in caso di emergenza». Il ministro della Protezione Civile Nello Musumeci, intanto, ribadisce quanto già anticipato: il piano di evacuazione dei Campi Flegrei rientrerà in una legge ad hoc che conta di portare al più presto in CdM. Ma resta il problema dei fondi.

A pag. 13



Ministro nigeriano chiede spiegazioni sul video
Osi diventa un caso di Stato
E oggi la sorpresa Lecce



Marotta e Taormina alle pagg. 17 e 18

Il commento
Errore mediatico
ma è grottesca
l'accusa di razzismo

Francesco De Luca

Un video su Victor Osimhen diventa un affare di Stato. Almeno per il ministro dello sport nigeriano, John Ewan Enoh. (...)

A pag. 50





Il Messaggero



241 € 1,40* ANNO 145 - N° 208 ITALIA

NAZIONALE



Sabato 30 Settembre 2023 • S. Girolamo

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su [ILMESSAGGERO.IT](#)

Il 7 ottobre a Roma
L'ultimo tour di Gilberto Gil
«Sul palco con mia nipote, poi smetto»
Marzi a pag. 26



La crisi dei giallorossi
La Roma si è persa
E stavolta i tifosi discutono Mourinho
Carina e Lengua alle pag. 32 e 33



Assegno garantito
Nuovo contratto matrimoniale:
Melania teme i processi a Trump
Guaita a pag. 11



Patto di stabilità
La via stretta per conciliare le regole Ue con le riforme
Romano Prodi

Nei loro lunghi e cordiali incontri siciliani, il nostro Presidente della Repubblica e il suo collega tedesco Steinmeier hanno opportunamente trattato il tema delle riforme delle regole fiscali europee, tema su cui Germania e Italia sono, anche se per diverse ragioni, particolarmente interessate a trovare un accordo.
Il presidente Mattarella, nel sottolineare l'importanza di questo possibile accordo, ha però sostenuto che esso non può essere «ottuso e cieco» nei confronti dell'Italia e della stessa Europa, che si trovano ad operare in un quadro internazionale reso più difficile da una serie di eventi come il rallentamento dell'economia cinese, la guerra in Ucraina e la necessità di rallentare il processo inflazionistico. Il tutto reso ancora più complesso dalla necessità di affrontare sfide fondamentali come la transizione ecologica e digitale.
La Commissione Europea è già entrata in sintonia con questi obiettivi, proponendo di eliminare le regole automatiche che prescrivono un tetto massimo del 3% al deficit annuale dei bilanci pubblici e obbligano a fare scendere al 60% il rapporto fra il debito totale e il Pil di ogni Paese, con una regola uguale per tutti e in ogni circostanza. Una regola che lo stesso fu obbligato a definire "stupida", per la semplice ragione che il bilancio pubblico deve tenere conto della situazione reale dell'economia, (...)
Continua a pag. 31

Meloni e l'avviso a sinistra «Nessun governo tecnico»

►La premier: «Gli investitori hanno letto bene la Nadeff: lo spread scende»
►Migranti, Macron e von der Leyen con l'Italia: «Altolà alla Germania»

ROMA Giorgia Meloni blinda il governo: «I soliti noti vorrebbero di nuovo un esecutivo tecnico. Ma lo spread scende». Servizi alle pag. 2, 3 e 4

Manca il personale, istituti in difficoltà
A scuola l'illusione del tempo pieno
E gli studenti perdono il 25% delle ore

ROMA Due settimane dopo l'inizio dell'anno scolastico scattano le prime emergenze. Slitta il tempo pieno a causa della carenza di personale. E c'è l'allar-

me dei presidi perché un istituto su cinque non può attivare tutte le lezioni. Situazione aggravata dal caos nella nomina dei supplenti.
Loiacono a pag. 17



Berlusconi-day, la lettera dei figli del Cav
Paestum, tutto l'orgoglio di Forza Italia
Tajani: vinceremo con le idee di Silvio

dal nostro inviato **Mario Ajello**
«N on siamo nostalgici. Berlusconi è il futuro, avanti con



le sue idee». È il grido di battaglia di Antonio Tajani per la nuova Forza Italia, unita per festeggiare il suo fondatore (nato il 29 settembre). Lettera dei figli. A pag. 9

A Roma la sfida mondiale sul green: Europa avanti sugli Usa



Pazzi per la Ryder, il golf da curva
Record di pubblico al Golf club di Guidonia per la Ryder Cup (p. 64) BETTY Martucci nello Sport

Fedez, torna la paura «Emorragia interna» Ferragni lascia Parigi

►Il rapper in ospedale: «I medici mi hanno salvato la vita». Nel 2022 fu operato di tumore al pancreas

MILANO Paura per Fedez: il rapper è stato operato d'urgenza all'ospedale "Fatebenefratelli". A fare chiarezza, dopo ore di apprensione, ci ha pensato lui. Attraverso una storia condivisa ieri sera con i suoi 14,7 milioni di follower su Instagram: «Ho avuto un'emorragia interna, i medici mi hanno salvato la vita». La moglie, Chiara Ferragni, è rientrata di corsa da Parigi. L'artista nel 2022 è stato operato per un tumore al pancreas.
Marzi a pag. 29

Sentenza a Genova
Uccide la sorella, pena scontata per semi-infermità

GENOVA Ha ucciso la sorella Alice a coltellate. Ora Alberto Scagni è stato condannato a 24 anni e sei mesi, sconto per semi-infermità. I genitori: «Allarmi inascoltati».
Di Biasi a pag. 15

La fuga dell'uomo



Delitto di Klodiana, l'ex inchiodato da due testimoni

FIRENZE Un altro femminicidio. Klodiana Vefa, 37 anni (nella foto), è stata uccisa a Castelfiorentino. In fuga l'ex marito Alfred Vefa, riconosciuto dai due testimoni.
Errante e Guasco a pag. 13

NASO CHIUSO?
PROVA
ACQUA di SIRMIONE
ACQUA TERMALE SULFUREA
100% NATURALE
SCIOGLIE IL MUCO | LIBERA IL NASO | IDRATA LA MUCOSA | ELIMINA VIRUS E BATTERI

Il Segno di LUCA

ARIETE, IL MONDO AI TUOI PIEDI
La Luna, ancora nel tuo segno, si oppone a Marte, il tuo pianeta, mettendoti in una posizione di sfida, nei confronti del mondo ma soprattutto di te stesso. Per te questo è un atteggiamento vitale, una delle molte principali che ti animano e fanno scattare lo spirito di conquista che accende la tua motivazione. La configurazione ti invita a riportare nel corpo questa energia, dedicandoti a un'attività che sia benefica per la salute.
MANTRA DEL GIORNO
Il perdono bisogna guadagnarselo.
© RIPRODUZIONE RISERVATA
L'oroscopo a pag. 31

* Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40, in Abruzzo e Umbria, Il Messaggero • Corriere dello Sport-Stadio € 1,40, nel Molise, Il Messaggero • Primo Piano Molise € 1,50 nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport-Stadio € 1,50. * Roma 1983. Lo scudetto del cuore • € 6,90 (solo Roma)



il Resto del Carlino

Speciale

TEATRI

(*) A Rovigo IL RESTO DEL CARLINO con "LA VOCE NUOVA DI ROVIGO" Euro 1,50 - non vendibili separatamente

SABATO 30 settembre 2023
1,70 Euro*

Nazionale

+

FONDATO NEL 1885
www.ilrestodelcarlino.it


VALLEVERDE

Il leader di Azione attacca Landini

**Chiusura Marelli,
oggi arriva Calenda
L'ira della Fiom**

Caravelli e Polidori a pagina 9



La deposizione in aula

**Il fidanzato
di Saman
«Ci amavamo»**

Codeluppi a pagina 13



VALLEVERDE

«Il governo tecnico? Lo vogliono i soliti noti»

Giorgia Meloni accusa: «Lo spread preoccupa solo chi pensa a farci cadere. Ma non accadrà». Il Pd: «Paranoie da bunker»
Per la premier no al ritorno delle vecchie regole del Patto di stabilità. **Intervista a Foti (Fdi):** «Agli italiani servono soldi da spendere» alle pag. 2 e 3

Il caso delle ong tedesche

**Migranti
Sale la tensione
con la Germania**



Al vertice del Mediterraneo sui migranti la premier Meloni torna ad accusare Berlino per il caso ong: «Non si può fare la solidarietà coi confini degli altri».

Farruggia alle pagine 4 e 5

Famiglie italiane

**L'inconcepibile
polemica
per uno spot**

Bruno Vespa a pagina 6

**IL RAPPER RICOVERATO D'URGENZA PER DUE ULCERE INTERNE
CHIARA FERRAGNI TORNA DA PARIGI, LUI TRANQUILLIZZA I FAN**



Il rapper Fedez, 33 anni,
in un recente concerto
a Milano

**MI HANNO
SALVATO**

Bonezzi a pagina 14

DALLE CITTÀ

Bologna, alle Aldini Valeriani

**Pestato a scuola
Assemblea
pubblica
contro il bullismo**

Servizi in Cronaca

Bologna, ennesimo colpo

**Tabaccaio rapinato
«Siamo ostaggio
dei malviventi»**

Caravelli in Cronaca

Bologna, rabbia e proteste

**Volo cancellato
Duecento turisti
bloccati a Creta**

Gamberini a pagina 19



Il «Berlusconi day» a Paestum

**Lacrime e canti
nel nome di Silvio**

Femiani a pagina 7



Il femminicidio di Firenze

**L'ex marito killer
sparito nel nulla**

Brogioni, Pistolesi e Puccioni a p. 10 e 11



Ginnaste vessate, la sentenza

**«Solo affetto»
Maccarani assolta**

Galimberti a pagina 15



ovyé
ovyé.it



SABATO 30 SETTEMBRE 2023

IL SECOLO XIX



QUOTIDIANO FONDATO NEL 1886

2,00€ con GENTE + ELLE* in Liguria, AL €AT - 1,50€ in tutte le altre zone - Anno COOVI - NUMERO 230, COMMA 20 - B. SPEDIZIONE ABB. POST. - GR.50 - MANZONI & C.S.P.A. - Per la pubblicità su IL SECOLO XIX e RADIO 19 Tel. 010.5368.200 www.manzoniadvertising.it

GNN

L'OMICIDA DELLA SORELLA RICONOSCIUTO SEMINFERMO DI MENTE. IL PADRE E LA MADRE: «UN PROCESSO CONTRO DI NOI, ALBERTO DEVE ESSERE CURATO»



Scagni condannato a 24 anni

Alberto Scagni dopo la lettura della sentenza per l'omicidio della sorella Alice, avvenuto a Genova il 1° maggio 2022 (foto Zeggio)

MATTED INDICE / PAGINA 2

IL REPORTAGE



Le mani dei genitori in aula

DANIELE GRILLO / PAGINA 3

Le mani intrecciate di due genitori e la famiglia spezzata

Gli occhi di madre e figlio si incrociano solo per un attimo: lei per lui sembra assente. Gelo anche con il marito di Alice. I genitori, Antonella e Graziano, si prendono per mano in attesa della sentenza.

IL MINISTRO A GENOVA ALLA FESTA DELLA LEGA: «SIAMO RESPONSABILI». IL GOVERNATORE DI BANKITALIA VISCO: «I MERCATI CHIEDONO CONTI IN ORDINE»

«La sinistra agita lo spread»

Giorgetti: mossa per vincere senza voti. Meloni attacca: i soliti noti vorrebbero un governo tecnico

Di fronte alle polemiche per il rialzo dello spread dopo il via del governo alla Nadeff, il governo attacca l'opposizione. «La sinistra spera di vincere senza avere i voti ed esulta perché lo spread va su e giù», dice il ministro dell'Economia a Genova alla festa della Lega. Parole simili a quelle della premier Meloni: «I soliti noti vorrebbero un governo tecnico». Appello del governatore di Bankitalia Visco all'equilibrio nei conti.

BARONI, DE FAZIO, ORIGNETTI E OLIVIO / PAGINE 4-7

LA PREMIER A MALTA

Ilario Lombardo / PAGINA 8

L'Italia alla Germania: i migranti siano accolti dai Paesi delle navi Ong

La premier Meloni, a Malta per il vertice dei Paesi mediterranei, critica la Germania: «Non si può fare solidarietà con i confini degli altri».

GLI ARMENI IN FUGA

PEPPINO ORTOLEVA / PAGINA 15

NAGORNO KARABAKH, LA PACE DI ERDOGAN NEL SILENZIO DI PUTIN

Decine di migliaia di persone, di lingua armena e di religione prevalentemente cristiana, stanno fuggendo dal Nagorno Karabakh, territorio conteso da oltre trent'anni.

LUNEDÌ I LAVORATORI IN ASSEMBLEA. IL TESORO: LAVORIAMO AL RILANCIO



Ansaldo Energia, cresce la tensione

Lo stabilimento di Ansaldo Energia a Genova

GALLOTTI / PAGINA 17

IL SÌ DEL MINISTERO

Oliva taggiasca, marchio Igp per l'oro ligure

Claudio Donzella / PAGINA 14

Il ministero dell'Agricoltura e della Sovranità alimentare ha dato l'ok al riconoscimento del marchio Igp - Indicazione geografica protetta - per le olive taggiasche prodotte in Liguria.

RIPARTE IL CANTIERE

La Via dell'Amore chiude i cancelli dopo 12 mila visite

Patrizia Spora / PAGINA 14

DOPO IL TUMORE

Ricovero urgente e nuovo intervento Ansia per Fedez

Monica Serra / PAGINA 13

ROLLI



STUDIO DENTISTICO FASSIO

SCEGLI IL DENTISTA CHE VUOI... MA UN PREVENTIVO ACCURATO FALLO ANCHE DA NOI



Genova C.so Europa, 145/3
Tel. 010 355 811 - 339 7524875
www.studiodentisticofassio.it

BUONGIORNO

Micaela Biancofiore, esuberante berlusconiana, oggi senatrice di Noi Moderati, la prossima settimana si produrrà in un flash mob davanti al Senato per indurre il presidente Ignazio La Russa a concedere a cani e gatti l'ingresso a palazzo. La battaglia di Biancofiore era cominciata a giugno, poiché la sua cagnolina Puggy, ormai giunta a veneranda età, necessita di assistenza e, per garantirgliela, Biancofiore non può invece garantire la presenza sul posto di lavoro. La Russa si disse favorevole ma poi sono sorti svariati problemi, da dove ricoverare le bestiole a chi affidarne la cura. Da proprietario di un cane e due gatti, offro alla senatrice la mia solidarietà totale e incondizionata. Si parla della medesima senatrice che qualche giorno fa ha formulato una soluzione al problema dei migranti:

Uomini e cani

MATTIA FELTRI

costruire un'isola artificiale in acque internazionali su cui trasferire quelli senza diritto all'ingresso nell'Ue, e tenerli lì finché non si sarà stabilito se lasciarli entrare o ricacciarli indietro (poi ricacciarli indietro è quasi sempre impossibile, ma pazienza). Non so se la nostra Biancofiore appartenga ai molti che proclamano di amare più gli animali degli esseri umani, di cui diffido, perché l'amore di un cagnolino è facile, l'amore di un essere umano è difficile. Un mio ci può suscitare più tenerezza di un qualsiasi passante, ma la tenerezza è tutt'altra cosa. L'amore, direbbe Joseph Ratzinger, è una faccenda che interroga anche la ragione e alla senatrice vorrei chiedere: se ci fosse un eccesso di cani e gatti randagi, si sognerebbe mai di trasferirli su un'isola artificiale in mezzo al Mediterraneo?

STUDIO DENTISTICO FASSIO

UNA PASSIONE COSÌ FORTE CHE NON VUOLE FERMARSI



Genova C.so Europa, 145/3
Tel. 010 355 811 - 339 7524875
www.studiodentisticofassio.it



Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Brancaccio (Ance)
«Superbonus, sicurezza a rischio con la corsa per finire i lavori»

Giuseppe Latour
— a pag. 6

Federica Brancaccio
Presidente Ance



Tregua fiscale
Definizione delle liti al nodo dei fascicoli non ancora aperti

Laura Ambrosi e Antonio Iorio
— a pag. 28



VALLEVERDE

FTSE MIB 28243,26 +0,28% | SPREAD BUND 10Y 193,20 +3,40 | SOLE24ESG MORN. 1139,85 +0,84% | SOLE40 MORN. 1021,88 +0,26% | Indici & Numeri → p. 31 a 35

L'inflazione in Europa rallenta al 4,3% In Italia carrello della spesa sopra l'8%

La corsa dei prezzi

Eurostat: a settembre tasso in calo dello 0,9%, resta il rischio dei prezzi energetici

Istat: fase di raffreddamento con il tasso al 5,3% ridotto dello 0,1% su agosto

Forte segnale di arretramento dell'inflazione in Europa, mentre in Italia la dinamica dei prezzi al consumo rimane sostanzialmente stabile. A settembre, secondo la prima stima di Eurostat, il tasso d'inflazione nell'Eurozona è sceso al 4,3% contro il 5,2% di agosto. Per l'Italia, invece, l'Istat stima una crescita dello 0,2% su base mensile e del 5,3% su base annua, dal 5,4% del mese precedente (-0,1%). Il carrello nazionale della spesa scende dal +9,4% di agosto al +8,3% di settembre. **Carlo Marroni** — a pag. 3

DA LUNEDÌ L'EMISSIONE

Btp Valore, tasso minimo garantito al 4,1% per poi salire fino al 4,5%

Gianni Trovati — a pag. 2

4,78%

BTP DECENNALE IN CALO
Dopo la fiammata di giovedì verso il 5%, ieri i rendimenti del decennale sono arretrati al 4,78%. Stabile anche lo spread che ha chiuso la seduta a 194 punti, in leggero regresso rispetto a giovedì.

DEBITO PUBBLICO

Lo spread scende a quota 194, il fabbisogno spinge le emissioni verso 330 miliardi

— Servizi a pagina 2

Manovra: in deficit 15 miliardi su 22-23, avanzo primario rimandato al 2025

Conti pubblici

Prima stretta di bilancio solo nel 2026 per portare il disavanzo sotto il 3%

La premier: «Lo spread scende, non sono preoccupata»

Più di metà della manovra di bilancio è destinata a essere in deficit. Con la revisione del Pil, infatti, lo scostamento previsto per l'anno prossimo sfiora i 15 miliardi, per una legge di bilancio che punta a fermarsi a 22-23 miliardi. La conseguenza è che il ritorno all'avanzo primario è rimandato di un anno al 2025. Sull'orizzonte più lontano, il 2026, si affaccia poi una prima stretta di bilancio che riporta il deficit sotto il 3%. La premier Giorgia Meloni resta comunque ottimista: «Lo spread scende, non sono preoccupata». **Rogari e Trovati** — a pag. 5

L'IMPATTO

PREVIDENZA

Pensioni, la spesa cresce di oltre 20 miliardi l'anno

Marco Rogari — a pag. 5

SERVIZIO SANITARIO

La Sanità vede l'obiettivo dei 3-4 miliardi

Marzio Bartoloni — a pag. 5

BUSSOLA & TIMONE

STABILIZZARE LE ASPETTATIVE DEI MERCATI

di **Giovanni Tria** — a pag. 13

GERMANIA, ITALIA, FRANCIA



Confindustrie. Siegfried Ruxswurm, Carlo Bonomi e Patrick Martin al quinto Trilateral Business Forum, a Berlino

Le tre Confindustrie: «Strumenti comuni in Europa per finanziare la svolta green»

Isabella Bufacchi e Nicoletta Picchio — a pag. 6

PANORAMA

BERLUSCONI DAY

Tajani a Paestum: «Forza Italia partito del futuro senza nostalgie»



Nel giorno in cui Silvio Berlusconi avrebbe compiuto 87 anni, Antonio Tajani (nella foto), segretario di Forza Italia, apre a Paestum la kermesse dedicata al Cav. «Forza Italia partito del futuro, senza nostalgie», dice il segretario. Tajani ha quindi letto la lettera inviata dai figli di Berlusconi in cui scrivono: «La famiglia è al vostro fianco». — Servizio a pagina 10

FALCHI & COLOMBE

LE SANZIONI A MOSCA FANNO MALE ANCHE SE ELUSE

di **Donato Masciandaro** — a pagina 12

MIGRANTI

Meloni: «No a solidarietà sui confini degli altri»

Dal trilaterale a Malta con Macron e von Der Leyen, Meloni replica alla Germania in tema di asilo per i migranti: «non si fa solidarietà con i confini degli altri». — a pagina 9

INDUSTRIA

Pirelli, i soci cinesi alla prova Golden power

Scaduto l'accordo con i soci cinesi di Pirelli, Sinochem e Silk Road hanno adesso cinque giorni per decidere le nuove mosse, alla luce della norma Golden power. — a pagina 23

Motori 24

Test drive Roma Ferrari reinventa il mito della spider

Giulia Paganoni — a pag. 19

Food 24

Servizi Il delivery food vale 1,8 miliardi

Maria Teresa Mannelli — a pag. 22

ABBONATI AL SOLE 24 ORE

2 mesi a solo 19,90€. Per info: ilssole24ore.com/abbonamento Servizio Clienti 02.30.300.600



New York. Squadre di soccorso nelle strade utilizzando i gommoni

STATO DI EMERGENZA

Piogge torrenziali, New York allagata Accuse al sindaco: nessun allarme

— a pag. 11

Ambrosiano
ACQUISTIAMO MONETE IN ORO

3.334
MONETE VERIFICATE

PAOLO CATTIN

MARENGHI 320,00 €	STERLINE 405,00 €	KRUGERRAND 1.705,00 €
----------------------	----------------------	--------------------------

VIA DEL BOLLO 7 • 20123 MILANO • TEL. +39 02 495 19 260 • WWW.AMBROSIANOMILANO.IT





IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE



Sabato 30 settembre 2023
Anno LXXX - Numero 269 - € 1,20
San Girolamo, sacerdote e dottore della Chiesa

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel. 06/675.881 - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1 comma 1, DCB ROMA - Abbonamenti a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50
a Frosinone e prov.: Il Tempo + Giochi Oggi €1,50 - a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,40
a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,40 - ISSN 0391-6990

DIRETTORE DAVIDE VECCHI
www.iltempo.it
e-mail: direzione@iltempo.it

EMERGENZA MIGRANTI

Controffensiva Meloni sulle Ong

Il premier e le navi umanitarie
«Portino i profughi nei Paesi
dei quali battono bandiera»

E rilancia con Macron il piano
in dieci punti di von der Leyen
Pure il Ppe dà ragione all'Italia

La Polizia chiede il fermo
il tribunale libera i clandestini
«Normativa Ue incompatibile»

Piano rifiuti
**L'immondizia
viaggia in treno**
La spazzatura verrà
trasportata dal Salario
al termovalorizzatore
Zanchi a pagina 18

Mobilità
**Dopo 15 mesi
torna il tram 8**
Lavori conclusi
oggi il test finale
Lunedì via al servizio
a pagina 19

Colombo
**All'ex Fiera
cantieri nel 2025**
Accordo col Comune
In arrivo case, piazze
parcheggi e verde
a pagina 18

Golf
**L'Europa parte
con il botto**
Al Marco Simone
Vecchio Continente
in vantaggio sugli Usa
Cicciarelli a pagina 27

COMMENTI
• **MAZZONI**
Craxiani di destra?
Ecco perché
scelsero Forza Italia
• **BENEDETTO**
Dalla parte dello spot
che racconta
vita ed emozioni
• **GIORDANO**
FI non ha futuro
ma un avvenire
a pagina 13

Il Tempo di Osho

La sinistra per attaccare il governo torna ad agitare lo spettro dello spread



"Duecento punti non
è tutto sto spread
però"

"Aò, noi du cose c'avemo:
er fascismo e lo spread...
Che te metti pure
a fa er difficile?"

Campigli a pagina 5

La Corte dei conti ha certificato il debito lasciato in Regione: totale 28 miliardi

Scoperto un altro buco di Zingaretti

Contro una moto: morto pure il centauro
Falciata sul monopattino
È la quindicesima vittima
Bruni a pagina 10

«Nuovo» disavanzo lasciato dall'ex giunta di Nicola Zingaretti e certificato dalla Corte dei conti. Il debito sale così a 28 miliardi. L'accusa dei magistrati contabili: «Ignorate le nostre prescrizioni». Il governatore Francesco Rocca: «Ereditiamo una situazione pesantissima, così saremo costretti a tagli e sacrifici».

Sbraga alle pagine 16 e 17

... A Malta controffensiva di Meloni sulle navi Ong finanziate dalla Germania. Il premier propone che le navi sbarchino i migranti raccolti in mare, nelle nazioni delle quali battono bandiera (la Germania ne ha 12). Inoltre rilancia con Macron il piano in dieci punti proposto da von der Leyen. Intanto paradosso a Catania: la Polizia chiede il fermo dei clandestini ma il tribunale li libera per la «normativa è incompatibile con la Ue».

Antonelli, De Leo e Frasca alle pagine 2 e 3

Fondazione Tatarella e Nazione futura
Il ministro Ciriani
«Sì all'Europa, no a ingerenze»
China a pagina 6

A Paestum lettera di Fascina
Forza Italia festeggia
il «Berlusconi day»
Di Capua a pagina 6

Stasera c'è Milan-Lazio
La Roma e una crisi
che sembra irreversibile
Ma Mou è intoccabile



Carmellini, Cirulli, Di Pasquale, Pes e Salomone da pagina 24 a 26

Ministero della Cultura
CONTINI
Manolo Valdés
Las Meninas a Napoli
Museo Archeologico di Napoli
fino al 6 gennaio 2024
Con il supporto di

Consigli non richiesti
DI CICISBEO
L'incontro di giovedì tra il ministro Salvini e il sindaco di Milano Sala ha affrontato il problema della sicurezza stradale, e in questo senso l'idea di installare autovelox in prossimità delle scuole (e degli ospedali, aggiungo io), considerate giustamente punti particolarmente critici, va sicuramente nella giusta direzione. Così come è condivisibile la ricetta del ministro, recepita nel nuovo codice della strada, di «un sistema unico e riconosciuto in tutta Italia» per equiparare le procedure di omologazione dei sistemi di rilevazione (...)
Segue a pagina 13





PNRR
Istruzioni
per l'uso

a pag. 28

ENTI LOCALI

Tassa rifiuti scontata del 5% se addebitata direttamente sul conto corrente. Ma sull'Imu non vale

Ceriano a pag. 23

Prometeia giudica improbabile una recessione ma prevede un atterraggio economico morbido
Carlo Valentini a pag. 7

Italia Oggi
QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

Italia Oggi
Promo
BACK TO WORK
Riparti informato con tutte le novità per la tua professione

ABBONATI ORA
Italioggi.it/abbonamenti

Ok al diritto di voto multiplo

Possibilità di moltiplicare i voti di alcune azioni. Più competitività e facilitazioni di accesso al capitale di rischio. Semplificazioni delle regole del governo societario

ORSI & TORI
DI PAOLO PANERAI

Non credo ci sia qualcuno che in questo momento vorrebbe essere nei panni del ministro dell'economia, **Giancarlo Giorgetti**. Con il rigore che ha imparato alla **Bocconi**, la sua sofferenza deve essere estrema a dover varare una manovra in cui l'astronomico debito pubblico italiano è permanentemente sotto la minaccia del ritorno in vigore del vecchio **Patto di stabilità (Stability & growth pact)**, che richiede il rispetto di alcuni fondamentali parametri di bilancio degli stati: il deficit pubblico, cioè la differenza fra entrate e uscite inclusi gli interessi, non deve superare il 3% del prodotto interno lordo (pil) e il debito pubblico non dovrebbe superare il 60% del prodotto interno lordo. È pur vero che molti altri paesi (inclusa la Francia) non rispettano questi indici fissati soprattutto sotto il rigorismo, talvolta fuori della realtà, della Germania, ma la situazione italiana, è nota, fra i grandi paesi europei per di più fondatori

continua a pag. 2

Possibilità di prevedere la moltiplicazione dei diritti di voto. Inerimento della competitività e facilitazioni al capitale di rischio. Semplificazioni al sistema sanzionatorio e del governo societario. Facilitazione del passaggio di quotazione dai mercati non regolamentati a quelli regolamentati. Sono alcuni delle novità dell'emendamento del governo al ddl "Interventi a sostegno della competitività dei capitali" presentato al senato.

Verizzi a pag. 27

DA LUNEDÌ IN EDICOLA, DA DOMANI IN VERSIONE DIGITALE

Italia Oggi
Crisi, le grandi al test Cac

Biden e Trump con il 43% adesso sono testa a testa
Hansen a pag. 14

DIRITTO & ROVESCO

A dieci anni dallo stop del 30 E3 e a 53 dalla prima progettazione è pronto il progetto esecutivo del Ponte sullo Stretto di Messina. L'opera infatti (e se non incontrerà ostacoli artificiali) è considerabile dalla prossima estate. Il Ponte è una struttura avveniristica. Una specie di Tour Eiffel utilizzabile. Essa porterà la tecnologia italiana delle grandi opere pubbliche (che è già elevatissima) all'attenzione dei comitati internazionali. Il ponte seppure di 3.666 metri sarà il più lungo al mondo. Le due torri poste a terra saranno alte 360 metri. Il ponte accoglierà due carreggiate autostradali con tre corsie ciascuna e una linea ferroviaria a doppio binario. È un investimento in grado di cambiare l'economia del Sud. Ovviamente i frenatori, che sono già riusciti sinora a impedire la realizzazione dell'opera, se ne entrerà in funzione. Devono che mancano i soldi. Ed oggi è vero. Ma mancano per fare tutta l'opera, non per iniziarla. L'Autosole Milano-Napoli fu fatta in cinque anni. Per completarla con la Salerno-Reggio Calabria ci vollero 35 anni. Siamo sempre allo stesso punto. Spesso per colpa dello stesso Sud.



VALDOBBIADENE
PROSECCO SUPERIORE D.O.G.G.

www.lecolture.com

Quando arrivi in questa terra, **Valdobbiadene**, ti immergi in un luogo sorprendente. Guardi ammirato il decimo di strada che si insinuano nelle vigne, ti sembra di ambare in un disegno bellissimo, fatto da un bombino...

Del progetto fotografico in divenire di **Lorenzo Cicconi Missi**



LA NAZIONE

(*) QN LA NAZIONE + FAMIGLIA CRISTIANA - in abbinamento obbligatorio non vendibile separatamente € 2,00 valido solo per Empoli

SABATO 30 settembre 2023
2,00 Euro*

Firenze - Empoli +

Magazine

FAMIGLIA
CRISTIANA

Speciale

TEATRI

FONDATO NEL 1859
www.lanazione.it

V
VALLEVERDE

[Il femminicidio di Castelfiorentino](#)

Klodiana aveva paura L'ex marito non si trova

Brogioni, Pistolesi e Puccioni alle pagine 10 e 11



V
VALLEVERDE

«Il governo tecnico? Lo vogliono i soliti noti»

Giorgia Meloni accusa: «Lo spread preoccupa solo chi pensa a farci cadere. Ma non accadrà». Il Pd: «Paranoie da bunker»
Per la premier no al ritorno delle vecchie regole del Patto di stabilità. **Intervista a Foti (Fdi):** «Agli italiani servono soldi da spendere» alle pag. 2 e 3

[Il caso delle ong tedesche](#)

Migranti Sale la tensione con la Germania



Al vertice del Mediterraneo sui migranti la premier Meloni torna ad accusare Berlino per il caso ong: «Non si può fare la solidarietà coi confini degli altri».

Farruggia alle pagine 4 e 5

[Famiglie italiane](#)

L'inconcepibile polemica per uno spot

Bruno Vespa a pagina 6

**IL RAPPER RICOVERATO D'URGENZA PER DUE ULCERE INTERNE
CHIARA FERRAGNI TORNA DA PARIGI, LUI TRANQUILLIZZA I FAN**



Il rapper Fedez, 33 anni,
in un recente concerto
a Milano

MI HANNO SALVATO

Bonezzi a pagina 14

[DALLE CITTÀ](#)

[Montelupo Fiorentino](#)

Il nonno coraggio mette ko il ladro «A 90 anni sono ancora in forma»

Servizio in Cronaca

[Montespertoli](#)

Nuova tariffa per i rifiuti Ecco cosa cambia

Servizio in Cronaca

[Fuocchchio](#)

Turismo e imprese «Presto i lavori a Le Vedute»

Servizio in Cronaca



[Il «Berlusconi day» a Paestum](#)

Lacrime e canti nel nome di Silvio

Femiani a pagina 7



[Lunigiana, il rito della Chiesa](#)

Le preghiere di 70 anni fa

Leoncini a pagina 17



[Ginnaste vessate, la sentenza](#)

«Solo affetto» Maccarani assolta

Galimberti a pagina 15



DAMILANO
BAROLO

cantinedamilano.it

la Repubblica

DAMILANO
BAROLO

cantinedamilano.it

Fondatore *Eugenio Scalfari*

d

Direttore *Maurizio Molinari*

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

PEFC

Sabato 30 settembre 2023

Oggi con *d*

Anno 48° 230 - In Italia € 2,50

Migranti, nuovo attacco dell'esecutivo

Ong, schiaffo a Berlino "Non si fa solidarietà con i confini degli altri"

«Non si fa solidarietà con i confini degli altri». La premier Meloni sfida la Germania sui migranti. E annuncia una «controproposta italiana» se Berlino insisterà col voler fare «passi indietro» sulla regolamentazione delle Ong. A Malta, al vertice del Med9, incassa il sostegno del presidente francese Emmanuel Macron al piano in dieci punti di Ursula von der Leyen per affrontare l'emergenza immigrazione.

di **Alessandra Ziniti**
● alle pagine 6 e 7

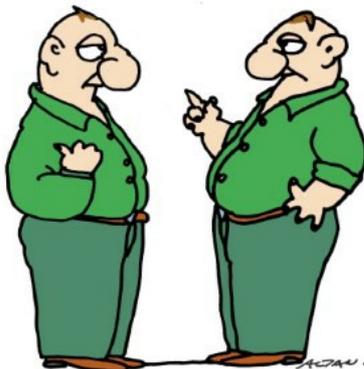
A Firenze

Hidalgo e i sindaci Ue
"Ambiente e diritti
la ricetta per battere
tutte le destre"

di **Bocci e Ferrara**
● a pagina 8

Altan

LEI DICE DI PIANTARLA DI CERCARE IL CONSENSO. ALLORA INSISTIAMO COL FONTE SULLO STRETTO, CHE NON LO VUOLE NESSUNO.



Mappamondi

Con gli armeni in fuga dal Nagorno
"Siamo vittime della pulizia etnica"

di **Luca Steinmann**



GORIS (ARMENIA)
Un'interminabile fila di macchine sovraccollate avanza lentamente lungo la strada che dal corridoio di Lachin conduce verso Goris.

● alle pagine 14 e 15

PALAZZO CHIGI SOTTO ASSEDIO

Paura del governo tecnico

Meloni alle strette sull'economia cerca un capro espiatorio: "La sinistra spera in un intervento esterno per eliminarci" Ma ai suoi confida: "Ci giochiamo tutto da qui alle Europee, difficili i prossimi mesi". Il Pd: è chiusa nella paranoia

Visco (Bankitalia): i mercati reagiscono alle scelte sui conti pubblici

«La sinistra continui a fare la lista dei ministri del governo tecnico, noi intanto governiamo». Dichiarò Giorgia Meloni interpellata sullo spread. «Non vedo questo problema, vedo questa speranza da parte dei soliti noti, mi fa sorridere». Il governatore della Banca d'Italia Ignazio Visco: nessun attacco speculativo, è solo attenzione alla stabilità dei nostri conti.

di **Ciriaco e Conte**
● alle pagine 2 e 3

Il commento

Alla ricerca dell'alibi perfetto

di **Francesco Bei**

Dunque, appena passata la boa di un anno dalle elezioni, torniamo al punto di partenza: il governo tecnico. O meglio la sua ombra, evocata ieri dalla presidente del Consiglio come se esistesse davvero un grande piano architettato dalle lobby internazionali, in combutta con la sinistra domestica e i giornali, per detronizzarla. Uno schema perfetto e immaginario.

● a pagina 35

Il compleanno

Forza Italia operazione nostalgia nel nome di Silvio

di **Cappellini e Vecchio**
● a pagina 10

Slovacchia al voto l'Europa teme Fico l'Orbán populista di sinistra

dalla nostra inviata

Tonia Mastrobuoni



BRATISLAVA
Nel 1999 chiesero a George W. Bush cosa sapeva della Slovacchia. Rispose: «Quello che mi ha appena raccontato un ministro slovacco».

● a pagina 16

IL NUOVO LIBRO DI
GIOVANNI FORNERO
SUL TEMA FILOSOFICO GIURIDICO DEL FINE VITA

IL DIRITTO DI ANDARSENE

CON PREFAZIONE DI
MARCO CAPPATO
"UN LIBRO CORAGGIOSO E PROIETTATO VERSO IL FUTURO"

UTET

Italian Tech Week

Cuore e tecnologia per viaggiare verso il futuro

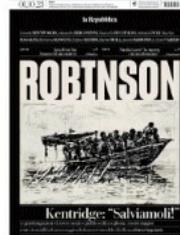
di **Riccardo Luna**

Alla Italian Tech Week alla fine hanno vinto le emozioni. Nell'anno che ha consacrato l'intelligenza artificiale quale la tecnologia più potente dai tempi della scoperta del fuoco e dall'invenzione dell'elettricità, è stato bello sentire che la creatività e le emozioni sono più importanti.

● a pagina 34
servizi ● alle pagine 22 e 23

Domani in edicola

In anteprima il canto migrante di Kentridge



L'intervista



Giuntoli: la mia Juve giovane e sostenibile per la Champions

di **Francesco Saverio Intorcias**
● alle pagine 42 e 43

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90
Tel. 06/49821, Fax 06/4982293 - Soci: Abb.
Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/2/2004 - Roma.

Concessionario di pubblicità: A. Manzoni & C.
Milano - via F. Agnoli, 8 - Tel. 02/574941,
e-mail: pubblicita@manzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Francia, Monaco P., Slovenia € 3,00
- Grecia, Malta € 3,30 - Croazia HR 22,60 / € 3,00 - Svizzera Italiana CHF 3,50
- Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

NZ



ITALIAN TECH WEEK
Il robot deputato di Ishiguro al museo "politico" di Greco
 ACCATTINO, DI PACO, RUFFILLI

Standing ovation per il direttore del Museo Egizio di Torino Christian Greco, all'Italian Tech Week con la sua idea di museo come luogo politico. Accanto a Hiroshi Ishiguro che immagina il deputato robot. - PAGINE 24 E 25

TUTTO LIBRI
Il mio sogno? Vorrei scrivere un romanzo davvero brutto
 PEDRO ALMODOVAR

Ho sempre sognato di scrivere un brutto romanzo. Da ragazzo, la mia aspirazione era di diventare uno scrittore, di scrivere un grande romanzo. Ma ciò che scrivevo diventava un filmino. - NELL'INSERTO

DENTAL FEEL
 PROFESSIONISTI DEL BENESSERE DENTALE
 WWW.DENTALFEEL.IT

LA STAMPA

DENTAL FEEL
 PROFESSIONISTI DEL BENESSERE DENTALE
 D.S. Dott. Alberto Fabbri

SABATO 30 SETTEMBRE 2023

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

2,00 € (CON TUTTO LIBRI) ■ ANNO 157 ■ N.268 ■ IN ITALIA ■ SPEDIZIONE ABB. POSTALE ■ D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) ■ ART. 1, COMMA 1, DCB - TO ■ WWW.LASTAMPA.IT

PEFC L'ecosistema forestale è gestito in modo responsabile **GNN** GRUPPO EDITORIALE NORD

POLEMICA SULLA TENUTA DELL'ESECUTIVO. SPREAD E DEBITO AI MASSIMI. PRESSING SULL'UE: NON CI SONO ALTERNATIVE

Meloni: mai un governo tecnico

La premier: "Lo vuole la sinistra, ha già pronta la lista dei ministri". Visco: nessun attacco, blindiamo i conti



BARBERA E GRIGNETTI

«Già si fanno i nomi dei ministri del governo tecnico, mi fa sorridere...». Eppure non sorrideva, Giorgia Meloni, ieri, a margine del vertice di Malta. La premier ha letto con disappunto i giornali. Le preoccupazioni per lo spread che sale, non ultime quelle del presidente di Confindustria Carlo Bonomi. I consensi che scendono a fronte di un'impennata di sberchi. Una Finanziaria in salita. I dissidi nella maggioranza. - PAGINA 2 E 3

IL RETROSCENA

Lira contro i poteri forti "Restiamo sino alla fine"

LOMBARDO E OLIVO

Isoliti noti, che Meloni non nomina, sono «giornali, poteri forti, sinistra»: tutti quelli che la vogliono sfrattare da Palazzo Chigi. E lei si ritrova improvvisamente di fronte allo scenario della fine del suo governo. - PAGINA 3

L'INTERVISTA

Conte: strozzano l'Italia e fanno volare lo spread

NICCOLÒ CARRATELLI

Giuseppe Conte dà a Giorgia Meloni uno «zero virgola in pagella», perché con i numeri della Nadeff «strozza l'Italia che si era ripresa dopo la pandemia». Lo spread sale «a causa di un governo fermo». - PAGINA 4

IL COMMENTO

L'OSSESSIONE DEL COMPIOTTO

MARCELLO SORGI

Una vera e propria levata di scudi, a partire dalla Meloni, dal capogruppo alla Camera Foti e da una folta schiera di parlamentari di Fratelli d'Italia, contro l'ipotesi che circola da alcuni giorni - e che ieri la vicedirettrice de *La Stampa* Annalisa Cuzzocrea ha descritto in un serio e documentato articolo su questo giornale - di un governo tecnico, insediato al posto di quello attuale per una crescita dello spread, né più né meno come accadde nel 2011 con Berlusconi. La premier lo liquida come una sorta di complotto internazionale di opposizioni e giornali, in particolare quelli editi da Gedi, che fa capo al gruppo Exor. Senza tener conto che i governi tecnici, nella recente storia politica italiana, sono stati la medicina per un Paese come l'Italia, malato di debito pubblico eccessivo e non in grado di curarsi, a prescindere dal colore dei governi. È certamente vero che gli esecutivi tecnici, quando sospendono troppo a lungo il regolare alternarsi di quelli politici usciti (non sempre) dalle elezioni, creano un'anomalia.

CONTINUA A PAGINA 29

VERTICE A MALTA, INTESA CON PARIGI. ROMA CONTRO BERLINO: "FA SOLIDARIETÀ CON I CONFINI DEGLI ALTRI"

Migranti, duello coi tedeschi sulle Ong

ILARIO LOMBARDO



Lampedusa sulla pelle

ELEONORA CAMILLI

L'orrore della notte più buia è un ricordo indelebile. Inciso sulla pelle. - PAGINA 10



La croce a Ponte Galeria

ILARIA CUCCHI

Ors Service Ag, una multinazionale fantasma in Italia. Quali sono i suoi interessi? - PAGINA 11

LA GIUSTIZIA

Adozioni, i giudici devono valutare l'interesse dei minori ma la legge non lo sa

VLADIMIRO ZAGREBELSKY



Il tramonto della legge, così come è tradizionalmente conosciuta nell'Europa continentale, ha trovato una nuova conferma in una importante sentenza della Corte costituzionale. - PAGINA 28

I FEMMINICIDI

Klodiana e gli angeli che vivono all'inferno

MICHELA MARZANO

Si chiamava Klodiana, Trentasei anni, madre di due adolescenti. Klodiana, Klodiana, Klodiana. Scrivo su un foglio il nome, lo pronuncio più volte mentalmente, poi ad alta voce, KLODIANA, poi sillaba per sillaba: KLO-DI-A-NA. Non voglio dimenticare il suo nome. - PAGINA 29 **FIORINI - PAGINA 18**

IL CASO

Farfalle, niente abusi ma "eccesso di affetto"

NADIA FERRIGO

Il verdetto della giustizia sportiva è arrivato e non potrebbe essere più favorevole per Emanuela Maccarani, la plurimedagliata allenatrice delle Farfalle della ritmica, e la sua assistente Olga Tishina. Ammonita la prima, assolta la seconda, Maccarani non ha sbagliato e se è volata qualche parola di troppo e troppo spesso, si deve solo «all'eccesso d'affetto». - PAGINA 21



IL NUOVO LIBRO DI
ALDO CAZZULLO
QUANDO ERAVAMO I PADRONI DEL MONDO
 ROMA: L'IMPERO INFINITO
 HarperCollins

BUONGIORNO

Micaela Biancofiore, esuberante berlusconiana, oggi senatrice di Noi Moderati, la prossima settimana si produrrà in un flash mob davanti al Senato per indurre il presidente Ignazio La Russa a concedere a cani e gatti l'ingresso a palazzo. La battaglia di Biancofiore era cominciata a giugno, poiché la sua cagnolina Puggy, ormai giunta a veneranda età, necessita di assistenza e, per garantirgliela, Biancofiore non può invece garantire la presenza sul posto di lavoro. La Russa si disse favorevole ma poi sono sorti svariati problemi, da dove ricoverare le bestiole a chi affidarne la cura. Da proprietario di un cane e due gatti, offro alla senatrice la mia solidarietà totale e incondizionata. Si parla della medesima senatrice che qualche giorno fa ha formulato una soluzione al problema dei migranti:

Uomini e cani

MATTIA FELTRI

costruire un'isola artificiale in acque internazionali su cui trasferire quelli senza diritto all'ingresso nell'Ue, e tenerli lì finché non si sarà stabilito se lasciarli entrare o ricacciarli indietro (poi ricacciarli indietro è quasi sempre impossibile, ma pazienza). Non so se la nostra Biancofiore appartenga ai molti che proclamano di amare più gli animali degli esseri umani, di cui diffido, perché l'amore di un cagnolino è facile, l'amore di un essere umano è difficile. Un mio ci può suscitare più tenerezza di un qualsiasi passante, ma la tenerezza è tutt'altra cosa. L'amore, direbbe Joseph Ratzinger, è una faccenda che interroga anche la ragione e alla senatrice vorrei chiedere: se ci fosse un eccesso di cani e gatti randagi, si sognerebbe mai di trasferirli su un'isola artificiale in mezzo al Mediterraneo?



FONDI COMUNI I MIGLIORI E I PEGGIORI NEI 9 MESI **BANCHE MONTE E UNIPOL FANNO PARTIRE IL RISIKO?**

MILANO FINANZA

www.milanoфинanza.it

€ 4,20 Sabato 30 Settembre 2023 Anno XXXIV - Numero 192 MF il quotidiano dei mercati finanziari *Cassidiari* Spedite in A.P. art. 1 c.1 L. 4696, DCB Milano

ESCLUSIVO PARLA IL CEO DI BLACKROCK
Fink: i bond fanno gola ma alla fine vincerà la borsa

GOVERNO INTERVISTA A FAZZOLARI
Non temo lo spread Sulle banche non mollo

PORTAFOGLIO *La remunerazione dei titoli di Stato è ai massimi e da lunedì il Tesoro collocherà l'emissione con cedola trimestrale dedicata ai risparmiatori: occasione ghiotta?*

IL BTP TIFA RICCO

*Rendimenti al top da 11 anni
E arriva il (generoso) Btp Valore*

ORSI & TORI

DI PAOLO PANERAI

Non credo ci sia qualcuno che in questo momento vorrebbe essere nei panni del ministro dell'economia, Giancarlo Giorgetti. Con il rigore che ha imparato alla Bocconi, la sua sofferenza deve essere estrema a dover varare una manovra in cui l'astronomico debito pubblico italiano è permanentemente sotto la minaccia del ritorno in vigore del vecchio Patto di stabilità (Stability & growth pact), che

richiede il rispetto di alcuni fondamentali parametri di bilancio degli stati: il deficit pubblico, cioè la differenza fra entrate e uscite inclusi gli interessi, non deve superare il 3% del prodotto interno lordo (pil) e il debito pubblico non dovrebbe superare il 60% del prodotto interno lordo. È pur vero che molti altri paesi (inclusa la Francia) non rispettano questi indici fissati soprattutto sotto il rigorismo, talvolta fuori della realtà, della Germania, ma la situazione italiana, è noto, fra i grandi paesi europei per di più fondatori dell'Unione, è la peggiore in assoluto. È il ministro Giorgetti ha potuto arrangiare un piano che comunque prevede il 4,3% di deficit fra entrate e uscite, mentre l'astronomico debito pubblico, che quest'anno è stato pari al 140,2% del pil, viene ipotizzato in riduzione soltanto al 140,1%, cioè un miglioramento di appena 10 centesimi di punto.



DA DIASORIN AD ALFASIGMA

Perché il pharma italiano riesce a sfondare negli Usa

VACCARONO VS CANZONIERI

Derby Multiversity-Digit'Ed nella formazione online

FINCANTIERI DIVENTA PIÙ GREEN

Che farà il colosso di Folgiero con 800 mln di finanziamento

QUADRIVIO GROUP

— presenta in live streaming

INVESTIRE NEI MEGATREND

**18 OTTOBRE 2023
ORE 17.00**

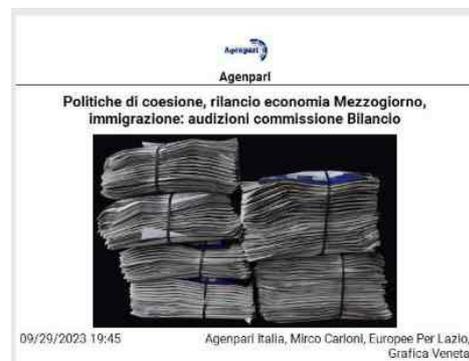
IN STREAMING
DA VILLA MIANI, ROMA

MODERA
FABIO TAMBURINI
direttore de Il Sole 24 Ore

REGISTRAZIONE SU [QUADRIVIOGROUP.COM](https://www.quadriviogroup.com)

Politiche di coesione, rilancio economia Mezzogiorno, immigrazione: audizioni commissione Bilancio

(AGENPARL) - ven 29 settembre 2023 Camera dei Deputati Ufficio stampa
 Comunicato 29 settembre 2023 Politiche di coesione, rilancio economia Mezzogiorno, immigrazione: audizioni commissione Bilancio La Commissione Bilancio, nell'ambito dell'esame del dl 124/2023 recante disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione, per il rilancio dell'economia nelle aree del Mezzogiorno del Paese, nonché in materia di immigrazione, svolge, anche in videoconferenza le seguenti audizioni, trasmesse in diretta sulla webtv: lunedì 2 ottobre ore 17.30rappresentanti della Svimez ore 17.50rappresentanti di Cgil, Cisl, Uil, Uglione 18.50Filippo Romano, prefetto di Agrigento ore 19.20rappresentanti di Giuristi democratici, LasciateCIEntrare, Legal Team e del Tavolo Asilo e Immigrazione ore 20.20Mauro Palma, presidente del Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale ore 20.40Irina Papanicolopulu, professoressa di diritto internazionale presso la Soas dell'Università di Londra e Paolo Bonetti, professore di diritto costituzionale presso l'Università degli Studi di Milano-Bicocca martedì 3 ottobre ore 16.30Mauro Miccio, Commissario straordinario del Governo della zona economica speciale Abruzzo; Giuseppe Romano, Commissario straordinario del Governo delle zone economiche speciali Calabria e Campania; Floriana Gallucci, Commissario straordinario del Governo della zona economica speciale Ionica interregionale Puglia-Basilicata; Manlio Guadagnolo, Commissario straordinario del Governo della zona economica speciale Adriatica interregionale Puglia-Molise; Alessandro Di Graziano, Commissario straordinario del Governo della zona economica speciale Sicilia Orientale; Carlo Amenta, Commissario straordinario del Governo della zona economica speciale Sicilia Occidentale e Aldo Cadau, Commissario straordinario del Governo della zona economica speciale Sardegna ore 17.30rappresentanti di Confindustria ore 18.00rappresentanti della Federazione italiana consorzi enti industrializzazione (Ficei) ore 18.20rappresentanti della Federazione italiana pubblici esercizi (Fipe) ore 18.40rappresentanti di Terna S.p.a. ore 19.00rappresentanti di Leonardo S.p.a. ore 19.20rappresentanti dell'Ance ore 19.40rappresentanti di Assoportimercoledì 4 ottobre, presso la Sala del Mappamondo, svolge le seguenti audizioni: ore 9.20Marco Marsilio, presidente della Regione Abruzzo ore 9.40Marco Falcone, assessore all'economia della Regione siciliana ore 10.00Vincenzo De Luca, presidente della Regione Campania ore 10.20Francesco Roberti, presidente della Regione Molise ore 10.40Michele Emiliano, presidente della Regione Puglia ore 11.00Christian Solinas, presidente della Regione Sardegna ore 11.20Roberto Occhiuto, presidente della Regione Calabria ore 11.40Vito Bardi, presidente della Regione Basilicata ore 12.00rappresentanti dell'Anci ore 12.20rappresentanti di Enel S.p.a. Com01260.



(AGENPARL) - ven 29 settembre 2023 Camera dei Deputati Ufficio stampa
 Comunicato 29 settembre 2023 Politiche di coesione, rilancio economia Mezzogiorno, immigrazione: audizioni commissione Bilancio La Commissione Bilancio, nell'ambito dell'esame del dl 124/2023 recante disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione, per il rilancio dell'economia nelle aree del Mezzogiorno del Paese, nonché in materia di immigrazione, svolge, anche in videoconferenza le seguenti audizioni, trasmesse in diretta sulla webtv: lunedì 2 ottobre ore 17.30rappresentanti della Svimez ore 17.50rappresentanti di Cgil, Cisl, Uil, Uglione 18.50Filippo Romano, prefetto di Agrigento ore 19.20rappresentanti di Giuristi democratici, LasciateCIEntrare, Legal Team e del Tavolo Asilo e Immigrazione ore 20.20Mauro Palma, presidente del Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale ore 20.40Irina Papanicolopulu, professoressa di diritto internazionale presso la Soas dell'Università di Londra e Paolo Bonetti, professore di diritto costituzionale presso l'Università degli Studi di Milano-Bicocca martedì 3 ottobre ore 16.30Mauro Miccio, Commissario straordinario del Governo della zona economica speciale Abruzzo; Giuseppe Romano, Commissario straordinario del Governo delle zone economiche speciali Calabria e Campania; Floriana Gallucci, Commissario straordinario del Governo della zona economica speciale Ionica interregionale Puglia-Basilicata; Manlio Guadagnolo, Commissario straordinario del Governo della zona economica speciale Adriatica interregionale Puglia-Molise; Alessandro Di Graziano, Commissario straordinario del Governo della zona economica speciale Sicilia Orientale; Carlo Amenta, Commissario straordinario del Governo della zona economica speciale Sicilia Occidentale e Aldo Cadau, Commissario straordinario del Governo della zona economica speciale Sardegna ore 17.30rappresentanti di Confindustria ore 18.00rappresentanti della Federazione italiana consorzi enti industrializzazione (Ficei) ore 18.20rappresentanti della Federazione italiana pubblici esercizi (Fipe) ore 18.40rappresentanti di Terna S.p.a. ore 19.00rappresentanti di Leonardo S.p.a. ore 19.20rappresentanti dell'Ance ore 19.40rappresentanti di Assoportimercoledì 4 ottobre, presso la Sala del Mappamondo, svolge le seguenti audizioni: ore 9.20Marco Marsilio, presidente della Regione Abruzzo ore 9.40Marco Falcone, assessore all'economia della Regione siciliana ore 10.00Vincenzo De Luca, presidente della Regione Campania ore 10.20Francesco Roberti, presidente della Regione Molise ore 10.40Michele Emiliano, presidente della Regione Puglia ore 11.00Christian Solinas, presidente della Regione Sardegna ore 11.20Roberto Occhiuto, presidente della Regione Calabria ore 11.40Vito Bardi, presidente della Regione Basilicata ore 12.00rappresentanti dell'Anci ore 12.20rappresentanti di Enel S.p.a. Com01260.

Presentati i Taranto Port Days 2023

Dal 6 all'8 ottobre prossimi tornano i Taranto Port Days (TPD), la manifestazione promossa dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio - Porto di Taranto (AdSPMI) che, nell'organizzazione di questa quinta edizione, è affiancata dalla Jonian Dolphin Conservation (JDC); l'iniziativa gode del patrocinio del Comune di Taranto e rientra negli Italian Port Days promossi a livello nazionale da **Assoporti**. La manifestazione è stata presentata in conferenza stampa presso Kétos, sede della JDC, alla presenza del Presidente AdSP l'AdSP del Mar Ionio Prof. Avv. Sergio Prete, del Comandante Capitaneria Guardia Costiera Taranto C.V. (C.P.) Rosario Meo, dell'Assessore comunale Servizi Educativi, Politiche Giovanili e Spettacolo Dott. Fabiano Marti e del Presidente JDC Dott. Carmelo Fanizza. «Siamo giunti alla quinta edizione - ha affermato il Presidente dell'AdSP del Mar Ionio, Prof. Avv. Sergio Prete, aprendo la conferenza stampa - di quello che per l'AdSP è ormai un evento atteso e fortemente partecipato dall'intera comunità portuale jonica». «I Taranto Port Days, conosciuti e apprezzati anche a livello internazionale, - ha poi detto il Presidente Sergio Prete - abbracciano numerose iniziative capaci di riflettere le molteplici sfaccettature e vocazioni di un porto di ultima generazione: sport, cultura, ambiente, innovazione, integrazione sociale si affiancano ai tradizionali obiettivi economici e commerciali in chiave sostenibile. È bello ritrovarsi a vivere il Porto tra studenti, cittadini, operatori e Istituzioni accomunati dalla volontà di elevare lo spirito e la dimensione di Taranto port-city allineandola a quella di altre città portuali a livello europeo e globale. Un sentito ringraziamento a tutti coloro che, a vario titolo, stanno contribuendo a costruire di anno in anno un evento sempre più dinamico e ricco di novità». Ha poi preso la parola Carmelo Fanizza «il nostro lavoro di citizen science a favore dei cetacei nel Golfo di Taranto ha detto nell'occasione il presidente JDC - è per sua stessa natura, conosciuto da tantissime persone, mentre quello di tanti professionisti e lavoratori che ogni giorno nel porto compiono attività di vitale importanza non solo per la comunità locale, ma per l'intero "sistema Paese" sono pressoché sconosciute. I TPD sono importanti perché permetteranno a tutti di conoscere meglio e apprezzare le persone che ogni giorno vivono il "microcosmo Porto di Taranto" lavorando a favore della comunità». Il Comandante Capitaneria Guardia Costiera Taranto C.V. (C.P.) Rosario Meo, ha dichiarato: «La nostra missione istituzionale contribuisce sicuramente a rendere più profondo il legame tra le comunità territoriali e le loro componenti marittime. Taranto è una di quelle città in cui il patrimonio identitario si sposa appieno con il suo elemento naturale che è il mare. Queste manifestazioni contribuiscono ancora di più a rinsaldare questo legame e a dare il senso dell'appartenenza della comunità al rapporto con il mare». Concludendo la conferenza stampa l'Assessore Fabiano Marti ha sottolineato che «i TPD sono un modello

Conferenza Stampa Taranto Port



09/29/2023 08:44 Conferenza Stampa Taranto Port

Dal 6 all'8 ottobre prossimi tornano i Taranto Port Days (TPD), la manifestazione promossa dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio - Porto di Taranto (AdSPMI) che, nell'organizzazione di questa quinta edizione, è affiancata dalla Jonian Dolphin Conservation (JDC); l'iniziativa gode del patrocinio del Comune di Taranto e rientra negli Italian Port Days promossi a livello nazionale da Assoporti. La manifestazione è stata presentata in conferenza stampa presso Kétos, sede della JDC, alla presenza del Presidente AdSP l'AdSP del Mar Ionio Prof. Avv. Sergio Prete, del Comandante Capitaneria Guardia Costiera Taranto C.V. (C.P.) Rosario Meo, dell'Assessore comunale Servizi Educativi, Politiche Giovanili e Spettacolo Dott. Fabiano Marti e del Presidente JDC Dott. Carmelo Fanizza. «Siamo giunti alla quinta edizione - ha affermato il Presidente dell'AdSP del Mar Ionio, Prof. Avv. Sergio Prete, aprendo la conferenza stampa - di quello che per l'AdSP è ormai un evento atteso e fortemente partecipato dall'intera comunità portuale jonica». «I Taranto Port Days, conosciuti e apprezzati anche a livello internazionale, - ha poi detto il Presidente Sergio Prete - abbracciano numerose iniziative capaci di riflettere le molteplici sfaccettature e vocazioni di un porto di ultima generazione: sport, cultura, ambiente, innovazione, integrazione sociale si affiancano ai tradizionali obiettivi economici e commerciali in chiave sostenibile. È bello ritrovarsi a vivere il Porto tra studenti, cittadini, operatori e Istituzioni accomunati dalla volontà di elevare lo spirito e la dimensione di Taranto port-city allineandola a quella di altre città portuali a livello europeo e globale. Un sentito ringraziamento a tutti coloro che, a vario titolo, stanno contribuendo a costruire di anno in anno un evento sempre più dinamico e ricco di novità». Ha poi preso la parola Carmelo Fanizza «il nostro lavoro di citizen science a favore dei cetacei nel Golfo di Taranto ha detto nell'occasione il presidente JDC - è per sua stessa natura, conosciuto da tantissime persone, mentre quello di tanti professionisti e lavoratori che ogni giorno

Corriere PL

Primo Piano

e un esempio per tutte le Istituzioni: per tre giorni il Porto di Taranto si apre ai cittadini facendosi conoscere da tutti, un'occasione in cui, inoltre, si rinsalda il rapporto di collaborazione tra l'Amministrazione comunale e l'AdSP del Mar Ionio che hanno sottoscritto un protocollo d'intesa; in questo ambito nei tre giorni della manifestazione personale della Biblioteca Comunale "Acclavio" parteciperà ai TPD allestendo uno stand a favore dei cittadini e realizzando, a bordo dei catamarani della JDC, reading con letture ad alta voce per i bambini». La cerimonia inaugurale dei Taranto Port Days 2023 si terrà, alle ore 9.30 di venerdì 6 ottobre, alla presenza del Presidente dell'AdSP del Mar Ionio Prof. Avv. Sergio Prete, del Dott. Rinaldo Melucci, Sindaco di Taranto, del Comandante Capitaneria di Porto Guardia Costiera di Taranto C.V. (C.P.) Rosario Meo e del Presidente JDC, Dott. Carmelo Fanizza. I Taranto Port Days saranno tre giornate ricche di eventi, mostre, manifestazioni, concerti e iniziative all'insegna della cultura, dello sport e dell'intrattenimento, in grado di avvicinare ulteriormente la comunità territoriale al porto di Taranto, sostenendo così, con un'unica voce, la rigenerazione del binomio "porto-città" nel capoluogo jonico, anche attraverso l'impegno di "adottare" spazi urbani della città che possano rappresentare la piazza permanente di dialogo e sostenibilità sociale dei Taranto Port Days. Tre giornate (programma sul sito www.port.taranto.it e sulle pagine social dedicate) in cui il porto si aprirà alla città per farsi conoscere dai cittadini: durante i Taranto Port Days l'accesso all'area portuale sarà libero e gratuito, come la partecipazione alle numerose iniziative e manifestazioni a favore delle scuole e dei cittadini, tra cui visite al porto via terra con pullman e via mare con i catamarani della JDC che, per la prima volta, ospiteranno anche reading a tema mare dedicati ai più piccoli, grazie alla collaborazione avviata in occasione dei TPD tra l'AdSP del Mar Ionio e la Biblioteca Acclavio di Taranto. Solo il concerto di Diodato sarà su inviti con ingresso contingentato per motivi di sicurezza. Anche quest'anno è prevista un'ampia area con stand in cui Istituzioni ed operatori privati illustreranno ai visitatori le attività ed iniziative che si svolgono nel porto, sul mare, anche esponendo mezzi nautici e dispositivi; per tutti i visitatori sarà disponibile uno sport village allestito da Decathlon, nonché un'area food e una ricreativa, tutto per trascorrere una piacevole esperienza conoscendo meglio e vivendo il porto. Il main topic di questa edizione 2023 dei Taranto Port Days è dedicato alle professioni e alle "competenze" dei porti e del mare che, in linea anche con gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'ONU, rappresenta un tributo a tutti coloro che ogni giorno vivono e lavorano nell'area portuale. A loro sono dedicate le due mostre ideate per i TPD2023 da Larry Agency, agenzia di Branding: la mostra fotografica curata da Toast Studio "Port Tales: storie, mestieri e persone del mare" le cui immagini sono esposte - fino a martedì 10 ottobre - sospese in alto nella centralissima Via D'Aquino, e la mostra immersiva "Visioni Liquide" allestita in un'area coperta dei Taranto Port Days. Per il visitatore sarà un viaggio immaginifico alla scoperta dei mestieri del porto: una full immersion con le illustrazioni artistiche di Cindy Pedone e i testi favolistici di Stefania Ressa, mentre ascolterà in cuffia i "suoni" del porto registrati da Alberto Dati. Nello spazio coperto si terranno anche i convegni dei TPD2023

Corriere PL

Primo Piano

dedicati al main topic della manifestazione, nei cui panel, per una precisa scelta dell'organizzazione, moderatori e relatori saranno equamente suddivisi tra i due generi, a rappresentare plasticamente che il porto è un mondo in cui operano con competenza e professionalità sia donne che uomini. Ciò in linea con l'iniziativa a " No Women No Panel - Senza donne non se ne parla " promossa all'unisono da tutti i Presidenti delle AdSP nazionali e da **Assoport** quale strategia collaborativa volta alla promozione della partecipazione equilibrata e plurale negli eventi di comunicazione. Per tutta la comunità i convegni dei TPD2023 saranno importanti momenti di approfondimento e riflessione, mentre per i giovani un'occasione per conoscere professioni e mestieri che possono rappresentare una concreta opportunità occupazionale. Dedicati al main topic dei TPD2023 saranno i convegni "Blue Skills: Percorsi e competenze trasversali", "Cantieristica navale e nautica da diporto: le opportunità per il Porto di Taranto e il suo tessuto produttivo" a cura di Confindustria Taranto, "Diventare professionisti del porto. Gli operatori del Porto di Taranto si raccontano" a cura di Optima Confcommercio, "La gestione strategica delle risorse umane per la creazione di valore" a cura del Taranto Propeller Club e, interamente dedicato all'universo Donna, "BET WE CAN! Cerchio di donne che amano il mare". Un tema di particolare importanza e stringente attualità sarà affrontato nel convegno dei TPD2023 "Dialogo Mediterraneo: la cooperazione vien dal mare" che, con importanti relatori, si articolerà in focus tecnici e in una tavola rotonda conclusiva. Lo spazio coperto dei TPD2023 ospiterà anche il momento conclusivo del Progetto transazionale BioTours le cui attività, con la tarantina JDC capofila, hanno coinvolto partner dell'Italia, del Montenegro e dell'Albania. Sul palco Kinetic - un pontone messo a disposizione dalla Ecotaras - si terrà la cerimonia di consegna dei "Falanto Awards" dei Taranto Port Days 2023, un premio istituito dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio - Porto di Taranto per segnalare personalità e aziende che si sono distinte per le loro attività a favore del territorio e della comunità tarantina; la serata sarà presentata da Mauro Pulpito e allietata dalle note del violinista tarantino Francesco Greco e dalle performance del noto comico Vincenzo De Lucia. Sempre sul Palco Kinetic dei Taranto Port Days si terrà la premiazione di " Taranto: la mia città porto ", il contest artistico dedicato alle Scuole di ogni ordine e grado della Città di Taranto, evento che vedrà la partecipazione degli Istituti di formazione e degli studenti del capoluogo. I Taranto Port Days Port ospitano lo straordinario concerto "Pink Floyd's Legend" che vedrà sul Palco Kinetic esibirsi la DNA Pink Floyd Tribute Band e l'Orchestra ICO Magna Grecia diretta da Roberto Molinelli, interpretando un programma con i più popolari brani di un gruppo che ha fatto la storia del rock. Torna il concerto all'alba dei Taranto Port Days che quest'anno ospita, presentata da Sabrina Morea, l'attesissima performance del famoso cantautore Diodato che torna ad esibirsi nella sua Taranto, una grande esclusiva Taranto Port Days 2023; l'evento gratuito è sold out e, per motivi di sicurezza, l'accesso all'area sarà consentito solo ed esclusivamente ai possessori di accredito effettuato online su EventBrite. Sul Palco Pontone, ormeggiato al molo con il suggestivo sfondo della Città vecchia, si terrà la finalissima del contest musicale " Rock Port 2023 " organizzata da Afo6 e presentata da

Corriere PL

Primo Piano

Sabrina Morea, durante la quale si esibiranno le tre band e artisti selezionati durante le semifinali svoltesi presso Spazioporto. Taranto Port Days 2023 è sostenuto da SIR - Servizi industriali, SJS Engineering e YILPORT - San Cataldo Container Terminal; si ringraziano Rimorchiatori Napoletani srl, Fondazione Taranto25, Studio Gaudio Recording e Strumentimusicali.net; partner tecnici della manifestazione sono Decathlon ed Ecotaras.

La rivolta contro l'ETS

"È di tutta evidenza che l'obiettivo di riduzioni delle emissioni è pienamente condivisibile da parte del nostro settore. Tuttavia, occorre garantire che tutti giochino la partita sullo stesso piano." Lo ha ribadito **Rodolfo Giampieri**, presidente di **Assoport** Italia, mettendo un punto fermo sull'allarmato dibattito in corso in relazione all'assurda tassa prevista per le navi dalla Direttiva ETS per integrare il "Fondo di Coesione": tassa per i paesi UE al 100%, per gli extra al 50% e a 0% per le navi, che pur attraversando il Mediterraneo, non sostano in porti dell'UE". Ovvio che si rischia il tracollo degli scali Sud-europei, specie quelli di transhipping (Gioia Tauro insegna). "Teniamo presente inoltre - ha detto ancora **Giampieri** - che il traffico portuale sta subendo una contrazione per la stretta dei consumi dovuta all'inflazione". La direttiva UE dovrà essere ancora recepita dagli Stati membri, con termine imposto da Bruxelles entro fine anno. L'appello al governo italiano è di pronunciarsi "a muso duro" contro una palese e assurda discriminante.



Sui dragaggi finalmente si semplifica?

Nella foto: **Rodolfo Giampieri** ROMA - Dragaggi: che finalmente un governo, questo governo, si converta sulla via di Damasco? "Siamo sulla strada giusta," così il commento del presidente di **Assoporti Rodolfo Giampieri** unitamente al delegato per la semplificazione delle norme sui dragaggi, presidente dell'AdSP del Mar Adriatico Meridionale, Ugo Patroni Griffi, in riferimento a quanto avviato dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica in materia di semplificazione ambientale. "Da anni **Assoporti** sottolinea con decisione - scrivono **Giampieri** e Patroni Griffi - la necessità di dotare il Paese di una normativa sui dragaggi simile a quella vigente nella gran parte degli stati europei, in particolare quelli che hanno una sviluppata economia portuale, ispirata ai principi della Blue Economy, come elaborati da Gunther Pauli. Nelle priorità rappresentate da **Assoporti** al ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini, non appena insediato, al primo posto è stata richiesta la riforma della normativa sui dragaggi per lo sviluppo della portualità. La normativa attuale, obsoleta e in contrasto con i dettami dell'economia circolare e dell'end-of-waste, rallenta la realizzazione delle opere portuali, infrastrutture strategiche dello Stato, e ne centuplica i costi di realizzazione. "Finalmente si riconosce che il sedimento marino non è un rifiuto, ma una preziosa risorsa. Quindi, - continua la nota - un sottoprodotto di una attività economica, come è appunto il dragaggio. Questa risorsa può essere valorizzata nella realizzazione delle opere portuali, banchine e opere di difesa, ma anche utilizzata dall'economia retroportuale (è italiana la ricerca, finanziata dall'Europa, che permette di trasformare sedimento e gusci delle cozze in materiale edile)." **Assoporti** segue con molto interesse l'evoluzione della normativa in materia, condividendo integralmente la finalità, e si augura che la riforma, promossa dal viceministro del MASE Vania Gava, prosegua coraggiosamente dotando il paese, dopo 30 anni, di norme moderne relative ai dragaggi. L'Associazione è a disposizione, come sempre, per fornire il proprio contributo. Se la riforma della normativa sui dragaggi fosse completata, anche per quanto riguarda l'utilizzo dei sedimenti nella realizzazione delle opere portuali e del loro deposito temporaneo, moltissime opere finanziate dal PNRR riceverebbero una significativa accelerazione, e costerebbero molto meno liberando risorse per altre importanti opere. "Come si dice in gergo marinaro allora - conclude la nota - avanti tutta su questa rotta!"



Nella foto: Rodolfo Giampieri ROMA - Dragaggi: che finalmente un governo, questo governo, si converta sulla via di Damasco? "Siamo sulla strada giusta," così il commento del presidente di Assoporti Rodolfo Giampieri unitamente al delegato per la semplificazione delle norme sui dragaggi, presidente dell'AdSP del Mar Adriatico Meridionale, Ugo Patroni Griffi, in riferimento a quanto avviato dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica in materia di semplificazione ambientale. "Da anni Assoporti sottolinea con decisione - scrivono Giampieri e Patroni Griffi - la necessità di dotare il Paese di una normativa sui dragaggi simile a quella vigente nella gran parte degli stati europei, in particolare quelli che hanno una sviluppata economia portuale, ispirata ai principi della Blue Economy, come elaborati da Gunther Pauli. Nelle priorità rappresentate da Assoporti al ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini, non appena insediato, al primo posto è stata richiesta la riforma della normativa sui dragaggi per lo sviluppo della portualità. La normativa attuale, obsoleta e in contrasto con i dettami dell'economia circolare e dell'end-of-waste, rallenta la realizzazione delle opere portuali, infrastrutture strategiche dello Stato, e ne centuplica i costi di realizzazione. "Finalmente si riconosce che il sedimento marino non è un rifiuto, ma una preziosa risorsa. Quindi, - continua la nota - un sottoprodotto di una attività economica, come è appunto il dragaggio. Questa risorsa può essere valorizzata nella realizzazione delle opere portuali, banchine e opere di difesa, ma anche utilizzata dall'economia retroportuale (è italiana la ricerca, finanziata dall'Europa, che permette di trasformare sedimento e gusci delle cozze in materiale edile)." Assoporti segue con molto interesse l'evoluzione della normativa in materia, condividendo integralmente la finalità, e si augura che la riforma, promossa dal viceministro del MASE Vania Gava, prosegua coraggiosamente dotando il paese, dopo 30 anni, di norme moderne relative ai dragaggi. L'Associazione è a

Shipping Italy

Primo Piano

Sull'Ets consultazione chiusa sui porti di scalo e due proposte emerse. Governo italiano non pervenuto

Due i filoni delle 36 proposte emendative presentate a Bruxelles per modificare la normativa antiemissioni che rischia di penalizzare i porti unionali. Intervengono Madrid e La Valletta, non Roma 29 Settembre 2023 Come era prevedibile "l'allarme Ets" (Emission Trading System) è suonato nelle principali 'cancellerie portuali' del Mediterraneo, ma non a Roma. Nei giorni scorsi la Commissione Europea ha reso nota la chiusura della consultazione avviata ad agosto sul tema 'porti di scalo' nell'ambito della regolamentazione sulla tassazione delle emissioni delle navi che entrerà in vigore a gennaio (con un percorso a tappe che si completerà nei prossimi anni). La norma prevede che la tassazione imposta alle navi per ogni toccata in scali europei dipenda, oltre che dalla tecnologia propulsiva utilizzata, dalla rotta seguita. Le tratte fra un porto europeo ed uno extraeuropeo saranno però tassate solo al 50%. Per ovviare al problema che ciò creerebbe ai porti di transshipment europei (in particolare mediterranei, ma si pensi anche alla concorrenza delle coste britanniche) si è previsto di escludere dal novero dei porti di scalo (quelli cioè considerati per calcolare la tratta) quelli extra-Ue entro le 300 miglia e con un traffico container in transshipment superiore al 65%: Port Said e Tangeri. Soluzione men che parziale, dato che comunque una nave che sceglierà Port Said rispetto a Gioia Tauro sarà meno tassata a parità di destinazione europea (il 50% della tratta Far East - Porto di destino, contro il 50% della tratta Far East - Gioia Tauro + il 100% della tratta Gioia - destino) e ancor più avvantaggiata se dopo la toccata in transshipment scalerà fuori dall'Ue (50% della tratta Far East - GioiaTauro vs 0). Comprensibile, quindi, la levata di scudi, che ha portato 36 soggetti a segnalare criticità e proporre soluzioni alla Commissione. Due le tipologie di approccio: una propone di estendere ai porti di transshipment europei lo status di Tangeri e Port Said, l'altra, preoccupata di come la concorrenza possa venire anche da altri porti e che altri porti possano velocemente mettersi in grado attrarre il transshipment in fuga dall'Ue, suggerisce di ampliare la lista di scali extraeuropei da equiparare al regime di Tangeri e Port Said. Meno comprensibile, invece, che nessuno, nemmeno fra gli organismi pubblici, proponga ciò che, in modo più semplice, senza pericoli di continui spostamenti dei servizi e, a differenza delle altre soluzioni, senza rinunciare a gettito (anzi), risolverebbe almeno consistente parte del problema (resterebbe quello delle singole toccate fra due porti extra-Ue) e che sarebbe coerente con la ratio della norma: tassare tutto come fosse traffico intraeuropeo (cioè considerando il 100% della rotta), quale che siano tipologia merceologica e partenza/destinazione. Protagonista del primo filone il gruppo Msc, che ha presentato osservazioni sotto diversi cappelli: casa madre, Terminal Normandie di Le Havre, terminal Mct di Gioia Tauro, conglomerato terminalistico Til, terminal Vlc (Valencia), oltre all'associazione armatoriale Assarmatori sostenuta



Due i filoni delle 36 proposte emendative presentate a Bruxelles per modificare la normativa antiemissioni che rischia di penalizzare i porti unionali. Intervengono Madrid e La Valletta, non Roma 29 Settembre 2023 Come era prevedibile "l'allarme Ets" (Emission Trading System) è suonato nelle principali 'cancellerie portuali' del Mediterraneo, ma non a Roma. Nei giorni scorsi la Commissione Europea ha reso nota la chiusura della consultazione avviata ad agosto sul tema 'porti di scalo' nell'ambito della regolamentazione sulla tassazione delle emissioni delle navi che entrerà in vigore a gennaio (con un percorso a tappe che si completerà nei prossimi anni). La norma prevede che la tassazione imposta alle navi per ogni toccata in scali europei dipenda, oltre che dalla tecnologia propulsiva utilizzata, dalla rotta seguita. Le tratte fra un porto europeo ed uno extraeuropeo saranno però tassate solo al 50%. Per ovviare al problema che ciò creerebbe ai porti di transshipment europei (in particolare mediterranei, ma si pensi anche alla concorrenza delle coste britanniche) si è previsto di escludere dal novero dei porti di scalo (quelli cioè considerati per calcolare la tratta) quelli extra-Ue entro le 300 miglia e con un traffico container in transshipment superiore al 65%: Port Said e Tangeri. Soluzione men che parziale, dato che comunque una nave che sceglierà Port Said rispetto a Gioia Tauro sarà meno tassata a parità di destinazione europea (il 50% della tratta Far East - Porto di destino, contro il 50% della tratta Far East - Gioia Tauro + il 100% della tratta Gioia - destino) e ancor più avvantaggiata se dopo la toccata in transshipment scalerà fuori dall'Ue (50% della tratta Far East - GioiaTauro vs 0). Comprensibile, quindi, la levata di scudi, che ha portato 36 soggetti a segnalare criticità e proporre soluzioni alla Commissione. Due le tipologie di approccio: una propone di estendere ai porti di transshipment europei lo status di Tangeri e Port Said, l'altra, preoccupata di come la concorrenza possa venire anche da altri porti e

Shipping Italy

Primo Piano

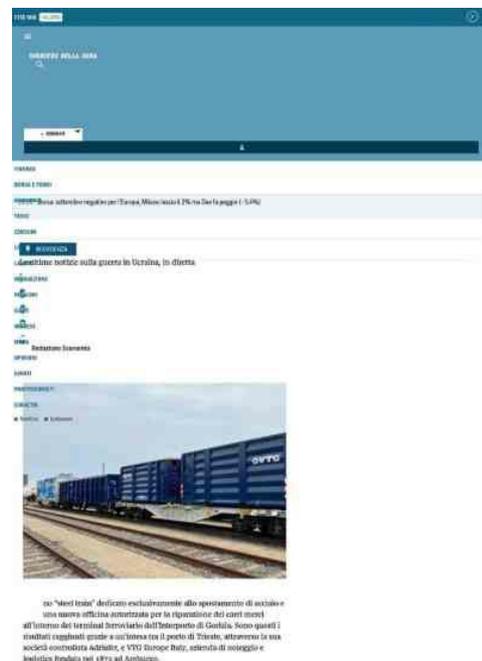
dal gruppo ginevrino. Fra i principali esponenti del secondo l'associazione delle autorità portuali europee Espo, con una lista di porti che già andrebbero esclusi da quelli di scalo: Tekirdag Asyaport in Turchia e Abu Qir, Egitto; e una di porti che andrebbero monitorati in tal senso: Sokhna, Damietta, Alessandria in Egitto, Nador West Med in Marocco, Rades in Tunisia, Algeri e Cherchell in Algeria, Beirut in Libano, Haifa, Ashdod in Israele, Ambarli, Kocaeli, Aliaga e Mersin in Turchia. Sulla stessa linea i governi spagnolo, intervenuto con Puertos de l'Estado (l'organo ministeriale di gestione della politica portuale) e con la Direzione generale della Marina Mercantile (cui si sono aggiunte diverse autorità portuali e sigle associative), e maltese (intervento del Ministero degli affari europei numerose anche in questo caso le sigle associative intervenute). Nessun segno di vita da quello italiano. Da Roma interventi solo di **Assoporti** e Federagenti, cui s'è aggiunta l'Autorità di sistema portuale di Gioia Tauro, tutti schierati con la linea Msc . Da segnalare fra gli operatori privati gli interventi dei terminal di Psa Sines (Portogallo) e Malta Freeport (facente capo a Cma Cgm) e fra le associazioni quelli di Feport e Clecat. Silente anche la Grecia, sia a livello governativo che privato, malgrado l'importanza del tema per il Pireo.

Un treno che trasporta solo acciaio: intesa tra porto di Trieste e Vtg

Redazione Economia

Uno steel train dedicato esclusivamente allo spostamento di acciaio e una nuova officina autorizzata per la riparazione dei carri merci all'interno del terminal ferroviario dell'Interporto di Gorizia. Sono questi i risultati raggiunti grazie a un'intesa tra il porto di Trieste, attraverso la sua società controllata Adriafer, e VTG Europe Italy, azienda di noleggio e logistica fondata nel 1872 ad Amburgo. Meno emissioni inquinanti con lo Steel Train Lo Steel Train, spostando il trasporto di tonnellate di merce dalla strada alla ferrovia, aiuterà a ridurre le emissioni di CO2 dell'industria siderurgica. Un settore che, solo in Italia, vale circa 3 miliardi e nel 2023 ha prodotto 1,6 milioni di tonnellate di acciaio. La maggior parte proviene dagli stabilimenti del nord e viaggia ancora su strada e, da solo, è il responsabile del 10% delle emissioni inquinanti. «Il nostro Steel Train potrà offrire all'industria siderurgica i grandi vantaggi della capacità ferroviaria, modalità di trasporto più sostenibile e che può essere maggiormente integrata nella logistica delle aziende che operano tra la produzione e il trasporto dell'acciaio. In pochi anni contiamo di aiutare le aziende a ridurre sia traffico su strada (-100 mila tir) che CO2 (-20 mila tonnellate).

Lo Steel Train, inoltre, è in grado di migliorare l'efficienza dei treni convenzionali fino al 20% e contribuisce a ridurre il logorio delle infrastrutture», ha dichiarato Guido Gazzola, responsabile di VTG Europe Italy. La partnership col porto di Trieste per la nuova officina Ready Wagon Il porto di Trieste è il primo nel nostro Paese per numero di treni movimentati (circa 10 mila all'anno) e ha fatto dell'intermodalità il suo punto di forza. Di qui la decisione di creare Ready wagon, la nuova officina realizzata da Adriafer in accordo con l'interporto isontino e la stessa VTG. Obiettivo: soddisfare le crescenti esigenze del settore ferroviario del Friuli Venezia Giulia, offrendo soluzioni logistiche e servizi di manutenzione all'avanguardia anche per clienti esteri, come Slovenia e Austria. Ha sottolineato l'importanza della nuova struttura Zeno D'Agostino, presidente dei porti di Trieste e Monfalcone: «Il tema della manutenzione dei carri è un elemento fondamentale, perché da una parte crea valore e dall'altra rafforza la competitività del sistema. I treni, infatti, prediligono nodi logistici in grado di offrire servizi a 360 gradi e noi puntiamo da sempre ad un approccio total quality». Iscriviti alle newsletter di L'Economia Whatever it Takes di Federico Fubini Le sfide per l'economia e i mercati in un mondo instabile Europe Matters di Francesca Basso e Viviana Mazza L'Europa, gli Stati Uniti e l'Italia che contano, con le innovazioni e le decisioni importanti, ma anche le piccole storie di rilievo One More Thing di Massimo Sideri Dal mondo della scienza e dell'innovazione tecnologica le notizie che ci cambiano la vita (più di quanto crediamo) E non dimenticare le newsletter L'Economia Opinioni e L'Economia Ore 18



A Gorizia la maxi officina per la riparazione dei carri ferroviari

Adriafer apre la nuova struttura all'interno dell'interporto e Vtg presenta il suo «steel train»

Marco Morino

I punti chiave La struttura Il treno d'acciaio Ascolta la versione audio dell'articolo 2' di lettura Accordo tra Adriafer , società controllata dall'Autorità portuale di Trieste e Vtg Europe Italy a supporto della logistica del Friuli Venezia-Giulia , con particolare riguardo al trasporto ferroviario delle merci . Lo comunica una nota del porto di Trieste. Vtg Europe Italy è una compagnia di noleggio e logistica con casa madre ad Amburgo (Germania) e con una forte attenzione al mercato italiano. L'accordo prevede due capitoli. Il primo consiste nell'inaugurazione di Ready wagon, l'officina per la riparazione di carri ferroviari all'interno dell'interporto di Gorizia. La struttura La nuova struttura, realizzata da Adriafer Rail Services e resa possibile grazie a un accordo con l'interporto isontino e la stessa Vtg, è stata creata proprio per soddisfare le crescenti esigenze del settore ferroviario del Friuli Venezia-Giulia, offrendo soluzioni logistiche e servizi di manutenzione avanzati e all'avanguardia anche per clienti d'oltreconfine (Slovenia e Austria). Loading... L'impianto comprende 20mila metri quadrati (mq) di piazzali operativi, un magazzino raccordato coperto di 3.000 mq, dotato di apparato di trattamento dell'aria e di carro ponte di 25 tonnellate e 5 aste di binario della lunghezza complessiva di 1.575 metri. Le attività potranno prevedere ulteriori sviluppi con la realizzazione della 'lunetta' che consentirà di bypassare la stazione di Gorizia e di arrivare presso il raccordo direttamente con treni a trazione elettrica. Un ulteriore sviluppo sarà poi consentito dall'allargamento dei piazzali operativi su aree adiacenti, che permetteranno anche un'attività terminalistica (movimentazione dei container). Dice Zeno D'Agostino , presidente dei porti di Trieste e Monfalcone: «Nello sviluppo complessivo delle attività collegate alla ferrovia, il tema della manutenzione dei carri è elemento fondamentale, perché da una parte crea valore e dall'altra rafforza la competitività del nostro sistema. I treni, infatti, prediligono nodi logistici in grado di offrire servizi a 360 gradi». Il treno d'acciaio L'inaugurazione della nuova struttura è stata anche l'occasione per un'ulteriore novità (secondo capitolo dell'accordo): la presentazione dello Steel Train di Vtg , il treno d'acciaio, un rivoluzionario carro ferroviario progettato per il trasporto dell'acciaio su rotaia, che aiuterà a ridurre le emissioni di CO2 dell'industria siderurgica spostando tonnellate di merce dalla strada alla ferrovia. Il comparto siderurgico, che in Italia vale circa 3 miliardi, quest'anno ha prodotto 1,6 milioni di tonnellate di acciaio. La maggior parte proviene dagli stabilimenti del nord e viaggia ancora su strada e, da solo, è il responsabile del 10% delle emissioni inquinanti.



Il Nautilus

Venezia

Venice Hospitality Challenge, dieci anni sulla cresta dell'onda

Venezia -La "Venice Hospitality Challenge - Gran Premio Città di **Venezia**", l'unica regata al mondo che si disputa all'interno di un circuito cittadino, si appresta a festeggiare l'edizione del decennale con l'annuncio di importanti novità nel corso della conferenza stampa che si è svolta questa mattina presso il Palazzo delle Zattere a **Venezia**. A fare gli onori di casa il presidente dello Yacht Club **Venezia** Mirko Sguario, che ha confermato a sorpresa l'ormeggio di tutte le imbarcazioni, a partire da giovedì 12, presso la banchina delle Zattere dove verrà istituito il quartier generale della manifestazione. Per la prima volta il pubblico potrà ammirare da vicino tutte le imbarcazioni situate in un punto centrale della Serenissima. Lo start per i diciassette maxi yacht in gara verrà dato sabato 14 ottobre alle 13.30 e sarà scandito, come da tradizione, con i potenti getti d'acqua dei rimorchiatori nei pressi di Punta della Salute. A presiedere il comitato di regata sarà Tito Morosetti coadiuvato dagli ufficiali di regata Gianfranco Frizzarin e Emilia Barbieri. La decima edizione della regata vede come sempre al suo fianco i più importanti Hotel 5 stelle veneziani: Alajmo Ristorante Quadri, Aman Venice, Bauer Palazzo, Ca' di Dio VRetreats, Ca' Sagredo Hotel, Hotel Danieli, Hotel Excelsior, The Gritti Palace, Londra Palace, JW Marriott, Nolinski Venezia, Palazzina, St. Regis, SINA Centurion Palace e Violino d'Oro. Skipper ed equipaggi si contenderanno il Cappello del Doge, che per questa decima edizione è stato realizzato dalla storica vetreria muranese Berengo Studio. Per celebrare la decima edizione della regata è stata allestita la mostra "Venice Hospitality Challenge: il Decennale". Curata da Patrizia Zambelli, la mostra intende essere la vetrina di un grande evento sportivo legato alla marineria e all'ospitalità per far rivivere quelle emozioni che solo le grandi vele nella fantastica cornice di **Venezia** possono rendere indimenticabili. Il pubblico potrà ammirare gli scatti più belli ed emozionanti dei fotografi che per dieci anni, ognuno col proprio sguardo, hanno interpretato il celebre evento organizzato dallo Yacht Club **Venezia**. In esposizione il "Cappello del Doge", ambito premio realizzato per questa edizione da Berengo Studio e altre opere d'arte dei maestri delle più famose vetrerie di Murano. Non mancheranno l'albo d'oro dei vincitori, le foto degli hotel partecipanti, una raccolta di poster e altri memorabilia. Palazzo delle Zattere, dal 30 settembre al 15 ottobre ore 11.00-17.00 con ingresso libero. Da anni la sostenibilità ambientale è l'obiettivo dello Yacht Club **Venezia**, condiviso dagli hotel e dai team partecipanti: tutto l'abbigliamento verrà realizzato da MureaDritta con materiali riciclati dalle bottiglie di plastica. Al termine del loro utilizzo, i capi potranno essere riutilizzati l'anno successivo ancora una volta come materia prima. Per quanto riguarda l'aspetto sociale Venice Hospitality Challenge è inoltre al

Il Nautilus			
Venice Hospitality Challenge, dieci anni sulla cresta dell'onda			
Venice Hospitality Challenge 2023 - Team in gara			
Nautilus	Hotel	Skipper	
Flying Dragon	Aman Venice	Paolo Palazzina	
Wagla 2	Bauer Palazzo	Valentino Mastrotti	
King	Ca' di Dio VRetreats	Paolo Pezzoni	
Arca	Ca' Sagredo Hotel	Federico Bernardi	
AMALIC Europe	Hotel Danieli	Dario Pini	
Stoccarda 3	Hotel Excelsior	Maria Kowale	
New of Life	The Gritti Palace	Valerio Sgarbi	
Brattishovnes	Londra Palace	Lucijan Jurcan	
Amnesia II	JW Marriott	Giulio Soriani	
MSHAGE of London	Nolinski Venezia	Marco Forlan	
Salva	Palazzina	Paolo Morosetti	
Ampan	The St. Regis Venice	Alberto Ingrosso	
Whiting	SINA Centurion Palace	Salvo Perovic Husk	
Clear Sport One	Violino d'Oro	Dario Dini	
Papaya	Alajmo Ristorante Quadri	Roberto Zambelli	
Maru di Venezia	Comune Venezia-Salute Martini	Dario Celetti	
New Zealand Robinson	Scuola Navale William F. Harwood	Enzo Tassani	

09/29/2023 17:54

Venezia -La "Venice Hospitality Challenge - Gran Premio Città di Venezia", l'unica regata al mondo che si disputa all'interno di un circuito cittadino, si appresta a festeggiare l'edizione del decennale con l'annuncio di importanti novità nel corso della conferenza stampa che si è svolta questa mattina presso il Palazzo delle Zattere a Venezia. A fare gli onori di casa il presidente dello Yacht Club Venezia Mirko Sguario, che ha confermato a sorpresa l'ormeggio di tutte le imbarcazioni, a partire da giovedì 12, presso la banchina delle Zattere dove verrà istituito il quartier generale della manifestazione. Per la prima volta il pubblico potrà ammirare da vicino tutte le imbarcazioni situate in un punto centrale della Serenissima. Lo start per i diciassette maxi yacht in gara verrà dato sabato 14 ottobre alle 13.30 e sarà scandito, come da tradizione, con i potenti getti d'acqua dei rimorchiatori nei pressi di Punta della Salute. A presiedere il comitato di regata sarà Tito Morosetti coadiuvato dagli ufficiali di regata Gianfranco Frizzarin e Emilia Barbieri. La decima edizione della regata vede come sempre al suo fianco i più importanti Hotel 5 stelle veneziani: Alajmo Ristorante Quadri, Aman Venice, Bauer Palazzo, Ca' di Dio VRetreats, Ca' Sagredo Hotel, Hotel Danieli, Hotel Excelsior, The Gritti Palace, Londra Palace, JW Marriott, Nolinski Venezia, Palazzina, St. Regis, SINA Centurion Palace e Violino d'Oro. Skipper ed equipaggi si contenderanno il Cappello del Doge, che per questa decima edizione è stato realizzato dalla storica vetreria muranese Berengo Studio. Per celebrare la decima edizione della regata è stata allestita la mostra "Venice Hospitality Challenge: il Decennale". Curata da Patrizia Zambelli, la mostra intende essere la vetrina di un grande evento sportivo legato alla marineria e all'ospitalità per far rivivere quelle emozioni che solo le grandi vele nella fantastica cornice di Venezia possono rendere indimenticabili. Il pubblico potrà ammirare gli scatti più belli ed emozionanti dei fotografi che per dieci anni, ognuno col proprio sguardo, hanno interpretato il celebre evento organizzato dallo Yacht Club Venezia.

Il Nautilus

Venezia

fianco della Lega Italiana per la lotta contro i tumori: il maxi yacht Kiwi - che isserà il guidone dello Yacht Club **Venezia** - come lo scorso anno gareggerà ancora per LILT mentre il Vaporetto Rosa, un natante ibrido a basso impatto ambientale, accompagnerà la regata per divulgare l'importanza della prevenzione per i tumori al seno. "Questa edizione della Venice Hospitality Challenge - ha dichiarato Mirko Sguario - festeggia il suo decimo anniversario. Abbiamo fatto molta strada da quel 19 ottobre 2014 quando, con sette hotel veneziani, ho iniziato questa avventura con l'obiettivo di portare la grande vela a **Venezia**. Oggi posso dire, con mia grande soddisfazione, che ci sono riuscito. In occasione del decennale ho deciso di porre particolare attenzione alla visibilità internazionale e, grazie ad un accordo raggiunto con una importante società di distribuzione, prevediamo la diffusione delle immagini della regata su 77 broadcaster sparsi nei cinque continenti con una audience potenziale di oltre 800 milioni di telespettatori oltre a 12 compagnie aeree che inseriranno i nostri contenuti nelle piattaforme di intrattenimento a bordo. Buon vento a tutti!" L'assessore al Turismo Simone Venturini ha sottolineato l'importanza della regata per **Venezia**: "Una grande manifestazione che negli anni ha creato una potente rete per la città che, senza dimenticare l'aspetto sociale e ambientale, si colloca coerentemente nel panorama sportivo e turistico internazionale con quanto l'Amministrazione si prefigge." "Come sempre, l'atteso appuntamento della Venice Hospitality Challenge riporta la grande vela in laguna, posizionandolo tra gli eventi di spicco dell'Autunno Veneziano - commenta Fabrizio D'Oria, direttore operativo di Vela spa e direttore organizzativo del Salone Nautico **Venezia** - l'Amministrazione ha sempre sostenuto la Venice Challenge, ma il Salone ne è voluto diventare partner perché gli eventi di qualità che si sposano con il mare devono trovare spazio in questo contesto. La Venice rientra, infatti, tra le tappe di avvicinamento alla quinta edizione del Salone Nautico **Venezia**, che si terrà dal 29 maggio al 2 giugno 2024". Partner istituzionali e patrocini: Comune di **Venezia**, Regione Veneto, Autorità Portuale, Federazione Italiana Vela. La manifestazione beneficia del supporto di Vela S.p.A., Salone Nautico **Venezia**, Marina Militare, **Venezia** Le Città in Festa, dei gold sponsor Generali Italia, Visa, Acqua Dolomia e degli sponsor Comte de Montaigne, Berengo Studio e MureaDritta. Si ringraziano per la collaborazione la Capitaneria di Porto, CMV Panfido, Bubola & Naibo, Assonautica, VYP Venice Yacht Pier, Portodimare, Marina Santelena, **Venezia** Certosa Marina, Alilaguna, Bellini Canella e Rossi Renzo Costruzioni. Media Partner: Barche, Excellence Magazine, **Venezia** Made in Veneto, **Venezia** Unica, Lagunamare e Wonder Cortina.

Shipping Italy

Venezia

Cosco potenzia il suo Agt Service che in Italia tocca Ancona e Venezia

Una nave in più consentirà al collegamento feeder tra Adriatico, Grecia e Turchia di proporre una frequenza settimanale 29 Settembre 2023 Cosco Shipping Lines ha potenziato il suo servizio Adriatic Greece Turkey Feeder con l'aggiunta di una nave - la terza - pure con capacità di 1.800 Teu e con uno scalo aggiuntivo a Rjeka. Lo riporta DynaLiners Weekly evidenziando che questa novità permetterà al collegamento di assumere una frequenza settimanale, più ravvicinata di quella attuale che invece prevede partenze ogni dieci giorni. Non è chiaro quale invece sarà la rotazione di Agt dopo l'aggiornamento. Secondo quanto riporta il sito di Cosco Shipping Lines Italy, questa prevedeva a fine agosto nell'ordine toccate al Pireo, a Koper, **Venezia**, Ancona, Pireo, Salonicco, Smirne e di nuovo Pireo.



Fermato a Chioggia il cargo battente bandiera Vanuatu

In servizio per una compagnia di navigazione turca per la Capitaneria è sotto gli standard di sicurezza della navigazione e prevenzione da inquinamenti marini. Un'altra nave bloccata in **porto** a Chioggia dopo i controlli della Capitaneria: si tratta della quinta quest'anno, fermata per non aver rispettato gli standard di sicurezza previsti. Rispetto agli obiettivi di salvaguardia della vita umana in mare e tutela dell'ambiente marino e costiero, i militari della Guardia costiera di Chioggia, specializzati nel controllo delle navi battenti bandiere straniere, hanno emanato un provvedimento di fermo a carico dell'ageneral cargo battente bandiera Vanuatu in servizio per una compagnia di navigazione turca. Il provvedimento è stato adottato in quanto l'unità, approdata nei giorni scorsi allo scalo portuale di Val da Rio, dopo un'ispezione da parte degli ispettori alla sicurezza della navigazione, è risultata in condizioni sub-standard secondo le normative internazionali per la sicurezza della navigazione e prevenzione da inquinamenti marini; in particolare a causa di gravi carenze nella prevenzione antincendio e di impreparazione dell'equipaggio, non adeguatamente addestrato alla gestione delle emergenze. L'unità, prima di poter nuovamente prendere il mare, dovrà ripristinare gli standard di sicurezza prescritti, quindi sostenere dei controlli da parte degli ispettori per il rilascio della certificazione di sicurezza della nave. La Capitaneria di **porto** di Chioggia, sotto il coordinamento regionale della direzione marittima di Venezia, mantiene l'impegno nella lotta al fenomeno delle navi "sub-standard" che, in difformità alle convenzioni internazionali, navigano ponendo a gravissimo rischio la sicurezza della navigazione e dell'ambiente marino, nonché degli equipaggi che vivono e lavorano a bordo.



Savona News

Savona, Vado

Savona, la città dà il benvenuto al nuovo Direttore Marittimo della Liguria Piero Pellizzari (FOTO)

L'evento si è tenuto presso la sede dell'Unione Industriali Dopo il convegno sui temi della portualità Savona & Vado Ports Forum tenutosi alla Fortezza del Priamar il 12 maggio scorso, il cluster della portualità e tutti i rappresentanti delle istituzioni si sono riuniti nella sede dell'Unione Industriali di via Gramsci a Savona per dare un caloroso benvenuto al nuovo Direttore Marittimo della Liguria Ammiraglio Piero Pellizzari, che ha preso il posto dell'Ammiraglio Sergio Liardo, ospite nel precedente Forum. Si è trattato di un evento a inviti organizzato in collaborazione con Capitaneria di Porto nell'ambito dell'Assemblea Annuale di Isomar, Unione Utenti del Porto Savona Vado e Sezione UISV Terminalisti Portuali di Vado Ligure. Un'iniziativa accolta con grande partecipazione e interesse a cui hanno partecipato ospiti di rilievo, a partire dal Commissario Straordinario **Autorità di Sistema Portuale** Paolo Piacenza, al Comandante CP Giulio Piroddi, al Presidente di UI Angelo Berlangieri, al Sindaco di Savona Marco Russo, al Commissario per la gestione del Comune di Vado Maurizio Gatto, Giorgio Blanco Presidente dei Terminalisti Portuali e Fabio Pollero Presidente Isomar, per citarne solo alcuni.

È stata un'occasione importante per salutare e incontrare il nuovo Direttore Marittimo della Liguria e per aggiornare tutta la comunità sul valore strategico dei nostri porti, prima attraverso una puntuale analisi degli ultimi dati sul traffico **portuale** effettuata dal direttore UISV Alessandro Berta e poi attraverso una approfondita relazione di Gerardo Ghiliotto, Presidente Unione Utenti del Porto, sui progetti in corso e in avanzamento e sulle prospettive di sviluppo a completamento dei lavori. Sono emersi in modo evidente i limiti che le infrastrutture per la viabilità non ancora ultimate pongono all'economia **portuale** tutta e in questo senso Gerardo Ghiliotto ha auspicato un impegno corale su tali temi, anche in veste di neonominato Vicepresidente della Fondazione SLALA, Ente che promuove strategie e azioni di potenziamento della logistica nel Nord Ovest italiano. L'intervento del Commissario Paolo Piacenza ha confermato pieno sostegno dell'ADSP al completamento dei progetti in corso: "L'Ente che rappresenta ha il ruolo di pianificare, regolare e realizzare opere infrastrutturali con l'obiettivo primario di sviluppare i traffici e far crescere l'occupazione. In questo processo viene accompagnato da un cluster che investe nel territorio e che ha dimostrato di possedere competenze uniche a livello nazionale. A fronte del commissariamento, l'AdSP ha garantito continuità proseguendo tutti i lavori e quindi lo sviluppo degli investimenti già avviati e in programmazione, al tempo stesso portando avanti il percorso pianificatorio di **Sistema** che vedrà il suo culmine nel nuovo Piano Regolatore **Portuale**. A conferma dell'operatività dell'Ente, sono state appena aggiudicate tre gare legate ai progetti Green Ports sulla transizione energetica per un valore di circa 20 milioni di euro e l'ultima gara sarà aggiudicata



09/29/2023 12:32

L'evento si è tenuto presso la sede dell'Unione Industriali Dopo il convegno sui temi della portualità Savona & Vado Ports Forum tenutosi alla Fortezza del Priamar il 12 maggio scorso, il cluster della portualità e tutti i rappresentanti delle istituzioni si sono riuniti nella sede dell'Unione Industriali di via Gramsci a Savona per dare un caloroso benvenuto al nuovo Direttore Marittimo della Liguria Ammiraglio Piero Pellizzari, che ha preso il posto dell'Ammiraglio Sergio Liardo, ospite nel precedente Forum. Si è trattato di un evento a inviti organizzato in collaborazione con Capitaneria di Porto nell'ambito dell'Assemblea Annuale di Isomar, Unione Utenti del Porto Savona Vado e Sezione UISV Terminalisti Portuali di Vado Ligure. Un'iniziativa accolta con grande partecipazione e interesse a cui hanno partecipato ospiti di rilievo, a partire dal Commissario Straordinario Autorità di Sistema Portuale Paolo Piacenza, al Comandante CP Giulio Piroddi, al Presidente di UI Angelo Berlangieri, al Sindaco di Savona Marco Russo, al Commissario per la gestione del Comune di Vado Maurizio Gatto, Giorgio Blanco Presidente dei Terminalisti Portuali e Fabio Pollero Presidente Isomar, per citarne solo alcuni. È stata un'occasione importante per salutare e incontrare il nuovo Direttore Marittimo della Liguria e per aggiornare tutta la comunità sul valore strategico dei nostri porti, prima attraverso una puntuale analisi degli ultimi dati sul traffico portuale effettuata dal direttore UISV Alessandro Berta e poi attraverso una approfondita relazione di Gerardo Ghiliotto, Presidente Unione Utenti del Porto, sui progetti in corso e in avanzamento e sulle prospettive di sviluppo a completamento dei lavori. Sono emersi in modo evidente i limiti che le infrastrutture per la viabilità non ancora ultimate pongono

Savona News

Savona, Vado

entro il mese prossimo per altri 5 milioni di euro. A fronte di un investimento di ulteriori 10 milioni di euro, sono state avviate le prime attività di cantiere del progetto di elettrificazione delle banchine del polo passeggeri di Savona". Le conclusioni dell'Ammiraglio Piero Pellizzari hanno rinnovato l'impegno della Capitaneria, già avviato dall'attuale Comandante Giulio Piroddi, nel mettersi a disposizione della comunità per continuare a dar vita a momenti di confronto e informazione a livello territoriale sui temi del mare e della portualità come motori dell'economia del territorio.

Sbancamento della collina in località Mazzucca, Cairo in Comune: "Troppo rumore, chiediamo più controlli"

L'argomento è stato trattato durante il Consiglio comunale Sbancamento della collina in località Mazzucca, forti disagi per i rumori dovuti ai martelloni. Ieri in Consiglio comunale il gruppo di opposizione ha chiesto più controlli per valutare eventuali violazioni e misure di mitigazione. "Ci siamo fatti portavoce dei disagi segnalati dai cittadini che abitano e lavorano in corso Marconi e in via Brigate Partigiane, dove sono in corso lavori di sbancamento di un'intera collina che verrà completamente rasa al suolo per lasciare spazio alla costruzione di un capannone, di cui non si conosce ancora la destinazione, mentre si sa che il materiale scavato viene venduto all'**Autorità Portuale** per la realizzazione della diga del porto di Vado", commentano i consiglieri Giorgia Ferrari e Silvano Nervi. "L'uso continuo di martelloni, escavatori e pale meccaniche che operano dalla mattina presto al tardo pomeriggio causa rumori incessanti. Abbiamo accertato tramite gli uffici comunali che dovrebbero essere operativi solo dopo le 9 del mattino, ma spesso i lavori iniziano prima di tale orario, infatti l'impresa è già stata sanzionata". "Per tale motivo chiediamo maggiori controlli per verificare eventuali violazioni e ulteriori misure di mitigazione per ridurre l'impatto sui cittadini", concludono i consiglieri di "Cairo in Comune".



Ship Mag

Savona, Vado

Dal 16 novembre Paolo Cornetto lascia la guida di Vado Gateway e di Reefer Terminal

"La decisione è stata presa dal manager per cogliere nuove opportunità professionali" Vado Ligure - Vado Gateway annuncia che Paolo Cornetto, a far data dal prossimo 16 novembre 2023, lascerà il suo incarico di Amministratore Delegato di Vado Gateway e di Reefer Terminal. "La decisione è stata presa da Cornetto per cogliere nuove opportunità professionali garantendo la massima collaborazione in questa fase di transizione. I programmi dell'azienda vengono confermati al fine di garantire la piena continuità e l'attuazione dei futuri progetti. Le società, ringraziando Cornetto per il lavoro svolto e i risultati ottenuti in questi 7 anni di collaborazione, si sono già attivate per individuare la figura che proseguirà nel percorso di crescita di entrambi i terminals", si legge nella nota dell'azienda.



The Medi Telegraph

Savona, Vado

Vado Ligure, Paolo Cornetto lascia la guida di Vado Gateway e di Reefer Terminal

Il manager era stato nominato dal colosso danese dei terminal e dei container nel gennaio 2017. La notizia è arrivata nel porto di **Vado** proprio nel pieno della bufera sollevata dal progetto del rigassificatore: l'amministratore delegato e managing director di Apm Terminals Italia, Paolo Cornetto, ha rassegnato le dimissioni e dal prossimo 16 novembre lascerà il suo incarico. Il manager era stato nominato dal colosso danese dei terminal e dei container nel gennaio 2017 per concretizzare il progetto della piattaforma di **Vado**, già avviato dal predecessore Carlo Merli. Nel 2019 era riuscito a tagliare il traguardo inaugurando il nuovo scalo, che sarebbe poi diventato un vero sistema con l'acquisizione del vicino Reefer Terminal. A capo della nuova realtà **Vado Gateway** era rimasto Cornetto. Ora la multinazionale dovrà procedere con l'avvicendamento nel ruolo apicale di **Vado Gateway**. Non sono stati ancora azzardati nomi, peraltro né l'azienda né lo stesso amministratore delegato hanno ritenuto di fornire motivazioni o commenti a parte un semplice passaggio: "per cogliere nuove opportunità professionali". In effetti il lavoro svolto a **Vado** per Cornetto ha rappresentato un trampolino di lancio prestigioso.



Agensir

Genova, Voltri

Diocesi: Genova, il 1° ottobre reading "Sister Blandina, le avventure di una suora dalla Liguria al Far West"

In occasione del finissage della mostra "E tacquero le onde del mare", il Museo diocesano di **Genova** propone un reading teatrale dal titolo "Sister Blandina, le avventure di una suora dalla Liguria al Far West" che racconta il viaggio e la vocazione della giovane Maria Rosa emigrata dalla Liguria negli Stati Uniti nella seconda metà del XIX secolo. L'evento avrà luogo domenica 1° ottobre alle 17.30 presso il Chiostro dei canonici di San Lorenzo, sede del Museo diocesano. "Maria Rosa Segale - spiegano gli organizzatori - ha 4 anni quando, alla metà dell'800, insieme alla sua famiglia emigra negli Stati Uniti. Lascia per sempre la sua casa di Cicagna e raggiunge il **porto** di **Genova** per affrontare un lungo viaggio che la porterà fino a Cincinnati, in Ohio. Qui conoscerà le Suore della Carità e si unirà a loro. Maria Rosa diventerà suor Blandina e a 22 anni partirà sola, attraversando gli Stati Uniti, in un'avventura che la condurrà fino al lontano e selvaggio ovest del Paese, il Far West".

Quella di suor Blandina appare come "una scelta progressista, rivoluzionaria, di emancipazione femminile per compiere la propria missione sempre dalla parte degli ultimi e di chi vive ai margini della società statunitense, immigrati, ispanici, indiani, fuorilegge. Una scelta avventurosa come è stata quella di molti italiani che hanno dovuto affrontare il lungo viaggio per mare per arrivare nel Nuovo Mondo, gli Stati Uniti d'America, alla ricerca di migliori condizioni di vita. Tutta la vicenda di Maria Rosa Segale è attraversata dalla sfida, alle insidie del mare, ai pericoli insiti nel visitare territori sconosciuti, con popolazioni distanti dalla sua cultura". È stata tra le prime a porre la questione dei nativi americani. Negli Stati Uniti le sono stati dedicati libri, fumetti e serie televisive. Suor Blandina è una figura venerata ed è stata nominata Serva di Dio nel 2014. Attualmente è in corso la sua causa di beatificazione. L'iniziativa è a cura di Massimo Minella e Franco Piccolo alla fisarmonica. Per info e prenotazioni telefonare al numero 010/2475127 oppure scrivere a info@museodiocesanogenova.it.



In occasione del finissage della mostra "E tacquero le onde del mare", il Museo diocesano di Genova propone un reading teatrale dal titolo "Sister Blandina, le avventure di una suora dalla Liguria al Far West" che racconta il viaggio e la vocazione della giovane Maria Rosa emigrata dalla Liguria negli Stati Uniti nella seconda metà del XIX secolo. L'evento avrà luogo domenica 1° ottobre alle 17.30 presso il Chiostro dei canonici di San Lorenzo, sede del Museo diocesano. "Maria Rosa Segale - spiegano gli organizzatori - ha 4 anni quando, alla metà dell'800, insieme alla sua famiglia emigra negli Stati Uniti. Lascia per sempre la sua casa di Cicagna e raggiunge il porto di Genova per affrontare un lungo viaggio che la porterà fino a Cincinnati, in Ohio. Qui conoscerà le Suore della Carità e si unirà a loro. Maria Rosa diventerà suor Blandina e a 22 anni partirà sola, attraversando gli Stati Uniti, in un'avventura che la condurrà fino al lontano e selvaggio ovest del Paese, il Far West". Quella di suor Blandina appare come "una scelta progressista, rivoluzionaria, di emancipazione femminile per compiere la propria missione sempre dalla parte degli ultimi e di chi vive ai margini della società statunitense, immigrati, ispanici, indiani, fuorilegge. Una scelta avventurosa come è stata quella di molti italiani che hanno dovuto affrontare il lungo viaggio per mare per arrivare nel Nuovo Mondo, gli Stati Uniti d'America, alla ricerca di migliori condizioni di vita. Tutta la vicenda di Maria Rosa Segale è attraversata dalla sfida, alle insidie del mare, ai pericoli insiti nel visitare territori sconosciuti, con popolazioni distanti dalla sua cultura". È stata tra le prime a porre la questione dei nativi americani. Negli Stati Uniti le sono stati dedicati libri, fumetti e serie televisive. Suor Blandina è una

Sicurezza in porto, Cisl: "Subito un presidio medico per primo soccorso e regia su viabilità interna"

Questa mattina si è svolto un incontro tra **Autorità di Sistema portuale** e Cisl Genova unitamente alla Fit Cisl sul delicato tema della sicurezza all'interno dell'ambito **portuale**, alla luce dei gravi incidenti che hanno coinvolto in questi mesi i lavoratori che vi lavorano quotidianamente. "Abbiamo sottolineato che occorre individuare soluzioni che tutelino l'incolumità e la salute delle persone, utilizzando tutti gli strumenti già disponibili. Servono fatti concreti. Subito un presidio medico per il primo soccorso come in altri scali italiani e una regia sulla viabilità interna" scrivono in una nota i rappresentanti di Cisl Genova area Metropolitana e Fit Cisl Liguria. "I rappresentanti di sito per la sicurezza dei lavoratori costituiti proprio nel porto di Genova sono stati modello per gli altri porti italiani e sono impegnati quotidianamente per la tutela di chi opera in porto ma devono essere più coinvolti. Più volte negli ultimi anni abbiamo ribadito a Confindustria e operatori portuali la necessità di un aumento delle ore a disposizione degli rsl di sito per consentire loro un maggiore presidio, la situazione di stallo su questo come su altri temi non è più accettabile", concludono i sindacati.



Genova Today

Genova, Voltri

Sicurezza in porto, Cisl Genova e Fit : "Subito un presidio medico per il primo soccorso"

Incontro dei sindacati con l'Autorità di Sistema portuale "alla luce dei gravi incidenti che hanno coinvolto in questi mesi i lavoratori che vi lavorano quotidianamente" "Questa mattina si è svolto un incontro tra Autorità di Sistema portuale e Cisl Genova, unitamente alla Fit Cisl, sul delicato tema della sicurezza all'interno dell'ambito portuale, alla luce dei gravi incidenti che hanno coinvolto in questi mesi i lavoratori che vi lavorano quotidianamente". Lo sottolinea il sindacato in una nota. Cisl Genova Area Metropolitana e Fit Cisl Liguria spiegano: "Abbiamo sottolineato che occorre individuare soluzioni che tutelino l'incolumità e la salute delle persone, utilizzando tutti gli strumenti già disponibili. Servono fatti concreti. Subito un presidio medico per il primo soccorso come in altri scali italiani e una regia sulla viabilità interna. I rappresentanti di sito per la sicurezza dei lavoratori, costituiti proprio nel porto di Genova, sono stati modello per gli altri porti italiani e sono impegnati quotidianamente per la tutela di chi opera in porto ma devono essere più coinvolti". Sindacati che poi concludono: "Più volte negli ultimi anni abbiamo ribadito a Confindustria e operatori portuali la necessità di un aumento delle ore a disposizione degli Rls di sito per consentire loro un maggiore presidio, la situazione di stallo su questo come su altri temi non è più accettabile".



Genova Today

Genova, Voltri

Il ponente torna in piazza contro le servitù: corteo, orari, strade chiuse

Comitati e associazioni del ponente di nuovo in corteo oggi, sabato 30 settembre, dopo la manifestazione che a marzo aveva coinvolto circa cinquemila persone. I comitati del ponente si ritrovano ancora una volta in piazza per dire "no" alle servitù sul territorio, come lo scorso 25 marzo, quando circa cinquemila cittadini scesero in strada a protestare contro la costruzione dei cassoni della diga al porto di Pra', l'ipotetica espansione del porto e non solo. L'appuntamento con il nuovo corteo è oggi, sabato 30 settembre, alle 10 presso la stazione di Pra'. Da qui i manifestanti si muoveranno verso Pegli con le strade che verranno chiuse per lasciarli passare. I motivi della protesta. A organizzare la nuova giornata di protesta, il coordinamento dei comitati uniti del ponente: anche se la vicenda dei cassoni sembra per ora chiusa, con **Autorità di sistema portuale** che ha ribadito ancora il 26 settembre che a Pra' non verranno fabbricati e che il cantiere logistico per la diga non si espanderà oltre il cosiddetto 'dentino' del sesto modulo, rimangono altri nodi da sciogliere. In primis, i comitati chiedono che vengano presi provvedimenti ufficiali per stralciare formalmente l'autorizzazione per la costruzione dei cassoni sul sito del sesto modulo: nei giorni scorsi, com'era nell'aria da tempo, il sindaco Marco Bucci è stato nominato commissario per la diga foranea, e proprio il primo cittadino aveva detto che lui, i cassoni, li avrebbe fatti tutti nel ponente genovese. Altra richiesta dei manifestanti è di non avere nessuna servitù e nessuna espansione del porto: "Chiediamo l'immediato sgombero del dentino dove si sta continuando a lavorare per il cantiere logistico. Tra le varie promesse non rispettate per il territorio del ponente c'era il progetto di prolungamento della pista ciclopedonale verso l'estremità di levante della piattaforma **portuale** di Pra'. Al posto di questo progetto le istituzioni sono al lavoro da tempo per posizionare, nell'area, la base logistica della nuova diga. Anziché restituire, come promesso, un pezzetto di area **portuale** ai cittadini del ponente, gli abitanti si ritroveranno un cantiere che per anni produrrà ulteriore rumore e inquinamento. Entro l'anno prossimo è prevista l'approvazione del nuovo Piano Regolatore **Portuale** da cui dipenderà il destino del Porto e con esso il futuro del nostro territorio, vogliamo più spiagge, balneabilità, rigenerazione urbana, tutela della salute e dell'ambiente". Ma sul piatto c'è anche molto altro e la questione non si ferma al porto di Pra': la manifestazione infatti riguarda anche la questione dei fanghi in mare, dei cantieri per la gronda, dei depositi chimici a Multedo, dell'espansione del porto di Sampierdarena e Voltri, e in generale della salvaguardia delle spiagge del ponente. Per muoverti con i mezzi pubblici e in sharing nella città di Genova usa la nostra Partner App gratuita.



09/30/2023 05:42 Valentina Bocchino

Comitati e associazioni del ponente di nuovo in corteo oggi, sabato 30 settembre, dopo la manifestazione che a marzo aveva coinvolto circa cinquemila persone. I comitati del ponente si ritrovano ancora una volta in piazza per dire "no" alle servitù sul territorio, come lo scorso 25 marzo, quando circa cinquemila cittadini scesero in strada a protestare contro la costruzione dei cassoni della diga al porto di Pra', l'ipotetica espansione del porto e non solo. L'appuntamento con il nuovo corteo è oggi, sabato 30 settembre, alle 10 presso la stazione di Pra'. Da qui i manifestanti si muoveranno verso Pegli con le strade che verranno chiuse per lasciarli passare. I motivi della protesta. A organizzare la nuova giornata di protesta, il coordinamento dei comitati uniti del ponente: anche se la vicenda dei cassoni sembra per ora chiusa, con **Autorità di sistema portuale** che ha ribadito ancora il 26 settembre che a Pra' non verranno fabbricati e che il cantiere logistico per la diga non si espanderà oltre il cosiddetto 'dentino' del sesto modulo, rimangono altri nodi da sciogliere. In primis, i comitati chiedono che vengano presi provvedimenti ufficiali per stralciare formalmente l'autorizzazione per la costruzione dei cassoni sul sito del sesto modulo: nei giorni scorsi, com'era nell'aria da tempo, il sindaco Marco Bucci è stato nominato commissario per la diga foranea, e proprio il primo cittadino aveva detto che lui, i cassoni, li avrebbe fatti tutti nel ponente genovese. Altra richiesta dei manifestanti è di non avere nessuna servitù e nessuna espansione del porto: "Chiediamo l'immediato sgombero del dentino dove si sta continuando a lavorare per il cantiere logistico. Tra le varie promesse non rispettate per il territorio del ponente c'era il progetto di prolungamento della pista ciclopedonale verso l'estremità di levante della piattaforma portuale di Pra'. Al posto di questo progetto le istituzioni sono al lavoro da tempo per posizionare, nell'area, la base logistica della nuova diga. Anziché restituire, come promesso, un pezzetto di area portuale ai cittadini del ponente, gli abitanti si ritroveranno un cantiere che per anni produrrà ulteriore rumore e inquinamento. Entro l'anno prossimo è prevista l'approvazione del nuovo Piano Regolatore Portuale da cui dipenderà il destino del Porto e con esso il futuro del nostro territorio, vogliamo più spiagge, balneabilità, rigenerazione urbana, tutela della salute e dell'ambiente". Ma sul piatto c'è anche molto altro e la questione non si ferma al porto di Pra': la manifestazione infatti riguarda anche la questione dei fanghi in mare, dei cantieri per la gronda, dei depositi chimici a Multedo, dell'espansione del porto di Sampierdarena e Voltri, e in generale della salvaguardia delle spiagge del ponente. Per muoverti con i mezzi pubblici e in sharing nella città di Genova usa la nostra Partner App gratuita.

Informare

Genova, Voltri

Lo scorso mese i volumi di merci movimentati dai porti di Genova e Savona-Vado sono calati del -9,3% e -15,5%

Nei primi otto mesi del 2023 le flessioni sono state rispettivamente del -5,8% e -3,2%. Lo scorso mese è proseguito il trend negativo del traffico delle merci movimentato dai porti liguri di Genova e **Savona-Vado** in atto da ottobre 2022.

Gli scali hanno movimentato complessivamente 4,88 milioni di tonnellate di carichi, con una flessione del -10,8% sull'agosto dello scorso anno, di cui 3,76 milioni di tonnellate totalizzate dal **porto** di Genova (-9,3%) - incluse 2,83 milioni di tonnellate nel bacino storico dello scalo (-8,8%) e 926mila tonnellate nell'area portuale di Pra' (-10,6%) - e 1,12 milioni di tonnellate nel **porto** di **Savona-Vado** Ligure (-15,5%) - incluse 333mila tonnellate movimentate a **Savona** (-30,9%) e 792mila a **Vado** (-6,8%) -. Nel solo **porto** di Genova il trend di diminuzione più duraturo è quello relativo alle merci containerizzate, in riduzione dall'inizio di quest'anno, che ad agosto 2023 hanno totalizzato 1,63 milioni di tonnellate (-10,3%) con una movimentazione di contenitori pari a 187mila teu (-8,0%).

Inoltre nel segmento delle merci varie sono state movimentate 896mila tonnellate di merci convenzionali, in crescita del +7,7% sull'agosto 2022. Nel comparto delle rinfuse liquide gli oli minerali sono ammontati a 924mila tonnellate (-21,6%) e gli altri carichi a 66mila tonnellate (-4,4%), di cui 50mila tonnellate di prodotti chimici (+40,5%) e 16mila tonnellate di oli vegetali e vino (-51,6%).

Le rinfuse solide del settore commerciale sono state pari a 45mila tonnellate (-41,9%) e quelle del settore industriale a 121mila tonnellate (+32,1%). A **Savona-Vado** la più marcata contrazione dei volumi complessivi di merci movimentate è stata determinata dai cali del traffico in tutti i segmenti merceologici. Il totale delle merci varie è stato di 499mila tonnellate (-22,8%), di cui 197mila tonnellate di carichi in container (-18,5%) realizzati con una movimentazione di contenitori pari a 29mila teu (+35,4%) e 302mila tonnellate di merci convenzionali (-25,3%). In diminuzione anche le rinfuse secche con 93mila tonnellate (-32,1%) e le rinfuse liquide con 525mila tonnellate di oli minerali (-1,1%) e 3mila tonnellate di altri carichi (0%). Nel segmento dei passeggeri il **porto** di Genova ha chiuso agosto 2023 con un totale di 772mila passeggeri (+8,1%), di cui 192mila crocieristi (+14,5%) e 580mila passeggeri dei traghetti (+6,1%), mentre a **Savona-Vado** il traffico è stato di 157mila passeggeri (-27,7%), con un riduzione del -47,2% del traffico dei traghetti sceso a 87mila passeggeri non compensata dall'aumento del +33,8% dei crocieristi saliti a 70mila unità. Nei primi otto mesi di quest'anno i due porti liguri hanno movimentato globalmente 43,09 milioni di tonnellate di merci, con una flessione del -5,2% sul corrispondente periodo del 2022, di cui 32,94 milioni di tonnellate totalizzate nel **porto** di Genova (-5,8%) e 10,15 milioni in quello di **Savona-Vado** (-3,2%).



Nei primi otto mesi del 2023 le flessioni sono state rispettivamente del -5,8% e -3,2%. Lo scorso mese è proseguito il trend negativo del traffico delle merci movimentato dai porti liguri di Genova e Savona-Vado in atto da ottobre 2022. Gli scali hanno movimentato complessivamente 4,88 milioni di tonnellate di carichi, con una flessione del -10,8% sull'agosto dello scorso anno, di cui 3,76 milioni di tonnellate totalizzate dal porto di Genova (-9,3%) - incluse 2,83 milioni di tonnellate nel bacino storico dello scalo (-8,8%) e 926mila tonnellate nell'area portuale di Pra' (-10,6%) - e 1,12 milioni di tonnellate nel porto di Savona-Vado Ligure (-15,5%) - incluse 333mila tonnellate movimentate a Savona (-30,9%) e 792mila a Vado (-6,8%) -. Nel solo porto di Genova il trend di diminuzione più duraturo è quello relativo alle merci containerizzate, in riduzione dall'inizio di quest'anno, che ad agosto 2023 hanno totalizzato 1,63 milioni di tonnellate (-10,3%) con una movimentazione di contenitori pari a 187mila teu (-8,0%). Inoltre nel segmento delle merci varie sono state movimentate 896mila tonnellate di merci convenzionali, in crescita del +7,7% sull'agosto 2022. Nel comparto delle rinfuse liquide gli oli minerali sono ammontati a 924mila tonnellate (-21,6%) e gli altri carichi a 66mila tonnellate (-4,4%), di cui 50mila tonnellate di prodotti chimici (+40,5%) e 16mila tonnellate di oli vegetali e vino (-51,6%). Le rinfuse solide del settore commerciale sono state pari a 45mila tonnellate (-41,9%) e quelle del settore industriale a 121mila tonnellate (+32,1%). A Savona-Vado la più marcata contrazione dei volumi complessivi di merci movimentate è stata determinata dai cali del traffico in tutti i segmenti merceologici. Il totale delle merci varie è stato di 499mila tonnellate (-22,8%), di cui 197mila tonnellate di carichi in container (-18,5%) realizzati con una movimentazione di contenitori pari a 29mila teu (+35,4%) e 302mila tonnellate di merci convenzionali (-25,3%). In diminuzione anche le rinfuse secche con 93mila tonnellate (-32,1%) e le rinfuse liquide con 525mila tonnellate di oli minerali (-1,1%) e 3mila tonnellate di altri carichi (0%). Nel segmento dei passeggeri il porto di Genova ha chiuso agosto 2023 con un totale di 772mila passeggeri (+8,1%), di cui 192mila crocieristi (+14,5%) e 580mila passeggeri dei traghetti (+6,1%), mentre a Savona-Vado il traffico è stato di 157mila passeggeri (-27,7%), con un riduzione del -47,2% del traffico dei traghetti sceso a 87mila passeggeri non compensata dall'aumento del +33,8% dei crocieristi saliti a 70mila unità. Nei primi otto mesi di quest'anno i due porti liguri hanno movimentato globalmente 43,09 milioni di tonnellate di merci, con una flessione del -5,2% sul corrispondente periodo del 2022, di cui 32,94 milioni di tonnellate totalizzate nel porto di Genova (-5,8%) e 10,15 milioni in quello di Savona-Vado (-3,2%).

Informare

Genova, Voltri

L'11 ottobre a Genova un workshop del Gruppo Giovani di Assagenti sul trend dei noli

Il Gruppo Giovani dell'associazione degli agenti marittimi genovesi Assagenti ha organizzato per il prossimo 11 ottobre, nell'ambito della Genoa Shipping Week, un workshop sul tema "Noli marittimi: navighiamo a vista?" che sarà incentrato sull'analisi dei trend che stanno condizionando le rate di nolo nei differenti settori dello shipping, esame al quale contribuiranno importanti esperti del settore. L'incontro si terrà nella Sala dei Capitani di Palazzo San Giorgio a **Genova** a partire dalle ore 9.30.

Informare

L'11 ottobre a Genova un workshop del Gruppo Giovani di Assagenti sul trend dei noli



09/29/2023 12:44 San Giorgio

Il Gruppo Giovani dell'associazione degli agenti marittimi genovesi Assagenti ha organizzato per il prossimo 11 ottobre, nell'ambito della Genoa Shipping Week, un workshop sul tema "Noli marittimi: navighiamo a vista?" che sarà incentrato sull'analisi dei trend che stanno condizionando le rate di nolo nei differenti settori dello shipping, esame al quale contribuiranno importanti esperti del settore. L'incontro si terrà nella Sala dei Capitani di Palazzo San Giorgio a Genova a partire dalle ore 9.30.

Informatore Navale

Genova, Voltri

Decreto asset: approvazione in Aula "28 Settembre 2023 - Rixi: Via libera a canoni demaniali e 37 mln autotrasporto, velocizzazione per Terzo Valico e Diga di Genova

Roma, 28 settembre 2023 - "Canoni sulle concessioni marittime, fondi per l'autotrasporto, velocizzazione del Terzo Valico e della nuova Diga foranea di **Genova**. Sono alcuni degli emendamenti inseriti nel DI Asset approvato al Senato che vanno nella direzione di una semplificazione e accelerazione su alcuni temi rilevanti. Sulle concessioni marittime si introduce un criterio uniforme per l'aggiornamento del criterio Istat per evitare applicazioni a macchia di leopardo, a sostegno di un settore strategico. Per l'autotrasporto si autorizza la spesa di 37 milioni per il rinnovo del parco mezzi, la rottamazione dei veicoli più inquinanti e per modalità alternative al trasporto stradale. Per la nuova diga foranea di **Genova** si trasferiscono le competenze del Commissario per la ricostruzione del Ponte Morandi Marco Bucci con l'obiettivo di garantire l'efficienza dei lavori, a conferma dell'ottimo lavoro svolto finora dal sindaco. Per il Terzo Valico si introducono norme per garantire maggiore speditezza e flessibilità per il completamento dell'opera Pnrr, strategica anche a livello europeo. Un risultato utile per velocizzare ulteriormente l'iter di opere che l'Europa e l'economia ci chiedono" L o dice in una nota il deputato e vice ministro al Mit Edoardo Rixi che ha rappresentato il Governo durante i lavori presso le commissioni ottava e nona al Senato.

Informatore Navale

Decreto asset: approvazione in Aula "28 Settembre 2023" - Rixi: Via libera a canoni demaniali e 37 mln autotrasporto, velocizzazione per Terzo Valico e Diga di Genova



09/29/2023 12:45

Roma, 28 settembre 2023 - "Canoni sulle concessioni marittime, fondi per l'autotrasporto, velocizzazione del Terzo Valico e della nuova Diga foranea di Genova. Sono alcuni degli emendamenti inseriti nel DI Asset approvato al Senato che vanno nella direzione di una semplificazione e accelerazione su alcuni temi rilevanti. Sulle concessioni marittime si introduce un criterio uniforme per l'aggiornamento del criterio Istat per evitare applicazioni a macchia di leopardo, a sostegno di un settore strategico. Per l'autotrasporto si autorizza la spesa di 37 milioni per il rinnovo del parco mezzi, la rottamazione dei veicoli più inquinanti e per modalità alternative al trasporto stradale. Per la nuova diga foranea di Genova si trasferiscono le competenze del Commissario per la ricostruzione del Ponte Morandi Marco Bucci con l'obiettivo di garantire l'efficienza dei lavori, a conferma dell'ottimo lavoro svolto finora dal sindaco. Per il Terzo Valico si introducono norme per garantire maggiore speditezza e flessibilità per il completamento dell'opera Pnrr, strategica anche a livello europeo. Un risultato utile per velocizzare ulteriormente l'iter di opere che l'Europa e l'economia ci chiedono" L o dice in una nota il deputato e vice ministro al Mit Edoardo Rixi che ha rappresentato il Governo durante i lavori presso le commissioni ottava e nona al Senato.

Informatore Navale

Genova, Voltri

NOLI MARITTIMI "NAVIGLIAMO A VISTA" I GIOVANI AGENTI LANCIANO LA SFIDA DELLE PREVISIONI

Il mercato dei noli marittimi, dopo il boom nella filiera container, il suo successivo ridimensionamento, o la crescita in settori chiave come il trasporto di energia, è di sempre più difficile lettura. Tempesta o calma che annuncia un'altra tempesta? **Genova**, 29 settembre 2023 - I giovani agenti marittimi hanno deciso di dedicare proprio all'analisi dei trend che stanno condizionando le rate di nolo nei differenti settori dello shipping, una mattinata di analisi alla quale contribuiranno importanti esperti del settore. Il seminario, che è parte integrante della Genoa Shipping Week organizzata da Assagenti, si svolgerà da mercoledì 11 ottobre, a palazzo San Giorgio, **Genova**.



Bucci commissario straordinario per la nuova Diga Foranea di Genova

GENOVA Il sindaco di Genova, Marco Bucci, è stato designato Commissario per la costruzione della Diga Foranea del porto di Genova, secondo quanto stabilito da un emendamento approvato nel Decreto Legislativo Asset. Sebbene il decreto di nomina da parte del governo sia ancora in sospeso, questa nomina sembra ormai scontata, salvo imprevisti dell'ultimo minuto. Il ruolo di Commissario si aggiunge a quello di Commissario Straordinario alla ricostruzione del Viadotto del Polcevera, noto come Ponte Morandi, il cui completamento rimane un tassello fondamentale, sia dal punto di vista simbolico che infrastrutturale, per il parco sottostante. L'emendamento al decreto Asset, approvato dalle commissioni Ambiente e Industria del Senato, assegna una dotazione economica di 2,5 milioni di euro per sostenere la struttura commissariale. La nomina ufficiale, secondo quanto scrive anche Il Secolo XIX sull'edizione odierna (29/9), dovrebbe avvenire tramite un Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (Dpcm). Il Commissario Bucci avrà l'incarico fino al 31 agosto 2026, e durante questo periodo dovrà supervisionare la realizzazione di tutte le opere previste nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e nel Piano Nazionale Complementare al PNRR, tra cui la costruzione della nuova Diga. Questa nomina rappresenta un passo significativo verso la gestione coordinata delle infrastrutture chiave di Genova, compreso il Tunnel Subportuale. Secondo il viceministro dei Trasporti, Edoardo Rixi, questa figura di Commissario avrà l'incarico di migliorare l'accessibilità via terra e via mare della città e seguirà una serie di progetti infrastrutturali interconnessi, tra cui l'ampliamento di Fincantieri e la Sopraelevata Portuale. La nomina di Marco Bucci sembra confermata al 99%, con il sostegno della maggioranza di centrodestra. Il suo incarico mira a garantire l'efficienza dei lavori e a completare con successo le opere chiave della città, come sottolineato dal governatore ligure Giovanni Toti.



Domani la marcia dei comitati del ponente: "Qui abbiamo già dato troppo"

Appuntamento sabato alle 10 davanti alla stazione di Prà per un corteo che arriverà fino a Voltri di Elisabetta Biancalani GENOVA - Il no a qualsiasi attività di cantiere sul dentino del sesto modulo del **porto** di Prà , legata alla nuova diga foranea LEGGI QUI , il no a qualsiasi espansione del **porto** di Prà a est, ovest e sud LEGGI QUI) e l'attenzione sulla situazione già delicata a livello ambientale della zona del ponente genovese, vicinissima al **porto**. Sono alcune delle motivazioni che domani porteranno centinaia di persone in piazza a Prà, per un corteo che raggiungerà Voltri. Una manifestazione apolitica e apartitica , precisa Donato di Somma, uno degli organizzatori. I comitati che partecipano sono COMITATO VOLTRI, COMITATI NOI DI PRA', COMITATO PALMARO, COMITATO VAL VARENNA, COMITATO LIDO DI PEGLI, COMITATO PEGLI BENE COMUNE, COMITATI QUARTIERE DI MULTEDO, COMITATO CORNIGLIANO PER LA CITTÀ, COMITATO LUNGOMARE CANEPA, ASSOCIAZIONE CULTURALE SOPRANZI, COMITATO ESTREMO PONENTE. Luisa Galleano del Comitato Lido di Pegli racconta così la non vivibilità della zona: "Il ponente sta già vivendo una situazione di inquinamento sia dell'aria che per i rumori. Molte volte di notte veniamo svegliati dai rumori che provengono dal **porto** e quindi cosa facciamo? Telefoniamo al **porto** per sapere che cosa sta succedendo. Non abbiamo una centralina nella zona che misuri il rumore. E neanche la qualità dell'aria, non esiste una centralina di monitoraggio da Prà a Pegli: quando c'è vento di mare troviamo spesso i balconi neri. Ora ci colonizzano il mare davanti alle case con il cantiere della diga quindi il mare non ha già più possibilità di restituire ossigeno alla popolazione, perché viene soffocato". Anche la salvaguardia delle spiagge del ponente, il no ai depositi costieri a Multedo e ai cantieri della gronda, no ai fanghi in mare saranno al centro della manifestazione, oltre ai temi di cui abbiamo già parlato.



Appuntamento sabato alle 10 davanti alla stazione di Prà per un corteo che arriverà fino a Voltri di Elisabetta Biancalani GENOVA - Il no a qualsiasi attività di cantiere sul dentino del sesto modulo del porto di Prà , legata alla nuova diga foranea LEGGI QUI , il no a qualsiasi espansione del porto di Prà a est, ovest e sud LEGGI QUI) e l'attenzione sulla situazione già delicata a livello ambientale della zona del ponente genovese, vicinissima al porto. Sono alcune delle motivazioni che domani porteranno centinaia di persone in piazza a Prà, per un corteo che raggiungerà Voltri. Una manifestazione apolitica e apartitica , precisa Donato di Somma, uno degli organizzatori. I comitati che partecipano sono COMITATO VOLTRI, COMITATI NOI DI PRA', COMITATO PALMARO, COMITATO VAL VARENNA, COMITATO LIDO DI PEGLI, COMITATO PEGLI BENE COMUNE, COMITATI QUARTIERE DI MULTEDO, COMITATO CORNIGLIANO PER LA CITTÀ, COMITATO LUNGOMARE CANEPA, ASSOCIAZIONE CULTURALE SOPRANZI, COMITATO ESTREMO PONENTE. Luisa Galleano del Comitato Lido di Pegli racconta così la non vivibilità della zona: "Il ponente sta già vivendo una situazione di inquinamento sia dell'aria che per i rumori. Molte volte di notte veniamo svegliati dai rumori che provengono dal porto e quindi cosa facciamo? Telefoniamo al porto per sapere che cosa sta succedendo. Non abbiamo una centralina nella zona che misuri il rumore. E neanche la qualità dell'aria, non esiste una centralina di monitoraggio da Prà a Pegli: quando c'è vento di mare troviamo spesso i balconi neri. Ora ci colonizzano il mare davanti alle case con il cantiere della diga quindi il mare non ha già più possibilità di restituire ossigeno alla popolazione, perché viene soffocato". Anche la salvaguardia della

Torna a Genova la Notte europea dei ricercatori Sharper: Primocanale in diretta

L'iniziativa, promossa dalla Commissione Europea fin dal 2005, coinvolge ogni anno circa 1,5 milioni di partecipanti ed è un'occasione per aprire le porte dei laboratori e mostrare ai cittadini l'impatto della ricerca scientifica nella vita di ogni giorno di Aurora Bottino **GENOVA** - Torna l'appuntamento con la Notte europea dei ricercatori. L'iniziativa, promossa dalla Commissione Europea fin dal 2005, coinvolge ogni anno circa 1,5 milioni di partecipanti ed è un'occasione per aprire le porte dei laboratori e mostrare ai cittadini l'impatto della ricerca scientifica nella vita di ogni giorno. Per il terzo anno **Genova** si unisce rete delle città Sharper e ospita nel 2023 moltissime iniziative Incontra le ricercatrici e i ricercatori nelle strade, nelle piazze e negli spazi culturali del centro storico della città e condividi con loro la passione per la scoperta.

Scopri le idee, i progetti e le sfide che legano **Genova** alla comunità nazionale e internazionale della ricerca. Ben tre le location dove passare la serata tra i giardini Luzzati, l'Acquario di **Genova** e palazzo Rosso. Primocanale sarà in diretta dalle 18.30 per raccontare con collegamenti tutti gli eventi e poi dalle 21.30 con una trasmissione dedicata per raccontare la serata. Tra le attività

l'illustrazione del lavoro che Arpal sta effettuando per individuare precocemente la diffusione di specie aliene invasive (IAS) presso il **porto** di **Genova**. Viene descritto il funzionamento delle trappole a feromoni che sono utilizzate per la

cattura di insetti esotici che possono giungere tramite gli hub del commercio internazionale. Ancora, in occasione di **Genova** - Capitale Italiana del Libro 2023 -, libri e albi illustrati saranno lo spunto di partenza per raccontare alcune di queste storie e trasformare le parole e le immagini che troviamo tra le righe in esperimenti e attività STEM. L'edizione 2023 si svolgerà in contemporanea in 26 paesi e l'Italia è tra quelli con il maggior numero di eventi e attività su tutto il territorio: tra dimostrazioni scientifiche dal vivo, conferenze divulgative, esposizioni, visite guidate, spettacoli e concerti, la Notte europea dei ricercatori sarà un momento di incontro tra la comunità scientifica e la cittadinanza. L'Italia, in particolare, sarà presente con nove progetti e molti altri eventi. Tra questi Midnight, che coinvolge anche Grecia, Spagna, Cipro e Turchia, è dedicato a quelle donne mediterranee che hanno contribuito a migliorare la salute e la qualità della vita delle persone attraverso la ricerca, l'assistenza sanitaria, l'istruzione o il volontariato: tante le iniziative legate a questo progetto, portate avanti dall'Università di Messina. Notte dei Ricercatori, la scienza conquista i genovesi: quiz, esperimenti e curiosità su Primocanale - CLICCA QUI Un altro progetto che coinvolge ricercatori di quattro paesi (Italia, Francia, Portogallo e Romania) è Unight, che per gli eventi italiani vede protagonista la città di Torino: il progetto si pone l'obiettivo di potenziare il dialogo tra cittadini



L'iniziativa, promossa dalla Commissione Europea fin dal 2005, coinvolge ogni anno circa 1,5 milioni di partecipanti ed è un'occasione per aprire le porte dei laboratori e mostrare ai cittadini l'impatto della ricerca scientifica nella vita di ogni giorno di Aurora Bottino **GENOVA** - Torna l'appuntamento con la Notte europea dei ricercatori. L'iniziativa, promossa dalla Commissione Europea fin dal 2005, coinvolge ogni anno circa 1,5 milioni di partecipanti ed è un'occasione per aprire le porte dei laboratori e mostrare ai cittadini l'impatto della ricerca scientifica nella vita di ogni giorno. Per il terzo anno Genova si unisce rete delle città Sharper e ospita nel 2023 moltissime iniziative Incontra le ricercatrici e i ricercatori nelle strade, nelle piazze e negli spazi culturali del centro storico della città e condividi con loro la passione per la scoperta. Scopri le idee, i progetti e le sfide che legano Genova alla comunità nazionale e internazionale della ricerca. Ben tre le location dove passare la serata tra i giardini Luzzati, l'Acquario di Genova e palazzo Rosso. Primocanale sarà in diretta dalle 18.30 per raccontare con collegamenti tutti gli eventi e poi dalle 21.30 con una trasmissione dedicata per raccontare la serata. Tra le attività l'illustrazione del lavoro che Arpal sta effettuando per individuare precocemente la diffusione di specie aliene invasive (IAS) presso il porto di Genova. Viene descritto il funzionamento delle trappole a feromoni che sono utilizzate per la cattura di insetti esotici che possono giungere tramite gli hub del commercio internazionale. Ancora, in occasione di Genova - Capitale Italiana del Libro 2023 -, libri e albi illustrati saranno lo spunto di partenza per raccontare alcune di queste storie e trasformare le parole e le immagini che troviamo tra le righe in esperimenti e attività STEM.

PrimoCanale.it

Genova, Voltri

e scienza, per partecipare attivamente alle sfide sociali più rilevanti del presente e del futuro. BlueNights, invece, riunisce ricercatori di Italia, Francia, Romania, Finlandia, Portogallo e Malta: il tema principale è l'uso sostenibile degli oceani e dei mari e coinvolgerà molte città italiane, tra cui Venezia, Napoli, Bologna, La Spezia, Trapani e Trieste.

Sicurezza in porto, la Cisl chiede un presidio medico

di Matteo Cantile Serve un presidio medico di primo soccorso all'interno del porto di Genova: lo chiedono i sindacati dopo in vertice con l'**Autorità portuale**. "Questa mattina si è svolto un incontro tra **Autorità di Sistema portuale** e CISL Genova unitamente alla FIT CISL sul delicato tema della sicurezza all'interno dell'ambito **portuale**, alla luce dei gravi incidenti che hanno coinvolto in questi mesi i lavoratori che vi lavorano quotidianamente. Abbiamo sottolineato che occorre individuare soluzioni che tutelino l'incolumità e la salute delle persone, utilizzando tutti gli strumenti già disponibili. Servono fatti concreti. Subito un presidio medico per il primo soccorso come in altri scali italiani e una regia sulla viabilità interna", spiegano in una nota Cisl Genova Area Metropolitana e Fit Cisl Liguria. "I rappresentanti di sito per la sicurezza dei lavoratori costituiti proprio nel porto di Genova sono stati modello per gli altri porti italiani e sono impegnati quotidianamente per la tutela di chi opera in porto ma devono essere più coinvolti. Più volte negli ultimi anni abbiamo ribadito a Confindustria e operatori portuali la necessità di un aumento delle ore a disposizione degli RLS di sito per consentire loro un maggiore presidio, la situazione di stallo su questo come su altri temi non è più accettabile", concludono i sindacati.



Burlando: "Dalla diga ai depositi, tutte le contraddizioni del porto"

A colloquio con Claudio Burlando, della chat Vasta, ex ministro, sulla situazione del porto di Genova di Elisabetta Biancalani GENOVA - Qualche mese fa con la sua chat Vasta, è rientrato a gamba tesa nel dibattito legato al porto di Genova con un incontro alla sala del Cap, che attirò molte voci (GUARDA QUI) . Oggi incontriamo di nuovo Claudio Burlando , ex ministro, con cui analizziamo la situazione attuale in cui molti sono i nodi al pettine, dalla nuova diga in odore di modifica di "tracciato", al trasferimento dei depositi costieri da Multedo a ponte Somalia, al nuovo piano regolatore portuale. Tutto il giorno, dopo l'avvio della nomina ufficiale del sindaco di Genova Marco Bucci a commissario della diga (e del tunnel subportuale). "In merito alla nomina di Paolo Piacenza a commissario del porto, io non capisco perché non c'è il nome di un presidente. E' un momento decisivo per il porto di Genova : il tunnel e i depositi costieri, il rigassificatore a Vado, che comunque è nell'ambito del demanio marittimo o portuale di Genova-Savona. Mi sembrava più logico dare pienezza di comando al porto di Genova. E poi non si capisce perché un anno e mezzo, adesso in un anno e mezzo, cosa succede se si fa il piano regolatore? Il nuovo presidente si trova il piano regolatore fatto, che non mi sembra una cosa bella e se non si fa perdiamo un anno e mezzo. Sono francamente scelte che non capisco. Accadono cose stranissime, accadono perché come lei sa, l'unico sito approvato per fare i cassoni al momento è quello di Prà e il commissario ha detto che non se ne fa neanche uno a Prà, che si faranno tutti a Vado che però non è autorizzato . Manca ancora la procedura di via per decidere di farli a Vado. Poi c'è la conferenza dei servizi e io non capisco perché ci siano messi pochi mesi a fare la via per l'intera diga e ora per un dettaglio invece ci voglia tanto tempo. In consiglio oltretutto il sindaco boccia un ordine del giorno in cui si scrive che tutti i cassoni si faranno a Vado, perchè lui ha ancora in testa di fare qualche cassone a Prà.... E adesso sulla diga spunta un altro progetto di Spinelli che prima ancora che si cominci , chiede già che si cambi il progetto. Una grande confusione. Per quanto riguarda la questione che ha toccato dei cassoni, introduce il tema anche del rapporto tra il porto e la città, molto delicato. Nelle prossime ore ci sarà una manifestazione dei comitati del Ponente che non sono soddisfatti del fatto che non si faccia neanche un cassone a Prà perché non vogliono proprio che ci sia alcuna attività relativa alla diga. Nel cosiddetto 6.º modulo. Perché l'abbiamo sentito, dicono che sarà comunque invasiva, sarà una sorta di cantiere. E poi sono anche contrari all'espansione del porto di Prà, di cui si vociferava lo stesso presidente della Regione, in trasferta Singapore, ha parlato di un potenziamento di quel terminal. Quindi partiamo dal rapporto tra porto e città ai comitati è giusto che abbiano questo potere



A colloquio con Claudio Burlando, della chat Vasta, ex ministro, sulla situazione del porto di Genova di Elisabetta Biancalani GENOVA - Qualche mese fa con la sua chat Vasta, è rientrato a gamba tesa nel dibattito legato al porto di Genova con un incontro alla sala del Cap, che attirò molte voci (GUARDA QUI) . Oggi incontriamo di nuovo Claudio Burlando , ex ministro, con cui analizziamo la situazione attuale in cui molti sono i nodi al pettine, dalla nuova diga in odore di modifica di "tracciato", al trasferimento dei depositi costieri da Multedo a ponte Somalia, al nuovo piano regolatore portuale. Tutto il giorno, dopo l'avvio della nomina ufficiale del sindaco di Genova Marco Bucci a commissario della diga (e del tunnel subportuale). "In merito alla nomina di Paolo Piacenza a commissario del porto, io non capisco perché non c'è il nome di un presidente. E' un momento decisivo per il porto di Genova : il tunnel e i depositi costieri, il rigassificatore a Vado, che comunque è nell'ambito del demanio marittimo o portuale di Genova-Savona. Mi sembrava più logico dare pienezza di comando al porto di Genova. E poi non si capisce perché un anno e mezzo, adesso in un anno e mezzo, cosa succede se si fa il piano regolatore? Il nuovo presidente si trova il piano regolatore fatto, che non mi sembra una cosa bella e se non si fa perdiamo un anno e mezzo. Sono francamente scelte che non capisco. Accadono cose stranissime, accadono perché come lei sa, l'unico sito approvato per fare i cassoni al momento è quello di Prà e il commissario ha detto che non se ne fa neanche uno a Prà, che si faranno tutti a Vado che però non è autorizzato . Manca ancora la procedura di via per decidere di farli a Vado. Poi c'è la conferenza dei servizi e io non capisco perché ci siano messi pochi mesi a fare la via per l'intera diga e ora per un dettaglio invece ci voglia tanto tempo. In consiglio

di difendere i loro spazi nella città, in un porto attaccatissimo. "Che i comitati esprimano le loro opinioni mi sembra anche giusto. Adesso si sta decidendo di fare il cassoni a Vado , dove non c'è protesta perché è molto lontano dall'abitato, ed è anche merito di quella manifestazione dei 5000 che hanno posto questo ed altri temi. Ma quello che ci stupisce l'improvvisazione. Scusate, ma il piano regolatore portuale è quello che deve decidere cosa accadrà a Sampierdarena. Anzi, bisognava decidere il piano regolatore poi fare diga. E scusate, poi che Bucci voglia costruire i depositi dove ci sono i traghetti di Grimaldi, che sono quelli che vanno meglio, ha senso? E che che Spinelli voglia rinunciare alle rinfuse che stanno andando bene. Vogliamo tutti contenitori in un mondo dove i contenitori vanno giù? Ora qual è lo strumento per decidere cosa fare del porto di Sampierdarena, di Genova? E' il piano regolatore, che non si fa? Ci veniva detto nel 2023, e non è stato fatto, poi nel 2024 e Signorini se n'è andato. Però è previsto al momento ancora in approvazione, più o meno l'estate prossima. Toti ha detto qualche settimana fa, adesso facciamo le opere poi fra un anno e mezzo se ne riparla, del piano regolatore, ma di fatto a Singapore disegna il piano regolatore. Infine sulla diga: io ho visto la carta segreta sulla diga nuova . Io ho chiesto ma scusate, ma il Polcevera con questo progetto è qui, dove sbocca? Mi è stato risposto che effettivamente questo è un problema, non sbocca mai . Ma come si fa? Si faccia vedere questo progetto, in consiglio comunale, facendo una discussione, in commissione o in Regione. Non è che uno può svegliarsi e dire Cambiamo progetto. Si parlerebbe di un riallineamento? Ho visto uno schema, che è riservato, ma comunque non lo faccio vedere. Lancio un allarme Si lavora male così, insomma. Bisogna ridisegnare il piano, che non c'è. La diga si fa per rendere più efficiente un porto. La cosa normale sarebbe stato dire faccio la diga in un funzione del porto che voglio. Ognuno dice la sua, mettetevi d'accordo. Tutto si sta facendo senza coinvolgere nessuno. E sui depositi costieri che cosa mi dice? Sui depositi o l'opzione zero o un'altra un'opzione che non faccia perdere lavoro, lo stesso comitato portuale aveva votato ponte Somalia ma a patto che non si perdessero posti di lavoro, ma così, a ponte Somalia, si perdono invece posti di lavoro, infatti anche la Cuimv, insieme ad altri, alle Officine Sampierdarenesi e il municipio e i sindacati, andrà dal commissario a dirglielo". Ipotesi crociere, magari di Costa, e traghetti, magari di Grimaldi al Sech? Non è una cosa di per sé sbagliata a patto che si consideri di raddoppiare gli spazi per i traghetti e non di toglierli da ponte Somalia. Ormai il futuro vede un aumento di traghetti, di carriere ad esempio per produrre tutte le auto elettriche che la Cina si troverà a produrre nei prossimi anni.

Sicurezza in porto, i sindacati chiedono 'fatti concreti'

Cisl **Genova** e Fit : "Subito presidio medico per il primo soccorso come in altri scali italiani e regia sulla viabilità interna " "Questa mattina si e' svolto un incontro tra Autorità di Sistema portuale e CISL **Genova** unitamente alla FIT CISL sul delicato tema della sicurezza all'interno dell'ambito portuale, alla luce dei gravi incidenti che hanno coinvolto in questi mesi i lavoratori che vi lavorano quotidianamente. Abbiamo sottolineato che occorre individuare soluzioni che tutelino l'incolumità e la salute delle persone, utilizzando tutti gli strumenti già disponibili. Servono fatti concreti. Subito un presidio medico per il primo soccorso come in altri scali italiani e una regia sulla viabilità interna ", spiegano in una nota Cisl **Genova** Area Metropolitana e Fit Cisl Liguria. "I rappresentanti di sito per la sicurezza dei lavoratori costituiti proprio nel **porto** di **Genova** sono stati modello per gli altri porti italiani e sono impegnati quotidianamente per la tutela di chi opera in **porto** ma devono essere più coinvolti . Più volte negli ultimi anni abbiamo ribadito a Confindustria e operatori portuali la necessità di un aumento delle ore a disposizione degli RLS di sito per consentire loro un maggiore presidio, la situazione di stallo su questo come su altri temi non è più accettabile", concludono i sindacati.



Ship Mag

Genova, Voltri

Gente di Mare, società dei F.Ili Cosulich, stringe alleanza con MaritimeMT

Si punta a creare sinergie, offrendo a entrambe un'opportunità di crescita e di evoluzione **Genova** - Gente di Mare, società dei F.Ili Cosulich che lavora nel mondo della formazione e della consulenza marittima, ha stretto una partnership con MaritimeMT. Un'operazione consentirà a MaritimeMT di avere la possibilità di espandere ulteriormente la propria offerta di servizi in Italia. MaritimeMT è una società con sede a Malta, che offre corsi di formazione di alta qualità per la preparazione di studenti, professionisti del settore e marittimi. Ha sempre cercato di offrire il più alto livello di istruzione, sviluppato anche attraverso le sue tre accademie: Small Craft Academy, Merchant Navy Academy e Superyacht Academy. Negli ultimi anni ha esteso le sue attività ad Atene e prevede di espandersi ulteriormente nei porti vicini. Questa collaborazione, si legge nella nota aziendale, mira a creare sinergie, offrendo a entrambe un'opportunità di crescita e di evoluzione. Insieme, le due società intendono offrire una formazione marittima completa e di livello mondiale, a supporto sia dei professionisti del settore che dei marittimi. Gdm, da parte sua, beneficerà del Registro di Bandiera di Malta e delle certificazioni maltesi, che attualmente ricoprono una posizione di rilievo nel mondo marittimo. Elena Di Tizio, amministratore delegato di Gente di Mare, a proposito di questa partnership afferma che «portare la certificazione maltese in Italia creerà un'opportunità per i professionisti del settore marittimo, compresi i marittimi e l'equipaggio, per approfondire i loro studi e scalare le classifiche». Gente di Mare è una società di formazione avanzata con sede a Livorno (Italia), parte del più ampio Gruppo Fratelli Cosulich.



Ship Mag

Genova, Voltri

Autotrasporto, allarme Fai Liguria: "Grandi disagi per la chiusura del tunnel Monte Bianco"

"E' a forte rischio il collasso definitivo della nostra rete autostradale" "La chiusura del tunnel del monte Bianco bloccherà la Liguria. E' a forte rischio il collasso definitivo della nostra rete autostradale che tra restringimenti, cantieri e mancanza di corsie di emergenza non potrà sopportare l'ulteriore sovraccarico di automezzi pesanti e il resto del traffico veicolare che sarà provocato dalla chiusura del traforo del monte Bianco". L'allarme viene lanciato dal direttivo di Fai Liguria dopo la decisione della chiusura del tunnel a partire dal prossimo 16 ottobre per 9 settimane. La notizia è stata confermata nelle scorse ore dal Presidente della Regione Valle d'Aosta spiegando che la motivazione è quella della necessità di realizzare interventi di manutenzione non procrastinabili. Questa chiusura fa riemergere la situazione di grande disagio e difficoltà dell'intero comparto dell'autotrasporto: "È urgentissimo mettere mano a una serie di misure emergenziali condivise da tutti, - prosegue Fai Liguria - Lo abbiamo suggerito pochi giorni fa e lo abbiamo ribadito anche oggi a margine dei lavori del Tavolo sui Ristori convocato da Regione Liguria alla presenza dei rappresentanti di Comune di **Genova**, Autorità Portuale, Aspi e Associazioni dei trasportatori".



Shipping Italy

Genova, Voltri

Sicurezza in porto a Genova: fronte sindacale spaccato fra soddisfatti e critici

Dopo i gravi incidenti occorsi negli ultimi mesi Cisl **Genova** e Fit Liguria denunciano una situazione non più sostenibile e chiedono urgenti provvedimenti. Da Cgil e Uil espressa soddisfazione dopo l'incontro con l'Adsp 29 Settembre 2023 Giornata di incontri, quella odierna, sul tema della sicurezza fra l'Autorità di Sistema Portuale di **Genova** e alcune sigle sindacali che hanno reso noti alla stampa con i loro comunicati gli esiti dei colloqui. La richiesta all'ente portuale - sia per Cisl **Genova** e Fit che per Cgil e Uil - ha riguardato i provvedimenti da prendere per contrastare i rischi sul lavoro all'interno dell'ambito portuale genovese; nello specifico: la realizzazione di un presidio medico di primo soccorso, l'elaborazione di una regia sulla viabilità interna e l'impegno per un maggiore coinvolgimento degli Rlst in termini di presenza in **porto**. Riportiamo i testi dei due comunicati: "Cisl **Genova** Area Metropolitana unitamente alla Fit Cisl Liguria sul delicato tema della sicurezza all'interno dell'ambito portuale alla luce dei gravi incidenti che hanno coinvolto in questi mesi i lavoratori che vi lavorano quotidianamente." - informano le due sigle - "Abbiamo sottolineato che occorre individuare soluzioni che tutelino l'incolumità e la salute delle persone, utilizzando tutti gli strumenti già disponibili. Servono fatti concreti. Subito un presidio medico per il primo soccorso come in altri scali italiani e una regia sulla viabilità interna" che concludono con: "I rappresentanti di sito per la sicurezza dei lavoratori costituiti proprio nel **porto** di **Genova** sono stati modello per gli altri porti italiani e sono impegnati quotidianamente per la tutela di chi opera in **porto** ma devono essere più coinvolti. Più volte negli ultimi anni abbiamo ribadito a Confindustria e operatori portuali la necessità di un aumento delle ore a disposizione degli Rls di sito per consentire loro un maggiore presidio, la situazione di stallo su questo come su altri temi non è più accettabile". Per quanto riguarda le sigle Cgil e Uil, queste informano di aver incontrato - insieme alle rispettive categorie dei trasporti, degli edili e dei metalmeccanici - il Commissario straordinario dell'Authority Paolo Piacenza con il quale: "La discussione ha prodotto importanti avanzamenti che riguardano, ad esempio, l'agibilità degli Rlst edili (rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza territoriale) e il loro coordinamento con quelli portuali e la relativa formazione. Il prossimo incontro dettaglierà il protocollo di intesa in materia di sicurezza sul lavoro con particolare riferimento a tutte le tipologie di lavoratori che operano nei cantieri, indipendentemente dal comparto di appartenenza, e nelle aree demaniali dove si svolgono attività simili a quelle portuali nelle aree attigue al **porto**. Inoltre sono state affrontate altre due questioni: una che riguarda la richiesta di un presidio medico permanente e l'altra che riguarda la possibilità di estendere le tutele già oggi definite nel Protocollo sulla sicurezza portuale anche



Dopo i gravi incidenti occorsi negli ultimi mesi Cisl Genova e Fit Liguria denunciano una situazione non più sostenibile e chiedono urgenti provvedimenti. Da Cgil e Uil espressa soddisfazione dopo l'incontro con l'Adsp 29 Settembre 2023 Giornata di incontri, quella odierna, sul tema della sicurezza fra l'Autorità di Sistema Portuale di Genova e alcune sigle sindacali che hanno reso noti alla stampa con i loro comunicati gli esiti dei colloqui. La richiesta all'ente portuale - sia per Cisl Genova e Fit che per Cgil e Uil - ha riguardato i provvedimenti da prendere per contrastare i rischi sul lavoro all'interno dell'ambito portuale genovese; nello specifico: la realizzazione di un presidio medico di primo soccorso, l'elaborazione di una regia sulla viabilità interna e l'impegno per un maggiore coinvolgimento degli Rlst in termini di presenza in porto. Riportiamo i testi dei due comunicati: "Cisl Genova Area Metropolitana unitamente alla Fit Cisl Liguria sul delicato tema della sicurezza all'interno dell'ambito portuale alla luce dei gravi incidenti che hanno coinvolto in questi mesi i lavoratori che vi lavorano quotidianamente." - informano le due sigle - "Abbiamo sottolineato che occorre individuare soluzioni che tutelino l'incolumità e la salute delle persone, utilizzando tutti gli strumenti già disponibili. Servono fatti concreti. Subito un presidio medico per il primo soccorso come in altri scali italiani e una regia sulla viabilità interna" che concludono con: "I rappresentanti di sito per la sicurezza dei lavoratori costituiti proprio nel porto di Genova sono stati modello per gli altri porti italiani e sono impegnati quotidianamente per la tutela di chi opera in porto ma devono essere più coinvolti. Più volte negli ultimi anni abbiamo ribadito a Confindustria e operatori portuali la necessità di un aumento delle ore a disposizione degli Rls di sito per consentire loro un maggiore presidio, la situazione di stallo su questo come su altri temi non è più accettabile". Per quanto riguarda le sigle Cgil e Uil, queste informano di aver incontrato - insieme alle rispettive

Shipping Italy

Genova, Voltri

alle aree delle Riparazioni Navali. Soddisfazione è stata espressa da Cgil e Uil per un percorso che si sta definendo e che porterà a maggiore sicurezza per lavoratrici e lavoratori operanti nei cantieri del **Porto di Genova**".

Shipping Italy

Genova, Voltri

L'industria farmaceutica e la logistica in visita al porto di Genova con PharmacomItalia

Secondo il presidente Fabrizio Iacobacci occorre puntare sull'intermodalità e sull'integrazione delle competenze per migliorare le condizioni di trasporto. Il 29 Settembre 2023 Palazzo San Giorgio, sede della port authority di **Genova**, ha ospitato il "Workshop & Psa **Genova** Pra' Terminal Working Tour", evento promosso da PharmacomItalia per illustrare sul campo le principali fasi portuali del trasporto del farmaco via mare. PharmacomItalia, presieduta da Fabrizio Iacobacci, è un'associazione no-profit nata nel 2018 da alcuni professionisti del mondo farmaceutico e di quello della logistica con la mission di integrare la produzione farmaceutica nazionale con i fornitori di servizi logistici specializzati per assicurare al paziente di essere curato con farmaci gestiti e trasportati con assoluta garanzia di integrità ovunque nel mondo. L'evento di **Genova** ha illustrato sul campo a una vasta platea di operatori del settore e di referenti di aziende farmaceutiche, le principali fasi portuali del trasporto del farmaco via mare con l'intento di avvicinare logistica e produzione ai più elevati standard di qualità del processo operativo. Nelle sessioni mattutine del Workshop sono state espone relazioni che hanno affrontato i principali nodi della logistica del farmaco via mare: ruoli e competenze degli operatori, fasi operative sul campo, soluzioni di tracciabilità e valutazione del rischio nelle rotte marittime commerciali, la polizza assicurativa del carico, i riferimenti di regolamenti e normative connessi al trasporto dei farmaci e le caratteristiche dei container refrigerati. Fra i vari interventi anche quello di Andrea Giachero, presidente di Spediporto, l'associazione degli spedizionieri genovesi che rappresenta un punto di riferimento per questo tipo di attività. Giachero ha ritenuto particolarmente interessante e di grande attualità il tema proposto, sottolineando la necessità di ragionare come 'sistema Paese' anche per recuperare quei volumi di traffici persi per carenza infrastrutturale fisica e digitale data l'attuale fase particolarmente favorevole e propositiva del capoluogo ligure che permette di prefigurare la trasformazione dei porti e degli aeroporti in veri e propri centri di sviluppo. Successivamente i partecipanti si sono trasferiti presso il terminal di **Genova** Pra' di Psa Italy dove sono state analizzate le soluzioni applicabili alla mitigazione del rischio del farmaceutico via mare, approfondendo i cosiddetti Critical Control Points. "Dal proficuo e partecipato workshop di **Genova** abbiamo raccolto la percezione che il sistema del trasporto dei farmaci via mare si sta evolvendo. In questo senso abbiamo riscontrato una forte sensibilità istituzionale e politica rivolta alla valorizzazione dell'altissimo potenziale intermodale del **porto** di **Genova**. La sfida di PharmacomItalia, associazione attivamente impegnata nella formazione dei professionisti della logistica del farmaco, è di interpretare questi dati dal punto di vista pratico" ha dichiarato Fabrizio Iacobacci, al termine



Shipping Italy
L'industria farmaceutica e la logistica in visita al porto di Genova con PharmacomItalia
09/29/2023 22:00
Nicola Capuzzo

Secondo il presidente Fabrizio Iacobacci occorre puntare sull'intermodalità e sull'integrazione delle competenze per migliorare le condizioni di trasporto. Il 29 Settembre 2023 Palazzo San Giorgio, sede della port authority di Genova, ha ospitato il "Workshop & Psa Genova Pra' Terminal Working Tour", evento promosso da PharmacomItalia per illustrare sul campo le principali fasi portuali del trasporto del farmaco via mare. PharmacomItalia, presieduta da Fabrizio Iacobacci, è un'associazione no-profit nata nel 2018 da alcuni professionisti del mondo farmaceutico e di quello della logistica con la mission di integrare la produzione farmaceutica nazionale con i fornitori di servizi logistici specializzati per assicurare al paziente di essere curato con farmaci gestiti e trasportati con assoluta garanzia di integrità ovunque nel mondo. L'evento di Genova ha illustrato sul campo a una vasta platea di operatori del settore e di referenti di aziende farmaceutiche, le principali fasi portuali del trasporto del farmaco via mare con l'intento di avvicinare logistica e produzione ai più elevati standard di qualità del processo operativo. Nelle sessioni mattutine del Workshop sono state espone relazioni che hanno affrontato i principali nodi della logistica del farmaco via mare: ruoli e competenze degli operatori, fasi operative sul campo, soluzioni di tracciabilità e valutazione del rischio nelle rotte marittime commerciali, la polizza assicurativa del carico, i riferimenti di regolamenti e normative connessi al trasporto dei farmaci e le caratteristiche dei container refrigerati. Fra i vari interventi anche quello di Andrea Giachero, presidente di Spediporto, l'associazione degli spedizionieri genovesi che rappresenta un punto di riferimento per questo tipo di attività. Giachero ha ritenuto particolarmente interessante e di grande attualità il tema proposto, sottolineando la necessità di ragionare come 'sistema Paese' anche per recuperare quei volumi di traffici persi per carenza infrastrutturale fisica e digitale data l'attuale fase

Shipping Italy

Genova, Voltri

della prima edizione del Workshop & Psa **Genova** Pra' Terminal Working Tour sulle fasi del flusso farmaceutico via mare. "Abbiamo avvertito una forte necessità di programmi di formazione, di ampliamento e miglioramento delle competenze degli operatori per arrivare ad una loro integrazione anche attraverso una interlocuzione e uno scambio di esperienze con le associazioni spedizionieristiche di settore. Appare evidente che sono numerosi i punti tecnici in comune con altre modalità di trasporto (via aerea, via terra, ecc.) e per questo riteniamo che sia possibile e auspicabile arrivare alla definizione di una base di conformità logistica degli standard operativi. Per PharmacomItalia è fondamentale che il nostro Paese garantisca conformità di standard tecnici e qualitativi applicati alla farmalogistica indipendentemente dalla modalità di trasporto. Il tutto per fare in modo che la nostra capacità di esportazione all'estero di farmaci sia ancora più forte e competitiva" ha concluso Iacobacci.

The Medi Telegraph

Genova, Voltri

Sicurezza, vertice in porto a Genova tra AdSP e sindacati

Questa mattina si è svolto un incontro tra Autorità di Sistema portuale e Cisl **Genova** unitamente alla Fit Cisl sul delicato tema della sicurezza all'interno dell'ambito portuale, alla luce dei gravi incidenti che hanno coinvolto in questi mesi i lavoratori che vi lavorano quotidianamente. Abbiamo sottolineato che occorre individuare soluzioni che tutelino l'incolumità e la salute delle persone, utilizzando tutti gli strumenti già disponibili. Servono fatti concreti. Subito un presidio medico per il primo soccorso come in altri scali italiani e una regia sulla viabilità interna, spiegano in una nota Cisl **Genova** Area Metropolitana e Fit Cisl Liguria. I rappresentanti di sito per la sicurezza dei lavoratori costituiti proprio nel **porto** di **Genova** sono stati modello per gli altri porti italiani e sono impegnati quotidianamente per la tutela di chi opera in **porto** ma devono essere più coinvolti. Più volte negli ultimi anni abbiamo ribadito a Confindustria e operatori portuali la necessità di un aumento delle ore a disposizione degli Rls di sito per consentire loro un maggiore presidio, la situazione di stallo su questo come su altri temi non è più accettabile", concludono. "A seguito della richiesta di incontro all'Autorità di Sistema Portuale, inviata dai sindacati dopo gli incidenti occorsi a lavoratori edili e metalmeccanici in cantieri all'interno dell'area portuale, il Commissario straordinario Paolo Piacenza ha incontrato i rappresentanti delle organizzazioni sindacali si legge in un'altra nota. All'incontro avvenuto oggi a Palazzo San Giorgio erano presenti i rappresentanti sindacali di Cgil e Uil insieme alle rispettive categorie dei trasporti, degli edili e dei metalmeccanici. La discussione ha prodotto importanti avanzamenti che riguardano, ad esempio, l'agibilità degli rlst edili (rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza territoriale) e il loro coordinamento con quelli portuali e la relativa formazione. Il prossimo incontro dettaglierà il protocollo di intesa in materia di sicurezza sul lavoro con particolare riferimento a tutte le tipologie di lavoratori che operano nei cantieri, indipendentemente dal comparto di appartenenza, e nelle aree demaniali dove si svolgono attività simili a quelle portuali nelle aree attigue al **porto**.



Agenparl

Ravenna

Ravenna - Porto - «Sbloccare i decreti attuativi per la ZLS»: Legacoop si unisce all'appello della Camera di Commercio

(AGENPARL) - ven 29 settembre 2023 Comunicato stampa Legacoop Romagna *LEGACOOP ROMAGNA SI UNISCE * *ALL'APPELLO DELLA CCIAA DI RAVENNA-FERRARA* *PER L'EMANAZIONE DEI DECRETI ATTUATIVI * *DELLA ZONA LOGISTICA SEMPLIFICATA* Ravenna, 29 settembre 2023 - Sgravi fiscali e semplificazioni autorizzative da sbloccare per Ravenna e il territorio regionale: la Zona Logistica Semplificata dell'Emilia-Romagna va resa operativa subito, con l'emanazione urgente dei decreti attuativi. Legacoop Romagna si unisce all'appello che il Presidente della Camera di Commercio di Ravenna e Ferrara, *Giorgio Gubert*, ha inviato alla Presidente del Consiglio dei Ministri *Giorgia Melon* e al Ministro per gli Affari Europei e le Politiche di Coesione, *Raffaele Fitto*. La ZLS è stata istituita con delibera dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna (70/2022), che l'ha corredata dal Piano di Sviluppo Strategico. La Zona Logistica Semplificata occuperebbe un'area di 4.900 ettari, 9 province, 28 comuni, 25 aree produttive e 11 nodi intermodali, coinvolgendo più di 100.000 addetti. Troverebbe il suo fulcro nel Porto di Ravenna, il quale è interessato da un programma triennale di investimenti di 3 miliardi e 140 milioni che ha l'obiettivo di consolidarlo e rafforzarlo come scalo navale nevralgico per il commercio con il Mediterraneo orientale e il nord Africa. Legacoop Romagna ha dimostrato da subito attenzione per la ZLS, cogliendo le opportunità per le nostre cooperative di investire per una crescita che crei occupazione e benessere, per uno sviluppo sostenibile, per una logistica attenta alla salvaguardia ambientale. La cooperazione con i suoi valori di solidarietà, legalità, attenzione per il sociale, può dare, attraverso le sue imprese, un contributo e caratterizzare significativamente la crescita che la ZLS, se approvata in tempi celeri, può portare al nostro territorio. La ZLS prevede agevolazioni di diverso tipo, che vedono la Regione.



(AGENPARL) - ven 29 settembre 2023 Comunicato stampa Legacoop Romagna *LEGACOOP ROMAGNA SI UNISCE * *ALL'APPELLO DELLA CCIAA DI RAVENNA-FERRARA* *PER L'EMANAZIONE DEI DECRETI ATTUATIVI * *DELLA ZONA LOGISTICA SEMPLIFICATA* Ravenna, 29 settembre 2023 - Sgravi fiscali e semplificazioni autorizzative da sbloccare per Ravenna e il territorio regionale: la Zona Logistica Semplificata dell'Emilia-Romagna va resa operativa subito, con l'emanazione urgente dei decreti attuativi. Legacoop Romagna si unisce all'appello che il Presidente della Camera di Commercio di Ravenna e Ferrara, *Giorgio Gubert*, ha inviato alla Presidente del Consiglio dei Ministri *Giorgia Melon* e al Ministro per gli Affari Europei e le Politiche di Coesione, *Raffaele Fitto*. La ZLS è stata istituita con delibera dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna (70/2022), che l'ha corredata dal Piano di Sviluppo Strategico. La Zona Logistica Semplificata occuperebbe un'area di 4.900 ettari, 9 province, 28 comuni, 25 aree produttive e 11 nodi intermodali, coinvolgendo più di 100.000 addetti. Troverebbe il suo fulcro nel Porto di Ravenna, il quale è interessato da un programma triennale di investimenti di 3 miliardi e 140 milioni che ha l'obiettivo di consolidarlo e rafforzarlo come scalo navale nevralgico per il commercio con il

Alvaro Ancisi: grandi potenzialità dell'aeroporto La Spreta per l'aviazione generale, non di linea

Dal 1° al 7 ottobre, nell'Aero Club Pull Out Ravenna, si terrà il 15° Mondiale FAI di Paracadutismo Stile e Precisione, unitamente ai campionati europei di Stile e Precisione, ossia il 7° Campionato Junior e il 10° Campionato di Stile e Precisione 2023, le due più antiche discipline del paracadutismo sportivo. Secondo l'assessore allo Sport Costantini, questa "è una ulteriore opportunità offerta al nostro territorio per far apprezzare la nostra accoglienza turistica e far conoscere un impianto dedicato come La Spreta". Ma questa è anche l'occasione per riflettere in generale sulle grandi potenzialità del nostro aeroporto, che, per l'ampia dimensione e le considerevoli strutture, potrebbe infatti, se potenziato e riqualificato, sviluppare funzioni rilevanti, non già competitive con Forlì e Rimini, ma integrative e complementari. È utile al riguardo ripercorrere la sua storia ultracentenaria. L'area dell'attuale Spreta fu destinata al volo già dal 1916. Nel 1937, fu dotata anche di alloggi per piloti, di un hangar e dei locali di servizio. Nel 1945, dopo i danni della guerra, tornò operativa come base per l'addestramento dei piloti. Nel 1955, vi fu realizzata la prima pista d'asfalto, insieme a nuovi piazzali per la sosta. Nel 1962, vi furono costruiti l'attuale palazzina e gli hangar. Nel 1967, dato che gli aeroporti di Forlì e Rimini non erano ancora realmente operativi, si costituì un Consorzio, sostenuto dagli enti locali, volto a promuoverne ulteriormente lo sviluppo con voli civili di linea. Nel 1968, partirono da Ravenna voli sperimentali per Monaco di Baviera. Altri erano in programma per quell'estate, quando una terribile disgrazia pose fine al progetto. Se ne giovarono Rimini e Forlì. L'aeroporto ravennate, di proprietà dei ministeri dei Trasporti e della Difesa, è condotto meritoriamente dall'Aeroclub Baracca, che nel 2006 aveva pubblicato uno studio/proposta su un "aeroporto municipale per l'Aviazione Generale", fondato sul seguente passo essenziale: "Inutile pensare a sviluppi in concorrenza con gli scali di Rimini, Forlì e Bologna. L'aeroporto di Ravenna potrebbe svilupparsi secondo direttrici alternative ed uniche che si riassumono nelle attività dell'Aviazione Generale, sommariamente elencate: centro di istruzione al volo (una università del volo), consegna veloce (corrieri), collegamenti di medio raggio (est europeo), attività di protezione civile (addestramento del personale e base operativa), turismo aereo". In linea con questo approccio, l'allora presidente della commissione trasporti della Camera di Commercio, Giampaolo Monduzzi, propose, nello stesso anno, di svilupparlo entro un progetto di valorizzazione della Darsena. Lo studio fu lanciato, nel 2007, dalla Fondazione dei Trasporti e della Logistica. Contemporaneamente, la CNA si batté molto nella stessa direzione, paragonando lo sviluppo dell'aviosuperficie ravennate a quello del porto. Tutto però è finito lì. L'Aeroclub Baracca gestisce già le scuole di volo e di paracadutismo. Ma l'aeroporto ravennate, prossimo alla tangenziale e alla



09/29/2023 12:03

ALVARO ANCISI;

Dal 1° al 7 ottobre, nell'Aero Club Pull Out Ravenna, si terrà il 15° Mondiale FAI di Paracadutismo Stile e Precisione, unitamente ai campionati europei di Stile e Precisione, ossia il 7° Campionato Junior e il 10° Campionato di Stile e Precisione 2023, le due più antiche discipline del paracadutismo sportivo. Secondo l'assessore allo Sport Costantini, questa "è una ulteriore opportunità offerta al nostro territorio per far apprezzare la nostra accoglienza turistica e far conoscere un impianto dedicato come La Spreta". Ma questa è anche l'occasione per riflettere in generale sulle grandi potenzialità del nostro aeroporto, che, per l'ampia dimensione e le considerevoli strutture, potrebbe infatti, se potenziato e riqualificato, sviluppare funzioni rilevanti, non già competitive con Forlì e Rimini, ma integrative e complementari. È utile al riguardo ripercorrere la sua storia ultracentenaria. L'area dell'attuale Spreta fu destinata al volo già dal 1916. Nel 1937, fu dotata anche di alloggi per piloti, di un hangar e dei locali di servizio. Nel 1945, dopo i danni della guerra, tornò operativa come base per l'addestramento dei piloti. Nel 1955, vi fu realizzata la prima pista d'asfalto, insieme a nuovi piazzali per la sosta. Nel 1962, vi furono costruiti l'attuale palazzina e gli hangar. Nel 1967, dato che gli aeroporti di Forlì e Rimini non erano ancora realmente operativi, si costituì un Consorzio, sostenuto dagli enti locali, volto a promuoverne ulteriormente lo sviluppo con voli civili di linea. Nel 1968, partirono da Ravenna voli sperimentali per Monaco di Baviera. Altri erano in programma per quell'estate, quando una terribile disgrazia pose fine al progetto. Se ne giovarono Rimini e Forlì. L'aeroporto ravennate, di proprietà dei ministeri dei Trasporti e della Difesa, è condotto meritoriamente dall'Aeroclub Baracca, che nel 2006 aveva pubblicato uno studio/proposta su un "aeroporto municipale per l'Aviazione Generale", fondato sul seguente passo essenziale: "Inutile pensare a sviluppi in concorrenza con gli scali di Rimini, Forlì e Bologna. L'aeroporto di Ravenna potrebbe svilupparsi secondo direttrici alternative ed uniche che si riassumono nelle attività dell'Aviazione Generale, sommariamente elencate: centro di istruzione al volo (una università del volo), consegna veloce (corrieri), collegamenti di medio raggio (est europeo), attività di protezione civile (addestramento del personale e base operativa), turismo aereo". In linea con questo approccio, l'allora presidente della commissione trasporti della Camera di Commercio, Giampaolo Monduzzi, propose, nello stesso anno, di svilupparlo entro un progetto di valorizzazione della Darsena. Lo studio fu lanciato, nel 2007, dalla Fondazione dei Trasporti e della Logistica. Contemporaneamente, la CNA si batté molto nella stessa direzione, paragonando lo sviluppo dell'aviosuperficie ravennate a quello del porto. Tutto però è finito lì. L'Aeroclub Baracca gestisce già le scuole di volo e di paracadutismo. Ma l'aeroporto ravennate, prossimo alla tangenziale e alla

RavennaNotizie.it

Ravenna

superstrada E45, disponendo anche di vasti spazi per essere ampliato, occupa una posizione strategica di prim'ordine, capace di produrre sviluppi infrastrutturali utili non solo alla città, ma anche a tutto il litorale, finanche nel ferrarese, e all'entroterra collinare. A differenza di Forlì, Rimini e Bologna non ha centri abitati, né antenne, torri, acquedotti, capanni industriali, ecc., a ridosso della pista. Non confligge con l'area di rispetto della basilica di Sant'Apollinare in Classe e del Museo Classis, potendo stabilire rotte dei velivoli adeguate a proteggerle. Dispone già di due ampi piazzali, pompe di carburante, due hangar, una pista di 1,2 chilometri, fasce di sicurezza, torre di controllo, ampie sale con bar, sala scuola, servizi, postazioni antincendio, ecc., entro un'area interamente recintata. Sviluppando quanto già detto, potrebbe, per esempio, diventare base per elicotteri (turistici, della protezione civile o di visione in volo della città), nonché per crociere in dirigibile (ne parlò anche Monduzzi nel 2006), e stabilire, a beneficio di nuove forme di turismo, collegamenti con strutture aeroportuali simili della Croazia o dell'Est Europa, tramite aerei di non elevate dimensioni. Sarebbe in grado, mediante voli programmati appositamente, di ridurre i tempi di viaggio a chi deve raggiungere la città per partire con le navi da crociera; di incentivare il turismo privato o in aerotaxi; di dare maggiore importanza alla scuola di volo appoggiandosi al campus locale dell'Università; di organizzare manifestazioni a tema (l'ultima è stata il "Fly Fest" del 2007); di creare officine per il rimessaggio e la manutenzione dei velivoli in appoggio a grandi aeroporti, come è avvenuto a Reggio Emilia. Tante sono dunque le possibilità di sviluppo dell'aeroporto di Ravenna. Il Comune dovrebbe riprenderne il filo, più volte troncato, chiamando ad un confronto concreto ed operativo prima di tutto la Regione, ma anche l'**Autorità Portuale**, la Sapir, la Camera di Commercio, le confederazioni imprenditoriali, ecc., col supporto tecnico qualificato dell'Aeroclub Ravenna. Lo scopo è presto detto: mettere a punto le linee di indirizzo per un progetto di crescita e valorizzazione dello Spreta, con cui attivare un confronto, da un lato con l'ENAC (Ente Nazionale per l'Aviazione Civile) e i ministeri interessati, dall'altro con gli aeroporti di Forlì e Rimini. Lavoro da portare a sintesi costruttiva in tempi ragionevoli, per poi passare alla fase operativa procedendo per stralci gradualmente all'interno di un quadro d'insieme. Il Comune potrebbe svolgere il compito fondamentale della regia. Su quanto sopra ho presentato al sindaco un'interrogazione. Sarà proprio l'assessore Costantini a rispondermi martedì prossimo in Consiglio comunale. Alvaro Ancisi - Capogruppo di Lista per Ravenna.

Ravenna Porto, Legacoop si unisce all'appello della Camera di Commercio: "Sbloccare i decreti attuativi per la Zona Logistica Semplificata"

"Sgravi fiscali e semplificazioni autorizzative da sbloccare per **Ravenna** e il territorio regionale: la Zona Logistica Semplificata dell'Emilia-Romagna va resa operativa subito, con l'emanazione urgente dei decreti attuativi": Legacoop Romagna si unisce all'appello che il Presidente della Camera di Commercio di **Ravenna** e Ferrara, Giorgio Guberti, ha inviato alla Presidente del Consiglio dei Ministri Giorgia Meloni e al Ministro per gli Affari Europei e le Politiche di Coesione, Raffaele Fitto. "La ZLS - avanzano - è stata istituita con delibera dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna (70/2022), che l'ha corredata dal Piano di Sviluppo Strategico. La Zona Logistica Semplificata occuperebbe un'area di 4.900 ettari, 9 province, 28 comuni, 25 aree produttive e 11 nodi intermodali, coinvolgendo più di 100.000 addetti. Troverebbe il suo fulcro nel **Porto** di **Ravenna**, il quale è interessato da un programma triennale di investimenti di 3 miliardi e 140 milioni che ha l'obiettivo di consolidarlo e rafforzarlo come scalo navale nevralgico per il commercio con il Mediterraneo orientale e il nord Africa". Legacoop Romagna "ha dimostrato da subito attenzione per la ZLS, cogliendo le opportunità per le

nostre cooperative di investire per una crescita che crei occupazione e benessere, per uno sviluppo sostenibile, per una logistica attenta alla salvaguardia ambientale. La cooperazione con i suoi valori di solidarietà, legalità, attenzione per il sociale, può dare, attraverso le sue imprese, un contributo e caratterizzare significativamente la crescita che la ZLS, se approvata in tempi celeri, può portare al nostro territorio. La ZLS prevede agevolazioni di diverso tipo, che vedono la Regione Emilia-Romagna già pronta grazie all'attività della Camera di Commercio e delle amministrazioni interessate. Sono elementi in grado di attrarre investimenti da parte di imprese non solo del territorio in grado di supportare il sistema economico e generare benessere diffuso". Legacoop Romagna "vede nella Zona Logistica Semplificata un'opportunità di crescita per le cooperative: investimenti che trovano un iter burocratico più rapido e zone franche doganali sono solo alcuni elementi previsti dalla ZLS che le nostre cooperative vedono con favore per affrontare mercati sempre più complessi ma per i quali la cooperazione si sente pronta ad affrontare la sfida. Il ritardo del Governo nell'approvazione dei decreti frena lo sviluppo del territorio romagnolo, già fortemente provato dai danni delle recenti alluvioni e degli eventi atmosferici. Riteniamo inaccettabile la mancanza di risposte alla proposta, che giace nei cassetti del Ministero per gli Affari Europei, nonostante i ripetuti appelli del sistema camerale".



"Sgravi fiscali e semplificazioni autorizzative da sbloccare per Ravenna e il territorio regionale: la Zona Logistica Semplificata dell'Emilia-Romagna va resa operativa subito, con l'emanazione urgente dei decreti attuativi". Legacoop Romagna si unisce all'appello che il Presidente della Camera di Commercio di Ravenna e Ferrara, Giorgio Guberti, ha inviato alla Presidente del Consiglio dei Ministri Giorgia Meloni e al Ministro per gli Affari Europei e le Politiche di Coesione, Raffaele Fitto. "La ZLS - avanzano - è stata istituita con delibera dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna (70/2022), che l'ha corredata dal Piano di Sviluppo Strategico. La Zona Logistica Semplificata occuperebbe un'area di 4.900 ettari, 9 province, 28 comuni, 25 aree produttive e 11 nodi intermodali, coinvolgendo più di 100.000 addetti. Troverebbe il suo fulcro nel Porto di Ravenna, il quale è interessato da un programma triennale di investimenti di 3 miliardi e 140 milioni che ha l'obiettivo di consolidarlo e rafforzarlo come scalo navale nevralgico per il commercio con il Mediterraneo orientale e il nord Africa". Legacoop Romagna "ha dimostrato da subito attenzione per la ZLS, cogliendo le opportunità per le nostre cooperative di investire per una crescita che crei occupazione e benessere, per uno sviluppo sostenibile, per una logistica attenta alla salvaguardia ambientale. La cooperazione con i suoi valori di solidarietà, legalità, attenzione per il sociale, può dare, attraverso le sue imprese, un contributo e caratterizzare significativamente la crescita che la ZLS, se approvata in tempi celeri, può portare al nostro territorio. La ZLS prevede agevolazioni di diverso tipo, che vedono la Regione Emilia-Romagna già pronta grazie all'attività della Camera di Commercio e delle amministrazioni interessate. Sono elementi in grado di attrarre investimenti da parte di imprese non solo del territorio in grado di supportare il sistema economico e generare benessere diffuso". Legacoop Romagna "vede nella Zona Logistica Semplificata un'opportunità di crescita per le cooperative: investimenti che trovano un iter burocratico più rapido e zone franche doganali sono solo alcuni elementi previsti dalla ZLS che le nostre cooperative vedono con favore per affrontare mercati sempre più complessi ma per i quali la cooperazione si sente pronta ad affrontare la sfida. Il ritardo del Governo nell'approvazione dei decreti frena lo sviluppo del territorio romagnolo, già fortemente provato dai danni delle recenti alluvioni e degli eventi atmosferici. Riteniamo inaccettabile la mancanza di risposte alla proposta, che giace nei cassetti del Ministero per gli Affari Europei, nonostante i ripetuti appelli del sistema camerale".

Ancisi (LpRa): Grandi potenzialità dell'aeroporto La Spreta, per l'aviazione generale non di linea

Dal 1° al 7 ottobre, nell'Aero Club Pull Out Ravenna, si terrà il 15° Mondiale FAI di Paracadutismo Stile e Precisione, unitamente ai campionati europei di Stile e Precisione, ossia il 7° Campionato Junior e il 10° Campionato di Stile e Precisione 2023, le due più antiche discipline del paracadutismo sportivo. Secondo l'assessore allo Sport Costantini, questa "è una ulteriore opportunità offerta al nostro territorio per far apprezzare la nostra accoglienza turistica e far conoscere un impianto dedicato come La Spreta". Ma questa è anche l'occasione per riflettere in generale sulle grandi potenzialità del nostro aeroporto, che, per l'ampia dimensione e le considerevoli strutture, potrebbe infatti, se potenziato e riqualificato, sviluppare funzioni rilevanti, non già competitive con Forlì e Rimini, ma integrative e complementari. È utile al riguardo ripercorrere la sua storia ultracentenaria.

STORIA ULTRACENTENARIA L'area dell'attuale Spreta fu destinata al volo già dal 1916. Nel 1937, fu dotata anche di alloggi per piloti, di un hangar e dei locali di servizio. Nel 1945, dopo i danni della guerra, tornò operativa come base per l'addestramento dei piloti. Nel 1955, vi fu realizzata la prima pista d'asfalto, insieme a nuovi piazzali per la sosta. Nel 1962, vi furono costruiti l'attuale palazzina e gli hangar. Nel 1967, dato che gli aeroporti di Forlì e Rimini non erano ancora realmente operativi, si costituì un Consorzio, sostenuto dagli enti locali, volto a promuoverne ulteriormente lo sviluppo con voli civili di linea. Nel 1968, partirono da Ravenna voli sperimentali per Monaco di Baviera. Altri erano in programma per quell'estate, quando una terribile disgrazia pose fine al progetto. Se ne giovarono Rimini e Forlì. L'aeroporto ravennate, di proprietà dei ministeri dei Trasporti e della Difesa, è condotto meritoriamente dall'Aeroclub Baracca, che nel 2006 aveva pubblicato uno studio/proposta su un "aeroporto municipale per l'Aviazione Generale", fondato sul seguente passo essenziale: "Inutile pensare a sviluppi in concorrenza con gli scali di Rimini, Forlì e Bologna. L'aeroporto di Ravenna potrebbe svilupparsi secondo direttrici alternative ed uniche che si riassumono nelle attività dell'Aviazione Generale, sommariamente elencate: centro di istruzione al volo (una università del volo), consegna veloce (corrieri), collegamenti di medio raggio (est europeo), attività di protezione civile (addestramento del personale e base operativa), turismo aereo". In linea con questo approccio, l'allora presidente della commissione trasporti della Camera di Commercio, Giampaolo Monduzzi, propose, nello stesso anno, di svilupparlo entro un progetto di valorizzazione della Darsena. Lo studio fu lanciato, nel 2007, dalla Fondazione dei Trasporti e della Logistica. Contemporaneamente, la CNA si batté molto nella stessa direzione, paragonando lo sviluppo dell'aviosuperficie ravennate a quello del porto. Tutto però è finito lì.

POSIZIONE STRATEGICA L'Aeroclub Baracca gestisce già le scuole di volo e di paracadutismo. Ma l'aeroporto ravennate, prossimo



09/29/2023 08:52

Dal 1° al 7 ottobre, nell'Aero Club Pull Out Ravenna, si terrà il 15° Mondiale FAI di Paracadutismo Stile e Precisione, unitamente ai campionati europei di Stile e Precisione, ossia il 7° Campionato Junior e il 10° Campionato di Stile e Precisione 2023, le due più antiche discipline del paracadutismo sportivo. Secondo l'assessore allo Sport Costantini, questa "è una ulteriore opportunità offerta al nostro territorio per far apprezzare la nostra accoglienza turistica e far conoscere un impianto dedicato come La Spreta". Ma questa è anche l'occasione per riflettere in generale sulle grandi potenzialità del nostro aeroporto, che, per l'ampia dimensione e le considerevoli strutture, potrebbe infatti, se potenziato e riqualificato, sviluppare funzioni rilevanti, non già competitive con Forlì e Rimini, ma integrative e complementari. È utile al riguardo ripercorrere la sua storia ultracentenaria.

STORIA ULTRACENTENARIA L'area dell'attuale Spreta fu destinata al volo già dal 1916. Nel 1937, fu dotata anche di alloggi per piloti, di un hangar e dei locali di servizio. Nel 1945, dopo i danni della guerra, tornò operativa come base per l'addestramento dei piloti. Nel 1955, vi fu realizzata la prima pista d'asfalto, insieme a nuovi piazzali per la sosta. Nel 1962, vi furono costruiti l'attuale palazzina e gli hangar. Nel 1967, dato che gli aeroporti di Forlì e Rimini non erano ancora realmente operativi, si costituì un Consorzio, sostenuto dagli enti locali, volto a promuoverne ulteriormente lo sviluppo con voli civili di linea. Nel 1968, partirono da Ravenna voli sperimentali per Monaco di Baviera. Altri erano in programma per quell'estate, quando una terribile disgrazia pose fine al progetto. Se ne giovarono Rimini e Forlì. L'aeroporto ravennate, di proprietà dei ministeri dei Trasporti e della Difesa, è condotto meritoriamente

alla tangenziale e alla superstrada E45, disponendo anche di vasti spazi per essere ampliato, occupa una posizione strategica di prim'ordine, capace di produrre sviluppi infrastrutturali utili non solo alla città, ma anche a tutto il litorale, finanche nel ferrarese, e all'entroterra collinare. A differenza di Forlì, Rimini e Bologna non ha centri abitati, né antenne, torri, acquedotti, capanni industriali, ecc., a ridosso della pista. Non confligge con l'area di rispetto della basilica di Sant'Apollinare in Classe e del Museo Classis, potendo stabilire rotte dei velivoli adeguate a proteggerle. Dispone già di due ampi piazzali, pompe di carburante, due hangar, una pista di 1,2 chilometri, fasce di sicurezza, torre di controllo, ampie sale con bar, sala scuola, servizi, postazioni antincendio, ecc., entro un'area interamente recintata. Sviluppando quanto già detto, potrebbe, per esempio, diventare base per elicotteri (turistici, della protezione civile o di visione in volo della città), nonché per crociere in dirigibile (ne parlò anche Monduzzi nel 2006), e stabilire, a beneficio di nuove forme di turismo, collegamenti con strutture aeroportuali simili della Croazia o dell'Est Europa, tramite aerei di non elevate dimensioni. Sarebbe in grado, mediante voli programmati appositamente, di ridurre i tempi di viaggio a chi deve raggiungere la città per partire con le navi da crociera; di incentivare il turismo privato o in aerotaxi; di dare maggiore importanza alla scuola di volo appoggiandosi al campus locale dell'Università; di organizzare manifestazioni a tema (l'ultima è stata il "Fly Fest" del 2007); di creare officine per il rimessaggio e la manutenzione dei velivoli in appoggio a grandi aeroporti, come è avvenuto a Reggio Emilia. Tante sono dunque le possibilità di sviluppo dell'aeroporto di Ravenna. Il Comune dovrebbe riprenderne il filo, più volte troncato, chiamando ad un confronto concreto ed operativo prima di tutto la Regione, ma anche l'**Autorità Portuale**, la Sapir, la Camera di Commercio, le confederazioni imprenditoriali, ecc., col supporto tecnico qualificato dell'Aeroclub Ravenna. Lo scopo è presto detto: mettere a punto le linee di indirizzo per un progetto di crescita e valorizzazione dello Spreta, con cui attivare un confronto, da un lato con l'ENAC (Ente Nazionale per l'Aviazione Civile) e i ministeri interessati, dall'altro con gli aeroporti di Forlì e Rimini. Lavoro da portare a sintesi costruttiva in tempi ragionevoli, per poi passare alla fase operativa procedendo per stralci gradualmente all'interno di un quadro d'insieme. Il Comune potrebbe svolgere il compito fondamentale della regia. Su quanto sopra ho presentato al sindaco un'interrogazione. Sarà proprio l'assessore Costantini a rispondermi martedì prossimo in Consiglio comunale.

Settesere

Ravenna

Hub portuale Ravenna, parla Esposito (Rhama): «Fondali a -12,5 metri entro giugno 2024, un grande risultato»

Rhama): «- C'era stata a fine febbraio la necessità di dare una svolta al progetto hub portuale di Ravenna per concludere i dragaggi dei fondali a -12,50 metri entro giugno 2024, nel corso della presentazione dell'aggiornamento del piano operativo triennale (Pot) 2021-2023 infatti il presidente Daniele Rossi dell'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico centro settentrionale (AdspRa) aveva annunciato il piano di accelerare i lavori del primo lotto per arrivare più velocemente ai -14,50 metri con l'obbligo di terminarli al 31 dicembre 2026, infatti utilizzando fondi Pnrr c'è la necessità inderogabile di terminare i lavori per quella data. A questo proposito è stato realizzato un protocollo di intesa con Rhama Port Hub, la società che si sta occupando degli interventi infrastrutturali, con l'aumento di personale e macchinari. Il 21 aprile di quest'anno AdspRa ha ultimato i lavori necessari per ripristinare i fondali nella quasi totalità del bacino portuale a -11,50 m. di profondità. La Capitaneria di Porto ha potuto quindi emettere l'ordinanza che consente la navigazione a navi con pescaggio effettivo di -10,50 m. Come ha sottolineato il presidente Rossi: «Si tratta di un risultato importante, ottenuto con un lavoro difficile che ha impegnato a lungo i tecnici dell'Autorità Portuale, ma ci ha consentito finalmente di restituire al porto la piena operatività in attesa dei prossimi ben più significativi traguardi a -12,50, in una prima fase e subito dopo a -14,50 metri di profondità, che risolverà definitivamente qualsiasi problema di operatività del porto». Umberto Esposito presidente cda Rhama Port hub racconta gli ultimi sviluppi. Qual è lo stato attuale dei lavori? «Lo stato attuale è che siamo in una situazione di forte accelerazione. Ci è stato richiesto dall'Amministrazione di anticipare i tempi di esecuzione: abbiamo stilato un protocollo di intesa con l'amministrazione con cui ci siamo impegnati a completare buona parte delle banchine, compreso il nuovo Terminal Container (circa 1 km di nuova banchina) e parte del dragaggio entro giugno per poi completare, sicuramente, quasi tutto il dragaggio entro la fine del 2024, con notevole anticipo rispetto ai tempi contrattuali. Abbiamo fortemente incrementato la produttività». A quanti metri arriveremo? «Oggi a 12,50 m. e in qualche punto a 13,50 m. Poi c'è un altro lotto di lavori che porta la profondità di dragaggio a -14.50 metri». Tutti gli appalti sono stati assegnati? «Sì, tutti assegnati. Noi siamo affidatari e porteremo a completamento i lavori del hub primo lotto. Il secondo lotto partirà a breve».



Rhama): «- C'era stata a fine febbraio la necessità di dare una svolta al progetto hub portuale di Ravenna per concludere i dragaggi dei fondali a -12,50 metri entro giugno 2024, nel corso della presentazione dell'aggiornamento del piano operativo triennale (Pot) 2021-2023 infatti il presidente Daniele Rossi dell'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico centro settentrionale (AdspRa) aveva annunciato il piano di accelerare i lavori del primo lotto per arrivare più velocemente ai -14,50 metri con l'obbligo di terminarli al 31 dicembre 2026, infatti utilizzando fondi Pnrr c'è la necessità inderogabile di terminare i lavori per quella data. A questo proposito è stato realizzato un protocollo di intesa con Rhama Port Hub, la società che si sta occupando degli interventi infrastrutturali, con l'aumento di personale e macchinari. Il 21 aprile di quest'anno AdspRa ha ultimato i lavori necessari per ripristinare i fondali nella quasi totalità del bacino portuale a -11,50 m. di profondità. La Capitaneria di Porto ha potuto quindi emettere l'ordinanza che consente la navigazione a navi con pescaggio effettivo di -10,50 m. Come ha sottolineato il presidente Rossi: «Si tratta di un risultato importante, ottenuto con un lavoro difficile che ha impegnato a lungo i tecnici dell'Autorità Portuale, ma ci ha consentito finalmente di restituire al porto la piena operatività in attesa dei prossimi ben più significativi traguardi a -12,50, in una prima fase e subito dopo a -14,50 metri di profondità, che risolverà definitivamente qualsiasi problema di operatività del porto». Umberto Esposito presidente cda Rhama Port hub racconta gli ultimi sviluppi. Qual è lo stato attuale dei lavori? «Lo stato attuale è che siamo in una situazione di forte accelerazione. Ci è stato richiesto dall'Amministrazione di

LUSBEN al Monaco Yacht Show

LIVORNO - Lusben, che dal 1956 realizza progetti di refit su misura per superyacht, motor & sailing yacht di tutto il mondo con una qualità certificata e di eccellenza nel panorama nautico, partecipa con un proprio stand al Monaco Yacht Show, in corso dal 27 ad oggi 30 settembre. In un contesto di massimo prestigio come il Salone di Monaco - scrive l'azienda di riparazioni e refitting nautico - che vede tra i protagonisti i più importanti cantieri produttori di superyacht fino a oltre 100 metri, Lusben incontra broker, armatori, capitani ed equipaggi che in passato si sono avvalsi dei suoi servizi di refit e si presenta a tutti gli altri business partner per ampliare la propria rete di contatti. Lusben è a Monaco per raccontare gli sviluppi e la crescita dell'azienda che prevede investimenti importanti all'interno dei propri siti. Oggi Lusben è presente a **Livorno**, Viareggio e Varazze, dove si avvale di importanti infrastrutture, mezzi di movimentazione e sollevamento capaci di gestire imbarcazioni fino a 180 metri di lunghezza e 15.000 tonnellate di portata, oltre a professionisti qualificati per ogni esigenza di refit, repair & maintenance. Proprio per la qualità che riesce a garantire ai suoi clienti, Lusben è oggi sempre di più un punto di riferimento nell'industria del settore nautico. Lusben, oggi impegnata in un significativo progetto di crescita, ha concluso la stagione 2022-2023 in linea con gli obiettivi di piano prefissati grazie a una serie di importanti contratti che ha dimostrato di saper portare a termine con estrema professionalità anche su progetti su yacht di grandi dimensioni: dal refit del Maltese Falcon, il veliero di 88 metri varato lo scorso giugno, a interventi di manutenzione su diversi superyacht firmati Lürssen. Lusben guarda al futuro e nei prossimi mesi inaugurerà a **Livorno** una fossa di ispezione per alloggiare le derive di imbarcazioni a vela di lunghezza fino a 70 metri. La fossa sarà modulare, con larghezza e profondità variabili fino ad un massimo di 8 metri, si confermerà la più importante e flessibile disponibile nel bacino del Mediterraneo, capace di ricevere la deriva completamente estesa gestendone l'intero processo manutentivo.



Ecco il Centro PNAO al Lorenzini & C.

LIVORNO - Anche il **porto** labronico si è dotato, per iniziativa diretta del Terminal Lorenzini & C., del Centro d'Ispezione per i controlli ufficiali sui prodotti di origine non animale (PNAO) - cioè vegetali, mangimi e materiali/oggetti destinati a venire in contatto con alimenti (MOCA) provenienti da Paesi Terzi per l'importazione su territorio dell'Unione Europea - con un apposito sito in cui operano gli esperti del Ministero con attrezzature specifiche secondo il codice nazionale, che a sua volta si rifà alle disposizioni in ambito UE. Seguendo tutte le istruzioni del Ministero, il centro PNAO opera sullo svolgimento delle operazioni di campionatura e dei successivi controlli su vegetali (freschi o congelati), mangimi e altri materiali ed oggetti a contatto con gli alimenti (es. contenitori per il trasporto degli alimenti, macchinari per la trasformazione dei prodotti alimentari, materiali da imballaggio, utensili da cucina e posate, stoviglie, piccoli elettrodomestici, ecc). Significativo che il nuovo centro sia nato, unico nel **porto** di **Livorno** e tra i pochi già operativi in altri scali italiani, per scelta finanziata direttamente da Lorenzini & C. invece che dalle istituzioni pubbliche: una scelta voluta anche per accelerare la disponibilità delle risorse necessarie, con l'utilizzo di una apposita struttura da questi giorni al servizio di tutte le utenze livornesi.



Porto di Piombino, futuro eco-estetico

PIOMBINO - Una Stazione Marittima rimessa a lucido e riqualificata a livello energetico, una nuova Torre Piloti e una diga foranea, quella del Molo Nord del Molo Batteria, che avrà un finto canneto di acciaio, rivestito di pellicole solari: l'Autorità di Sistema Portuale - come da progetto illustrato nei giorni scorsi con le autorità locali - punta a cambiare il volto del porto con un maxi progetto da oltre 30 milioni di euro. Per ora ci sono i dettagli del bel progetto, che ha richiesto studi approfonditi e molti incontri anche con il Comune, la Capitaneria e i servizi: obiettivo, migliorare la qualità paesaggistica del porto attraverso sistemi innovativi per ridurre consumi energetici, l'efficientamento e idonei impianti di produzione di energie rinnovabili. Il presidente dell'AdSP **Luciano Guerrieri** ha sottolineato che si tratta di un'opera fondamentale, in linea con le previsioni del Documento di Pianificazione Energetica e Ambientale (DEASP) e con la politica ambientale della Port Authority, volta a favorire l'incremento dell'uso delle fonti rinnovabili di energia. «Il progetto presentato oggi - ha detto **Guerrieri** - è un tassello di una progettualità più articolata che mira a sviluppare le potenzialità ricettive del porto di Piombino, facendone un punto di riferimento sotto il profilo estetico e della sostenibilità ambientale, comprensivo del cold ironing". L'identikit della proposta progettuale è stato fornito dalla dirigente tecnica Sandra Muccetti, coadiuvata per l'occasione dall'architetto Andrea Mannocci (di AndStudioArchitects), cui l'AdSP ha affidato l'incarico della progettazione. Tre gli interventi previsti, quello più qualificante e sicuramente più oneroso, del valore di 17 mln di euro, riguarda la riqualificazione energetica e architettonica della stazione marittima con 13 pensiline vetrate alte circa 18 metri. Il rivestimento sarà composto da vetri in cui verranno alloggiati delle cellule fotovoltaiche. L'edificio sarà servito da un impianto fotovoltaico di potenza adeguata per una produzione totale pari a 896.677,6 Kw all'anno. L'opera è di fatto già finanziata ed è coperta dall'AdSP in parte con fondi propri in parte con fondi a valere sul PNRR. Il secondo intervento interessa invece la realizzazione di una nuova torre piloti presso l'estremità sud-est della stazione marittima. La torre sarà servita da parte dell'impianto solare fotovoltaico di nuova installazione sulle tetterie della stazione marittima, in grado di sprigionare una potenza di 43 KWp. L'opera ha un costo di 5,5 mln di euro, tutti finanziati dall'AdSP con risorse proprie. Nell'ultima fase, verranno avviati i lavori di mitigazione del waterfront lungo il contrafforte in calcestruzzo della diga foranea del molo Nord e del molo Batteria. attraverso una serie di tubi cilindrici ad altezza e inclinazione variabili, modellati in modo tale da assomigliare ai canneti presenti nell'area marina costiera. Questi canneti, 1760 in tutto, saranno rivestiti di moderne "pellicole" fotovoltaiche e saranno collocati lungo tutta la lunghezza del molo Nord (per un totale



La Gazzetta Marittima

Livorno

di 1089 elementi) e su una porzione del molo Bateria (per un totale di 671 elementi). L'opera ha un costo di 8 milioni di euro, in parte finanziati con i fondi del PNRR. Una volta terminati i test di validazione del progetto, l'AdSP procederà alla predisposizione degli atti di gara per l'affidamento della progettazione esecutiva e dei lavori veri e propri. L'obiettivo è quello di arrivare a pubblicare il bando entro i primi tre mesi del nuovo anno.

Corriere Marittimo

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Ortona, pubblicati due bandi per consolidare la banchina e la transizione energetica

ORTONA - L'AdSP ha pubblicato due bandi di gara per la progettazione esecutiva e l'esecuzione del consolidamento del primo tratto della banchina di Riva e l'elettrificazione delle banchine d'ormeggio per la fornitura di energia alle gru semoventi. Si tratta di investimenti finanziati dal Piano complementare al PNRR del ministero delle Infrastrutture e trasporti. Lo ha annunciato in conferenza stampa il presidente dell'Autorità di Sistema portuale del mare Adriatico centrale, Vincenzo Garofalo, insieme al comandante della Capitaneria di porto di Ortona, capitano di Fregata Dario Ambrosino. Presenti all'incontro: il presidente della Regione Abruzzo, Marco Marsilio, l'amministratore delegato di Sogesid, Errico Stravato e l'assessore al turismo della Comune di Ortona, Cristiana Canosa. "Presentiamo oggi due bandi per il porto di Ortona che ci permetteranno di iniziare il necessario percorso di transizione energetica dello scalo e il primo intervento di consolidamento della banchina di Riva, un'opera molto attesa dagli operatori, nel pieno rispetto dei termini di spesa del Pnrr - ha detto il presidente dell'AdSP, Garofalo -. Azioni per rispondere in termini logistici ed infrastrutturali ai bisogni del sistema commerciale e manifatturiero dell'Abruzzo, in un contesto nazionale ed europeo. Progetti che abbiamo realizzato in sintonia con gli Enti territoriali, delle Capitanerie di porto e anche con il prezioso supporto di Sogesid , con una collaborazione fra strutture dello Stato che assume un valore aggiunto anche in termini operativi". Intervento sulla banchina di Riva L'intervento programmato sulla banchina di Riva, per un investimento complessivo di 13 milioni di euro, dovrà consolidare il primo tratto e il relativo piazzale, pari ad una lunghezza di 230 metri e una larghezza di 30 metri. I lavori dell'ente portuale porteranno alla riqualificazione e al potenziamento delle strutture di banchina esistenti per adeguarne la funzionalità ai moderni standard dei traffici commerciali marittimi, per poter successivamente procedere all'approfondimento dei fondali portuali per adeguarli alle esigenze dei nuovi vettori commerciali dello shipping. Il progetto, redatto dalla società Modpro , prevede la realizzazione di un consolidamento tramite un "rifodero" dell'attuale fronte del primo tratto della banchina di Riva oltre che la costruzione di una pavimentazione semirigida ad alte prestazioni per garantire una opportuna resistenza e funzionalità anche per carichi eccezionali. Il tratto di banchina sarà arredato con bitte, parabordi cilindrici, paraspigolo e scalette alla marinara in acciaio inox. Elettrificazione gru semoventi L'Autorità di Sistema Portuale realizzerà, inoltre, l'infrastruttura per alimentare mediante elettrificazione le gru semoventi che operano sul molo Nord e sulla banchina di Riva, con un investimento di 2 milioni di euro. Un intervento, per il quale è in pubblicazione la gara che prevede che le offerte debbano arrivare entro il 6 novembre 2023, che ha lo scopo di eliminare



ORTONA - L'AdSP ha pubblicato due bandi di gara per la progettazione esecutiva e l'esecuzione del consolidamento del primo tratto della banchina di Riva e l'elettrificazione delle banchine d'ormeggio per la fornitura di energia alle gru semoventi. Si tratta di investimenti finanziati dal Piano complementare al PNRR del ministero delle Infrastrutture e trasporti. Lo ha annunciato in conferenza stampa il presidente dell'Autorità di Sistema portuale del mare Adriatico centrale, Vincenzo Garofalo, insieme al comandante della Capitaneria di porto di Ortona, capitano di Fregata Dario Ambrosino. Presenti all'incontro: il presidente della Regione Abruzzo, Marco Marsilio, l'amministratore delegato di Sogesid, Errico Stravato e l'assessore al turismo della Comune di Ortona, Cristiana Canosa. "Presentiamo oggi due bandi per il porto di Ortona che ci permetteranno di iniziare il necessario percorso di transizione energetica dello scalo e il primo intervento di consolidamento della banchina di Riva, un'opera molto attesa dagli operatori, nel pieno rispetto dei termini di spesa del Pnrr - ha detto il presidente dell'AdSP, Garofalo -. Azioni per rispondere in termini logistici ed infrastrutturali ai bisogni del sistema commerciale e manifatturiero dell'Abruzzo, in un contesto nazionale ed europeo. Progetti che abbiamo realizzato in sintonia con gli Enti territoriali, delle Capitanerie di porto e anche con il prezioso supporto di Sogesid , con una collaborazione fra strutture dello Stato che assume un valore aggiunto anche in termini operativi". Intervento sulla banchina di Riva L'intervento programmato sulla banchina di Riva, per un investimento complessivo di 13 milioni di euro, dovrà consolidare il primo tratto e il relativo piazzale, pari ad una lunghezza di 230 metri e una larghezza di 30 metri. I lavori dell'ente portuale porteranno alla riqualificazione e al potenziamento delle strutture di banchina esistenti per adeguarne la funzionalità ai moderni standard dei traffici commerciali marittimi, per poter successivamente procedere

Corriere Marittimo

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

il consumo di combustibili fossili che alimentano le gru stesse, riducendo le emissioni di inquinanti in atmosfera, nonché l'inquinamento acustico. I lavori dovranno essere realizzati entro giugno 2026. Il progetto di elettrificazione è stato curato da Sogesid, società "in house" del ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica e del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, con cui l'Autorità di sistema portuale ha sottoscritto a settembre 2022 una convenzione attuativa per la progettazione del cold-ironing. L'elettrificazione delle banchine interessa, infatti, i porti di Ancona, Pesaro, San Benedetto del Tronto nelle Marche, di Ortona e Pescara in Abruzzo, con un investimento complessivo di 11 milioni di euro. Cold-ironing porti di Ortona e Pescara L'Autorità di sistema portuale sta inoltre procedendo, sempre con il supporto di Sogesid, all'elettrificazione della banchina del molo Martello nel porto di Ortona e delle banchine di Riva e di Levante del porto di Pescara. L'intervento per ognuno dei porti avrà un investimento di 500 mila euro, destinato alla realizzazione dell'infrastruttura di cold-ironing, studiata sulle specifiche necessità dei due scali grazie al proficuo confronto con gli operatori e con le locali Capitanerie di porto. Dichiarazioni "Oggi è un momento importante" - ha affermato il governatore Marsilio - "Sin dal mio insediamento mi sono impegnato per garantire l'impegno della Regione Abruzzo nel conseguire i finanziamenti sia del Pnrr sia statali per lo sviluppo dello scalo di Ortona. I lavori che adesso si andranno a realizzare sono un punto fermo per lo sviluppo economico, i trasporti e la crescita dell'intero territorio". " Sogesid S.p.A. è fortemente impegnata nell'implementazione di progetti infrastrutturali di rilevanza nazionale, e questa partnership con l'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale rappresenta un passo importante verso la modernizzazione delle infrastrutture portuali, la sostenibilità ambientale e la promozione della competitività della regione, mettendo a sistema interventi di riqualificazione come previsto dal Piano Nazionale per gli Investimenti Complementari al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)" ha dichiarato Errico Stravato, Amministratore delegato di Sogesid.

Ortona destinataria di importanti investimenti

ORTONA Il doppio investimento che l'Autorità di Sistema portuale del mare Adriatico centrale ha destinato al porto di Ortona riguarda il consolidamento del primo tratto della banchina di riva e l'elettificazione delle banchine d'ormeggio per la fornitura di energia alle gru semoventi, con i fondi del Piano nazionale investimenti complementari e sul Piano nazionale di ripresa e resilienza. L'intervento programmato sulla banchina di riva ha l'obiettivo del consolidamento del primo tratto e del relativo piazzale, per una lunghezza di 230 metri e una larghezza di 30. I lavori porteranno alla riqualificazione e al potenziamento delle strutture di banchina esistenti per adeguarne la funzionalità ai moderni standard dei traffici commerciali marittimi, per poter successivamente procedere all'approfondimento dei fondali portuali per adeguarli alle esigenze dei nuovi vettori commerciali dello shipping, con un investimento complessivo di 13 milioni di euro. Il progetto, redatto dalla società Modpro, prevede la realizzazione di un consolidamento tramite un rifodero dell'attuale fronte del primo tratto della banchina oltre che la costruzione di una pavimentazione semirigida ad alte prestazioni per garantire una opportuna resistenza e funzionalità anche per carichi eccezionali. Il tratto di banchina sarà arredato con bitte, parabordi cilindrici, paraspigolo e scalette alla marinara in acciaio inox. Sarà realizzata anche l'infrastruttura per alimentare mediante elettrificazione le gru semoventi che operano sul molo Nord e sulla banchina di riva, con un investimento di 2 milioni di euro. Un intervento, per il quale è in pubblicazione la gara che prevede che le offerte debbano arrivare entro il 6 Novembre 2023, che ha lo scopo di eliminare il consumo di combustibili fossili che alimentano le gru stesse, riducendo le emissioni di inquinanti in atmosfera, nonché l'inquinamento acustico. Tutti lavori che dovranno concludersi entro Giugno 2026. Presentiamo oggi due bandi per il porto di Ortona che ci permetteranno di iniziare il necessario percorso di transizione energetica dello scalo e il primo intervento di consolidamento della banchina di riva, un'opera molto attesa dagli operatori, nel pieno rispetto dei termini di spesa del Pnrr ha detto il presidente dell'Autorità di Sistema portuale del mare Adriatico centrale, Vincenzo Garofalo. Azioni per rispondere in termini logistici ed infrastrutturali ai bisogni del sistema commerciale e manifatturiero dell'Abruzzo, in un contesto nazionale ed europeo. Progetti che abbiamo realizzato in sintonia con gli Enti territoriali, delle Capitanerie di porto e anche con il prezioso supporto di Sogesid, con una collaborazione fra strutture dello Stato che assume un valore aggiunto anche in termini operativi. Come detto, il progetto di elettrificazione è stato curato da Sogesid, società in house del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica e del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, con cui l'AdSp ha sottoscritto a Settembre 2022 una convenzione attuativa per la progettazione del cold ironing. L'elettificazione



Messaggero Marittimo

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

delle banchine interessa, infatti, i porti di Ancona, Pesaro, San Benedetto del Tronto nelle Marche, di Ortona e Pescara in Abruzzo, con un investimento complessivo di 11 milioni di euro. Quello di oggi -ha detto il presidente della Regione Abruzzo, Marco Marsilio rappresenta un momento importante dove si evidenzia la sinergia tra le istituzioni, coinvolte nell'ottica di assicurare la celere realizzazione delle opere appaltate. Sin dal mio insediamento mi sono impegnato per garantire l'impegno della Regione Abruzzo nel conseguire i finanziamenti sia del Pnrr sia statali per lo sviluppo dello scalo di Ortona. I lavori che adesso si andranno a realizzare sono un punto fermo per lo sviluppo economico, i trasporti e la crescita dell'intero territorio. Cold-ironing porti di Ortona e Pescara L'Authority sta inoltre procedendo, sempre con il supporto di Sogesid, all'elettrificazione della banchina del molo Martello nel porto di Ortona e delle banchine di riva e di levante del porto di Pescara. L'intervento per ognuno dei porti avrà un investimento di 500 mila euro, destinato alla realizzazione dell'infrastruttura di cold-ironing, studiata sulle specifiche necessità dei due scali grazie al proficuo confronto con gli operatori e con le locali Capitanerie di porto. Sogesid S.p.A. è fortemente impegnata nell'implementazione di progetti infrastrutturali di rilevanza nazionale, e questa partnership con l'AdSp rappresenta un passo importante verso la modernizzazione delle infrastrutture portuali, la sostenibilità ambientale e la promozione della competitività della regione, mettendo a sistema interventi di riqualificazione come previsto dal Piano Nazionale per gli Investimenti Complementari al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza ha dichiarato Errico Stravato, amministratore delegato di Sogesid.

Primo Magazine

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Porto di Ortona: consolidamento banchina di Riva ed elettrificazione

Porto di Ortona: consolidamento banchina di Riva ed elettrificazione 29 settembre 2023 - Doppio investimento nel porto di Ortona dell'**Autorità** di **sistema portuale** del **mare Adriatico centrale** con i fondi del Piano nazionale investimenti complementari al Piano nazionale di ripresa e resilienza del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. I due interventi sono stati presentati ieri in una conferenza stampa nella Capitaneria di porto ad Ortona, introdotti dal saluto del Comandante della Capitaneria di porto di Ortona, Capitano di Fregata Dario Ambrosino: riguardano il consolidamento del primo tratto della banchina di riva e l'elettrificazione delle banchine d'ormeggio per la fornitura di energia alle gru semoventi. L'intervento programmato sulla banchina di Riva ha l'obiettivo del consolidamento del primo tratto e del relativo piazzale, pari ad una lunghezza di 230 metri e una larghezza di 30 metri. I lavori dell'**Autorità** di **sistema portuale** porteranno alla riqualificazione e al potenziamento delle strutture di banchina esistenti per adeguarne la funzionalità ai moderni standard dei traffici commerciali marittimi, per poter successivamente procedere all'approfondimento dei fondali portuali per adeguarli alle esigenze dei nuovi vettori commerciali dello shipping, con un investimento complessivo di 13 milioni di euro. Il progetto, redatto dalla società Modpro, prevede la realizzazione di un consolidamento tramite un "rifodero" dell'attuale fronte del primo tratto della banchina di Riva oltre che la costruzione di una pavimentazione semirigida ad alte prestazioni per garantire una opportuna resistenza e funzionalità anche per carichi eccezionali. Il tratto di banchina sarà arredato con bitte, parabordi cilindrici, paraspiangolo e scalette alla marinara in acciaio inox. L'**Autorità** di **sistema portuale** realizzerà, inoltre, l'infrastruttura per alimentare mediante elettrificazione le gru semoventi che operano sul molo Nord e sulla banchina di Riva, con un investimento di 2 milioni di euro. Un intervento, per il quale è in pubblicazione la gara che prevede che le offerte debbano arrivare entro il 6 novembre 2023, che ha lo scopo di eliminare il consumo di combustibili fossili che alimentano le gru stesse, riducendo le emissioni di inquinanti in atmosfera, nonché l'inquinamento acustico. I lavori dovranno essere realizzati entro giugno 2026.



Porto di Ortona: consolidamento banchina di Riva ed elettrificazione 29 settembre 2023 - Doppio investimento nel porto di Ortona dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale con i fondi del Piano nazionale investimenti complementari al Piano nazionale di ripresa e resilienza del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. I due interventi sono stati presentati ieri in una conferenza stampa nella Capitaneria di porto ad Ortona, Capitano di Fregata Dario Ambrosino: riguardano il consolidamento del primo tratto della banchina di riva e l'elettrificazione delle banchine d'ormeggio per la fornitura di energia alle gru semoventi. L'intervento programmato sulla banchina di Riva ha l'obiettivo del consolidamento del primo tratto e del relativo piazzale, pari ad una lunghezza di 230 metri e una larghezza di 30 metri. I lavori dell'Autorità di sistema portuale porteranno alla riqualificazione e al potenziamento delle strutture di banchina esistenti per adeguarne la funzionalità ai moderni standard dei traffici commerciali marittimi, per poter successivamente procedere all'approfondimento dei fondali portuali per adeguarli alle esigenze dei nuovi vettori commerciali dello shipping, con un investimento complessivo di 13 milioni di euro. Il progetto, redatto dalla società Modpro, prevede la realizzazione di un consolidamento tramite un "rifodero" dell'attuale fronte del primo tratto della banchina di Riva oltre che la costruzione di una pavimentazione semirigida ad alte prestazioni per garantire una opportuna resistenza e funzionalità anche per carichi eccezionali. Il tratto di banchina sarà arredato con bitte, parabordi cilindrici, paraspiangolo e scalette alla marinara in acciaio inox. L'Autorità di sistema portuale realizzerà, inoltre, l'infrastruttura per alimentare mediante elettrificazione le gru semoventi che operano sul molo Nord e sulla banchina di Riva, con un investimento di 2 milioni di euro. Un intervento, per il quale è in pubblicazione la gara che prevede

Shipping Italy

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Il porto di Ortona consolida la banchina di Riva e avvia la gara per il cold ironing

L'investimento complessivo acarico dell'Adsp è pari a 15 milioni di euro 29 Settembre 2023 E' stato programmato un doppio investimento nel porto di Ortona dall'**Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale**: riguarda il consolidamento del primo tratto della banchina di Riva e l'elettificazione delle banchine di ormeggio (Riva e molo Nord) per la fornitura di energia alle gru semoventi. I lavori saranno finanziati con i fondi del Piano nazionale investimenti complementari al Piano nazionale di ripresa e resilienza del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. I due interventi, sono presentati dall'AdSp in una conferenza stampa che si è tenuta nella Capitaneria di porto ad Ortona alla presenza del Comandante Dario Ambrosino. L'intervento dell'**Autorità di sistema portuale** sulla banchina di Riva - si spiega nella nota dell'ente **portuale** - ha l'obiettivo del consolidamento del primo tratto e del relativo piazzale, pari ad una lunghezza di 230 metri e una larghezza di 30 metri. Saranno riqualficate e potenziate le strutture di banchina esistenti per adeguarne la funzionalità ai moderni standard dei traffici commerciali marittimi, e per poter successivamente procedere all'approfondimento dei fondali portuali adeguati alle nuove navi cargo con un investimento complessivo di 13 milioni di euro. Il progetto, redatto dalla società Modpro, prevede la realizzazione di un consolidamento tramite un "rifodero" dell'attuale fronte del primo tratto della banchina di Riva oltre che la costruzione di una pavimentazione semirigida ad alte prestazioni per garantire una opportuna resistenza e funzionalità anche per carichi eccezionali. Il tratto di banchina sarà arredato con bitte, parabordi cilindrici, paraspigolo e scalette alla marinara in acciaio inox. L'AdSP realizzerà, inoltre, l'infrastruttura per alimentare mediante elettificazione le gru semoventi che operano sul molo Nord e sulla banchina di Riva, con un investimento di 2 milioni di euro. Per l'intervento - il cui scopo è eliminare il consumo di combustibili fossili che alimentano le gru stesse, riducendo le emissioni di inquinanti in atmosfera, nonché l'inquinamento acustico - è in pubblicazione la gara che prevede che le offerte debbano arrivare entro il 6 novembre 2023. I lavori dovranno essere realizzati entro giugno 2026. Il progetto di elettificazione è stato curato da Sogesid, società "in house" del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica e del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, con cui l'**Autorità di sistema portuale** ha sottoscritto a settembre 2022 una convenzione attuativa per la progettazione del cold-ironing. L'elettificazione delle banchine interessa, infatti, i porti di Ancona, Pesaro, San Benedetto del Tronto nelle Marche, di Ortona (molo Martello) e Pescara (banchine di Riva e di Levante) in Abruzzo, con un investimento complessivo di 11 milioni di euro. "I due bandi per il porto di Ortona ci permetteranno di iniziare il necessario percorso



L'investimento complessivo acarico dell'Adsp è pari a 15 milioni di euro 29 Settembre 2023 E' stato programmato un doppio investimento nel porto di Ortona dall'**Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale**: riguarda il consolidamento del primo tratto della banchina di Riva e l'elettificazione delle banchine di ormeggio (Riva e molo Nord) per la fornitura di energia alle gru semoventi. I lavori saranno finanziati con i fondi del Piano nazionale investimenti complementari al Piano nazionale di ripresa e resilienza del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. I due interventi, sono presentati dall'AdSp in una conferenza stampa che si è tenuta nella Capitaneria di porto ad Ortona alla presenza del Comandante Dario Ambrosino. L'intervento dell'**Autorità di sistema portuale** sulla banchina di Riva - si spiega nella nota dell'ente portuale - ha l'obiettivo del consolidamento del primo tratto e del relativo piazzale, pari ad una lunghezza di 230 metri e una larghezza di 30 metri. Saranno riqualficate e potenziate le strutture di banchina esistenti per adeguarne la funzionalità ai moderni standard dei traffici commerciali marittimi, e per poter successivamente procedere all'approfondimento dei fondali portuali adeguati alle nuove navi cargo con un investimento complessivo di 13 milioni di euro. Il progetto, redatto dalla società Modpro, prevede la realizzazione di un consolidamento tramite un "rifodero" dell'attuale fronte del primo tratto della banchina di Riva oltre che la costruzione di una pavimentazione semirigida ad alte prestazioni per garantire una opportuna resistenza e funzionalità anche per carichi eccezionali. Il tratto di banchina sarà arredato con bitte, parabordi cilindrici, paraspigolo e scalette alla marinara in acciaio inox. L'AdSP realizzerà, inoltre, l'infrastruttura per alimentare mediante elettificazione le gru semoventi che operano sul molo Nord e sulla banchina di Riva, con un investimento di 2 milioni di euro. Per l'intervento - il cui scopo è

Shipping Italy

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

di transizione energetica dello scalo e il primo intervento di consolidamento della banchina di Riva, un'opera molto attesa dagli operatori, nel pieno rispetto dei termini di spesa del Pnrr. Azioni per rispondere in termini logistici ed infrastrutturali ai bisogni del **sistema** commerciale e manifatturiero dell'Abruzzo, in un contesto nazionale ed europeo. Progetti che abbiamo realizzato in sintonia con gli Enti territoriali, delle Capitanerie di porto e anche con il prezioso supporto di Sogesid , con una collaborazione fra strutture dello Stato che assume un valore aggiunto anche in termini operativi" ha detto il presidente dell'**Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale**, **Vincenzo Garofalo**.

Agenparl

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

CIVITAVECCHIA, ANGELILLI: «BENE IL TAVOLO DI LAVORO SUL FUTURO DELLA CENTRALE ENEL»

(AGENPARL) - ven 29 settembre 2023 [Regione Lazio]UFFICIO STAMPA
 COMUNICATO STAMPA CIVITAVECCHIA, ANGELILLI: «BENE IL TAVOLO
 DI LAVORO SUL FUTURO DELLA CENTRALE ENEL» Roma 29 settembre
 2023 - Si è riunito, su iniziativa del vicepresidente Roberta Angelilli, il tavolo di
 lavoro convocato dalla Regione Lazio presso l'autorità portuale di
 Civitavecchia sul futuro della centrale Enel, al quale hanno partecipato tutte le
 parti sociali e datoriali, le imprese, il sindaco Ernesto Tedesco, l'assessore al
 Bilancio e alle Partecipate, Francesco Serpa e il presidente della Autorità di
 sistema Portuale **Pino Musolino**. «Abbiamo deciso in modo unitario di far
 convocare al sindaco un tavolo locale per potere elaborare un documento di
 sintesi condiviso e unitario sulle priorità da sottoporre a quello nazionale. Il
 sottosegretario Fausta Bergamotto, che ringrazio per la sua grande
 disponibilità, ha già assicurato nei giorni scorsi la convocazione in tempi brevi
 del tavolo nazionale sul futuro delle centrali Enel in Puglia e nel Lazio. A tal
 proposito le chiederò di prevedere in sede MIMIT di fissare una riunione ad
 hoc dedicata a Civitavecchia, proprio per mettere a fuoco in modo specifico le
 criticità. E soprattutto di elaborare un piano di sviluppo del territorio con una prospettiva a
 lungo termine». Ha dichiarato la vicepresidente della Regione Lazio e assessore allo
 Sviluppo economico, al Commercio, all'Artigianato, all'Industria e all'Internazionalizzazione
 Roberta Angelilli, presente alla riunione. «Auspicio di avere con Enel un
 confronto autorevole, con proposte unitarie e concrete, anche in vista del piano industriale che
 dovrà essere presentato nei prossimi mesi. La Regione Lazio darà il massimo sostegno al territorio,
 alle istituzioni e alle aziende di Civitavecchia». Ha concluso la vicepresidente Roberta Angelilli.



(AGENPARL) - ven 29 settembre 2023 [Regione Lazio]UFFICIO STAMPA
 COMUNICATO STAMPA CIVITAVECCHIA, ANGELILLI: «BENE IL TAVOLO DI LAVORO
 SUL FUTURO DELLA CENTRALE ENEL» Roma 29 settembre 2023 - Si è riunito, su
 iniziativa del vicepresidente Roberta Angelilli, il tavolo di lavoro convocato dalla
 Regione Lazio presso l'autorità portuale di Civitavecchia sul futuro della centrale
 Enel, al quale hanno partecipato tutte le parti sociali e datoriali, le imprese, il
 sindaco Ernesto Tedesco, l'assessore al Bilancio e alle Partecipate, Francesco Serpa
 e il presidente della Autorità di sistema Portuale Pino Musolino. «Abbiamo deciso in
 modo unitario di far convocare al sindaco un tavolo locale per potere elaborare un
 documento di sintesi condiviso e unitario sulle priorità da sottoporre a quello
 nazionale. Il sottosegretario Fausta Bergamotto, che ringrazio per la sua grande
 disponibilità, ha già assicurato nei giorni scorsi la convocazione in tempi brevi del
 tavolo nazionale sul futuro delle centrali Enel in Puglia e nel Lazio. A tal proposito le
 chiederò di prevedere in sede MIMIT di fissare una riunione ad hoc dedicata a
 Civitavecchia, proprio per mettere a fuoco in modo specifico le criticità. E
 soprattutto di elaborare un piano di sviluppo del territorio con una prospettiva a
 lungo termine». Ha dichiarato la vicepresidente della Regione Lazio e assessore allo
 Sviluppo economico, al Commercio, all'Artigianato, all'Industria e
 all'Internazionalizzazione Roberta Angelilli, presente alla riunione. «Auspicio di avere
 con Enel un confronto autorevole, con proposte unitarie e concrete, anche in vista
 del piano industriale che dovrà essere presentato nei prossimi mesi. La Regione
 Lazio darà il massimo sostegno al territorio, alle istituzioni e alle aziende di

Agenparl

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

CS | La settima edizione del Premio Atlantide a bordo della MSC Seashore nel porto di Civitavecchia

(AGENPARL) - ven 29 settembre 2023 SUL MARE PER IL MARE LA SETTIMA EDIZIONE DEL PREMIO ATLANTIDE A BORDO DELLA NAVE SEASHORE DOMENICA 8 OTTOBRE ALLE 9.30 NEL PORTO DI CIVITAVECCHIA Civitavecchia, 8 ottobre 2023 - A bordo della nave */Seashore/* della flotta MSC, *ormeggiata nel porto di Civitavecchia*, salpa domenica *8 ottobre alle 9.30 la VII edizione del /Premio Atlantide/. * Nato nel 2016 da un'idea di *Vittorio Bianchini*, appassionato di mare ed esperto di subacquea, il premio negli anni si è affermato come il maggior riconoscimento nazionale per la diffusione della cultura del mare. Ogni anno, infatti, è stato insignito a chi ha dedicato la vita e le attività alla scoperta, alla ricerca e alla divulgazione della tutela di mare e oceani. Dall'anno scorso il premio si è costituito come *Fondazione*, dotandosi di un autorevole *comitato tecnico-scientifico* deputato all'identificazione e alla scelta dei premiati che, anche per questa settima edizione, rappresentano l'eccellenza dei settori in cui operano: dalla ricerca e tutela dei cetacei (*Sabina Airoidi*, Istituto Tethis), all'attenzione alle normative internazionali (*Miguel Bernal*, FAO), dall'archeologia subacquea (*Barbara Davide*, sovrintendente al patrimonio culturale subacqueo) alla delicata questione dello sminamento sottomarino (*Veselin Vesko Mijalovic*, sminatore). Tra i premiati anche un riconoscimento alla memoria di *Domenico Cubeddu*, palombaro altofondalista della Marina Militare scomparso lo scorso febbraio. «Non è casuale la scelta della nave /Seashore/ come location» afferma Vittorio Bianchini. «L'impegno di MSC nella riduzione delle emissioni e nel trattamento delle acque reflue è in linea con la mission del Premio. Una best practice all'interno di un volano importante per l'economia del mare, aspetto fondamentale che deve costituire opportunità e non minaccia». Gli fa eco Claudia Carrescia, del comitato tecnico-scientifico della Fondazione e autrice e presentatrice della cerimonia. «L'edizione 2023 del Premio ha luogo sul mare, per il mare. La rosa dei premiati ci permetterà una vera e propria immersione in un racconto avvincente di un mondo incantato, ma assai vulnerabile, la cui tutela si agisce con comportamenti responsabili a terra». Il Premio gode del patrocinio del Ministero dell'Ambiente e della Tutela.



(AGENPARL) - ven 29 settembre 2023 SUL MARE PER IL MARE LA SETTIMA EDIZIONE DEL PREMIO ATLANTIDE A BORDO DELLA NAVE SEASHORE DOMENICA 8 OTTOBRE ALLE 9.30 NEL PORTO DI CIVITAVECCHIA Civitavecchia, 8 ottobre 2023 - A bordo della nave */Seashore/* della flotta MSC, *ormeggiata nel porto di Civitavecchia*, salpa domenica *8 ottobre alle 9.30 la VII edizione del /Premio Atlantide/. * Nato nel 2016 da un'idea di *Vittorio Bianchini*, appassionato di mare ed esperto di subacquea, il premio negli anni si è affermato come il maggior riconoscimento nazionale per la diffusione della cultura del mare. Ogni anno, infatti, è stato insignito a chi ha dedicato la vita e le attività alla scoperta, alla ricerca e alla divulgazione della tutela di mare e oceani. Dall'anno scorso il premio si è costituito come *Fondazione*, dotandosi di un autorevole *comitato tecnico-scientifico* deputato all'identificazione e alla scelta dei premiati che, anche per questa settima edizione, rappresentano l'eccellenza dei settori in cui operano: dalla ricerca e tutela dei cetacei (*Sabina Airoidi*, Istituto Tethis), all'attenzione alle normative internazionali (*Miguel Bernal*, FAO), dall'archeologia subacquea (*Barbara Davide*, sovrintendente al patrimonio culturale subacqueo) alla delicata questione dello sminamento sottomarino (*Veselin Vesko Mijalovic*, sminatore). Tra i premiati anche un riconoscimento alla memoria di *Domenico Cubeddu*, palombaro altofondalista della Marina Militare scomparso lo scorso febbraio. «Non è casuale la scelta della nave /Seashore/ come location» afferma Vittorio Bianchini. «L'impegno di MSC nella riduzione delle emissioni e nel trattamento delle

Phase out, nuovo vertice in Authority

La vicepresidente della Regione Lazio Roberta Angelilli ha convocato i rappresentanti del territorio CIVITAVECCHIA - Si torna a parlare di phase out e di "dopo carbone" a Civitavecchia. Come promesso ad agosto infatti, il vicepresidente della Regione Lazio Roberta Angelilli ha convocato ieri un nuovo tavolo, ospitato a Molo Vespucci, per arrivare preparati e con le idee chiare all'incontro che dovrebbe svolgersi a stretto giro del Comitato di coordinamento ex art. 24 bis del DI 50/22, per la riconversione delle centrali a carbone di Torrevaldaliga Nord a Civitavecchia e di Cerano a Brindisi. «Chiederemo che venga istituito un tavolo apposito su Civitavecchia - ha ribadito Angelilli - e vogliamo arrivare al Ministero con una voce univoca e chiara» che indichi la strada che il territorio intende intraprendere una volta superata la data del 2025, anno in cui il carbone dovrà essere definitivamente abbandonato. All'incontro di ieri erano presenti appunto la Regione, con Angelilli e Mari, il presidente dell'Adsp Pino Musolino, il sindaco Ernesto Tedesco e l'assessore con delega allo Sviluppo Francesco Serpa. E poi rappresentanti del mondo datoriale, imprenditoriale e sindacale, uniti per dare una svolta alla Regione, attraverso la riconversione del territorio, passando necessariamente anche per il porto, chiave di volta in questo processo. Alla base del dialogo aperto, la necessità di arrivare, nel più breve tempo possibile, a mettere sul tavolo una progettualità che sia concreta e sostenibile, che non lasci indietro nessuno, lavoratori compresi. In attesa della data dell'incontro al Ministero, si continuerà a lavorare per individuare quelle che dovranno essere le priorità condivise, fattibili e sostenibili dal punto di vista amministrativo ed economico, con attori protagonisti pronti a mettersi a disposizione per un piano di sviluppo concreto. ©RIPRODUZIONE RISERVATA.



Rocca: «Civitavecchia diventi un porto commerciale»

CIVITAVECCHIA - «Bisogna fare in modo che Civitavecchia diventi un porto negoziale commerciale». Lo ha dichiarato ieri mattina il presidente della Regione Lazio Francesco Rocca intervenendo alla quinta edizione della scuola "The young hope" organizzata a Palazzo Wedekind a Roma. Per il Governatore lo scalo di Civitavecchia è e continua ad essere strategico. Non solo però come porta di ingresso per milioni di crocieristi che ogni anno sbarcano in città e visitano la regione, ma anche e soprattutto come hub per le merci, nell'ottica di quella diversificazione dei traffici che è la mission della nuova governance dell'**Autorità di sistema portuale**. «Non è possibile trattare con privati che dirottano merci e affari sulla Toscana. Sentire questa responsabilità sulle proprie spalle è qualcosa che va trasmessa - ha aggiunto Rocca - siamo una Regione interconnessa. I porti se non trovano collegamento su ferro non decolleranno mai». Per raggiungere infatti questi risultati servono investimenti ed infrastrutture adeguate, stradali e ferroviarie, appunto, in grado di mettere in condizione il porto di sviluppare questo settore. In questo senso stanno procedendo i lavori per la riorganizzazione dell'infrastruttura ferroviaria **portuale** che prevede un vero e proprio "stravolgimento" della stessa, attraverso la realizzazione di un nuovo fascio binari tronco che garantirà moduli di lunghezza utile fino a 620 metri, in luogo degli attuali moduli che presentano lunghezze utili non superiori ai 400 metri. Al termine dei lavori, l'infrastruttura ferroviaria **portuale** sarà costituita da sette binari a servizio della manovra primaria, oltre ad ulteriori 6 binari a servizio di quella secondaria. Inoltre, è prevista la realizzazione del collegamento dell'infrastruttura al Terminal Commerciale, con una connessione diretta alla banchina 25 e 4 nuovi binari a servizio dell'area, con la ottimizzazione del collegamento esistente con le banchine 23 e 24 e l'automazione dell'intero **sistema** ferroviario, che permetterà il raggiungimento di elevati standard di sicurezza in fase di movimentazione dei convogli e manovre più facili e veloci. ©RIPRODUZIONE RISERVATA.



La nave Geo Barents diretta a Civitavecchia

CIVITAVECCHIA - Nuovo soccorso nel Mediterraneo centrale. Il team di Geo Barents, la nave di ricerca e soccorso di Medici senza frontiere ha salvato 61 persone, tra cui cinque minori non accompagnati. Viaggiavano su un'imbarcazione di legno sovraffollata e in pericolo in zona Sar libica. «Le autorità ci hanno assegnato Civitavecchia come porto di sbarco», fanno sapere da Msf.

CivOnline

La nave Geo Barents diretta a Civitavecchia



09/29/2023 10:01

CIVITAVECCHIA - Nuovo soccorso nel Mediterraneo centrale. Il team di Geo Barents, la nave di ricerca e soccorso di Medici senza frontiere ha salvato 61 persone, tra cui cinque minori non accompagnati. Viaggiavano su un'imbarcazione di legno sovraffollata e in pericolo in zona Sar libica. «Le autorità ci hanno assegnato Civitavecchia come porto di sbarco», fanno sapere da Msf.

Phase out, Angelilli: «Massimo sostegno al territorio»

CIVITAVECCHIA - «Abbiamo deciso in modo unitario di far convocare al sindaco un tavolo locale per potere elaborare un documento di sintesi condiviso e unitario sulle priorità da sottoporre a quello nazionale». È quanto sottolineato dal vicepresidente della Regione Lazio Roberta Angelilli all'indomani del tavolo che si è riunito ieri, su iniziativa della stessa Angelilli, presso l'**autorità portuale** di Civitavecchia sul futuro della centrale Enel, al quale hanno partecipato tutte le parti sociali e datoriali, le imprese, il sindaco Ernesto Tedesco, l'assessore al Bilancio e alle Partecipate, Francesco Serpa e il presidente della **Autorità di sistema Portuale** Pino Musolino. «Il sottosegretario Fausta Bergamotto, che ringrazio per la sua grande disponibilità - ha aggiunto Angelilli - ha già assicurato nei giorni scorsi la convocazione in tempi brevi del tavolo nazionale sul futuro delle centrali Enel in Puglia e nel Lazio. A tal proposito le chiederò di prevedere in sede MIMIT di fissare una riunione ad hoc dedicata a Civitavecchia, proprio per mettere a fuoco in modo specifico le criticità. E soprattutto di elaborare un piano di sviluppo del territorio con una prospettiva a lungo termine. Auspicio di avere con Enel un confronto autorevole, con proposte unitarie e concrete, anche in vista del piano industriale che dovrà essere presentato nei prossimi mesi. La Regione Lazio - ha concluso - darà il massimo sostegno al territorio, alle istituzioni e alle aziende di Civitavecchia».



La Provincia di Civitavecchia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Phase out, nuovo vertice in Authority

La vicepresidente della Regione Lazio Roberta Angelilli ha convocato i rappresentanti del territorio CIVITAVECCHIA - Si torna a parlare di phase out e di "dopo carbone" a Civitavecchia. Come promesso ad agosto infatti, il vicepresidente della Regione Lazio Roberta Angelilli ha convocato ieri un nuovo tavolo, ospitato a Molo Vespucci, per arrivare preparati e con le idee chiare all'incontro che dovrebbe svolgersi a stretto giro del Comitato di coordinamento ex art. 24 bis del DI 50/22, per la riconversione delle centrali a carbone di Torrevaldaliga Nord a Civitavecchia e di Cerano a Brindisi. «Chiederemo che venga istituito un tavolo apposito su Civitavecchia - ha ribadito Angelilli - e vogliamo arrivare al Ministero con una voce univoca e chiara» che indichi la strada che il territorio intende intraprendere una volta superata la data del 2025, anno in cui il carbone dovrà essere definitivamente abbandonato. All'incontro di ieri erano presenti appunto la Regione, con Angelilli e Mari, il presidente dell'Adsp Pino Musolino, il sindaco Ernesto Tedesco e l'assessore con delega allo Sviluppo Francesco Serpa. E poi rappresentanti del mondo datoriale, imprenditoriale e sindacale, uniti per dare una svolta alla Regione, attraverso la riconversione del territorio, passando necessariamente anche per il porto, chiave di volta in questo processo. Alla base del dialogo aperto, la necessità di arrivare, nel più breve tempo possibile, a mettere sul tavolo una progettualità che sia concreta e sostenibile, che non lasci indietro nessuno, lavoratori compresi. In attesa della data dell'incontro al Ministero, si continuerà a lavorare per individuare quelle che dovranno essere le priorità condivise, fattibili e sostenibili dal punto di vista amministrativo ed economico, con attori protagonisti pronti a mettersi a disposizione per un piano di sviluppo concreto. ©RIPRODUZIONE RISERVATA.



La vicepresidente della Regione Lazio Roberta Angelilli ha convocato i rappresentanti del territorio CIVITAVECCHIA - Si torna a parlare di phase out e di "dopo carbone" a Civitavecchia. Come promesso ad agosto infatti, il vicepresidente della Regione Lazio Roberta Angelilli ha convocato ieri un nuovo tavolo, ospitato a Molo Vespucci, per arrivare preparati e con le idee chiare all'incontro che dovrebbe svolgersi a stretto giro del Comitato di coordinamento ex art. 24 bis del DI 50/22, per la riconversione delle centrali a carbone di Torrevaldaliga Nord a Civitavecchia e di Cerano a Brindisi. «Chiederemo che venga istituito un tavolo apposito su Civitavecchia - ha ribadito Angelilli - e vogliamo arrivare al Ministero con una voce univoca e chiara» che indichi la strada che il territorio intende intraprendere una volta superata la data del 2025, anno in cui il carbone dovrà essere definitivamente abbandonato. All'incontro di ieri erano presenti appunto la Regione, con Angelilli e Mari, il presidente dell'Adsp Pino Musolino, il sindaco Ernesto Tedesco e l'assessore con delega allo Sviluppo Francesco Serpa. E poi rappresentanti del mondo datoriale, imprenditoriale e sindacale, uniti per dare una svolta alla Regione, attraverso la riconversione del territorio, passando necessariamente anche per il porto, chiave di volta in questo processo. Alla base del dialogo aperto, la necessità di arrivare, nel più breve tempo possibile, a mettere sul tavolo una progettualità che sia concreta e sostenibile, che non lasci indietro nessuno, lavoratori compresi. In attesa della data dell'incontro al Ministero, si continuerà a lavorare per individuare quelle che dovranno essere le priorità condivise, fattibili e sostenibili dal punto di vista amministrativo ed economico, con attori protagonisti pronti a mettersi a disposizione per un piano di sviluppo concreto. ©RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Provincia di Civitavecchia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Rocca: «Civitavecchia diventi un porto commerciale»

CIVITAVECCHIA - «Bisogna fare in modo che Civitavecchia diventi un porto negoziale commerciale». Lo ha dichiarato ieri mattina il presidente della Regione Lazio Francesco Rocca intervenendo alla quinta edizione della scuola "The young hope" ... CIVITAVECCHIA - «Bisogna fare in modo che Civitavecchia diventi un porto negoziale commerciale». Lo ha dichiarato ieri mattina il presidente della Regione Lazio Francesco Rocca intervenendo alla quinta edizione della scuola "The young hope" organizzata a Palazzo Wedekind a Roma. Per il Governatore lo scalo di Civitavecchia è e continua ad essere strategico. Non solo però come porta di ingresso per milioni di crocieristi che ogni anno sbarcano in città e visitano la regione, ma anche e soprattutto come hub per le merci, nell'ottica di quella diversificazione dei traffici che è la mission della nuova governance dell'**Autorità di sistema portuale**. «Non è possibile trattare con privati che dirottano merci e affari sulla Toscana. Sentire questa responsabilità sulle proprie spalle è qualcosa che va trasmessa - ha aggiunto Rocca - siamo una Regione interconnessa. I porti se non trovano collegamento su ferro non decolleranno mai». Per raggiungere infatti questi risultati servono investimenti ed infrastrutture adeguate, stradali e ferroviarie, appunto, in grado di mettere in condizione il porto di sviluppare questo settore. In questo senso stanno procedendo i lavori per la riorganizzazione dell'infrastruttura ferroviaria **portuale** che prevede un vero e proprio "stravolgimento" della stessa, attraverso la realizzazione di un nuovo fascio binari tronco che garantirà moduli di lunghezza utile fino a 620 metri, in luogo degli attuali moduli che presentano lunghezze utili non superiori ai 400 metri. Al termine dei lavori, l'infrastruttura ferroviaria **portuale** sarà costituita da sette binari a servizio della manovra primaria, oltre ad ulteriori 6 binari a servizio di quella secondaria. Inoltre, è prevista la realizzazione del collegamento dell'infrastruttura al Terminal Commerciale, con una connessione diretta alla banchina 25 e 4 nuovi binari a servizio dell'area, con la ottimizzazione del collegamento esistente con le banchine 23 e 24 e l'automazione dell'intero **sistema** ferroviario, che permetterà il raggiungimento di elevati standard di sicurezza in fase di movimentazione dei convogli e manovre più facili e veloci. ©RIPRODUZIONE RISERVATA.



La Provincia di Civitavecchia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

La nave Geo Barents diretta a Civitavecchia

CIVITAVECCHIA - Nuovo soccorso nel Mediterraneo centrale. Il team di Geo Barents, la nave di ricerca e soccorso di Medici senza frontiere ha salvato 61 persone, tra cui cinque minori non accompagnati. Viaggiavano su un'imbarcazione di legno ... CIVITAVECCHIA - Nuovo soccorso nel Mediterraneo centrale. Il team di Geo Barents, la nave di ricerca e soccorso di Medici senza frontiere ha salvato 61 persone, tra cui cinque minori non accompagnati. Viaggiavano su un'imbarcazione di legno sovraffollata e in pericolo in zona Sar libica. «Le autorità ci hanno assegnato Civitavecchia come porto di sbarco», fanno sapere da Msf.



La Provincia di Civitavecchia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Phase out, Angelilli: «Massimo sostegno al territorio»

CIVITAVECCHIA - «Abbiamo deciso in modo unitario di far convocare al sindaco un tavolo locale per potere elaborare un documento di sintesi condiviso e unitario sulle priorità da sottoporre a quello nazionale». È quanto sottolineato dal ... CIVITAVECCHIA - «Abbiamo deciso in modo unitario di far convocare al sindaco un tavolo locale per potere elaborare un documento di sintesi condiviso e unitario sulle priorità da sottoporre a quello nazionale». È quanto sottolineato dal vicepresidente della Regione Lazio Roberta Angelilli all'indomani del tavolo che si è riunito ieri, su iniziativa della stessa Angelilli, presso l'**autorità portuale** di Civitavecchia sul futuro della centrale Enel, al quale hanno partecipato tutte le parti sociali e datoriali, le imprese, il sindaco Ernesto Tedesco, l'assessore al Bilancio e alle Partecipate, Francesco Serpa e il presidente della **Autorità di sistema Portuale** Pino Musolino. «Il sottosegretario Fausta Bergamotto, che ringrazio per la sua grande disponibilità - ha aggiunto Angelilli - ha già assicurato nei giorni scorsi la convocazione in tempi brevi del tavolo nazionale sul futuro delle centrali Enel in Puglia e nel Lazio. A tal proposito le chiederò di prevedere in sede MIMIT di fissare una riunione ad hoc dedicata a Civitavecchia, proprio per mettere a fuoco in modo specifico le criticità. E soprattutto di elaborare un piano di sviluppo del territorio con una prospettiva a lungo termine. Auspicio di avere con Enel un confronto autorevole, con proposte unitarie e concrete, anche in vista del piano industriale che dovrà essere presentato nei prossimi mesi. La Regione Lazio - ha concluso - darà il massimo sostegno al territorio, alle istituzioni e alle aziende di Civitavecchia».



Il Nautilus

Napoli

Salerno that's Amore, alla Stazione Marittima la storia e il folklore della città

Il 3 ottobre l'**Autorità** di **sistema portuale** del **Mar Tirreno Centrale** accoglierà i crocieristi con uno spettacolo ricco di attori, musica e danze. Accogliere i passeggeri delle navi da crociera mettendo in scena il folklore della città di Salerno con costumi di scena, danze, personaggi storici e racconti della tradizione. È l'evento-spettacolo, organizzato dall'**Autorità** di **Sistema Portuale** (AdSP) del **Mar Tirreno Centrale**, che si terrà martedì prossimo, 3 ottobre, per tutta la giornata, alla Stazione Marittima del porto di Salerno, in occasione dello sbarco della Enchantment of the Seas, nave da crociera della Royal Caribbean da circa 2,400 passeggeri di capienza. Lo spettacolo si chiama "Salerno that's Amore - Storia, storie, fasti e Feste" e coinvolgerà direttamente i crocieristi, i quali durante lo sbarco verranno invitati da attori professionisti in costume d'epoca ad assistere a uno spettacolo che racconterà la storia di Salerno attraverso le usanze, i contesti e i suoi personaggi storici, alcuni fondativi della città. Gli spettacoli andranno avanti ad oltranza senza un numero pre-determinato di repliche, seguendo l'andamento dell'affluenza. Ai giornalisti si raccomanda di recarsi presso la Stazione Marittima - via Molo Manfredi, 84121, Salerno (googlemaps) - a partire dalle ore 9 per assistere alla fase dell'accoglienza, a cui seguirà nella tarda mattinata la prima performance. L'idea è quella di valorizzare il patrimonio culturale di una città agli occhi di una particolare categoria di turista, il crocierista, in un luogo, la stazione marittima, che rappresenta la porta d'ingresso nella città, sposando marketing territoriale, servizi di accoglienza del terminal crociere, folklore, tradizione e turismo. Insomma: Storia, storie, fasti e Feste. L'AdSP sostanzia un'attività di promozione territoriale tipica dei grandi porti crocieristici italiani e internazionali. In un porto, quello di Salerno, che sta vivendo una grande crescita dei crocieristi, con quest'anno destinato a segnare un record storico sul traffico dei passeggeri.



The Medi Telegraph

Napoli

Messina (Assarmatori): "In Campania l'intermodalità è di casa"

"La stagione estiva è stata segnata da una grande affluenza di viaggiatori, sia dal punto di vista delle crociere sia dello short sea verso le isole del Golfo, confermando ancora una volta l'alta vocazione turistica della Regione" **Napoli** - Come giudica lo stato di salute dei porti di **Napoli** e Salerno? «I porti di **Napoli** e Salerno - dice Stefano Messina, presidente di Assarmatori - ricoprono un ruolo primario per la portualità non solo regionale, ma anche nazionale, in quanto porti multifunzionali capaci di accogliere crocieristi, merci e passeggeri sia sul lungo sia sul corto raggio, nonché merce containerizzata. I due principali porti della Campania hanno fatto registrare nel 2022 ben 12,2 milioni di tonnellate di merci movimentate (7,6 milioni a Salerno e 4,6 milioni a **Napoli**). A ciò occorre anche aggiungere che circa la metà dell'import-export regionale viene trasportato via mare toccando una percentuale ben più alta del dato medio nazionale (39%): questo perché i due scali servono una significativa area industriale, legata all'agroalimentare, ad esempio con lo storico traffico di pomodoro, ma non solo. Si tratta di porti con un'alta vocazione all'intermodalità marittima e, in particolare, ai servizi regolari operati lungo le rotte delle Autostrade del mare. Tuttavia, entrambe le realtà possono puntare ad un progressivo miglioramento, in parte già in fase di attuazione. E non si può certo omettere il ruolo che questi porti svolgono nella rete dei collegamenti nel Golfo di **Napoli**». Parliamo di traffici, merci e passeggeri. Quali sono le vostre previsioni da qui alla fine dell'anno? «Dal punto di vista passeggeri, anche se all'inizio dell'anno si è registrato un leggerissimo rallentamento, la stagione estiva è stata segnata da una grande affluenza di viaggiatori, sia dal punto di vista delle crociere sia dello short sea verso le isole del Golfo, confermando ancora una volta l'alta vocazione turistica della Regione garantita anche dalla costanza dei servizi di trasporto via mare. Scenario che fa ben sperare: la prospettiva è quella di allinearsi sui numeri positivi del periodo pre-pandemia. Stesso discorso vale per il traffico di merci. Su questo punto ci sono però da considerare alcuni fattori che possono incidere negativamente su specifici dati settoriali. Si pensi al **porto** di Salerno, da sempre leader per quel che concerne il traffico automotive, che ha subito negli ultimi anni una progressiva diminuzione delle auto movimentate». Capitolo infrastrutture. Quali sono le più urgenti da realizzare per gli scali di **Napoli** e Salerno? «Per collegarci a quanto detto in precedenza, in particolare per il **porto** di Salerno, potrebbero risultare utili nuove aree retroportuali e la conclusione dei lavori di Porta Ovest. Per il **porto** di **Napoli** invece, dopo l'apertura del nuovo sottopasso che collega piazza Municipio e relativa stazione metropolitana con l'area antistante la stazione croceristica del molo Angioino, si attende ora l'ultimazione dei lavori che consegneranno



The Medi Telegraph
 Messina (Assarmatori): "In Campania l'intermodalità è di casa"
 09/29/2023 16:05
 Matteo Dell'Antico

"La stagione estiva è stata segnata da una grande affluenza di viaggiatori, sia dal punto di vista delle crociere sia dello short sea verso le isole del Golfo, confermando ancora una volta l'alta vocazione turistica della Regione" Napoli - Come giudica lo stato di salute dei porti di Napoli e Salerno? «I porti di Napoli e Salerno - dice Stefano Messina, presidente di Assarmatori - ricoprono un ruolo primario per la portualità non solo regionale, ma anche nazionale, in quanto porti multifunzionali capaci di accogliere crocieristi, merci e passeggeri sia sul lungo sia sul corto raggio, nonché merce containerizzata. I due principali porti della Campania hanno fatto registrare nel 2022 ben 12,2 milioni di tonnellate di merci movimentate (7,6 milioni a Salerno e 4,6 milioni a Napoli). A ciò occorre anche aggiungere che circa la metà dell'import-export regionale viene trasportato via mare toccando una percentuale ben più alta del dato medio nazionale (39%); questo perché i due scali servono una significativa area industriale, legata all'agroalimentare, ad esempio con lo storico traffico di pomodoro, ma non solo. Si tratta di porti con un'alta vocazione all'intermodalità marittima e, in particolare, ai servizi regolari operati lungo le rotte delle Autostrade del mare. Tuttavia, entrambe le realtà possono puntare ad un progressivo miglioramento, in parte già in fase di attuazione. E non si può certo omettere il ruolo che questi porti svolgono nella rete dei collegamenti nel Golfo di Napoli». Parliamo di traffici, merci e passeggeri. Quali sono le vostre previsioni da qui alla fine dell'anno? «Dal punto di vista passeggeri, anche se all'inizio dell'anno si è registrato un leggerissimo rallentamento, la stagione estiva è stata segnata da una grande affluenza di viaggiatori, sia dal punto di vista delle crociere sia dello short sea verso le isole del Golfo, confermando ancora una volta l'alta vocazione turistica della Regione garantita anche dalla costanza dei servizi di trasporto via mare. Scenario che fa ben sperare: la prospettiva è quella di allinearsi sui numeri positivi del periodo pre-pandemia. Stesso discorso vale per il traffico di merci. Su

The Medi Telegraph

Napoli

alla città la nuova stazione marittima del molo Beverello. Altro nodo cruciale riguarda il completamento della Nuova Darsena di Levante da cui dipende la possibilità di poter destinare maggiori spazi ai traffici Ro-ro e Ro-pax». Ci sono ancora margini di sviluppo per il comparto portuale campano? Se sì, quali? «Sicuramente la possibilità di poter realizzare ulteriori infrastrutture che possano rispondere alle esigenze evidenziate potrà portare ad un miglioramento dei servizi erogati dai porti campani, anche in un'ottica di collegamento con le aree degli interporti di Nola e Marcianise: occorre un sistema integrato, in grado di generare un circolo virtuoso di cui beneficerebbe tutta l'industria e quindi l'economia. In questa ottica vanno considerate anche le risorse previste dal Pnrr per i porti e la logistica campana pari a circa 432 milioni di euro utili per la realizzazione di 13 progetti, includendo anche i temi della Zes, dell'ultimo miglio ferroviario e del potenziamento dei collegamenti intermodali».

Agenparl

Bari

INVITO E COMUNICATO STAMPA - Ottava ed. "Premio Nikolaos Città di Bari per lo Sport" DOMANI Sabato 30 sett. alle ore 11 c/o CUS Bari

(AGENPARL) - ven 29 settembre 2023 [image: image.png] *INVITO STAMPA* Vito Giordano Cardone, presidente della *Fondazione Nikolaos*, ha il piacere di invitarla all'*ottava edizione del * "Premio Nikolaos Città di Bari per lo Sport"* *Sabato 30 settembre 2023 alle ore 11,00* *presso il CUS Bari - Centro Universitario Sportivo* *Lungomare Starita 1/A-B Bari* *Interverranno:* *Vito Giordano Cardone**,* presidente della Fondazione Nikolaos * **Giuseppe Cascella**,* presidente della C*ommissione* consiliare* Sport e Cultura del Comune di Bari* *Antonio Decaro**,* sindaco del Comune di Bari *Angelo Giliberto**,* presidente del CONI Puglia *Antonio Prezioso**,* presidente del CUS Bari *Vito Antonacci*, presidente dell'Associazione culturale "Il Tedoforo" *Domenico Celi*, presidente Commissione Regionale Arbitri *Maurizio Scalise*, segretario ASD UniBa *Loredana Battista*, consigliera delegata del sindaco *Fabio Diomede*, presidente del Conservatorio di Musica "Niccolò Piccinni" *COMUNICATO STAMPA* "Premio Nikolaos Città di Bari per lo Sport": sabato la premiazione al CUS Bari *Si svolge sabato 30 settembre alle ore 11 presso la sede del Centro

Universitario Sportivo CUS Bari sul Lungomare Starita 1/A-B,* *l'ottava edizione del "Premio Nikolaos Città di Bari per lo Sport", **interamente dedicato al mondo dello sport.* *La manifestazione, organizzata e promossa dalla Fondazione Nikolaos, è nata con l'obiettivo di celebrare le personalità provenienti dal territorio di Bari che si sono distinte nelle diverse discipline per l'approccio etico fondato sui valori dello sport, del fair play e dell'inclusione sociale.* *Presieduto da Vito Giordano Cardone, presidente della Fondazione Nikolaos, e da Giuseppe Cascella, presidente della Commissione consiliare Sport e Cultura del Comune di Bari, l'evento vedrà la partecipazione, tra gli altri, di Antonio Decaro, sindaco di Bari, Antonio Prezioso, presidente del CUS Bari, Angelo Giliberto, presidente del CONI Puglia, Vito Antonacci, presidente dell'Associazione culturale "Il Tedoforo" e di numerosi rappresentanti autorevoli del mondo dello sport e delle istituzioni, che consegneranno i premi.* Nell'occasione *saranno* *svelati i nomi delle atlete e degli atleti che hanno contribuito a consolidare e promuovere l'immagine del capoluogo pugliese e della Puglia nel mondo attraverso l'attività sportiva e i suoi principi etici, e saranno i vincitori dell'ottava edizione del "Premio Nikolaos Città di Bari per lo Sport". * Nel corso della cerimonia verrà anche conferito il * "Premio allo Sport Passato, Presente e Futuro", il "Premio alla Carriera", il "Premio alla Solidarietà" e altri titoli prestigiosi.* * «È con entusiasmo e orgoglio che *- commenta il presidente della Fondazione Nikolaos*, *Vito Giordano Cardone *-** anche quest'anno rinnoviamo la proficua collaborazione con la **Commissione Sport e Cultura del Comune di Bari **per un premio che valorizza lo sport e quelle donne e quegli uomini del territorio che fanno attività sportiva in tutte le sue sfaccettature a livello **nazionale



(AGENPARL) - ven 29 settembre 2023 [image: image.png] *INVITO STAMPA* Vito Giordano Cardone, presidente della "Fondazione Nikolaos", ha il piacere di invitarla all'*ottava edizione del * "Premio Nikolaos Città di Bari per lo Sport"* *Sabato 30 settembre 2023 alle ore 11,00* *presso il CUS Bari - Centro Universitario Sportivo* *Lungomare Starita 1/A-B Bari* *Interverranno:* *Vito Giordano Cardone**,* presidente della Fondazione Nikolaos * **Giuseppe Cascella**,* presidente della C*ommissione* consiliare* Sport e Cultura del Comune di Bari* *Antonio Decaro**,* sindaco del Comune di Bari *Angelo Giliberto**,* presidente del CONI Puglia *Antonio Prezioso**,* presidente del CUS Bari *Vito Antonacci*, presidente dell'Associazione culturale "Il Tedoforo" *Domenico Celi*, presidente Commissione Regionale Arbitri *Maurizio Scalise*, segretario ASD UniBa *Loredana Battista*, consigliera delegata del sindaco *Fabio Diomede*, presidente del Conservatorio di Musica "Niccolò Piccinni" *COMUNICATO STAMPA* "Premio Nikolaos Città di Bari per lo Sport": sabato la premiazione al CUS Bari *Si svolge sabato 30 settembre alle ore 11 presso la sede del Centro Universitario Sportivo CUS Bari sul Lungomare Starita 1/A-B,* *l'ottava edizione del "Premio Nikolaos Città di Bari per lo Sport", **interamente dedicato al mondo dello sport.* *La manifestazione, organizzata e promossa dalla Fondazione Nikolaos, è nata con l'obiettivo di celebrare le personalità provenienti dal territorio di Bari che si sono distinte nelle diverse discipline per l'approccio etico fondato sui valori dello sport, del fair play e dell'inclusione sociale.* *Presieduto da Vito Giordano Cardone, presidente della Fondazione Nikolaos, e da Giuseppe Cascella, presidente della Commissione consiliare Sport e Cultura del Comune di Bari, l'evento vedrà la partecipazione, tra gli altri, di Antonio Decaro, sindaco di Bari, Antonio Prezioso, presidente del CUS Bari, Angelo Giliberto, presidente del CONI Puglia, Vito Antonacci, presidente dell'Associazione culturale "Il Tedoforo" e di numerosi rappresentanti autorevoli del mondo dello sport e delle istituzioni, che consegneranno i premi.* Nell'occasione *saranno* *svelati i nomi delle atlete e degli atleti che hanno contribuito a consolidare e promuovere l'immagine del capoluogo pugliese e della Puglia nel mondo attraverso l'attività sportiva e i suoi principi etici, e saranno i vincitori dell'ottava edizione del "Premio Nikolaos Città di Bari per lo Sport". * Nel corso della cerimonia verrà anche conferito il * "Premio allo Sport Passato, Presente e Futuro", il "Premio alla Carriera", il "Premio alla Solidarietà" e altri titoli prestigiosi.* * «È con entusiasmo e orgoglio che *- commenta il presidente della Fondazione Nikolaos*, *Vito Giordano Cardone *-** anche quest'anno rinnoviamo la proficua collaborazione con la **Commissione Sport e Cultura del Comune di Bari **per un premio che valorizza lo sport e quelle donne e quegli uomini del territorio che fanno attività sportiva in tutte le sue sfaccettature a livello **nazionale

Agenparl

Bari

o internazionale**. Con questa iniziativa intendiamo diffondere la cultura dello sport, come ****fondamentale strumento di benessere, socializzazione e costruzione di valori personali.****»* *«Un'ottava edizione di prestigio *- dichiara Giuseppe Cascella, presidente della Commissione consiliare Sport e Cultura del Comune di Bari - *dove la storia dello sport barese viene ancor più messa in risalto. Un evento che rappresenta un'occasione per valorizzare gli atleti che hanno segnato e impresso ricordi indelebili negli sportivi baresi e che avranno la possibilità di essere riconosciuti dalle nostre amministrazioni e da tutte le **autorità** sportive presenti.»* Il "Premio Nikolaos Città di Bari per lo Sport" è realizzato e promosso dalla Fondazione Nikolaos con il patrocinio di Regione Puglia, Comune di Bari - Commissione Sport e Cultura, CONI Puglia, Università degli Studi di Bari, Camera di Commercio Bari, CUS, Circolo della Vela Bari, Club UNESCO Bari, FMSI Puglia, Associazione culturale "Il Tedoforo" di Bari, ANSMes, UNVS - Sezione "Francesco Martino" di Bari, AGCI Puglia, **Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale** e Conservatorio di Musica "Niccolò Piccinni". Si ringraziano: Acqua Orsini, Caffè Cavaliere e Feudi Torrebella. In allegato la locandina dell'iniziativa. Ringraziando per la visibilità che si potrà dare e per la vs partecipazione.

Traffico merci e flussi di passeggeri in crescita: nel porto di Bari oltre 1600 approdi gestiti nei primi otto mesi dell'anno

I dati diffusi dall'Autorità Portuale del Mare Adriatico Meridionale: nel complesso, i porti del sistema registrano trend che superano le migliori performance pre-Covid. Il capoluogo pugliese si distingue per numero di accosti. Una prima parte del 2022 contraddistinta da traffici record nei porti dell'Adriatico meridionale: è quanto emerge dai dati diffusi dall'Autorità di Sistema portuale (AdSPMAM) relativi ai primi otto mesi dell'anno. I numeri evidenziano, sottolinea l'Autorità portuale, "trend storici di crescita che superano le migliori performance pre-Covid". In particolare, "la stagione turistica, appena conclusa, ha impresso un notevole impulso alle attività dei porti dell'Adriatico meridionale, un trend che lascia ipotizzare un bilancio annuale da record". Il bilancio complessivo. Nei primi otto mesi dell'anno, i porti del sistema (Bari, Brindisi, Barletta, Monopoli, Manfredonia e Termoli) hanno registrato complessivamente un totale di 3.715 accosti che rappresentano quasi il 27% in più rispetto al 2022. La quantità di merci movimentate ha superato i 13 milioni di tonnellate, per un +4% rispetto all'anno precedente. Numeri ancora più significativi in confronto con il 2019, anno pre-Covid: il 2023, infatti, sta dimostrando una crescita significativa del +16%, sia in termini di merci movimentate che nel numero di navi accostate. Le statistiche confermano che il vero punto di forza continua ad essere il traffico traghetti che ha portato ad un aumento importante del flusso di passeggeri che ha sfiorato gli 1,5 milioni di persone, rappresentando un incremento del 37% rispetto all'anno precedente e del 15% rispetto al 2019. Rilevante anche la movimentazione dei mezzi, camion e trailer, che è cresciuta del +13% rispetto al 2022, con 226.000 veicoli movimentati. I numeri del porto di Bari. Per quanto riguarda nello specifico il porto di Bari, esso si distingue per il numero degli accosti. Nei primi otto mesi dell'anno, infatti, il porto capoluogo di regione ha gestito ben 1.640 approdi. Tra imbarchi e sbarchi, inoltre, sono state movimentate oltre 5 milioni di tonnellate di merci, pari al +9,4% rispetto al 2022. Bari registra un vero e proprio boom nella movimentazione delle rinfuse solide e dei cereali in particolare che porta il comparto al +48% rispetto al 2022. Tra camion e trailers, in otto mesi, sono transitati quasi 130mila mezzi e oltre 48mila TEU. Il porto di Bari registra, inoltre - evidenzia l'Autorità portuale - "un'ottima performance anche per i flussi di passeggeri con un totale di quasi 817mila passeggeri traghetti, dato che si traduce in una crescita del +4,3% rispetto all'anno precedente, e più di 267mila croceristi, in crescita dell'8% rispetto al 2022".



I dati diffusi dall'Autorità Portuale del Mare Adriatico Meridionale: nel complesso, i porti del sistema registrano trend che superano le migliori performance pre-Covid. Il capoluogo pugliese si distingue per numero di accosti. Una prima parte del 2022 contraddistinta da traffici record nei porti dell'Adriatico meridionale: è quanto emerge dai dati diffusi dall'Autorità di Sistema portuale (AdSPMAM) relativi ai primi otto mesi dell'anno. I numeri evidenziano, sottolinea l'Autorità portuale, "trend storici di crescita che superano le migliori performance pre-Covid". In particolare, "la stagione turistica, appena conclusa, ha impresso un notevole impulso alle attività dei porti dell'Adriatico meridionale, un trend che lascia ipotizzare un bilancio annuale da record". Il bilancio complessivo. Nei primi otto mesi dell'anno, i porti del sistema (Bari, Brindisi, Barletta, Monopoli, Manfredonia e Termoli) hanno registrato complessivamente un totale di 3.715 accosti che rappresentano quasi il 27% in più rispetto al 2022. La quantità di merci movimentate ha superato i 13 milioni di tonnellate, per un +4% rispetto all'anno precedente. Numeri ancora più significativi in confronto con il 2019, anno pre-Covid: il 2023, infatti, sta dimostrando una crescita significativa del +16%, sia in termini di merci movimentate che nel numero di navi accostate. Le statistiche confermano che il vero punto di forza continua ad essere il traffico traghetti che ha portato ad un aumento importante del flusso di passeggeri che ha sfiorato gli 1,5 milioni di persone, rappresentando un incremento del 37% rispetto all'anno precedente e del 15% rispetto al 2019. Rilevante anche la movimentazione dei mezzi, camion e trailer, che è cresciuta del +13% rispetto al 2022, con 226.000 veicoli movimentati. I numeri del porto di Bari. Per quanto riguarda nello specifico il porto di Bari, esso si distingue per il numero degli accosti. Nei primi otto mesi dell'anno, infatti, il porto capoluogo di regione ha gestito ben 1.640 approdi. Tra imbarchi e sbarchi, inoltre, sono state movimentate oltre 5 milioni di tonnellate di merci, pari al +9,4% rispetto al 2022. Bari registra un vero e proprio boom nella movimentazione delle rinfuse solide e dei cereali in particolare che porta il comparto al +48% rispetto al 2022. Tra camion e trailers, in otto mesi, sono transitati quasi 130mila mezzi e oltre 48mila TEU. Il porto di Bari registra, inoltre - evidenzia l'Autorità portuale - "un'ottima performance anche per i flussi di passeggeri con un totale di quasi 817mila passeggeri traghetti, dato che si traduce in una crescita del +4,3% rispetto all'anno precedente, e più di 267mila croceristi, in crescita dell'8% rispetto al 2022".

Il Nautilus

Bari

AdSPMAM: estate rovente e traffici record nei porti dell'Adriatico meridionale

I primi otto mesi dell'anno registrano trend storici di crescita che superano le migliori performance pre-Covid. Da gennaio ad agosto, il Sistema ha attratto e gestito 3.715 accosti e più di 13 milioni di tonnellate di merce. 226mila i mezzi movimentati. La stagione turistica, appena conclusa, ha impresso un notevole impulso alle attività dei porti dell'Adriatico meridionale, un trend che lascia ipotizzare un bilancio annuale da record. Nei primi otto mesi dell'anno, l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale (AdSPMAM) ha registrato nei porti del proprio Sistema (**Bari**, Brindisi, Barletta, Monopoli, Manfredonia e Termoli) un totale di 3.715 accosti che rappresentano quasi il 27% in più rispetto al 2022. La quantità di merci movimentate ha superato i 13 milioni di tonnellate, per un +4% rispetto all'anno precedente. Ciò che rende questa performance ancora più interessante è il confronto con il 2019, anno pre-COVID. Il 2023, infatti, sta dimostrando una crescita significativa del +16%, sia in termini di merci movimentate che nel numero di navi accostate. Le statistiche confermano che il vero punto di forza continua ad essere il traffico traghetti che ha portato ad un aumento importante del flusso di passeggeri che ha sfiorato gli 1,5 milioni di persone, rappresentando un incremento del 37% rispetto all'anno precedente e del 15% rispetto al 2019. Rilevante anche la movimentazione dei mezzi, camion e trailer, che è cresciuta del + 13% rispetto al 2022, con 226.000 veicoli movimentati. A tale successo contribuisce ogni **porto** con le proprie peculiarità. **PORTO DI BARI** L'analisi delle performance dei singoli porti vede il **porto** di **Bari** distinguersi per il numero degli accosti. Nei primi otto mesi dell'anno, infatti, il **porto** capoluogo di regione ha gestito ben 1.640 approdi. Tra imbarchi e sbarchi, inoltre, sono state movimentate oltre 5 milioni di tonnellate di merci, pari al +9,4% rispetto al 2022. **Bari** registra un vero e proprio boom nella movimentazione delle rinfuse solide e dei cereali in particolare che porta il comparto al +48% rispetto al 2022. Tra camion e trailers, in otto mesi, sono transitati quasi 130mila mezzi e oltre 48mila TEU. Il **porto** di **Bari** registra, inoltre, un'ottima performance anche per i flussi di passeggeri con un totale di quasi 817mila passeggeri traghetti, dato che si traduce in una crescita del +4,3% rispetto all'anno precedente, e più di 267mila croceristi, in crescita dell'8% rispetto al 2022. **PORTO DI BRINDISI** Molto positiva, anche, la performance del **porto** di Brindisi, dove si registra una crescita rilevante del numero delle navi accostate, 1.195, ossia il + 14% circa. In aumento, anche, il numero delle unità RO-RO con 94mila mezzi, per un tasso di crescita del 31%, nonché delle tonnellate movimentate del general cargo, quasi 3 milioni e mezzo, che segna quasi il +43% in più rispetto al periodo precedente e il +62% rispetto



Il Nautilus

Bari

al 2019. Da rilevare che a fronte della continua diminuzione del traffico di carbone, per via del processo di decarbonizzazione in atto nella centrale di Cerano, rimane pressoché stabile il traffico merci, con la movimentazione di altri prodotti che di fatto stanno compensando la flessione del 47% nella movimentazione del carbone. Lo scalo messapico, pertanto, si conferma snodo logistico di rilievo nel bacino del Mediterraneo. Ottima la performance dei flussi dei passeggeri dei traghetti che con più di 455mila passeggeri raggiunge il +63% circa sul 2022, e dei passeggeri delle crociere che sono in crescita continua negli anni. **PORTO DI MONOPOLI** Il **porto** di Monopoli continua ad essere una delle mete più gettonate dalle crociere lusso. Nel periodo in esame, infatti, ha registrato 76 accosti che hanno portato nel territorio 1.715 crocieristi. **PORTO DI MANFREDONIA** Trend positivo viene anche per il **porto** di Manfredonia che ha registrato 204 toccate nave, +2% rispetto all'anno precedente. Sono state movimentate, inoltre, quasi 450mila tonnellate di merci. Di particolare rilievo la crescita del general cargo, +35% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Si conferma, inoltre, ottima l'iniziativa del collegamento con le isole Tremiti che in soli due mesi ha registrato 5.539 passeggeri, in crescita del 10,4% rispetto al 2022. **PORTO DI BARLETTA** Anche il **porto** di Barletta registra una performance decisamente positiva, visto che risultano in ripresa sia gli accosti, arrivati a 125, pari al 62% in più rispetto al 2022, sia le tonnellate di rinfuse movimentate, più di 541mila, che portano il trend di crescita rispetto all'anno precedente al +41% e trascinano il **porto** a superare i livelli di attività del 2019 del +3%. **PORTO DI TERMOLI** Numeri in crescita anche nel **porto** di Termoli. Da gennaio ad agosto, infatti, sono state 594 le navi entrate nello scalo molisano, numero che si traduce in (+8% rispetto al 2022). Il dato più significativo è riferito all'aumento del +108% del general cargo e un importante flusso di quasi 180mila passeggeri, +4,4% rispetto al 2022 "Infrastrutture e traffici vanno di fila- commenta il presidente di AdSPMAM Ugo Patroni Griffi. La crescita dei traffici e il loro mantenimento richiedono infrastrutture moderne e all'avanguardia. Questa connessione intrinseca tra sviluppo infrastrutturale e sviluppo economico è il motore che spinge avanti i settori portuali e logistici. La ricetta, per noi è chiara: lavorare a testa bassa per rendere i nostri porti ben attrezzati e ottimizzati, in maniera tale da poter ospitare un flusso sempre crescente di merci e di navi; per essere ecosostenibili e attrattivi verso le nuove politiche green e per garantire operazioni efficienti e tempi di transito più rapidi. E se è vero che oggi i numeri ci dicono che stiamo lavorando bene, è altrettanto vero che lanciano anche un allarme per l'immediato futuro. Mentre tutti plaudiamo al processo di decarbonizzazione in atto, infatti, dobbiamo anche pensare alla significativa contrazione nei volumi di traffico che genererà. Diventa, pertanto, imperativo puntare sugli investimenti in energie rinnovabili, efficienza energetica, mobilità sostenibile, reindustrializzazione dei siti in via di dismissione, comunità energetiche, infrastrutture di rete ed economia circolare. Solo così si potrà mitigare- conclude Patroni Griffi- una perdita che si preannuncia imminente e significativa". Nelle statistiche dei primi otto mesi del 2023, una menzione

Il Nautilus

Bari

speciale meritano i 32 accosti dei "Pleasure and Commercial Yachts" che da maggio a settembre hanno riguardato il porto di Brindisi per l'80%, il porto di Monopoli per il 14%; il porto di Manfredonia per il 3 % e Bari per il 3%,. I dati relativi ai traffici nei porti dell'AdSPMAM sono raccolti dal sistema tecnologico GAIA, il Port Community System multi-porto realizzato come strumento di supporto per le attività portuali degli scali di Bari, Brindisi, Manfredonia, Barletta, Monopoli e Termoli, in grado di controllare in real time i passeggeri e i mezzi in entrata e in uscita dai porti e immagazzinare i dati di traffico passeggeri e merci forniti dalle Agenzie Marittime. I dati complessivi vengono poi elaborati dall'Ufficio Statistiche dell'AdSPMAM per fini statistici e di fatturazione, secondo i modelli ESPO.

Estate inaspettata per i porti dell'AdSp Mam

BARI L'estate 2023 fa ricordare finalmente i numeri pre Covid nei porti dell'AdSp del mar Adriatico meridionale con 3.715 accosti che rappresentano quasi il 27% in più rispetto al 2022. Per Bari, Brindisi, Barletta, Monopoli, Manfredonia e Termoli i numeri sono positivi anche nel settore merci con 13 milioni di tonnellate movimentate, un +4% rispetto all'anno precedente. Ma la buona notizia nel già dato positivo è che a confronto con il 2019, il 2023 sta dimostrando una crescita significativa del +16%, sia in termini di merci movimentate che nel numero di navi accostate. Il traffico traghetti continua a farla da padrona con un aumento del flusso passeggeri vicino a 1,5 milioni di persone, con un incremento del 37% rispetto all'anno precedente e del 15% se comparato con il 2019. Rilevante anche la movimentazione dei mezzi, camion e trailer, che è cresciuta del + 13% rispetto al 2022, con 226.000 veicoli movimentati. Nelle statistiche dei primi otto mesi del 2023, una menzione speciale meritano i 32 accosti dei Pleasure and Commercial Yachts che da Maggio a Settembre hanno riguardato il porto di Brindisi per l'80%, il porto di Monopoli per il 14%, Manfredonia per il 3% e Bari per il 3%. Porto di

Bari Il porto di Bari si distingue dagli altri del sistema per il numero di accosti. Da Gennaio ad Agosto ha gestito 1.640 approdi tra imbarchi e sbarchi, movimentando oltre 5 milioni di tonnellate di merci, pari al +9,4% rispetto al 2022. Un vero e proprio boom si registra nella movimentazione delle rinfuse solide e dei cereali in particolare che porta il comparto al +48% rispetto al 2022 mentre tra camion e trailers, in otto mesi, sono transitati quasi 130mila mezzi e oltre 48mila TEUs. Qui sono transitati quasi 817mila passeggeri traghetti, dato che si traduce in una crescita del +4,3% rispetto all'anno precedente, e più di 267mila croceristi, in crescita dell'8% rispetto al 2022. Porto di Brindisi Molto positiva, anche, la performance del porto di Brindisi, dove si registra una crescita rilevante del numero delle navi accostate, 1.195, ossia il + 14% circa. In aumento, anche, il numero delle unità ro-ro con 94 mila mezzi, per un tasso di crescita del 31%, nonché delle tonnellate movimentate del general cargo, quasi 3 milioni e mezzo, che segna quasi il +43% in più rispetto al periodo precedente e il +62% rispetto al 2019. Da rilevare che a fronte della continua diminuzione del traffico di carbone, per via del processo di decarbonizzazione in atto nella centrale di Cerano, rimane pressoché stabile il traffico merci, con la movimentazione di altri prodotti che di fatto stanno compensando la flessione del 47% nella movimentazione del carbone. Lo scalo messapico, pertanto, si conferma snodo logistico di rilievo nel bacino del Mediterraneo. Ottima la performance dei flussi dei passeggeri dei traghetti che con più di 455 mila passeggeri raggiunge il +63% circa sul 2022, e dei passeggeri delle crociere che sono in crescita continua negli anni. Porto di Monopoli Il porto di Monopoli continua ad essere una delle mete più gettonate dalle crociere lusso. Nel periodo



Messaggero Marittimo

Bari

in esame, infatti, ha registrato 76 accosti che hanno portato nel territorio 1.715 crocieristi. Porto di Manfredonia Anche per Manfredonia si può parlare di risultati positivi: 204 toccate nave, +2% rispetto all'anno precedente. Sono state movimentate, inoltre, quasi 450 mila tonnellate di merci. Di particolare rilievo la crescita del general cargo, +35% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Si conferma, inoltre, ottima l'iniziativa del collegamento con le isole Tremiti che in soli due mesi ha registrato 5.539 passeggeri, in crescita del 10,4% rispetto al 2022. Porto di Barletta Anche il porto di Barletta registra una performance decisamente positiva, visto che risultano in ripresa sia gli accosti, arrivati a 125, pari al 62% in più rispetto al 2022, sia le tonnellate di rinfuse movimentate, più di 541 mila, che portano il trend di crescita rispetto all'anno precedente al +41% e trascinano il porto a superare i livelli di attività del 2019 del +3%. Porto di Termoli Numeri in crescita anche nel porto di Termoli. Da Gennaio ad Agosto, infatti, sono state 594 le navi entrate nello scalo molisano, numero che si traduce in (+8% rispetto al 2022). Il dato più significativo è riferito all'aumento del +108% del general cargo e un importante flusso di quasi 180mila passeggeri, +4,4% rispetto al 2022. Infrastrutture e traffici vanno di fila -è il commento del presidente Ugo Patroni Griffi e la crescita dei traffici e il loro mantenimento richiedono infrastrutture moderne e all'avanguardia. Questa connessione intrinseca tra sviluppo infrastrutturale e sviluppo economico è il motore che spinge avanti i settori portuali e logistici. La ricetta, per noi è chiara: lavorare a testa bassa per rendere i nostri porti ben attrezzati e ottimizzati, in maniera tale da poter ospitare un flusso sempre crescente di merci e di navi; per essere ecosostenibili e attrattivi verso le nuove politiche green e per garantire operazioni efficienti e tempi di transito più rapidi. E se è vero che oggi i numeri ci dicono che stiamo lavorando bene, è altrettanto vero che lanciano anche un allarme per l'immediato futuro. Mentre tutti plaudiamo al processo di decarbonizzazione in atto, infatti, dobbiamo anche pensare alla significativa contrazione nei volumi di traffico che genererà. Diventa, pertanto, imperativo puntare sugli investimenti in energie rinnovabili, efficienza energetica, mobilità sostenibile, reindustrializzazione dei siti in via di dismissione, comunità energetiche, infrastrutture di rete ed economia circolare. Solo così si potrà mitigare una perdita che si preannuncia imminente e significativa.

Port News

Bari

Traffici in crescita per i porti dell'Adriatico meridionale

Nei primi otto mesi dell'anno, l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale (AdSPMAM) ha registrato nei porti del proprio Sistema (**Bari**, Brindisi, Barletta, Monopoli, Manfredonia e Termoli) un totale di 3.715 accosti che rappresentano quasi il 27% in più rispetto al 2022. La quantità di merci movimentate ha superato i 13 milioni di tonnellate, per un +4% rispetto all'anno precedente. Ciò che rende questa performance ancora più interessante è il confronto con il 2019, anno pre-COVID. Il 2023, infatti, sta dimostrando una crescita significativa del +16%, sia in termini di merci movimentate che nel numero di navi accostate. Le statistiche confermano che il vero punto di forza continua ad essere il traffico traghetti che ha portato ad un aumento importante del flusso di passeggeri che ha sfiorato gli 1,5 milioni di persone, rappresentando un incremento del 37% rispetto all'anno precedente e del 15% rispetto al 2019. Rilevante anche la movimentazione dei mezzi, camion e trailer, che è cresciuta del + 13% rispetto al 2022, con 226.000 veicoli movimentati. **PORTO DI BARIL'**analisi delle performance dei singoli porti vede il **porto** di **Bari** distinguersi per il numero degli accosti. Nei primi otto mesi dell'anno, infatti, il **porto** capoluogo di regione ha gestito ben 1.640 approdi. Tra imbarchi e sbarchi, inoltre, sono state movimentate oltre 5 milioni di tonnellate di merci, pari al +9,4% rispetto al 2022. **Bari** registra un vero e proprio boom nella movimentazione delle rinfuse solide e dei cereali in particolare che porta il comparto al +48% rispetto al 2022. Tra camion e trailers, in otto mesi, sono transitati quasi 130mila mezzi e oltre 48mila TEU. Il **porto** di **Bari** registra, inoltre, un'ottima performance anche per i flussi di passeggeri con un totale di quasi 817mila passeggeri traghetti, dato che si traduce in una crescita del +4,3% rispetto all'anno precedente, e più di 267mila croceristi, in crescita dell'8% rispetto al 2022. **PORTO DI BRINDISI** Molto positiva, anche, la performance del **porto** di Brindisi, dove si registra una crescita rilevante del numero delle navi accostate, 1.195, ossia il + 14% circa. In aumento, anche, il numero delle unità RO-RO con 94mila mezzi, per un tasso di crescita del 31%, nonché delle tonnellate movimentate del general cargo, quasi 3 milioni e mezzo, che segna quasi il +43% in più rispetto al periodo precedente e il +62% rispetto al 2019. Da rilevare che a fronte della continua diminuzione del traffico di carbone, per via del processo di decarbonizzazione in atto nella centrale di Cerano, rimane pressoché stabile il traffico merci, con la movimentazione di altri prodotti che di fatto stanno compensando la flessione del 47% nella movimentazione del carbone. Lo scalo messapico, pertanto, si conferma snodo logistico di rilievo nel bacino del Mediterraneo. Ottima la performance dei flussi dei passeggeri dei traghetti che con più di 455mila passeggeri raggiunge il +63% circa sul 2022, e dei passeggeri delle crociere che sono in crescita continua negli anni. **PORTO**



Port News

Bari

DI MONOPOLI Il porto di Monopoli continua ad essere una delle mete più gettonate dalle crociere lusso. Nel periodo in esame, infatti, ha registrato 76 accosti che hanno portato nel territorio 1.715 crocieristi. PORTO DI MANFREDONIA Trend positivo viene anche per il porto di Manfredonia che ha registrato 204 toccate nave, +2% rispetto all'anno precedente. Sono state movimentate, inoltre, quasi 450 mila tonnellate di merci. Di particolare rilievo la crescita del general cargo, +35% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Si conferma, inoltre, ottima l'iniziativa del collegamento con le isole Tremiti che in soli due mesi ha registrato 5.539 passeggeri, in crescita del 10,4% rispetto al 2022. PORTO DI BARLETTA Anche il porto di Barletta registra una performance decisamente positiva, visto che risultano in ripresa sia gli accosti, arrivati a 125, pari al 62% in più rispetto al 2022, sia le tonnellate di rinfuse movimentate, più di 541 mila, che portano il trend di crescita rispetto all'anno precedente al +41% e trascinano il porto a superare i livelli di attività del 2019 del +3%. PORTO DI TERMOLI Numeri in crescita anche nel porto di Termoli. Da gennaio ad agosto, infatti, sono state 594 le navi entrate nello scalo molisano, numero che si traduce in (+8% rispetto al 2022). Il dato più significativo è riferito all'aumento del +108% del general cargo e un importante flusso di quasi 180 mila passeggeri, +4,4% rispetto al 2022. Infrastrutture e traffici vanno di fila - commenta il presidente di AdSPMAM Ugo Patroni Griffi. La crescita dei traffici e il loro mantenimento richiedono infrastrutture moderne e all'avanguardia. Questa connessione intrinseca tra sviluppo infrastrutturale e sviluppo economico è il motore che spinge avanti i settori portuali e logistici. La ricetta, per noi è chiara: lavorare a testa bassa per rendere i nostri porti ben attrezzati e ottimizzati, in maniera tale da poter ospitare un flusso sempre crescente di merci e di navi; per essere ecosostenibili e attrattivi verso le nuove politiche green e per garantire operazioni efficienti e tempi di transito più rapidi. E se è vero che oggi i numeri ci dicono che stiamo lavorando bene, è altrettanto vero che lanciano anche un allarme per l'immediato futuro. Mentre tutti plaudiamo al processo di decarbonizzazione in atto, infatti, dobbiamo anche pensare alla significativa contrazione nei volumi di traffico che genererà. Diventa, pertanto, imperativo puntare sugli investimenti in energie rinnovabili, efficienza energetica, mobilità sostenibile, reindustrializzazione dei siti in via di dismissione, comunità energetiche, infrastrutture di rete ed economia circolare. Solo così si potrà mitigare conclude Patroni Griffi - una perdita che si preannuncia imminente e significativa. Nelle statistiche dei primi otto mesi del 2023, una menzione speciale meritano i 32 accosti dei Pleasure and Commercial Yachts che da maggio a settembre hanno riguardato il porto di Brindisi per l'80%, il porto di Monopoli per il 14%; il porto di Manfredonia per il 3% e Bari per il 3%.

Puglia Live

Bari

Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale - Estate rovente e traffici record nei porti dell'Adriatico meridionale.

I primi otto mesi dell'anno registrano trend storici di crescita che superano le migliori performance pre-Covid. Da gennaio ad agosto, il Sistema ha attratto e gestito 3.715 accosti e più di 13 milioni di tonnellate di merce. 226mila i mezzi movimentati. La stagione turistica, appena conclusa, ha impresso un notevole impulso alle attività dei porti dell'Adriatico meridionale, un trend che lascia ipotizzare un bilancio annuale da record. Nei primi otto mesi dell'anno, l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale (AdSPMAM) ha registrato nei porti del proprio Sistema (**Bari**, Brindisi, Barletta, Monopoli, Manfredonia e Termoli) un totale di 3.715 accosti che rappresentano quasi il 27% in più rispetto al 2022. La quantità di merci movimentate ha superato i 13 milioni di tonnellate, per un +4% rispetto all'anno precedente. Ciò che rende questa performance ancora più interessante è il confronto con il 2019, anno pre-COVID. Il 2023, infatti, sta dimostrando una crescita significativa del +16%, sia in termini di merci movimentate che nel numero di navi accostate.

Le statistiche confermano che il vero punto di forza continua ad essere il traffico traghetti che ha portato ad un aumento importante del flusso di

passaggeri che ha sfiorato gli 1,5 milioni di persone, rappresentando un incremento del 37% rispetto all'anno precedente e del 15% rispetto al 2019. Rilevante anche la movimentazione dei mezzi, camion e trailer, che è cresciuta del + 13% rispetto al 2022, con 226.000 veicoli movimentati. A tale successo contribuisce ogni **porto** con le proprie peculiarità. **PORTO DI BARI** L'analisi delle performance dei singoli porti vede il **porto** di **Bari** distinguersi per il numero degli accosti. Nei primi otto mesi dell'anno, infatti, il **porto** capoluogo di regione ha gestito ben 1.640 approdi. Tra imbarchi e sbarchi, inoltre, sono state movimentate oltre 5 milioni di tonnellate di merci, pari al +9,4% rispetto al 2022.

Bari registra un vero e proprio boom nella movimentazione delle rinfuse solide e dei cereali in particolare che porta il comparto al +48% rispetto al 2022. Tra camion e trailers, in otto mesi, sono transitati quasi 130mila mezzi e oltre 48mila TEU. Il **porto** di **Bari** registra, inoltre, un'ottima performance anche per i flussi di passeggeri con un totale di quasi 817mila passeggeri traghetti, dato che si traduce in una crescita del +4,3% rispetto all'anno precedente, e più di 267mila croceristi, in crescita dell'8% rispetto al 2022. **PORTO DI BRINDISI** Molto positiva, anche, la performance del **porto** di Brindisi, dove si registra una crescita rilevante del numero delle navi accostate, 1.195, ossia il + 14% circa. In aumento, anche, il numero delle unità RO-RO con 94mila mezzi, per un tasso di crescita del 31%, nonché delle tonnellate movimentate del general cargo, quasi 3 milioni e mezzo, che segna quasi il +43% in più rispetto al periodo precedente e il +62% rispetto al 2019. Da rilevare che a fronte della continua



I primi otto mesi dell'anno registrano trend storici di crescita che superano le migliori performance pre-Covid. Da gennaio ad agosto, il Sistema ha attratto e gestito 3.715 accosti e più di 13 milioni di tonnellate di merce. 226mila i mezzi movimentati. La stagione turistica, appena conclusa, ha impresso un notevole impulso alle attività dei porti dell'Adriatico meridionale, un trend che lascia ipotizzare un bilancio annuale da record. Nei primi otto mesi dell'anno, l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale (AdSPMAM) ha registrato nei porti del proprio Sistema (Bari, Brindisi, Barletta, Monopoli, Manfredonia e Termoli) un totale di 3.715 accosti che rappresentano quasi il 27% in più rispetto al 2022. La quantità di merci movimentate ha superato i 13 milioni di tonnellate, per un +4% rispetto all'anno precedente. Ciò che rende questa performance ancora più interessante è il confronto con il 2019, anno pre-COVID. Il 2023, infatti, sta dimostrando una crescita significativa del +16%, sia in termini di merci movimentate che nel numero di navi accostate. Le statistiche confermano che il vero punto di forza continua ad essere il traffico traghetti che ha portato ad un aumento importante del flusso di passeggeri che ha sfiorato gli 1,5 milioni di persone, rappresentando un incremento del 37% rispetto all'anno precedente e del 15% rispetto al 2019. Rilevante anche la movimentazione dei mezzi, camion e trailer, che è cresciuta del + 13% rispetto al 2022, con 226.000 veicoli movimentati. A tale successo contribuisce ogni porto con le proprie peculiarità. PORTO DI BARI L'analisi delle performance dei singoli porti vede il porto di Bari distinguersi per il numero degli accosti. Nei primi otto mesi dell'anno, infatti, il porto capoluogo di regione ha gestito ben 1.640 approdi. Tra imbarchi e sbarchi, inoltre, sono state movimentate oltre 5 milioni di tonnellate di merci, pari al +9,4% rispetto al 2022.

Puglia Live

Bari

diminuzione del traffico di carbone, per via del processo di decarbonizzazione in atto nella centrale di Cerano, rimane pressoché stabile il traffico merci, con la movimentazione di altri prodotti che di fatto stanno compensando la flessione del 47% nella movimentazione del carbone. Lo scalo messapico, pertanto, si conferma snodo logistico di rilievo nel bacino del Mediterraneo. Ottima la performance dei flussi dei passeggeri dei traghetti che con più di 455mila passeggeri raggiunge il +63% circa sul 2022, e dei passeggeri delle crociere che sono in crescita continua negli anni. **PORTO DI MONOPOLI** Il porto di Monopoli continua ad essere una delle mete più gettonate dalle crociere lusso. Nel periodo in esame, infatti, ha registrato 76 accosti che hanno portato nel territorio 1.715 crocieristi. **PORTO DI MANFREDONIA** Trend positivo viene anche per il porto di Manfredonia che ha registrato 204 toccate nave, +2% rispetto all'anno precedente. Sono state movimentate, inoltre, quasi 450mila tonnellate di merci. Di particolare rilievo la crescita del general cargo, +35% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Si conferma, inoltre, ottima l'iniziativa del collegamento con le isole Tremiti che in soli due mesi ha registrato 5.539 passeggeri, in crescita del 10,4% rispetto al 2022. **PORTO DI BARLETTA** Anche il porto di Barletta registra una performance decisamente positiva, visto che risultano in ripresa sia gli accosti, arrivati a 125, pari al 62% in più rispetto al 2022, sia le tonnellate di rinfuse movimentate, più di 541mila, che portano il trend di crescita rispetto all'anno precedente al +41% e trascinano il porto a superare i livelli di attività del 2019 del +3%. **PORTO DI TERMOLI** Numeri in crescita anche nel porto di Termoli. Da gennaio ad agosto, infatti, sono state 594 le navi entrate nello scalo molisano, numero che si traduce in (+8% rispetto al 2022). Il dato più significativo è riferito all'aumento del +108% del general cargo e un importante flusso di quasi 180mila passeggeri, +4,4% rispetto al 2022 " Infrastrutture e traffici vanno di fila - commenta il presidente di AdSPMAM Ugo Patroni Griffi . La crescita dei traffici e il loro mantenimento richiedono infrastrutture moderne e all'avanguardia. Questa connessione intrinseca tra sviluppo infrastrutturale e sviluppo economico è il motore che spinge avanti i settori portuali e logistici. La ricetta, per noi è chiara: lavorare a testa bassa per rendere i nostri porti ben attrezzati e ottimizzati, in maniera tale da poter ospitare un flusso sempre crescente di merci e di navi; per essere ecosostenibili e attrattivi verso le nuove politiche green e per garantire operazioni efficienti e tempi di transito più rapidi. E se è vero che oggi i numeri ci dicono che stiamo lavorando bene, è altrettanto vero che lanciano anche un allarme per l'immediato futuro. Mentre tutti plaudiamo al processo di decarbonizzazione in atto, infatti, dobbiamo anche pensare alla significativa contrazione nei volumi di traffico che genererà. Diventa, pertanto, imperativo puntare sugli investimenti in energie rinnovabili, efficienza energetica, mobilità sostenibile, reindustrializzazione dei siti in via di dismissione, comunità energetiche, infrastrutture di rete ed economia circolare. Solo così si potrà mitigare - conclude Patroni Griffi - una perdita che si preannuncia imminente e significativa". Nelle statistiche dei primi otto mesi del 2023, una menzione speciale meritano i 32 accosti dei " Pleasure and Commercial

Puglia Live

Bari

Yachts" che da maggio a settembre hanno riguardato il porto di Brindisi per l'80%, il porto di Monopoli per il 14%; il porto di Manfredonia per il 3 % e Bari per il 3%,. I dati relativi ai traffici nei porti dell'AdSPMAM sono raccolti dal sistema tecnologico GAIA, il Port Community System multi-porto realizzato come strumento di supporto per le attività portuali degli scali di Bari, Brindisi, Manfredonia, Barletta, Monopoli e Termoli, in grado di controllare in real time i passeggeri e i mezzi in entrata e in uscita dai porti e immagazzinare i dati di traffico passeggeri e merci forniti dalle Agenzie Marittime. I dati complessivi vengono poi elaborati dall'Ufficio Statistiche dell'AdSPMAM per fini statistici e di fatturazione, secondo i modelli ESPO.

Shipping Italy

Bari

A Brindisi partono i lavori per banchinamento e colmata tra il pontile petrolchimico e costa morena est-I lotto

Sono previsti due anni di cantieri e investimenti a carico dell'attuale locale Autorità di sistema portuale per 66 milioni di euro. 29 Settembre 2023. Una nota dell'autorità di sistema portuale del Mar Adriatico Meridionale ha reso noto che il presidente **Ugo Patroni Griffi**, nella veste di commissario straordinario, ha sottoscritto il contratto di appalto per il "completamento della infrastrutturazione portuale mediante banchinamento e realizzazione della retrostante colmata tra il pontile petrolchimico e costa morena est-I lotto" con l'Ati Ricciardello Costruzioni S.p.A/ Consorzio Stabile Build Scarl, Associazione temporanea di imprese che si era aggiudicata la gara indetta dall'ente. Nelle prossime settimane sarà effettuata la consegna dei lavori che dureranno meno di due anni. L'opera, il cui quadro economico complessivo ammonta a 66 milioni di euro, è stata frazionata in due lotti, il primo riguarda la realizzazione della cassa di colmata tra il Molo Petrochimico e Costa Morena est (43 milioni di euro) all'interno della quale verranno refluiti i sedimenti rinvenuti dall'escavo, contemplato nel secondo lotto (23 milioni di euro).

"Prima che i lavori veri e propri del cantiere entrino nel vivo sarà necessario procedere alla verifica circa la presenza di residui bellici sia nella parte terrestre che in quella subacquea. In queste ore nell'ambito dei lavori del secondo lotto, ossia l'escavo, sarà sottoscritto il processo verbale di consegna della caratterizzazione dei sedimenti marini che dovranno essere oggetto di escavo per il successivo trasferimento nella cassa di colmata" ha spiegato la nota. "La cassa di colmata di Brindisi non solo ci permetterà di dragare il porto, non solo darà casa alla Marina Militare con il suo nuovo naviglio e alle tante imprese che oggi cercano spazi nel porto, ma offrirà a cittadini e turisti un parco su un magnifico fiordo" ha commentato **Patroni Griffi**.

Shipping Italy

A Brindisi partono i lavori per banchinamento e colmata tra il pontile petrolchimico e costa morena est-I lotto



09/29/2023 22:58 Nicola Capuzzo

Sono previsti due anni di cantieri e investimenti a carico dell'attuale locale Autorità di sistema portuale per 66 milioni di euro. 29 Settembre 2023. Una nota dell'autorità di sistema portuale del Mar Adriatico Meridionale ha reso noto che il presidente Ugo Patroni Griffi, nella veste di commissario straordinario, ha sottoscritto il contratto di appalto per il "completamento della infrastrutturazione portuale mediante banchinamento e realizzazione della retrostante colmata tra il pontile petrolchimico e costa morena est-I lotto" con l'Ati Ricciardello Costruzioni S.p.A/ Consorzio Stabile Build Scarl, Associazione temporanea di imprese che si era aggiudicata la gara indetta dall'ente. Nelle prossime settimane sarà effettuata la consegna dei lavori che dureranno meno di due anni. L'opera, il cui quadro economico complessivo ammonta a 66 milioni di euro, è stata frazionata in due lotti, il primo riguarda la realizzazione della cassa di colmata tra il Molo Petrochimico e Costa Morena est (43 milioni di euro) all'interno della quale verranno refluiti i sedimenti rinvenuti dall'escavo, contemplato nel secondo lotto (23 milioni di euro). "Prima che i lavori veri e propri del cantiere entrino nel vivo sarà necessario procedere alla verifica circa la presenza di residui bellici sia nella parte terrestre che in quella subacquea. In queste ore nell'ambito dei lavori del secondo lotto, ossia l'escavo, sarà sottoscritto il processo verbale di consegna della caratterizzazione dei sedimenti marini che dovranno essere oggetto di escavo per il successivo trasferimento nella cassa di colmata" ha spiegato la nota. "La cassa di colmata di Brindisi non solo ci permetterà di dragare il porto, non solo darà casa alla Marina Militare con il suo nuovo naviglio e alle tante imprese che oggi cercano spazi nel porto, ma offrirà a cittadini e turisti un parco su un magnifico fiordo" ha commentato Patroni Griffi.

Brindisi Report

Brindisi

Traffici in aumento ma monito sulla decarbonizzazione: "La perdita sarà significativa"

Positivi i dati registrati nel porto di Brindisi. Ugo Patroni Griffi: "I numeri ci dicono che stiamo lavorando bene, ma è altrettanto vero che lanciano anche un allarme per l'immediato futuro" BRINDISI - Dalle merci ai passeggeri, solo segno più. Sono in forte crescita le attività nel porto di Brindisi. L'**autorità di sistema portuale** del Mar Adriatico Meridionale ha fornito il bilancio dei primi otto mesi del 2023, raffrontandolo allo stesso periodo del 2022. Il trend si conferma in crescita anche negli altri porti dell'**Autorità di sistema** (Bari, Barletta, Monopoli, Manfredonia, Termoli). "La stagione turistica, appena conclusa - si legge in un comunicato dell'ente potiuale - ha impresso un notevole impulso alle attività dei porti dell'Adriatico meridionale, un trend che lascia ipotizzare un bilancio annuale da record". Nei porti del **Sistema** si è registratp un totale di 3.715 accosti che rappresentano quasi il 27% in più rispetto al 2022. La quantità di merci movimentate ha superato i 13 milioni di tonnellate, per un +4% rispetto all'anno precedente. "Ciò che rende questa performance ancora più interessante - fa presente l'Authority - è il confronto con il 2019, anno pre-Covid. Il 2023, infatti, sta dimostrando una crescita significativa del +16%, sia in termini di merci movimentate che nel numero di navi accostate. Le statistiche confermano che il vero punto di forza continua ad essere il traffico traghetti che ha portato ad un aumento importante del flusso di passeggeri che ha sfiorato gli 1,5 milioni di persone, rappresentando un incremento del 37% rispetto all'anno precedente e del 15% rispetto al 2019. Rilevante anche la movimentazione dei mezzi, camion e trailer, che è cresciuta del + 13% rispetto al 2022, con 226.000 veicoli movimentati. A tale successo contribuisce ogni porto con le proprie peculiarità". Porto di Brindisi Molto positiva, anche, la performance del porto di Brindisi, dove si registra una crescita rilevante del numero delle navi accostate, 1.195, ossia il + 14% circa. In aumento, anche, il numero delle unità Ro-Ro con 94mila mezzi, per un tasso di crescita del 31%, nonché delle tonnellate movimentate del general cargo, quasi 3 milioni e mezzo, che segna quasi il +43% in più rispetto al periodo precedente e il +62% rispetto al 2019. Da rilevare che a fronte della continua diminuzione del traffico di carbone, per via del processo di decarbonizzazione in atto nella centrale di Cerano, rimane pressoché stabile il traffico merci, con la movimentazione di altri prodotti che di fatto stanno compensando la flessione del 47% nella movimentazione del carbone. Lo scalo messapico, pertanto, si conferma snodo logistico di rilievo nel bacino del Mediterraneo. Ottima la performance dei flussi dei passeggeri dei traghetti che con più di 455mila passeggeri raggiunge il +63% circa sul 2022, e dei passeggeri delle crociere che sono in crescita continua negli anni. Porto di Bari L'analisi delle performance dei singoli porti vede il porto di Bari distinguersi per il numero degli



Positivi i dati registrati nel porto di Brindisi. Ugo Patroni Griffi: "I numeri ci dicono che stiamo lavorando bene, ma è altrettanto vero che lanciano anche un allarme per l'immediato futuro" BRINDISI - Dalle merci ai passeggeri, solo segno più. Sono in forte crescita le attività nel porto di Brindisi. L'autorità di sistema portuale del Mar Adriatico Meridionale ha fornito il bilancio dei primi otto mesi del 2023, raffrontandolo allo stesso periodo del 2022. Il trend si conferma in crescita anche negli altri porti dell'Autorità di sistema (Bari, Barletta, Monopoli, Manfredonia, Termoli). "La stagione turistica, appena conclusa - si legge in un comunicato dell'ente potiuale - ha impresso un notevole impulso alle attività dei porti dell'Adriatico meridionale, un trend che lascia ipotizzare un bilancio annuale da record". Nei porti del Sistema si è registrato un totale di 3.715 accosti che rappresentano quasi il 27% in più rispetto al 2022. La quantità di merci movimentate ha superato i 13 milioni di tonnellate, per un +4% rispetto all'anno precedente. "Ciò che rende questa performance ancora più interessante - fa presente l'Authority - è il confronto con il 2019, anno pre-Covid. Il 2023, infatti, sta dimostrando una crescita significativa del +16%, sia in termini di merci movimentate che nel numero di navi accostate. Le statistiche confermano che il vero punto di forza continua ad essere il traffico traghetti che ha portato ad un aumento importante del flusso di passeggeri che ha sfiorato gli 1,5 milioni di persone, rappresentando un incremento del 37% rispetto all'anno precedente e del 15% rispetto al 2019. Rilevante anche la movimentazione dei mezzi, camion e trailer che è cresciuta del + 13% rispetto al 2022, con 226.000 veicoli movimentati.

Brindisi Report

Brindisi

accosti. Nei primi otto mesi dell'anno, infatti, il porto capoluogo di regione ha gestito ben 1.640 approdi. Tra imbarchi e sbarchi, inoltre, sono state movimentate oltre 5 milioni di tonnellate di merci, pari al +9,4% rispetto al 2022. Bari registra un vero e proprio boom nella movimentazione delle rinfuse solide e dei cereali in particolare che porta il comparto al +48% rispetto al 2022. Tra camion e trailers, in otto mesi, sono transitati quasi 130mila mezzi e oltre 48mila Teu. Il porto di Bari registra, inoltre, un'ottima performance anche per i flussi di passeggeri con un totale di quasi 817mila passeggeri traghetti, dato che si traduce in una crescita del +4,3% rispetto all'anno precedente, e più di 267mila crocieristi, in crescita dell'8% rispetto al 2022. Porto di Monopoli Il porto di Monopoli continua ad essere una delle mete più gettonate dalle crociere lusso. Nel periodo in esame, infatti, ha registrato 76 accosti che hanno portato nel territorio 1.715 crocieristi. Porto di Manfredonia Trend positivo viene anche per il porto di Manfredonia che ha registrato 204 toccate nave, +2% rispetto all'anno precedente. Sono state movimentate, inoltre, quasi 450mila tonnellate di merci. Di particolare rilievo la crescita del general cargo, +35% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Si conferma, inoltre, ottima l'iniziativa del collegamento con le isole Tremiti che in soli due mesi ha registrato 5.539 passeggeri, in crescita del 10,4% rispetto al 2022. Porto di Barletta Anche il porto di Barletta registra una performance decisamente positiva, visto che risultano in ripresa sia gli accosti, arrivati a 125, pari al 62% in più rispetto al 2022, sia le tonnellate di rinfuse movimentate, più di 541mila, che portano il trend di crescita rispetto all'anno precedente al +41% e trascinano il porto a superare i livelli di attività del 2019 del +3%. Porto di Termoli Numeri in crescita anche nel porto di Termoli. Da gennaio ad agosto, infatti, sono state 594 le navi entrate nello scalo molisano, numero che si traduce in (+8% rispetto al 2022). Il dato più significativo è riferito all'aumento del +108% del general cargo e un importante flusso di quasi 180mila passeggeri, +4,4% rispetto al 2022. Patroni Griffi: "Si punti sugli investimenti in energie rinnovabili" "Infrastrutture e traffici vanno di fila", commenta il presidente di AdSPMAM Ugo Patroni Griffi. "La crescita dei traffici e il loro mantenimento richiedono infrastrutture moderne e all'avanguardia. Questa connessione intrinseca tra sviluppo infrastrutturale e sviluppo economico è il motore che spinge avanti i settori portuali e logistici. La ricetta, per noi è chiara: lavorare a testa bassa per rendere i nostri porti ben attrezzati e ottimizzati, in maniera tale da poter ospitare un flusso sempre crescente di merci e di navi; per essere ecosostenibili e attrattivi verso le nuove politiche green e per garantire operazioni efficienti e tempi di transito più rapidi". "E se è vero che oggi i numeri ci dicono che stiamo lavorando bene, è altrettanto vero che lanciano anche un allarme per l'immediato futuro. Mentre tutti plaudiamo al processo di decarbonizzazione in atto, infatti, dobbiamo anche pensare alla significativa contrazione nei volumi di traffico che genererà. Diventa, pertanto, imperativo puntare sugli investimenti in energie rinnovabili, efficienza energetica, mobilità sostenibile, reindustrializzazione dei siti in via di dismissione, comunità energetiche, infrastrutture di rete ed economia circolare. Solo così si potrà mitigare- conclude

Brindisi Report

Brindisi

Patroni Griffi- una perdita che si preannuncia imminente e significativa". Nelle statistiche dei primi otto mesi del 2023, una menzione speciale meritano i 32 accosti dei "Pleasure and Commercial Yachts" che da maggio a settembre hanno riguardato il porto di Brindisi per l'80%, il porto di Monopoli per il 14%; il porto di Manfredonia per il 3 % e Bari per il 3%,. I dati relativi ai traffici nei porti dell'AdSPMAM sono raccolti dal **sistema** tecnologico Gaia il Port Community System multi-porto realizzato come strumento di supporto per le attività portuali degli scali di Bari, Brindisi, Manfredonia, Barletta, Monopoli e Termoli, in grado di controllare in real time i passeggeri e i mezzi in entrata e in uscita dai porti e immagazzinare i dati di traffico passeggeri e merci forniti dalle Agenzie Marittime. I dati complessivi vengono poi elaborati dall'Ufficio Statistiche dell'AdSPMAM per fini statistici e di fatturazione, secondo i modelli Espo.

Porto di Gioia Tauro, Gelardi: «Rischio chiusura, il Governo intervenga»

L'appello del capogruppo Lega del consiglio regionale della Calabria in vista della direttiva Ets per il settore marittimo REGGIO CALABRIA «Il primo gennaio 2024 segnerà l'entrata in vigore della direttiva dell'Unione Europea sul sistema di scambio delle quote di emissione (Ets) per il settore marittimo. Secondo questa direttiva, la tassazione sarà calcolata non solo in base al tipo di nave, ma anche in base alla distanza percorsa. In particolare, sarà applicato uno sconto del 50% se lo scalo di partenza o destinazione si trova al di fuori dell'Unione Europea, mentre sarà applicata la tassazione completa se si tratta di porti comunitari. Questa nuova normativa ha già portato a segnali di rilocalizzazione, poiché le compagnie di navigazione stanno già pianificando l'attività di trasbordo container sulla sponda opposta del Mediterraneo, in Nord Africa. È fondamentale trovare una soluzione per salvare il porto di Gioia Tauro. Il Governo deve intervenire tempestivamente per evitare il rischio di chiusura di questo importante scalo marittimo. La situazione attuale richiede un'azione immediata per preservare l'occupazione e l'economia della regione».

Giuseppe Gelardi, capogruppo Lega del consiglio regionale della Calabria, sottolinea «l'importanza di un intervento governativo urgente per affrontare questa sfida. Il porto di Gioia Tauro ha un ruolo strategico nel Mediterraneo e la sua chiusura avrebbe conseguenze negative non solo per la Calabria, ma anche per l'intero paese. È necessario adottare misure efficaci per incentivare le compagnie di navigazione a mantenere le loro attività nel porto e per attrarre nuovi investimenti. La salvaguardia di Gioia Tauro richiede un approccio olistico che coinvolga non solo il Governo, ma anche le autorità locali, le associazioni di categoria e gli operatori portuali. È necessario promuovere una strategia di sviluppo a lungo termine che renda il porto più competitivo a livello internazionale, migliorando le infrastrutture, semplificando le procedure burocratiche e promuovendo la formazione e l'innovazione nel settore marittimo. Inoltre, è importante sottolineare l'importanza di una cooperazione internazionale per affrontare le sfide globali legate al cambiamento climatico e alle emissioni di gas serra». «La direttiva Ets per il settore marittimo - continua Gelardi - è un passo importante verso la riduzione delle emissioni, ma è necessario garantire che le misure adottate non penalizzino eccessivamente i porti europei, compromettendo la loro competitività. La situazione attuale richiede un'azione immediata per salvare il porto di Gioia Tauro. Il Governo, insieme alle autorità locali e agli operatori portuali, deve adottare misure efficaci per preservare l'occupazione e l'economia della regione. Allo stesso tempo, è fondamentale promuovere una strategia di sviluppo a lungo termine che renda il porto più competitivo e sostenibile. Solo attraverso una cooperazione internazionale e un impegno comune sarà possibile affrontare le sfide attuali e future».



L'appello del capogruppo Lega del consiglio regionale della Calabria in vista della direttiva Ets per il settore marittimo REGGIO CALABRIA «Il primo gennaio 2024 segnerà l'entrata in vigore della direttiva dell'Unione Europea sul sistema di scambio delle quote di emissione (Ets) per il settore marittimo. Secondo questa direttiva, la tassazione sarà calcolata non solo in base al tipo di nave, ma anche in base alla distanza percorsa. In particolare, sarà applicato uno sconto del 50% se lo scalo di partenza o destinazione si trova al di fuori dell'Unione Europea, mentre sarà applicata la tassazione completa se si tratta di porti comunitari. Questa nuova normativa ha già portato a segnali di rilocalizzazione, poiché le compagnie di navigazione stanno già pianificando l'attività di trasbordo container sulla sponda opposta del Mediterraneo, in Nord Africa. È fondamentale trovare una soluzione per salvare il porto di Gioia Tauro. Il Governo deve intervenire tempestivamente per evitare il rischio di chiusura di questo importante scalo marittimo. La situazione attuale richiede un'azione immediata per preservare l'occupazione e l'economia della regione». Giuseppe Gelardi, capogruppo Lega del consiglio regionale della Calabria, sottolinea «l'importanza di un intervento governativo urgente per affrontare questa sfida. Il porto di Gioia Tauro ha un ruolo strategico nel Mediterraneo e la sua chiusura avrebbe conseguenze negative non solo per la Calabria, ma anche per l'intero paese. È necessario adottare misure efficaci per incentivare le compagnie di navigazione a mantenere le loro attività nel porto e per attrarre nuovi investimenti. La salvaguardia di Gioia Tauro richiede un approccio olistico che coinvolga non solo il Governo, ma anche le autorità locali. È

Corriere Della Calabria

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

legate al settore marittimo».

Caronte & Tourist, sindacati insorgono su rinnovo contratti: sciopero il 12 ottobre

I sindacati ritengono "inaccettabili le proposte dell'azienda, sull'accordo sul Pdr e per slittare il rinnovo del contratto integrativo" Fumata nera nelle trattative per il rinnovo del contratto integrativo della Caronte & Tourist S.p.A. Area dello Stretto per il personale marittimo e di terra, così la Rsu aziendale e le segreterie territoriali di **Messina** di Filt Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti, Ugl Mare, Uslac, Uncdim, Smacd, Ferdermar, Cisol, Confintesa, Admi hanno deciso di proclamare una giornata di sciopero per il 12 ottobre 2023, dalle ore 9,00 alle ore 17,00. La nota dei sindacati "Il contratto integrativo aziendale - sottolineano le organizzazioni sindacali di categoria -, è scaduto nel 2018 ed è stato oggetto di proroga sino a dicembre 2022. Negli anni si è creata una frammentazione contrattuale fondata sulla distinzione tra i marittimi anziani e i neo assunti della stessa società di navigazione a decorrere da dicembre 2005 con quest'ultimi che percepiscono percentuali ridotte e variabili dell'integrativo, creando varie fasce di regime salariale tra lavoratori anziani e neo assunti".

"Inaccettabili le proposte dell'azienda" Inoltre, i sindacati evidenziano "la mancata applicazione del contratto Confitarma per alcuni lavoratori del personale di terra (piazzalisti, biglietteria, torre di controllo) e i corrispondenti livelli professionali, producendo anche in questo settore forme di sperequazione con l'applicazione di diversi contratti. Sottolineante anche le problematiche ancora irrisolte relative all'organizzazione del lavoro". I sindacati ritengono "inaccettabili le proposte dell'azienda, sia quella relativa all'accordo sul Pdr, sia quella di slittare il rinnovo del contratto integrativo sino ad avvenuto rinnovo del CCNL. Proposte che non risolvono assolutamente le disparità di trattamento salariale ma, anzi, vanno a perpetrare una situazione già abbastanza endemica e che va avanti da parecchio tempo".



I sindacati ritengono "inaccettabili le proposte dell'azienda, sull'accordo sul Pdr e per slittare il rinnovo del contratto integrativo" Fumata nera nelle trattative per il rinnovo del contratto integrativo della Caronte & Tourist S.p.A. Area dello Stretto per il personale marittimo e di terra, così la Rsu aziendale e le segreterie territoriali di Messina di Filt Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti, Ugl Mare, Uslac, Uncdim, Smacd, Ferdermar, Cisol, Confintesa, Admi hanno deciso di proclamare una giornata di sciopero per il 12 ottobre 2023, dalle ore 9,00 alle ore 17,00. La nota dei sindacati "Il contratto integrativo aziendale - sottolineano le organizzazioni sindacali di categoria -, è scaduto nel 2018 ed è stato oggetto di proroga sino a dicembre 2022. Negli anni si è creata una frammentazione contrattuale fondata sulla distinzione tra i marittimi anziani e i neo assunti della stessa società di navigazione a decorrere da dicembre 2005 con quest'ultimi che percepiscono percentuali ridotte e variabili dell'integrativo, creando varie fasce di regime salariale tra lavoratori anziani e neo assunti". "Inaccettabili le proposte dell'azienda" Inoltre, i sindacati evidenziano "la mancata applicazione del contratto Confitarma per alcuni lavoratori del personale di terra (piazzalisti, biglietteria, torre di controllo) e i corrispondenti livelli professionali, producendo anche in questo settore forme di sperequazione con l'applicazione di diversi contratti. Sottolineante anche le problematiche ancora irrisolte relative all'organizzazione del lavoro". I sindacati ritengono "inaccettabili le proposte dell'azienda, sia quella relativa all'accordo sul Pdr, sia quella di slittare il rinnovo del contratto integrativo sino ad avvenuto rinnovo del CCNL. Proposte che non risolvono assolutamente le disparità di trattamento salariale ma, anzi, vanno a

TempoStretto

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

Porto di Tremestieri, i lavori saranno ripresi dal gruppo messinese Bruno

Sono fermi da maggio 2022. Si dovrà firmare un nuovo contratto e si dovrà trovare la cifra mancante, una quarantina di milioni. Sarà la messinese Costruzioni Bruno Teodoro spa a riprendere i lavori del porto di Tremestieri. Così ha deciso il Tribunale di Venezia in merito alla cessione del ramo d'azienda della Coedmar, la società veneziana che ha interrotto i lavori a maggio 2022, ad un avanzamento lavori del 26%. La Costruzioni Bruno Teodoro spa (Bruno il cognome e Teodoro il nome) ha tre sedi, di cui una a Roma e due nel Messinese Nebroideo, a Reitano e Torrenova, e sul territorio sta lavorando al completamento dei porti di Sant'Agata Militello e Termini Imerese. Prima della ripresa effettiva dei lavori a Tremestieri si dovrà firmare il nuovo contratto, senza dimenticare che bisogna trovare la cifra mancante, a causa dei caro prezzi. L'importo originario dell'appalto, i cui lavori erano stati consegnati a novembre 2018, era di circa 64 milioni di euro, oggi lievitati a 101 milioni. Mancano, quindi, 37 milioni, attesi dai fondi del Decreto Aiuti o del Pnrr. Nel frattempo, il Comune di Messina potrebbe portare avanti l'appalto con la cifra residua iniziale. Finora sono stati spesi 16 milioni e ce ne sono in cassa 48.



A Msc i treni di Italo, l'operazione vale 4 miliardi

Msc della famiglia Aponte, leader nel settore crocieristico, sta per concludere l'acquisto dei treni di Italo con la trattativa che sarebbe "alle battute finali". Secondo quanto riporta oggi il quotidiano la Repubblica l'operazione vale 4 miliardi. Ad Msc dovrebbe andare il controllo della società con il fondo americano Gip che manterrà una quota. La presidenza resterà a Luca Cordero di Montezemolo con Gianbattista La Rocca (rpt. Gianbattista La Rocca) amministratore delegato. Dalla società dovrebbero uscire Flavio Cattaneo, Giovanni Punzo e Peninsula Capital mentre Allianz che possiede l'11,5% del capitale dovrebbe mantenere la sua posizione. Secondo quanto aveva anticipato il Messaggero la quota di Msc (50 o 51%) è uno dei punti ancora aperti, e dipende da motivi Antitrust. La firma potrebbe slittare nel fine settimana o poco oltre. Il closing invece, come spiega il Messaggero "è atteso entro fine anno quando arriverà l'ok dell'Antitrust europeo perché Msc è domiciliato in Svizzera".



Il Nautilus

Focus

UNCTAD: La decarbonizzazione nel settore dello shipping non può aspettare

(Foto courtesy UNCTAD) La Conferenza delle Nazioni Unite sul Commercio e lo Sviluppo (UNCTAD) ha pubblicato ieri - nella Giornata Marittima Mondiale - la sua Revisione dei Trasporti Marittimi 2023 Ginevra . La Revisione 2023 è ormai un importante strumento di analisi per tutti gli operatori dello shipping internazionale; informazioni statistiche del settore delineano la necessità per accelerare gli sforzi di decarbonizzazione. Il settore marittimo si trova in un momento cruciale, di fronte alla sfida scoraggiante della decarbonizzazione mentre naviga nei venti contrari economici e geopolitici. "I trasporti marittimi devono decarbonizzare il prima possibile, garantendo al contempo la crescita economica", ha dichiarato il Segretario generale dell'UNCTAD Rebeca Grynspan. "Il bilanciamento della sostenibilità ambientale, della conformità normativa e delle richieste economiche è vitale per un futuro prospero, equo e resiliente per il trasporto marittimo". Mentre la transizione verso carburanti più puliti è nelle sue fasi iniziali, con quasi il 99% della flotta globale ancora dipendente dai combustibili convenzionali, il rapporto cita sviluppi promettenti, tra cui il 21% delle navi in ordine progettato per i combustibili alternativi.

L'UNCTAD riferisce che saranno necessari ulteriori \$ 8 miliardi a 28 miliardi di dollari all'anno per decarbonizzare le navi entro il 2050, e investimenti ancora più consistenti, che vanno da \$ 28 miliardi a \$ 90 miliardi all'anno, saranno necessari per sviluppare infrastrutture per i combustibili al 100% a emissioni zero entro il 2050. Dall'altra parte della medaglia, la transizione verde comporta costi sostanziali. Il tutto accade, mentre la transizione cd green sta comportando costi importanti. La piena decarbonizzazione potrebbe aumentare le spese annuali di carburante dal 70% al 100%, influenzando potenzialmente i piccoli Stati Insulari in via di Sviluppo (SIDS, Small Island Developing States) e i Paesi Meno Sviluppati (PMS, Least Developed Countries, LDCs), che fanno molto affidamento sul trasporto marittimo. Per garantire una transizione equa, l'UNCTAD chiede un quadro normativo universale applicabile a tutte le navi, indipendentemente dalle loro bandiere di registrazione, dalla proprietà o dalle aree operative, evitando così un processo di decarbonizzazione a due velocità e mantenendo condizioni di parità. "Gli incentivi economici, come i prelievi o i contributi versati in relazione alle emissioni del trasporto marittimo, possono incentivare l'azione, possono promuovere la competitività dei carburanti alternativi e ridurre il divario di costo con i combustibili pesanti convenzionali", ha affermato Shamika N. Sirimanne, direttore della tecnologia e della logistica dell'UNCTAD. "Questi fondi potrebbero anche facilitare gli investimenti nei porti di SIDS e ISC, concentrandosi sull'adattamento ai cambiamenti climatici, sulle riforme del commercio e dei trasporti, nonché sulla connettività digitale". L'UNCTAD, in quest'ultimo rapporto, denuncia la preoccupazione per l'invecchiamento della flotta marittima globale



(Foto courtesy UNCTAD) La Conferenza delle Nazioni Unite sul Commercio e lo Sviluppo (UNCTAD) ha pubblicato ieri - nella Giornata Marittima Mondiale - la sua Revisione dei Trasporti Marittimi 2023 Ginevra . La Revisione 2023 è ormai un importante strumento di analisi per tutti gli operatori dello shipping internazionale; informazioni statistiche del settore delineano la necessità per accelerare gli sforzi di decarbonizzazione. Il settore marittimo si trova in un momento cruciale, di fronte alla sfida scoraggiante della decarbonizzazione mentre naviga nei venti contrari economici e geopolitici. "I trasporti marittimi devono decarbonizzare il prima possibile, garantendo al contempo la crescita economica", ha dichiarato il Segretario generale dell'UNCTAD Rebeca Grynspan. "Il bilanciamento della sostenibilità ambientale, della conformità normativa e delle richieste economiche è vitale per un futuro prospero, equo e resiliente per il trasporto marittimo". Mentre la transizione verso carburanti più puliti è nelle sue fasi iniziali, con quasi il 99% della flotta globale ancora dipendente dai combustibili convenzionali, il rapporto cita sviluppi promettenti, tra cui il 21% delle navi in ordine progettato per i combustibili alternativi. L'UNCTAD riferisce che saranno necessari ulteriori \$ 8 miliardi a 28 miliardi di dollari all'anno per decarbonizzare le navi entro il 2050, e investimenti ancora più consistenti, che vanno da \$ 28 miliardi a \$ 90 miliardi all'anno, saranno necessari per sviluppare infrastrutture per i combustibili al 100% a emissioni zero entro il 2050. Dall'altra parte della medaglia, la transizione verde comporta costi sostanziali. Il tutto accade, mentre la transizione cd green sta comportando costi importanti. La piena decarbonizzazione potrebbe aumentare le spese annuali di carburante dal 70% al 100%, influenzando potenzialmente i piccoli Stati Insulari in via di Sviluppo (SIDS, Small Island Developing States) e i Paesi Meno Sviluppati (PMS, Least Developed Countries, LDCs), che fanno molto affidamento sul

Il Nautilus

Focus

- all'inizio del 2023, le navi commerciali avevano in media 22,2 anni, due anni più vecchi di un decennio fa. Più della metà della flotta mondiale ha più di 15 anni. I proprietari di navi affrontano la sfida di rinnovare la flotta senza chiarezza per quanto riguarda i carburanti alternativi, la tecnologia verde e i regimi normativi per guidare gli armatori e i porti, mentre i terminal portuali affrontano sfide simili nelle decisioni di investimento vitali. La guerra in Ucraina, poi, sta provocando continue interruzioni sulle rotte, le distanze del carico petrolifero hanno raggiunto il massimo storico nel 2022 e le spedizioni di grano nel 2023 hanno ritardato carichi mai registrati, poiché i paesi importatori di grano sono stati costretti a cercare esportatori alternativi come Stati Uniti e Brasile, che richiedono però un trasporto a lungo raggio. Un altro livello di complessità è la questione di chi è responsabile della transizione. La maggior bandiera degli stati di bandiera Liberia, Panama e le Isole Marshall, che rappresentano un terzo delle emissioni di carbonio del trasporto marittimo, saranno responsabili dell'applicazione di nuovi standard di navigazione green. Ma l'onere per investire in carburanti alternativi, impianti di bunkeraggio e navi più green cade in gran parte sugli armatori, sui porti e sull'industria produttrice di energia. Nell'analisi delle tendenze marittime globali, il rapporto evidenzia la resilienza del trasporto marittimo nonostante le principali sfide derivanti da crisi globali, come la guerra in Ucraina. Si prevede che il commercio marittimo crescerà del 2,4% nel 2023 e oltre il 2% tra il 2024 e il 2028. La navigazione di questo complesso groviglio di priorità economiche, normative e ambientali è il prossimo grande test del settore. Le decisioni sulle misure di decarbonizzazione sono adottate dall'Organizzazione Marittima Internazionale (IMO) e dai suoi Stati membri. Abele Carruezzo.

Informare

Focus

Nel trimestre giugno-agosto il gruppo crocieristico Carnival ha lasciato definitivamente la pandemia dietro le spalle

Nuovo record storico dei ricavi. Assai vicino al picco storico del 2019 il numero di passeggeri imbarcatasi sulle navi. Il terzo trimestre dell'esercizio fiscale 2023, periodo terminato lo scorso 31 agosto, ha sancito la piena uscita del gruppo crocieristico americano Carnival Corporation dall'assai negativo periodo coincidente con la diffusione a livello globale della pandemia di Covid-19 che ha avuto un drammatico impatto sull'industria delle crociere, che dalla primavera del 2022 è stata costretta, per moltissimi mesi, a fermare le proprie navi. Non solo nel periodo giugno-agosto di quest'anno il gruppo statunitense è tornato all'utile dopo ben 14 trimestri consecutivi di perdite, ma ha anche registrato il proprio nuovo record storico di ricavi infrangendo quello precedente stabilito nello stesso periodo del 2019 poco prima del dilagare planetario della crisi sanitaria, riprendendo così il trend assai positivo interrottososi bruscamente pochi mesi dopo. Nel terzo trimestre dell'anno fiscale corrente i ricavi del gruppo sono ammontati a 6,85 miliardi di dollari, in crescita del +59,2% sul corrispondente periodo dell'esercizio 2022 e con un rialzo di 321 milioni rispetto al precedente picco storico trimestrale del 2019. Il nuovo record è stato generato sia dal nuovo picco massimo dei ricavi derivanti dalla vendita delle crociere, attestatisi a 4,55 miliardi di dollari (75,2%), sia dal nuovo picco storico dei ricavi prodotti dalle vendite a bordo delle navi, risultati pari a 2,31 miliardi (+34,9%). Nel periodo giugno-agosto di quest'anno i costi operativi hanno totalizzato 5,23 miliardi di dollari, valore che rappresenta un aumento del +14,1% sullo stesso periodo dello scorso anno che è stato parzialmente controbilanciato da una riduzione del -33,6% del costo del combustibile per le navi che è stato di 636 dollari per tonnellata consumata, per un totale di 468 milioni nell'intero trimestre (-29,9%), periodo nel quale il fuel consumato dalla flotta è rimasto invariato essendo risultato pari a 0,7 milioni di tonnellate così come nel periodo giugno-agosto del 2022. Il valore di costi del terzo trimestre dell'esercizio 2023, inoltre, è il secondo più elevato di sempre essendo inferiore solo ai 5,50 miliardi del primo trimestre dell'esercizio 2020. L'utile operativo del terzo trimestre del corrente esercizio fiscale è stato di 1,62 miliardi di dollari rispetto ad un risultato di segno negativo per -279 milioni nello stesso periodo dell'esercizio precedente. L'utile netto è ammontato a 1,07 miliardi rispetto ad una perdita netta di -770 milioni nel terzo trimestre dell'anno fiscale 2022. Utile operativo e utile netto hanno segnato il loro massimo nel terzo trimestre dell'anno fiscale 2019 e i due risultati conseguiti nel terzo trimestre del corrente esercizio rappresentano rispettivamente il terzo e il quattordicesimo valore più elevato di sempre. Quanto al numero di passeggeri, 3,6 milioni, imbarcatasi sulle navi del gruppo nel trimestre giugno-agosto di quest'anno, la cifra è più elevata del +40,0% rispetto allo stesso periodo del 2022 ed è seconda



Nuovo record storico dei ricavi. Assai vicino al picco storico del 2019 il numero di passeggeri imbarcatasi sulle navi. Il terzo trimestre dell'esercizio fiscale 2023, periodo terminato lo scorso 31 agosto, ha sancito la piena uscita del gruppo crocieristico americano Carnival Corporation dall'assai negativo periodo coincidente con la diffusione a livello globale della pandemia di Covid-19 che ha avuto un drammatico impatto sull'industria delle crociere, che dalla primavera del 2022 è stata costretta, per moltissimi mesi, a fermare le proprie navi. Non solo nel periodo giugno-agosto di quest'anno il gruppo statunitense è tornato all'utile dopo ben 14 trimestri consecutivi di perdite, ma ha anche registrato il proprio nuovo record storico di ricavi infrangendo quello precedente stabilito nello stesso periodo del 2019 poco prima del dilagare planetario della crisi sanitaria, riprendendo così il trend assai positivo interrottososi bruscamente pochi mesi dopo. Nel terzo trimestre dell'anno fiscale corrente i ricavi del gruppo sono ammontati a 6,85 miliardi di dollari, in crescita del +59,2% sul corrispondente periodo dell'esercizio 2022 e con un rialzo di 321 milioni rispetto al precedente picco storico trimestrale del 2019. Il nuovo record è stato generato sia dal nuovo picco massimo dei ricavi derivanti dalla vendita delle crociere, attestatisi a 4,55 miliardi di dollari (75,2%), sia dal nuovo picco storico dei ricavi prodotti dalle vendite a bordo delle navi, risultati pari a 2,31 miliardi (+34,9%). Nel periodo giugno-agosto di quest'anno i costi operativi hanno totalizzato 5,23 miliardi di dollari, valore che rappresenta un aumento del +14,1% sullo stesso periodo dello scorso anno che è stato parzialmente controbilanciato da una riduzione del -33,6% del costo del combustibile per le navi che è stato di 636 dollari per tonnellata consumata, per un totale di 468 milioni nell'intero trimestre (-29,9%), periodo nel quale il fuel consumato dalla flotta è rimasto invariato essendo risultato pari a 0,7 milioni di tonnellate così come nel periodo

Informare

Focus

solo al record di oltre 3,7 milioni di crocieristi nel terzo trimestre dell'esercizio 2019. Commentando gli ultimi risultati trimestrali, l'amministratore delegato del gruppo Carnival, Josh Weinstein, ha reso noto che le performance sono state superiori alle aspettative sia nei mercati del Nord America e dell'Australia che in quello dell'Europa e sono state determinate dalla crescita della domanda. Il gruppo statunitense ha comunicato che nel trimestre giugno-agosto di quest'anno il volume delle prenotazioni ha segnato un nuovo record relativamente a questo periodo: «nel corso del trimestre - ha precisato Weinstein - i volumi delle prenotazioni sono stati superiori quasi del 20% rispetto ai livelli del 2019 e multipli rispetto alla crescita della nostra capacità, che è proseguita sino a settembre. Ciò ci ha aiutato ad estendere ulteriormente la booking curve, con i nostri marchi nordamericani che hanno superato i massimi storici e i nostri marchi europei che hanno sostanzialmente raggiunto i livelli precedenti il fermo». Weinstein ha specificato che le prenotazioni per le crociere programmate nel 2024 si estendono per un periodo più lungo del consueto, mai raggiunto in precedenza, e a prezzi che risultano elevati.

Informazioni Marittime

Focus

L'intera flotta di Holland America Line pronta per il cold ironing

La compagnia statunitense ha iniziato a convertire le navi per avere connettività elettrica da terra nel 2006. La compagnia di crociere Holland America Line ha recentemente installato un sistema di alimentazione da terra a bordo della sua nave Volendam, completando l'equipaggiamento di tutte le undici navi con alimentazione da terra (cold ironing). La società statunitense, riferisce Offshore-Energy, ha iniziato a convertire le navi per avere connettività elettrica da terra nel 2006 con le sue quattro navi di classe Vista; le sue navi di classe Pinnacle (Koningsdam, Nieuw Statendam e Rotterdam) furono tutte costruite con sistemi di alimentazione da terra installati, e le navi di classe Signature (Eurodam e Nieuw Amsterdam) furono varate con un'installazione parziale che da allora è stata completata. Holland America Line può collegarsi a più di 18 porti in tutto il mondo, a questi vanno aggiunti 25 scali che stanno costruendo impianti di energia elettrica da terra o studiando la possibilità di farlo. I porti visitati dalle navi della compagnia con alimentazione da terra includono Juneau, Alaska; New York; San Francisco e San Diego, California; Seattle, Washington; Halifax, Montreal e Vancouver, Canada; Bergen, Ålesund e Kristiansand, Norvegia; Kiel, Germania; e Shanghai e Xiamen, Cina. Nel 2024, si prevede che il porto di Rotterdam sarà pronto per l'alimentazione da terra, consentendo alle navi di Holland America Line di collegarsi a un altro dei suoi porti principali. Tag cold ironing Articoli correlati.



Shipping Italy

Focus

Per Prysmian commesse da 1,1 miliardi per la posa di cavi nell'on e offshore tedesco

La società ha precisato che userà la propria flotta di navi posacavi per le attività di installazione offshore 29 Settembre 2023 Il gruppo Prysmian ha annunciato che la sua controllata Prysmian PowerLink Srl si è aggiudicata nuovi contratti del valore complessivo di circa 1,1 miliardi di euro assegnati da 50Hertz, operatore di reti di trasmissione in Germania. Nell'ambito della gara d'appalto indetta dall'azienda per "contratti Epci a lungo termine per cavi ad alta tensione in corrente continua (Hvdc)", il gruppo italiano ha infatti ottenuto nel dettaglio una commessa per il Lotto 2, relativa al progetto in cavo sottomarino NOR-11-1 e in cavo terrestre DC31, e una per il Lotto 7. Entrambe si inseriscono nel piano tedesco volto a raggiungere una capacità installata cumulativa di energia eolica offshore pari a 70 GW entro il 2045, che prevede inoltre il trasferimento dell'energia generata nel Mare del Nord ai consumatori delle regioni orientali e meridionali della Germania. Nel dettaglio, nell'ambito del lotto 2 Prysmian sarà responsabile della progettazione, produzione, fornitura, posa, test e collaudo per un totale di circa 1.000 km di cavi. Con una capacità di trasmissione elettrica di 2 GW, NOR-11-1 in particolare è un progetto in cavo sottomarino Hvdc da 525 kV che utilizzerà anche un cavo interrato lungo il percorso che conterà il parco eolico offshore N-11-1 alla rete tedesca nell'area Heide-West. Il Dc31, pure parte del Lotto 2, è invece un progetto in cavo terrestre Hvdc da 525 kV che trasmetterà elettricità dall'area Heide-West a Klein Rogahn. Prysmian si è inoltre aggiudicata, in qualità di fornitore principale, il Lotto 7, che consiste in una framework provision che permette a 50Hertz di contrattare con Prysmian futuri progetti offshore e/o onshore da 525 kV con un volume di anime di cavi fino a 2.700 km in un tempo predefinito. Parte dei cavi sottomarini per la trasmissione di energia verranno realizzati da Prysmian nel suo stabilimento di Arco Felice (in provincia di Napoli). In aggiunta la società ricorrerà al suo impianto di Pikkala, in Finlandia. I cavi sottomarini in fibra saranno invece realizzati a Nordenham (in Germania) e quelli terrestri saranno realizzati in Francia. La società ha precisato che utilizzerà la propria flotta di navi posacavi "per le attività di installazione offshore che includeranno la posa e l'interro dei cavi".



Shipping Italy
Per Prysmian commesse da 1,1 miliardi per la posa di cavi nell'on e offshore tedesco
09/29/2023 17:20 Nicola Capuzzo

La società ha precisato che userà la propria flotta di navi posacavi per le attività di installazione offshore 29 Settembre 2023 Il gruppo Prysmian ha annunciato che la sua controllata Prysmian PowerLink Srl si è aggiudicata nuovi contratti del valore complessivo di circa 1,1 miliardi di euro assegnati da 50Hertz, operatore di reti di trasmissione in Germania. Nell'ambito della gara d'appalto indetta dall'azienda per "contratti Epci a lungo termine per cavi ad alta tensione in corrente continua (Hvdc)", il gruppo italiano ha infatti ottenuto nel dettaglio una commessa per il Lotto 2, relativa al progetto in cavo sottomarino NOR-11-1 e in cavo terrestre DC31, e una per il Lotto 7. Entrambe si inseriscono nel piano tedesco volto a raggiungere una capacità installata cumulativa di energia eolica offshore pari a 70 GW entro il 2045, che prevede inoltre il trasferimento dell'energia generata nel Mare del Nord ai consumatori delle regioni orientali e meridionali della Germania. Nel dettaglio, nell'ambito del lotto 2 Prysmian sarà responsabile della progettazione, produzione, fornitura, posa, test e collaudo per un totale di circa 1.000 km di cavi. Con una capacità di trasmissione elettrica di 2 GW, NOR-11-1 in particolare è un progetto in cavo sottomarino Hvdc da 525 kV che utilizzerà anche un cavo interrato lungo il percorso che conterà il parco eolico offshore N-11-1 alla rete tedesca nell'area Heide-West. Il Dc31, pure parte del Lotto 2, è invece un progetto in cavo terrestre Hvdc da 525 kV che trasmetterà elettricità dall'area Heide-West a Klein Rogahn. Prysmian si è inoltre aggiudicata, in qualità di fornitore principale, il Lotto 7, che consiste in una framework provision che permette a 50Hertz di contrattare con Prysmian futuri progetti offshore e/o onshore da 525 kV con un volume di anime di cavi fino a 2.700 km in un tempo predefinito. Parte dei cavi sottomarini per la trasmissione di energia verranno realizzati da Prysmian nel suo stabilimento di Arco Felice (in provincia di Napoli). In aggiunta la società ricorrerà al suo impianto

Shipping Italy

Focus

Una legge e un'Authority per rimuovere gli oltre 700 relitti dei porti italiani

La qualifica di rifiuti è la pietra miliare del percorso tracciato dall'Ammiraglio Caligiore per risolvere la problematica delle navi abbandonate negli scali della penisola 29 Settembre 2023 Riceviamo e pubblichiamo un intervento a firma dell'Ammiraglio Aurelio Caligiore, ex Capo del Reparto Ambientale Marino della Guardia Costiera, attualmente commissario straordinario regionale del Friuli Venezia Giulia per il dragaggio del porto di Monfalcone e Commissario presso la Commissione Pnrr-Pniec del ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica (Mase). L'intervento è apparso pochi giorni fa anche sulla testata Greenreport.it, che ringraziamo con l'Ammiraglio per la collaborazione.

In un non lontano passato ho avuto modo di seguire la vicenda della motonave "Berkan B" che ha poi visto il suo felice epilogo, nel porto di Ravenna. Dopo diversi mesi dall'inizio delle operazioni di taglio e rimozione, finalmente, nel corso della mattinata del 20 novembre 2021, anche l'ultimo troncone del vecchio relitto, ormai adagiato sul fondale del canale "Piomboni", venne recuperato e messo in sicurezza a bordo di una chiatte per essere successivamente rimorchiato fino al porto di Piombino, per essere avviato alla definitiva demolizione. Si trattò, in tutta evidenza, di un modesto risultato se

raffrontato con i tantissimi relitti che risultano ancora abbandonati lungo le coste italiane e, non di rado, all'interno di molti porti. Basti pensare che presso lo stesso porto di Ravenna, nelle immediate vicinanze del sito dove per diversi anni la "Berkan B" ha trovato dimora in una condizione di totale abbandono, sono ancora oggi presenti i relitti di altre 5 navi che attendono da anni di essere rimosse. A livello nazionale, le navi abbandonate dai proprietari, dagli armatori o dagli equipaggi nei porti o lungo le coste risultano essere centinaia, alcune anche di stazza rilevante, spesso semi-affondate, talvolta non più iscritte in alcun registro navale (Sarebbero circa 750, con tendenza verso un notevole incremento, i relitti presenti nelle aree portuali o lungo le coste italiane. È quanto emerso nel corso della XVII Legislatura (2013-2018) dalla audizione del Comandante generale del Corpo delle Capitanerie di porto-Guardia costiera dinanzi alla 8^a Commissione (Lavori pubblici, comunicazioni) e alla 13^a Commissione (Territorio, ambiente, beni ambientali), sul disegno di legge S 2215, d'iniziativa dei senatori Marinello e altri, presentato al Senato della Repubblica il 25 gennaio 2016 e intitolato: «Disposizioni in materia di rimozione e riciclaggio dei relitti navali e delle navi abbandonate nei porti nazionali»). I relitti, specialmente quelli di maggiori dimensioni, oltre a pregiudicare la sicurezza del traffico portuale e a limitare l'operatività di scali e banchine, pongono evidenti problemi ambientali legati alla dispersione di idrocarburi e di altre sostanze tossiche. Tali criticità impongono operazioni - spesso tecnicamente complesse e assai costose - di messa in sicurezza, di contenimento dell'inquinamento marino e di rimozione.



Shipping Italy
Una legge e un'Authority per rimuovere gli oltre 700 relitti dei porti italiani
09/29/2023 18:19 Nicola Capuzzo

La qualifica di rifiuti è la pietra miliare del percorso tracciato dall'Ammiraglio Caligiore per risolvere la problematica delle navi abbandonate negli scali della penisola 29 Settembre 2023 Riceviamo e pubblichiamo un intervento a firma dell'Ammiraglio Aurelio Caligiore, ex Capo del Reparto Ambientale Marino della Guardia Costiera, attualmente commissario straordinario regionale del Friuli Venezia Giulia per il dragaggio del porto di Monfalcone e Commissario presso la Commissione Pnrr-Pniec del ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica (Mase). L'intervento è apparso pochi giorni fa anche sulla testata Greenreport.it, che ringraziamo con l'Ammiraglio per la collaborazione. In un non lontano passato ho avuto modo di seguire la vicenda della motonave "Berkan B" che ha poi visto il suo felice epilogo, nel porto di Ravenna. Dopo diversi mesi dall'inizio delle operazioni di taglio e rimozione, finalmente, nel corso della mattinata del 20 novembre 2021, anche l'ultimo troncone del vecchio relitto, ormai adagiato sul fondale del canale "Piomboni", venne recuperato e messo in sicurezza a bordo di una chiatte per essere successivamente rimorchiato fino al porto di Piombino, per essere avviato alla definitiva demolizione. Si trattò, in tutta evidenza, di un modesto risultato se raffrontato con i tantissimi relitti che risultano ancora abbandonati lungo le coste italiane e, non di rado, all'interno di molti porti. Basti pensare che presso lo stesso porto di Ravenna, nelle immediate vicinanze del sito dove per diversi anni la "Berkan B" ha trovato dimora in una condizione di totale abbandono, sono ancora oggi presenti i relitti di altre 5 navi che attendono da anni di essere rimosse. A livello nazionale, le navi abbandonate dai proprietari, dagli armatori o dagli equipaggi nei porti o lungo le coste risultano essere centinaia, alcune anche di stazza rilevante, spesso semi-affondate, talvolta non più iscritte in alcun registro navale (Sarebbero circa 750, con tendenza verso un notevole incremento, i relitti presenti nelle aree

Shipping Italy

Focus

Questione preliminare ad ogni intervento di messa in sicurezza, rimozione o demolizione di relitti, da parte di privati o autorità pubbliche, riguarda la possibilità di qualificarli giuridicamente come "rifiuti", anche al fine di individuare la disciplina applicabile per tali interventi. Ebbene, la qualificazione giuridica della nave abbandonata, per stabilire se debba essere considerata un relitto ovvero un rifiuto, costituisce questione assai complessa a causa dell'intreccio di fonti interne e sovranazionali. Come è stato osservato nel corso della presente trattazione, la nozione generale di rifiuto, di per sé stessa vaga e ambigua, non è sufficiente a risolvere la questione dell'inquadramento giuridico delle navi abbandonate o dei relitti navali i quali, peraltro, non trovano una classificazione espressa come rifiuti, almeno non nel catalogo Cer. Quando la trovano - come nel regolamento Ue del 2006 sulle spedizioni dei rifiuti - la classificazione come rifiuti vale non per le navi in quanto tali, bensì esclusivamente per quelle destinate alla demolizione (che siano oggetto di spedizione). Anche ai fini della disciplina del riciclaggio delle navi introdotta dal regolamento Ue del 2013, la qualificazione come rifiuti non riguarda le navi in quanto tali, ma soltanto i rifiuti prodotti dalla loro demolizione, completa o parziale, negli impianti di riciclaggio inseriti in un apposito elenco europeo. Gli assunti cui è pervenuta la Corte di Cassazione nella pronuncia Orlandi del 2007 concorrono a far ritenere che il relitto in sé non possa ab initio essere considerato come un rifiuto, non potendosi accogliere una qualificazione in tal senso dei relitti o delle navi abbandonate, che scaturirebbe, in via automatica, dall'applicazione analogica della definizione generale di rifiuto. Ne consegue che soltanto con l'inizio delle attività di gestione del prodotto della demolizione, o comunque - in ossequio alla normativa europea, e in particolare al regolamento del 2006 sul trasporto dei rifiuti e al regolamento del 2013 sul riciclaggio -, a cominciare dalle attività di trasporto finalizzato alla demolizione o riciclaggio delle navi, diventa non solo possibile, ma anche obbligata, la qualificazione giuridica di tale materiale come rifiuto. A siffatto risultato conduce l'interpretazione della complessa normativa, nazionale ed euro-unitaria, in materia, che sconta certamente l'assenza di una qualificazione ad hoc e, purtroppo, la mancanza di una quanto mai opportuna e necessaria disciplina specifica riguardante i numerosi relitti e le navi abbandonate che si trovano nelle aree portuali italiane. Alla luce di tali considerazioni diventa auspicabile possa riprendere presto un iter parlamentare per l'approvazione di una legge mirata alla disciplina della rimozione e riciclaggio dei relitti navali e delle navi abbandonate nei porti nazionali. Inoltre, sarebbe opportuno prevedere la mappatura dei relitti navali e delle navi abbandonate, e magari l'istituzione di un Osservatorio nazionale e di un Consorzio nazionale per la rimozione e il riciclaggio, oltre alle necessarie connesse modifiche al codice della navigazione che, ricordiamo ha più di 80 di vita e necessita di una profonda rivisitazione per adeguarlo ai tempi attuali. Per la complessità delle operazioni di rimozione e demolizione navali che nella mia modesta esperienza ho potuto seguire, ritengo necessaria l'istituzione di un'Authority che pianifichi in un periodo non inferiore ad un quinquennio le attività di recupero dei relitti, in ipotesi, avvalendosi possibilmente di risorse

Shipping Italy

Focus

provenienti dal Pnrr.